

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Si parla di FEDERMECCANICA			
1	Il Sole 24 Ore	10/06/2021	<i>PRODUZIONE MECCANICA IN CRESCITA PIU' 15,6% NEL PRIMO TRIMESTRE (G.Pogliotti)</i>	6
17	Il Sole 24 Ore	10/06/2021	<i>UNA AZIENDA SU DUE NON TROVA I CANDIDATI DA ASSUMERE (C.Casadei)</i>	8
1	Corriere della Sera	10/06/2021	<i>COME E' NATO IL NUOVO CLIMA DI FIDUCIA (D.Di Vico)</i>	9
20	La Stampa	10/06/2021	<i>CINA E MATERIE PRIME, RINCARI DA RECORD A RISCHIO STOP IL 14% DELLE IMPRESE ITALIANE (G.Balestreri)</i>	11
7	Il Giornale	10/06/2021	<i>MATERIE PRIME ALLE STELLE, RISCHIO STOP</i>	12
8	Avvenire	10/06/2021	<i>LA MECCANICA NON TROVA PERSONALE (L.Mazza)</i>	13
3	Corriere della Sera - Ed. Bergamo	10/06/2021	<i>"DIFFICILE RIFORNIRSI. E TROVARE COMPETENZE GIUSTE"</i>	14
8	L'Eco di Bergamo	10/06/2021	<i>RIMBALZO FRENATO DAL CARO MATERIE PRIME "MECCANICA, 1 AZIENDA SU 3 RISCHIA LO STOP"</i>	15
8	L'Eco di Bergamo	10/06/2021	<i>A LIVELLO NAZIONALE + 15,6%</i>	17
1	La Provincia (CO)	10/06/2021	<i>METALMECCANICA COMO RECUPERA: +15%</i>	18
7	La Provincia - Ed. Sondrio	10/06/2021	<i>METALMECCANICA ORA LA CRESCITA E' IN DOPPIA CIFRA</i>	20
7	La Provincia - Ed. Lecco	10/06/2021	<i>LA PRIORITA' DI CONFINDUSTRIA LECCO E SONDRIO "NECESSARIE POLITICHE INDUSTRIALI EFFICACI"</i>	22
1	La Provincia - Ed. Lecco	10/06/2021	<i>MECCANICA: DATI POSITIVI LA PRODUZIONE IN CRESCITA</i>	23
30	Giornale di Brescia	10/06/2021	<i>FEDERMECCANICA ASTORI: "C'E' ANCORA TANTA STRADA DA FARE"</i>	25
13	Gazzetta di Reggio	10/06/2021	<i>LA PRODUZIONE METALMECCANICA REGISTRA UNA CRESCITA DEL 15,6%</i>	26
8	Gazzetta di Parma	10/06/2021	<i>METALMECCANICA RISALE LA PRODUZIONE RESTA IL NODO MATERIE PRIME</i>	27
9	Il Giornale	11/06/2021	<i>L'INDUSTRIA E' IN PIENA RIPRESA MA PESA L'INCOGNITA SINDACALE (G.De Francesco)</i>	28
1	Il Mattino	11/06/2021	<i>DALLA BENZINA ALL'ACCIAIO TORNA L'INCUBO SUPERINFLAZIONE (N.Santonastaso)</i>	29
11	Il Giornale di Vicenza	11/06/2021	<i>METALMECCANICA, UN +5% AFFIANCATO DA DUE OMBRE</i>	32
13	La Provincia (CO)	11/06/2021	<i>"BENE LA RIPRESA DELLA MECCANICA SI RESTI VIGILI SULLA SICUREZZA"</i>	34
5	La Citta' (Teramo)	11/06/2021	<i>FEDERMECCANICA: PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO LE COMPETENZE</i>	35
1	Il Mattino di Padova	12/06/2021	<i>METALMECCANICI IN DUEMILA SONO A RISCHIO LICENZIAMENTO</i>	36
1	Il Sole 24 Ore	13/06/2021	<i>ALLARME INFLAZIONE SULLA RIPRESA (L.Orlando)</i>	38
Rubrica	Si parla di FEDERMECCANICA - siti web			
	Corriere.it	09/06/2021	<i>LAVORO, ORA RIPRESA, FIDUCIA E PIU' CONTRATTI A TERMINE-CORRIERE.IT</i>	42
	Lastampa.it	09/06/2021	<i>MATERIE PRIME, LA FOLLE CORSA DEI PREZZI RISCHIA DI FERMARE IL 14 PER CENTO DELLE IMPRESE</i>	47
	Lastampa.it	09/06/2021	<i>RIPARTE L'INDUSTRIA METALMECCANICA MA E' RISCHIO STOP PER MANCANZA DI MANODOPERA E AUMENTI DELLE MAT</i>	49
	Adnkronos.com	09/06/2021	<i>FEDERMECCANICA: PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE</i>	51
	Agi.it	09/06/2021	<i>"ABBIAMO DIFFICOLTA' A REPERIRE MANODOPERA", DICONO LE INDUSTRIE METALMECCANICHE</i>	53
	Ilfoglio.it	09/06/2021	<i>**LAVORO: FEDERMECCANICA, NO LICENZIAMENTI PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE**</i>	56
	Ilmattino.it	09/06/2021	<i>LAVORO: FEDERMECCANICA, NO LICENZIAMENTI PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE</i>	57
	Ilsecoloxix.it	09/06/2021	<i>MATERIE PRIME, LA FOLLE CORSA DEI PREZZI RISCHIA DI FERMARE IL 14 PER CENTO DELLE IMPRESE</i>	58

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Si parla di FEDERMECCANICA - siti web			
	Ilsecoloxix.it	09/06/2021	<i>RIPARTE L'INDUSTRIA METALMECCANICA MA E' RISCHIO STOP PER MANCANZA DI MANODOPERA E AUMENTI DELLE MATE</i>	59
	Iltempo.it	09/06/2021	<i>**LAVORO: FEDERMECCANICA, NO LICENZIAMENTI PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE**</i>	61
	Italiaoggi.it	09/06/2021	<i>DOPO IL CROLLO DEL 2020, LA METALMECCANICA SI RIPORTA IN LINEA CON I PAESI UE. MA MANCA PERSONALE QU</i>	62
	LiberoQuotidiano.it	09/06/2021	<i>**LAVORO: FEDERMECCANICA, NO LICENZIAMENTI PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE**</i>	64
	Audiopress.it	09/06/2021	<i>ABBIAMO DIFFICOLTA' A REPERIRE MANODOPERA, DICONO LE INDUSTRIE METALMECCANICHE</i>	65
	Affaritaliani.it	09/06/2021	<i>**LAVORO: FEDERMECCANICA, NO LICENZIAMENTI PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE**</i>	67
	Borsaitaliana.it	09/06/2021	<i>FEDERMECCANICA: +15,6% ANNUO PRODUZIONE I TRIM, PESA CONFRONTO LOCKDOWN</i>	68
	Borsaitaliana.it	09/06/2021	<i>FEDERMECCANICA: +15,6% ANNUO PRODUZIONE I TRIM, PESA CONFRONTO LOCKDOWN -2-</i>	69
	Borsaitaliana.it	09/06/2021	<i>FEDERMECCANICA: ATTESO MIGLIORAMENTO, POSSIAMO TORNARE A LIVELLI PRE-COVID</i>	70
	Borsaitaliana.it	09/06/2021	<i>FEDERMECCANICA: ATTESO MIGLIORAMENTO, POSSIAMO TORNARE A LIVELLI PRE-COVID -2-</i>	71
	Borsaitaliana.it	09/06/2021	<i>FEDERMECCANICA: PREOCCUPA COSTO E REPERIBILITA' MATERIE PRIME, 14% IMPRESE TEME STOP</i>	72
	Borsaitaliana.it	09/06/2021	<i>FEDERMECCANICA: PREOCCUPA COSTO E REPERIBILITA' MATERIE PRIME, 14% IMPRESE TEME STOP -2-</i>	73
	Ilgazzettino.it	09/06/2021	<i>LAVORO: FEDERMECCANICA, NO LICENZIAMENTI PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE</i>	74
	Industriaitaliana.it	09/06/2021	<i>FEDERMECCANICA: PRIMO TRIMESTRE PRODUZIONE SU DEL 15,6%. MA LAUMENTO DEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME</i>	75
	CataniaOggi.It	09/06/2021	<i>LAVORO: FEDERMECCANICA, NO LICENZIAMENTI PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE</i>	78
	Corriereadriatico.it	09/06/2021	<i>LAVORO: FEDERMECCANICA, NO LICENZIAMENTI PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE</i>	79
	Corrierealpi.Gelocal.it	09/06/2021	<i>MATERIE PRIME, LA FOLLE CORSA DEI PREZZI RISCHIA DI FERMARE IL 14 PER CENTO DELLE IMPRESE</i>	80
	Corrierealpi.Gelocal.it	09/06/2021	<i>RIPARTE L'INDUSTRIA METALMECCANICA MA E' RISCHIO STOP PER MANCANZA DI MANODOPERA E AUMENTI DELLE MAT</i>	82
	Corrierediarezzo.corr.it	09/06/2021	<i>**LAVORO: FEDERMECCANICA, NO LICENZIAMENTI PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE**</i>	84
	Corrieredirieti.corr.it	09/06/2021	<i>**LAVORO: FEDERMECCANICA, NO LICENZIAMENTI PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE**</i>	85
	Corrieredisiena.corr.it	09/06/2021	<i>**LAVORO: FEDERMECCANICA, NO LICENZIAMENTI PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE**</i>	86
	Cosenzachannel.it	09/06/2021	<i>FEDERMECCANICA: PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE</i>	87
	Ecoseven.net	09/06/2021	<i>**LAVORO: FEDERMECCANICA, NO LICENZIAMENTI PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE**</i>	90
	Foodandwineitalia.com	09/06/2021	<i>**LAVORO: FEDERMECCANICA, NO LICENZIAMENTI PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE**</i>	91
	Fortuneita.com	09/06/2021	<i>**LAVORO: FEDERMECCANICA, NO LICENZIAMENTI PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE**</i>	92
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	09/06/2021	<i>MATERIE PRIME, LA FOLLE CORSA DEI PREZZI RISCHIA DI FERMARE IL 14 PER CENTO DELLE IMPRESE</i>	94
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	09/06/2021	<i>RIPARTE L'INDUSTRIA METALMECCANICA MA E' RISCHIO STOP PER MANCANZA DI MANODOPERA E AUMENTI DELLE MATE</i>	96
	Ilgiornaleditalia.it	09/06/2021	<i>**LAVORO: FEDERMECCANICA, NO LICENZIAMENTI PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE**</i>	98
	Ilpiccolo.Gelocal.it	09/06/2021	<i>MATERIE PRIME, LA FOLLE CORSA DEI PREZZI RISCHIA DI FERMARE IL 14 PER CENTO DELLE IMPRESE</i>	99

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Si parla di FEDERMECCANICA - siti web			
	Ilpiccolo.Gelocal.it	09/06/2021	RIPARTE L'INDUSTRIA METALMECCANICA MA E' RISCHIO STOP PER MANCANZA DI MANODOPERA E AUMENTI DELLE MATE	100
	IlSannioquotidiano.it	09/06/2021	**LAVORO: FEDERMECCANICA, NO LICENZIAMENTI PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE**	102
	Innovationpost.it	09/06/2021	METALMECCANICA, LITALIA FA MEGLIO DI GERMANIA E FRANCIA. FEDERMECCANICA: PREOCCUPA LA CARENZA DI MAT	103
	It.advfn.com	09/06/2021	FEDERMECCANICA: +15,6% PRODUZIONE 1* TRIM., PESA CONFRONTO CON MARZO 2020	107
	It.advfn.com	09/06/2021	FEDERMECCANICA: CRITICITA' DA REPERIBILITA' E COSTI MATERIE PRIME	108
	It.advfn.com	09/06/2021	FEDERMECCANICA: PER 56% IMPRESE DIFFICILE REPERIRE PERSONALE QUALIFICATO	109
	Lametasociale.it	09/06/2021	LA VERSIONE DI FEDERMECCANICA SU ASSUNZIONI E LICENZIAMENTI	110
	Laprovinciapavese.gelocal.it	09/06/2021	MATERIE PRIME, LA FOLLE CORSA DEI PREZZI RISCHIA DI FERMARE IL 14 PER CENTO DELLE IMPRESE	111
	Laprovinciapavese.gelocal.it	09/06/2021	RIPARTE L'INDUSTRIA METALMECCANICA MA E' RISCHIO STOP PER MANCANZA DI MANODOPERA E AUMENTI DELLE MATE	112
	Lasentinella.gelocal.it	09/06/2021	MATERIE PRIME, LA FOLLE CORSA DEI PREZZI RISCHIA DI FERMARE IL 14 PER CENTO DELLE IMPRESE	114
	Lasentinella.gelocal.it	09/06/2021	RIPARTE L'INDUSTRIA METALMECCANICA MA E' RISCHIO STOP PER MANCANZA DI MANODOPERA E AUMENTI DELLE MAT	116
	Lasicilia.it	09/06/2021	**LAVORO: FEDERMECCANICA, NO LICENZIAMENTI PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE**	118
	Latinaoggi.eu	09/06/2021	**LAVORO: FEDERMECCANICA, NO LICENZIAMENTI PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE**	119
	Leconotizie.com	09/06/2021	METALMECCANICO: CRESCONO PRODUZIONE E ORDINI. I DATI VOLGONO AL POSITIVO	120
	Leccoonline.com	09/06/2021	METALMECCANICO: SI INIZIA A VEDERE LA RIPRESA MA C'E' AFFANNO PER MATERIE PRIME E 'ABILITA'	123
	Lifestyleblog.it	09/06/2021	FEDERMECCANICA: PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE	125
	Mattinopadova.Gelocal.it	09/06/2021	MATERIE PRIME, LA FOLLE CORSA DEI PREZZI RISCHIA DI FERMARE IL 14 PER CENTO DELLE IMPRESE	126
	Mattinopadova.Gelocal.it	09/06/2021	RIPARTE L'INDUSTRIA METALMECCANICA MA E' RISCHIO STOP PER MANCANZA DI MANODOPERA E AUMENTI DELLE MATE	127
	Merateonline.it	09/06/2021	METALMECCANICO: SI INIZIA A VEDERE LA RIPRESA MA C'E' AFFANNO PER MATERIE PRIME E'ABILITA'	129
	Messengeroveneto.gelocal.it	09/06/2021	MATERIE PRIME, LA FOLLE CORSA DEI PREZZI RISCHIA DI FERMARE IL 14 PER CENTO DELLE IMPRESE	131
	Messengeroveneto.gelocal.it	09/06/2021	RIPARTE L'INDUSTRIA METALMECCANICA MA E' RISCHIO STOP PER MANCANZA DI MANODOPERA E AUMENTI DELLE MAT	133
	Meteoweb.eu	09/06/2021	**LAVORO: FEDERMECCANICA, NO LICENZIAMENTI PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE**	135
	Metronews.it	09/06/2021	**LAVORO: FEDERMECCANICA, NO LICENZIAMENTI PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE**	136
	Milanofinanza.it	09/06/2021	FEDERMECCANICA: CON RINCARO MATERIE PRIME IL 14% DELLE IMPRESE RISCHIA LO STOP	137
	Nextstopreggio.it	09/06/2021	LA METALMECCANICA REGGIANA E' TORNATA A CRESCERE NEL PRIMO TRIMESTRE 2021 (+14,3%)	139
	Notizie.it	09/06/2021	**LAVORO: FEDERMECCANICA, NO LICENZIAMENTI PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE**	141
	Nuovavenezia.Gelocal.it	09/06/2021	MATERIE PRIME, LA FOLLE CORSA DEI PREZZI RISCHIA DI FERMARE IL 14 PER CENTO DELLE IMPRESE	143
	Nuovavenezia.Gelocal.it	09/06/2021	RIPARTE L'INDUSTRIA METALMECCANICA MA E' RISCHIO STOP PER MANCANZA DI MANODOPERA E AUMENTI DELLE MATE	144
	Olbianotizie.it	09/06/2021	**LAVORO: FEDERMECCANICA, NO LICENZIAMENTI PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE**	146

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Si parla di FEDERMECCANICA - siti web			
	Primalecco.it	09/06/2021	FEDERMECCANICA: VOLUMI DI PRODUZIONE IN CRESCITA. MIGLIORA LA SITUAZIONE DELLE IMPRESE LECCHESI	147
	Primamerate.it	09/06/2021	FEDERMECCANICA: VOLUMI DI PRODUZIONE IN CRESCITA. MIGLIORA LA SITUAZIONE DELLE IMPRESE LECCHESI	152
	Radioradicale.it	09/06/2021	CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DELLA 158ª INDAGINE CONGIUNTURALE INDUSTRIA METALMECCANICA	157
	Reggionline.com	09/06/2021	METALMECCANICA: PRODUZIONE IN RIPRESA, MATERIE PRIME SEMPRE PIU' CARE	175
	Sardiniapost.it	09/06/2021	**LAVORO: FEDERMECCANICA, NO LICENZIAMENTI PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE**	177
	Sbircialanotizia.it	09/06/2021	FEDERMECCANICA: PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE	178
	Siderweb.com	09/06/2021	FEDERMECCANICA: COMPARTO IN RIPRESA NEL PRIMO TRIMESTRE	180
	Siderweb.com	09/06/2021	FEDERMECCANICA: COMPARTO IN RIPRESA NEL PRIMO TRIMESTRE - POSITIVI SIA I DATI SULLA PRODUZIONE CHE S	181
	TgCom24.Mediaset.it	09/06/2021	FEDERMECCANICA: +15,6% PRODUZIONE 1* TRIM., PESA CONFRONTO CON MARZO 2020	183
	TgCom24.Mediaset.it	09/06/2021	FEDERMECCANICA: CRITICITA' DA REPERIBILITA' E COSTI MATERIE PRIME	184
	TgCom24.Mediaset.it	09/06/2021	FEDERMECCANICA: PER 56% IMPRESE DIFFICILE REPERIRE PERSONALE QUALIFICATO	185
	Trend-online.com	09/06/2021	**LAVORO: FEDERMECCANICA, NO LICENZIAMENTI PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE** ADNKRONOS	186
	Tribunatreviso.gelocal.it	09/06/2021	MATERIE PRIME, LA FOLLE CORSA DEI PREZZI RISCHIA DI FERMARE IL 14 PER CENTO DELLE IMPRESE	188
	Tribunatreviso.gelocal.it	09/06/2021	RIPARTE L'INDUSTRIA METALMECCANICA MA E' RISCHIO STOP PER MANCANZA DI MANODOPERA E AUMENTI DELLE MATE	192
	Tvsette.net	09/06/2021	**LAVORO: FEDERMECCANICA, NO LICENZIAMENTI PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE**	194
	It.Yahoo.Com	09/06/2021	"ABBIAMO DIFFICOLTA' A REPERIRE MANODOPERA", DICONO LE INDUSTRIE METALMECCANICHE	195
	It.Yahoo.Com	09/06/2021	**LAVORO: FEDERMECCANICA, NO LICENZIAMENTI PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE**	196
	Bergamonews.it	09/06/2021	SETTORE MECCANICO: BERGAMO SUPERA I VALORI PRE-CRISI, RESTA IL PROBLEMA APPROVVIGIONAMENTI	197
	Repubblica.it	10/06/2021	L'INDUSTRIA RIPARTE: PER IL 2021 BENE FARMACEUTICA ED ELETTRODOMESTICI, LA MODA RESTA INDIETRO	201
	"5Media.it	09/06/2021	FEDERMECCANICA: PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE	202
	Agendadigitale.eu	10/06/2021	VERSO INDUSTRY 5.0: DIGITALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA PER RINNOVARE LE IMPRESE	203
	Ilpunto stampa.news	10/06/2021	FEDERMECCANICA: VOLUMI DI PRODUZIONE IN CRESCITA	211
	Money.it	10/06/2021	IL PROBLEMA DELLA MATERIE PRIME PER LE AZIENDE ITALIANE	213
	Romagnapost.it	10/06/2021	I PROBLEMI DELL'ECONOMIA	215
	Gazzettadireggio.Gelocal.it	11/06/2021	LA PRODUZIONE METALMECCANICA REGISTRA UNA CRESCITA DEL 15,6%	217
	Vicenzareport.it	11/06/2021	METALMECCANICA VICENTINA: PRIMO TRIMESTRE 2021 POSITIVO	219
	Laliberta.info	11/06/2021	I GIORNI DELLA MECCANICA	221
	Mattinopadova.Gelocal.it	12/06/2021	METALMECCANICI, DUEMILA POSTI A RISCHIO NEL PADOVANO	223
	Futuro-europa.it	12/06/2021	CRONACHE DAI PALAZZI	224
	Linkiesta.it	14/06/2021	CORONA ECONOMY LA RIPRESA SELETTIVA DEL LAVORO, LA MEDIAZIONE SUI LICENZIAMENTI E I CREATOR DI TIKT	227
	Shippingitaly.it	14/06/2021	NEL 2021 CRESCE L'IMPORT-EXPORT DI METALMECCANICA ITALIANA MA FEDERMECCANICA PREDICA PRUDENZA	232

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
--------	---------	------	--------	------

Rubrica **Si parla di FEDERMECCANICA - siti web**

Supplychainitaly.it

14/06/2021

EXPORT DELLA METALMECCANICA A +8,9% NEL PRIMO TRIMESTRE 2021, MA PREOCCUPA LA REPERIBILITA' DELLE MA

234

RESTA IL NODO MATERIE PRIME

Produzione meccanica in crescita Più 15,6% nel primo trimestre

Giorgio Pogliotti — a pag. 17

Imprese & Territori Industria manifatturiera

La produzione meccanica sale del 15,6%

Federmeccanica

Fabio Astori: «Miglioramenti a doppia cifra ma c'è ancora tanta strada da fare»

Il costo delle materie prime e la carenza di personale qualificato frenano la ripresa

Giorgio Pogliotti

Riparte la produzione metalmeccanica che segna nel primo trimestre una crescita a doppia cifra, pari al 15,6%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, complice il miglioramento della domanda interna, e la ripresa del commercio mondiale. Tuttavia i risultati del confronto tendenziale sono legati soprattutto all'andamento di marzo che si confronta con il primo mese di lockdown - marzo 2020 con risultati particolarmente negativi - e restano due criticità: il costo e la reperibilità delle materie prime e le difficoltà a trovare personale qualificato.

È questo, in estrema sintesi, il quadro tracciato dall'indagine congiunturale di Federmeccanica sull'industria metalmeccanica, presentata ieri dal vicepresidente Fabio Astori, il Dg Stefano Franchi e il direttore del centro studi Angelo Megaro che evidenzia come dopo il crollo registrato nel 2020 (-13,5%), siamo in presenza di un progressivo miglioramento, iniziato a partire dai mesi estivi, che è proseguito anche nei primi mesi dell'anno. Se il confronto tendenziale segna un +15,6%, l'incremento registrato tra gennaio e marzo è pari allo 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020.

«Questo miglioramento - ha

detto Astori - ha interessato tutte le attività dell'aggregato metalmeccanico che, in termini tendenziali, hanno evidenziato aumenti a doppia cifra. Va tuttavia sottolineato che i dati positivi rilevati si basano sul raffronto tra marzo 2021 e marzo 2020, primo mese del lockdown che ha poi determinato il più grande calo della produzione e del fatturato mai registrato nel nostro settore dal dopoguerra. C'è quindi ancora tanta strada da fare per tornare a parlare di crescita e sviluppo. Non si può abbassare la guardia, anzi si deve alzare il tiro con politiche industriali mirate ed efficaci». Nel confronto tendenziale, rispetto a gennaio-marzo del 2020 gli incrementi maggiori interessano Macchine e apparecchi elettrici (+24,3%), gli Autoveicoli e rimorchi (+23%), le attività Metallurgiche (+16,4%), la fabbricazione di Prodotti in metallo (+16,1%).

A livello europeo l'Italia, che nei mesi di lockdown aveva registrato i risultati peggiori, si è poi riportata ai livelli dei principali competitor europei per collocarsi nel primo trimestre su livelli superiori, trainata dal buon andamento della domanda interna e dalla ripresa del commercio mondiale che ha avuto ricadute positive sull'interscambio commerciale. Nel primo trimestre le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute dell'8,9% (dunque ben al di sopra del +4,6% registrato per l'intera economia) e le importazioni del 15,1%. La crescita dell'export interessa sia i principali partner europei - la Germania (+22,3%), la Francia (+15,1%) e la Spagna (+14,3%) - che extra Ue, in particolare i flussi sono cresciuti soprattutto verso la Cina (+48%), ma sono diminuiti verso gli Stati Uniti (-20%).

Di fronte all'attuale scenario macro economico, secondo Megaro «è in atto un recupero, ancora più evidente nel settore me-

talmecanico», e «se non ci saranno elementi distorsivi e se le materie prime fermeranno la loro corsa, già nei prossimi mesi potremmo recuperare quasi integralmente i livelli che producevamo prima della pandemia».

A questo proposito, va segnalato come dall'indagine congiunturale condotta presso un campione di imprese metalmeccaniche associate, alla domanda sull'impatto della dinamica dei prezzi delle materie prime sull'attività aziendale, emerge che la gran parte (84%) ha risentito del rincaro dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo utilizzati nei processi produttivi, l'incremento dei costi di produzione nel 60% dei casi determinerà sia un aumento dei prezzi di vendita sia una riduzione dei margini di profitto. Il 54% delle imprese ha dichiarato di avere difficoltà di approvvigionamento dei metalli e semilavorati in metallo a causa della loro scarsità sul mercato e, in alcuni casi, anche per la bassa qualità di parte dell'offerta. Per il 14% delle imprese coinvolte dall'indagine la difficile situazione in atto potrà determinare un'interruzione dell'attività produttiva. «Già a marzo, in occasione della scorsa congiunturale avevamo posto l'accento su un serio problema che cominciava a manifestarsi, la dinamica dei prezzi delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamento» ha ricordato Astori.

Nonostante il clima d'incertezza legato al problema della reperibilità e dei costi delle materie prime, nonché all'evoluzione della pandemia e della campagna vaccinale, le prospettive a breve emerse dall'indagine evidenziano la possibilità di ulteriori recuperi dell'attività produttiva, con il 53% delle imprese intervistate che dichiara un portafoglio ordini in miglioramento, il 42% prevede incrementi di produzione. Il 16% si attende di dover aumenta-

re, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali, contro l'8% che ritiene invece di doverli diminuire (si veda l'articolo a fianco). «Abbiamo imboccato la strada che ci può riportare alla normalità

- è la sintesi di Franchi -, anche se la strada è lunga e in salita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

53mila

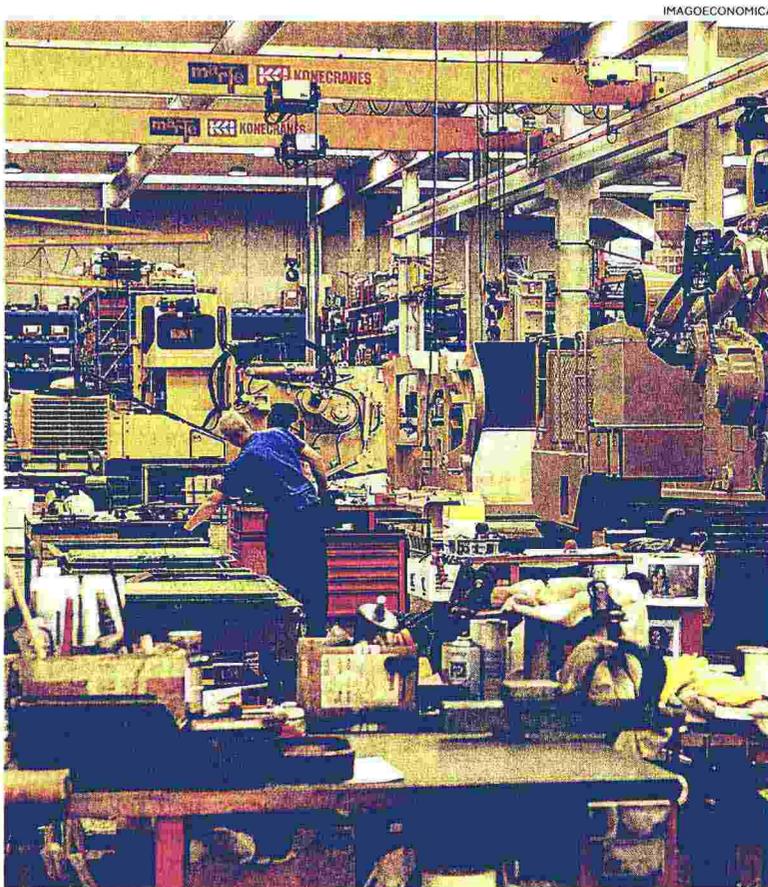
LE ASSUNZIONI IN VENETO

Il mercato del lavoro in Veneto riparte a maggio registrando oltre 53mila assunzioni, un dato pari al 2019, e un bilancio di 21.200 posti di lavoro in più



RICCI A CONFINDUSTRIA ENERGIA

Il consiglio generale di Confindustria Energia, riunito ieri in videoconferenza, ha confermato Giuseppe Ricci nel ruolo di presidente per il biennio 2021-2023.



IMAGOECONOMICA



Gli incrementi maggiori interessano le macchine e apparecchi elettrici (+24,3%) e gli autoveicoli (+23%)

La ripartenza. Produzione meccanica in ripresa nei primi tre mesi del 2021



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Una azienda su due non trova i candidati da assumere

Il gap domanda-offerta

Il dg Franchi: «Attivare investimenti mirati su scuola e politiche attive»

Cristina Casadei

«Più della metà, il 56%, delle imprese ha difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale. Un dato peggiore di quello già estremamente negativo rilevato circa due anni fa, quando erano il 47% le aziende che evidenziavano questo grande problema». Il direttore generale di **Federmeccanica**, **Stefano Franchi**, riassume così il

paradosso dei paradossi dell'industria metalmeccanica che, secondo quanto emerge dall'indagine congiunturale della federazione sul primo trimestre 2021, si sta riprendendo (si veda altro pezzo in pagina). L'impatto di questo quadro sulle prospettive occupazionali fa sì che il 16% delle imprese dice di dover aumentare gli occupati nei prossimi mesi, rispetto all'8% che ritiene di doverli diminuire.

L'indagine rappresenta anche una risposta al rischio e al timore di massicci licenziamenti da parte delle imprese metalmeccaniche, con la cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno. Secondo i dati le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione sono il doppio rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre. «Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato», spiega Fabio Astori, vicepresidente di **Federmeccanica**.

Tutto questo quadro deve però ancora una volta fare i conti con l'ormai cronico problema della difficoltà a trovare le figure giuste. Entrando nel merito le competen-

ze più difficili da reperire sono quelle tecniche di base e tradizionali, come dice il 42% degli intervistati, seguite da quelle trasversali per il 31% e dalle competenze tecnologiche avanzate e digitali per il 24%. «È un circolo vizioso che non ci possiamo permettere. Si deve invece attivare un circuito virtuoso con investimenti ben mirati nell'istruzione e con politiche attive efficaci. Bisogna fare presto e fare bene», sottolinea Franchi.

È un mondo quello della metalmeccanica di cui chi va a scuola o cerca lavoro non sempre riesce a intercettare il cambiamento, testimoniato da due fattori in particolare. Uno è che quasi la metà degli occupati sono white collar. L'altro è il lessico: le parole chiave sono divenute sempre più Iot, robotica, Cloud e Fog computing, robotica, stampanti 3D, Intelligenza Artificiale, Big Data. Le iniziative delle imprese per trasferire questa mutazione continua sono però molteplici. Solo solo per citare una delle ultime, si pensi all'accordo quadro **Federmeccanica** Unioncamere (si veda il Sole 24 Ore del 21 maggio) nato proprio ridurre il mismatch.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



3 I DATI, L'ANALISI

Come è nato il nuovo clima di fiducia

di **Dario Di Vico**

Il giudizio degli analisti si sta indirizzando verso una revisione delle stime del Pil 2021 che potrebbe superare quota +5%, grazie a un buon secondo trimestre da +1% e da un terzo più veloce (+2%). Il successo della campagna vaccinale ha rimesso in moto le energie e generato un piccolo effetto-elastico. Lo si vede dagli indicatori di mobilità rilevati da Google ma anche dall'impennata del clima di fiducia delle imprese e delle famiglie rilevato a maggio dall'Istat (8-9 punti), messi in evidenza dal report diffuso ieri da Ref Ricerche.

continua a pagina 7

di **Dario Di Vico**

SEGUE DALLA PRIMA

Le attività industriali restano sostenute come nei mesi difficili, stavolta però alla resilienza manifatturiera si aggiunge la ripresa dei servizi, specie della ristorazione grazie anche a quella che potremmo chiamare l'economia del dehor. In verità i consumi delle famiglie sono ancora deboli (in media spendono ancora 250 euro al mese meno del '19), le risorse continuano a indirizzarsi verso il risparmio a dimostrazione che il cambiamento di mood è sentimentale, non ancora razionale. Il sistema comunque cammina grazie ai consistenti flussi di spesa pubblica e agli investimenti che sono ripartiti meglio del previsto (+48,6% gli ordini di macchine utensili e robot). I paragoni con gli anni '50 sono totalmente retorici e quindi sconsigliabili ma qualcosa nella società si sta muovendo, dovremo capirne di più. Guai però a sognare una ripresa a nastro. Anche all'interno della «potente» manifattura ci sono delle differenze

La cassa integrazione è stata un grande telo sotto il quale si è prodotta una secca riduzione delle ore lavorate

Ecco come è nato il clima di fiducia

cne nei prossimi mesi peseranno.

Il tessile-abbigliamento duramente segnato dal lockdown si sta riprendendo e il segnale positivo di ieri è il +50% dei ricavi di gruppo della spagnola Zara nel primo trimestre '21 sul '20. Il 18 giugno ci sarà la prima fashion week maschile a Milano e ne sapremo di più. L'automotive che pure aveva tenuto ora sconta la fine degli incentivi (ad aprile vendite -17,1% rispetto al '19) e trema per la crisi di approvvigionamento dei chip che potrebbe protrarsi oltre il 2021. Le costruzioni vanno bene vuoi per la rivalutazione del bene-casa che tutti abbiamo introiettato vuoi ovviamente per i generosi bonus fiscali e per l'attesa di un robusto ciclo di opere pubbliche. Automotive e mattone sono molto importanti perché «settori dei settori», trainano altre produzioni. Non è un caso che l'industria delle piastrelle, che ha meritato una visita del premier Mario Draghi la scorsa settimana, veda rosa grazie a un primo trimestre di ricavi a +18,9%. Un discorso a parte merita il farmaceutico citato dal ministro Giancarlo Giorgetti come nuovo settore di punta.

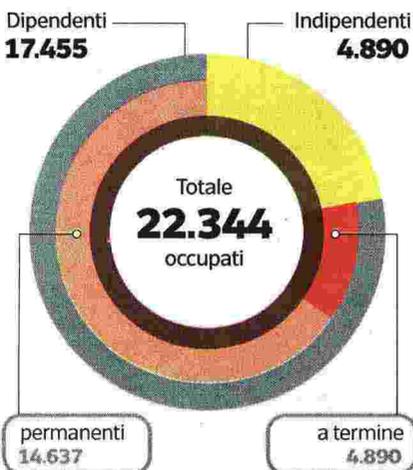
Come si riflettono queste tendenze sul lavoro? La cassa integrazione è stata in questi mesi un grande telo sotto la cui superficie si è prodotta una secca riduzione delle ore lavorate ma non per questo siamo alla vigilia di un cataclisma sociale. Secondo un'indagine Federmeccanica il 16% delle imprese prevede incrementi di occupazione e solo l'8% diminuzione. Uno studio dell'ufficio parlamentare di bilancio stima in 70 mila i possibili li-

enziamenti prossimi venturi e per ora le cronache sindacali segnalano solo due ampie ristrutturazioni annunciate, gruppo Elica e le tv Sky. Il vero trend del mercato del lavoro sarà quello del boom dei contratti a termine. Lo abbiamo visto in aprile quando in un solo mese ne sono stati accesi 96 mila nuovi e qualcosa del genere dovrebbe avvenire anche nei prossimi mesi, come segnala il dato diffuso ieri da Veneto Lavoro e riferito già a maggio. Sul saldo di 21.250 nuovi posti la quasi totalità (21.008) sono a termine per la ripresa del turismo. Le nebbie dell'incertezza non sono certo diradate e gli imprenditori optano per aumentare il tempo determinato e non la pianta organica. In qualche segmento del mercato del lavoro si segnalano difficoltà a reperire personale. Sicuramente — e non da oggi — nelle fabbriche 4.0 che cercano tecnici al posto delle vecchie tute blu e purtroppo la nostra scuola tecnica non ne sforna nella misura adeguata. Infine la ripresa ad elastico di alcuni servizi può aver creato colli di bottiglia nelle assunzioni di personale mediamente qualificato o di stagionali. Sono situazioni destinate ad essere governate ma quel che più conta è che la ristorazione vale oro. In Italia il mercato vale 55 miliardi, nelle città falegnami e muratori lavorano alacremente per l'apertura di nuovi bistrot e il private equity cerca solo buone occasioni per investire.

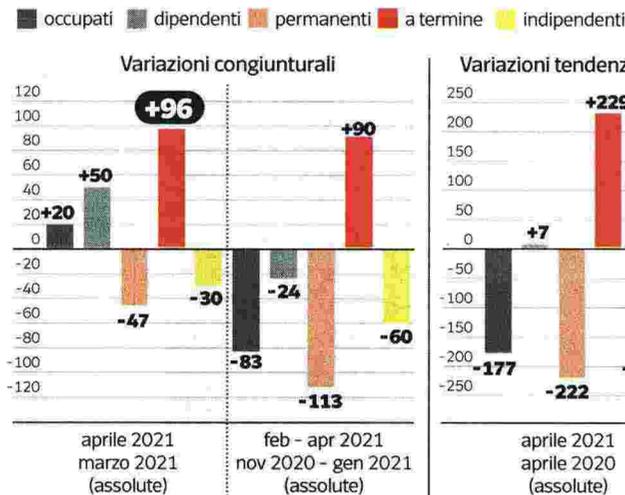
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crescita del lavoro a tempo determinato in Italia

OCCUPATI PER POSIZIONE PROFESSIONALE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE
 Aprile 2021, dati destagionalizzati in migliaia (saldi)



Fonte: Istat



NEL VENETO
 Maggio 2021



Fonte: Veneto Lavoro

CdS

La parola

A TERMINE

Per tipologia di contratto a termine s'intende un contratto di lavoro subordinato, nel quale è prevista una durata predeterminata, attraverso l'indicazione di un termine. Può avere una durata fino a 24 mesi in caso di esigenze temporanee e oggettive, o connesse a incrementi temporanei, significativi e non programmabili, dell'attività ordinaria

Le imprese ancora prudenti non allargano il numero dei posti fissi, come nel turismo in Veneto dove è boom di impieghi temporanei. L'industria dell'auto senza incentivi e senza chip frena la corsa



LA RIPRESA FA SCHIZZARE I PREZZI, ALLARME DI FEDERMECCANICA

Cina e materie prime, rincari da record a rischio stop il 14% delle imprese italiane

 GIULIANO BALESTRERI
 TORINO

Dalla Cina all'Europa il passo è breve. E rischia di inceppare la già debole ripresa economica. Soprattutto se l'aumento dei prezzi alla produzione – che nell'ex Impero celeste sono tornati ai massimi dal 2008 – verrà scaricato sul consumatore finale. A maggio, Pechino ha registrato un aumento dei prezzi alla produzione su base annua del 9%: si tratta del quinto incremen-

to mensile consecutivo e della maggior accelerazione del 2008. Il motivo è semplice: dopo un anno di stasi e con le scorte nei magazzini azzerate, la fabbrica del mondo non è in grado di tenere il passo con la nuova esplosione della domanda. A meno di non far salire i prezzi e allungare i tempi di consegna.

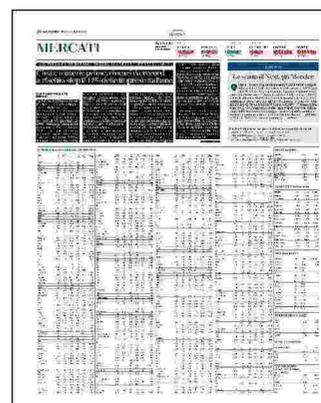
Abbastanza perché, mentre in Italia i consumi sono di fatto fermi al palo, **Federmecanica** lancia il suo grido

d'allarme con il 14% delle aziende italiane che teme uno stop dell'attività produttiva proprio per la mancanza delle materie prime. «Già a marzo, in occasione della scorsa rilevazione congiunturale avevamo posto l'accento su un serio problema che cominciava a manifestarsi: la dinamica dei prezzi delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamento» dice il vicepresidente Fabio Astori presentando l'indagine congiun-

turale. D'altra parte il report dell'associazione mostra una situazione tutt'altro che semplice: l'84% delle imprese ha risentito del rincaro dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo utilizzati nei processi produttivi. Con la conseguenza che in 6 casi su 10, l'incremento dei costi di produzione determinerà sia un aumento dei prezzi di vendita sia una riduzione dei margini di profitto.

La situazione italiana è simile a quella del resto d'Europa e anche per questo, con ogni probabilità, la Bce rivedrà al rialzo le stime sull'inflazione Ue per il 2021, ma i mercati si aspettano che Christine Lagarde escluda la riduzione degli acquisti di titoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MECCANICA

Materie prime alle stelle, rischio stop

Continua a migliorare, progressivamente, la produzione industriale del settore meccanico in sintonia con il miglioramento che sta registrando il quadro macroeconomico italiano e internazionale. Tra gennaio e marzo 2021 infatti i volumi sono aumentati del 15,6% se comparati con lo stesso periodo del 2020, e del +8% rispetto all'ultimo trimestre 2020. È quanto emerge dall'indagine congiunturale di Federmeccanica. Un elemento di «grossa criticità», ha sottolineato il direttore generale **Stefano Franchi**, è relativo al costo delle materie prime che «nel 14% delle imprese potrebbe portare al blocco della produzione, un numero elevatissimo». Le prospettive delle imprese, tuttavia, «sono incoraggianti per quanto riguarda il portafoglio ordini e le prospettive dell'attività industriale» e nei prossimi mesi il comparto potrebbe tornare ai livelli produttivi pre-pandemia. Oltre la metà (56%) delle imprese ha poi dichiarato di incontrare difficoltà nel reperire i profili professionali necessari all'attività aziendale.



L'INDAGINE

La meccanica non trova personale

Federmeccanica: mancano competenze tecniche di base, trasversali e tecnologiche

LUCA MAZZA

Le competenze più difficili da reperire sono quelle tecniche di base/tradizionali (42%), seguite da quelle trasversali (31%) e figure con competenze tecnologiche avanzate/digitali (24%). In un'Italia dove la disoccupazione è ancora una delle prime emergenze socio-economiche da affrontare e quando la prospettiva dell'imminente fine del divieto di licenziare viene vissuta con preoccupazione da più parti, si assiste al paradosso di una domanda di lavoro che resta senza risposta. Il problema è la carenza di personale qualificato. Malgrado le buone prospettive occupazionali, più della metà (56%) delle imprese metalmeccaniche ha dichiarato di incontrare difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale. Il "mismatch" tra domanda e offerta è uno dei punti toccati dall'indagine di

La maggioranza delle imprese vuole aumentare l'occupazione ma fatica a trovare i profili
Rimbando della produzione nei primi tre mesi del 2021. Allarme anche sulle materie prime

Federmeccanica. Stefano Franchi, direttore generale, spiega come ci sarebbero tante realtà del settore pronte ad assumere e incrementare i livelli del personale se solo trovassero i candidati giusti. «Dal nostro studio emerge che sono più le imprese che prevedono di aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di ridurla, c'è un saldo positivo di circa l'8%. Però non si trovano persone con le competenze necessarie. È un circolo vizioso che non ci possiamo permettere. Si deve invece attivare un circuito virtuoso con investimenti ben mirati nell'istruzione e politiche attive efficaci». Almeno per le imprese meccaniche, insomma, non sembrano esserci rischi di massicci licenziamenti in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno. Anzi, l'occupazione è (potenzialmente) in crescita, perché le prospettive economiche sono incoraggianti. Nel primo trimestre dell'anno la produzione metalmeccanica è cresciuta del 15,6%

La ripresa del settore che cerca occupati

56%
 imprese del settore che hanno difficoltà a reperire profili

42%
 realtà che incontrano difficoltà a trovare competenze di base

15,6%
 Crescita della produzione nei primi 3 mesi rispetto al 2020

rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (+0,8% sul quarto trimestre 2020), ma ovviamente pesa il confronto con marzo 2020, il primo mese di lockdown. La produzione, dopo il crollo registrato lo scorso anno (-13,5%), si è distinta per una crescita progressiva che, iniziata a partire dall'estate, è proseguita anche nei primi mesi di quest'anno. «Questo miglioramento - ha osservato Fabio Astori, vice presidente di Federmeccanica - ha interessato tutte le attività dell'aggregato metalmeccanico che, in termini tendenziali, hanno evidenziato aumenti a doppia cifra». Il rimbalzo, tuttavia, non deve illudere: «C'è ancora tanta strada da fare per tornare a parlare di crescita e sviluppo. Si deve alzare il tiro con politiche industriali mirate ed efficaci». Anche se le prospettive a breve termine indicano la possibilità di ulteriori recuperi dell'attività produttiva, permangono alcune incertezze. Tra i fattori di criticità le imprese lanciano l'allarme sul costo e sulla reperibilità delle materie prime. «Dai dati raccolti - evidenzia Astori - la gran parte delle imprese (84%) ha risentito del rincaro dei prezzi dei metalli e dei semilavorati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Difficile rifornirsi. E trovare competenze giuste»

Anche la meccanica in sofferenza, ostacoli per il 98% delle aziende. La Cisl: formare in casa le figure utili

C'è spazio anche per uno scambio polemico tra Confindustria e sindacato, nel trionfo di segni positivi e grandi rimbalzi delle imprese bergamasche che emerge dalla 158esima indagine congiunturale di **Federmeccanica**, relativamente al primo trimestre dell'anno (forse anche questo un segno di ritorno alla normalità).

Insieme alla carenza di materie prime «registriamo anche quella di competenze che rischia di diventare uno dei fattori di maggiore criticità», dichiara Giorgio Donadoni, presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo. Esternazione cui, a stretto giro, ha replicato Luca Nieri a capo della Fim Cisl orobica: «Lo denunciamo da

anni ma non basta sottolinearle, servirebbe prendere il toro per le corna e costruirsi le competenze in casa. Non è un caso che il diritto soggettivo alla formazione previsto dal nostro contratto nazionale, dal 2016, è stato applicato solo nel 10% delle aziende metalmeccaniche italiane. Qualche responsabilità nelle aziende qui, la si può riscontrare».

Intanto tra i due litiganti, il comparto gode, performando ancora meglio del primo trimestre 2019: su la siderurgia e le lavorazioni in metallo (+8,8%), in doppia cifra la meccanica/meccatronica (+15,3%), con i mezzi di trasporto/automotive oltre il 20% (+24,4%), in un quadro medio della manifattura ber-

gamasca attestato a +10,6%. In sintesi, il nastro si riavvolge a due anni fa: più profonda è stata la crisi delle aziende targate Bg e più deciso è il rimbalzo, ferma restando l'ottima propensione all'internazionalizzazione del tessuto produttivo.

Si produce di più (l'aumento dei livelli di produzione a Bergamo è del 71% contro il 46% a livello nazionale) e si esporta in modo deciso: la produzione destinata all'estero è del 60% per le imprese bergamasche contro il 42% a livello nazionale. Il vero guaio in questo quadro confortante è rappresentato dalle materie prime. Il 98% delle imprese bergamasche (è il 90% a livello nazionale) segnala impatti significativi sui costi di produ-

zione, dei rincari dei prezzi dei materiali e dei semilavorati in metallo, impatti che significano non soltanto aumento dei prezzi di vendita, ma anche riduzione dei margini. E poi pesa la scarsa disponibilità di reperimento sul mercato. Da questo punto di vista Bergamo (con il 77% delle imprese che dichiara difficoltà di approvvigionamento) soffre più della media nazionale (54%); tanto che, evidenzia il report confindustriale, quasi un terzo delle imprese (il 33%) teme interruzioni nell'attività produttiva, contro il 14% del livello nazionale. Nieri confuta con decisione: «Non ci risulta che sia generalizzata la messa in discussione di un regolare svolgimento dell'attività».

Donatella Tiraboschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Acciaio È fra i materiali più rincarati

Il rimbalzo

Si è tornati ai livelli di due anni fa: salgono automotive, siderurgia e meccatronica



Rimbалzo frenato dal caro materie prime

«Meccanica, l'azienda su 3 rischia lo stop»

Federmeccanica. A Bergamo aumento della produzione del 15,3%, del 24,4% per mezzi di trasporto e automotive Donadoni: «Clima positivo grazie ai vaccini. C'è la volontà di lasciarsi alle spalle la seconda ondata della pandemia»

Effetto Covid quasi riassorbito per il settore metalmeccanico bergamasco ma il «rimbalzo» registrato nei primi tre mesi dell'anno potrebbe essere vanificato dal caro materie prime e dalla conseguente difficoltà di reperire i componenti per le produzioni: un'azienda bergamasca su 3 rischia, infatti di fermarsi.

È un quadro di luci (tante) e ombre (comunque pesanti) quello che emerge dai dati dell'indagine congiunturale di Federmeccanica relativi a Bergamo. Nei primi tre mesi dell'anno segno più in tutti e tre i grandi comparti: quello della siderurgia e delle lavorazioni in metallo (+8,8%), quello della meccanica/meccatronica (+15,3%) e quello dei mezzi di trasporto/automotive (+24,4%). Con l'eccezione della siderurgia, i dati bergamaschi sono superiori a quelli regionali. «Anche retrodatando il confronto al primo trimestre del 2019 per eliminare l'anomalia del periodo Covid - si legge in una nota di

Confindustria Bergamo - i valori rimangono positivi, seppur ridimensionati. Elevato del tasso di utilizzo degli impianti, a conferma che il settore metalmeccanico, da sempre la locomotiva dell'economia orobica».

Un aumento dei livelli produttivi che, secondo l'indagine di Federmeccanica, a Bergamo coinvolge il 71% delle imprese, contro il 46% a livello nazionale. Meglio che nel resto d'Italia anche il dato relativo all'incremento della produzione destinata all'estero che aumenta per il 60% delle imprese bergamasche contro il 42% a livello nazionale. L'87% delle imprese locali esprime un giudizio positivo o normale sui consuntivi di produzione e solo il 13% segnala criticità.

«Il clima è positivo, c'è la volontà di lasciarsi alle spalle la seconda ondata della pandemia, grazie soprattutto al buon esito che sta avendo la campagna vaccinale» commenta Giorgio Donadoni, presidente Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo. «Dobbiamo tuttavia fare i conti con le problematiche dei prezzi e della scarsità delle

materie prime, con il caso particolare dei microchip che sta impattando pesantemente sull'automotive» aggiunge il presidente.

Il 98% delle imprese bergamasche (è il 90% a livello nazionale) segnala, infatti, impatti significativi sui costi di produzione, dei rincari dei prezzi delle materie prime e dei semilavorati in metallo, impatti che significano non soltanto aumento dei prezzi di vendita, ma anche riduzione dei margini. Non solo. In questo momento a pesare è soprattutto la scarsa disponibilità di reperimento sul mercato. Da questo punto di vista, secondo il campione dell'indagine di Federmeccanica, Bergamo con il 77% delle imprese che dichiara difficoltà di approvvigionamento, soffre più della media nazionale (54%). Le scorte si sono ridotte in misura decisamente significativa (per le materie prime nel 45% delle imprese e per i prodotti finiti nel 51% delle imprese). Risultato: a Bergamo quasi un terzo delle imprese teme interruzioni nell'attività produttiva. «Una situazione schizofrenica

- ammette Donadoni - che misuro ogni giorno anche nella mia azienda (la Comac, di Bonate Sotto, ndr) dove a causa della carenza dei materiali siamo costretti a rinegoziare con i clienti i tempi di consegna dei prodotti con il rischio di perdere commesse».

Criticità anche sul fronte del personale: se la tendenza dell'occupazione viene considerata stabile per l'81% delle imprese bergamasche e per il 17% in aumento (dati lievemente migliori della media nazionale), il 75% dichiara difficoltà a reperire personale qualificato, contro il 56% del dato nazionale.



Giorgio Donadoni,
Confindustria

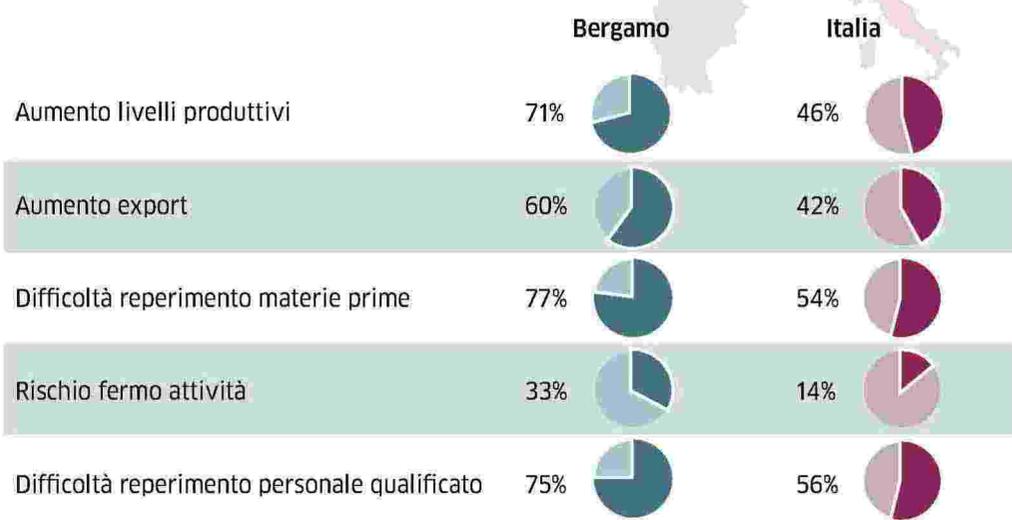
Il 75% delle aziende orobiche dichiara difficoltà a reperire personale qualificato

Metallemeccanica orobica, il rimbalzo nel primo trimestre

La produzione a Bergamop

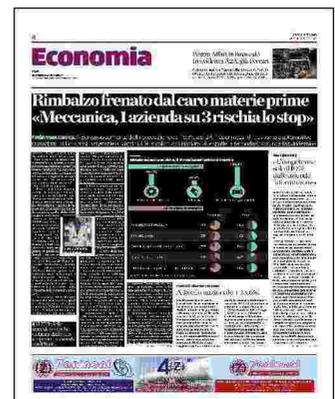


Le imprese, lo scenario



Fonte: [Federmeccanica](#), dati gennaio - marzo 2021

TORESANI DANIELE



Possibili ulteriori recuperi

A livello nazionale + 15,6%

A livello nazionale nel primo trimestre dell'anno la produzione metalmeccanica è cresciuta del 15,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (+0,8% sul IV trimestre 2020) ma pesa il confronto con marzo 2020. È quanto emerge dall'ultima Indagine congiunturale di **Federmeccanica**. Sui buoni risultati i ha influito anche la ripresa dell'export: nel primo trimestre del 2021, le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute dell'8,9% (in misura maggiore rispetto al +4,6% rilevato

per l'intera economia) e le importazioni del 15,1%. A trainare i principali partner europei; Germania (+22,3%), Francia (+15,1%) e Spagna (+14,3%), mentre, al di fuori dell'Unione Europea, i flussi sono significativamente cresciuti verso la Cina (+48,0%) e sono diminuiti verso gli Stati Uniti (-20,0%). Le prospettive a breve emerse dall'Indagine Congiunturale indicano la possibilità di ulteriori recuperi dell'attività produttiva anche se permane un clima d'incertezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ECONOMIA

 METALMECCANICA
 COMO RECUPERA: +15%

SORMANI A PAGINA 9

Settore metalmeccanico Le imprese comasche tornano a correre: +15%

COMO

FRANCESCA SORMANI

Dopo oltre un anno di difficoltà, il settore metalmeccanico è finalmente in ripresa. Un trend positivo che sta interessando anche le imprese comasche.

I risultati si evincono dalla 158esima indagine congiunturale condotta da **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica. Una presentazione che, ogni tre mesi, viene diffusa a livello nazionale.

Dall'analisi emerge che nei primi mesi del 2021, la diffusione della campagna vaccinale, l'allentamento delle restrizioni e le misure di sostegno a famiglie e imprese stanno delineando un quadro economico globale in positiva evoluzione.

Nel primo trimestre del 2021, l'attività produttiva metalmeccanica ha registrato un marcato recupero rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (+15,6%) e la produzione metalmeccanica è cresciuta dello 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020. Il progressivo miglioramento dell'attività, iniziato a partire dall'estate del 2020, è proseguito fino a tutto il primo trimestre dell'anno in corso con volumi di produzione solo di poco inferiori ai livelli pre-pandemici. Il miglioramento ha interessato tutte le attività dell'ag-

gregato.

Gli addetti

Per quanto riguarda il territorio di Como, il settore metalmeccanico continua ad avere un'importanza rilevante. Le aziende attive, considerando i diversi comparti (metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo, macchinari e attrezzature, fabbricazione di prodotti elettrici, elettronici ed elettromeccanici, fabbricazione di mezzi di trasporto, ecc.) rappresentano oltre un terzo delle realtà manifatturiere locali, dando lavoro a circa il 32% degli occupati manifatturieri con 1.750 aziende per oltre 16.300 addetti.

I dati locali, elaborati dal centro studi di Confindustria Como all'interno dell'indagine congiunturale rapida effettuata sul mese di marzo 2021 rispetto a febbraio, mostrano un andamento migliore dei mesi precedenti. Oltre il 40% delle imprese segnala un aumento della produzione. L'utilizzo medio degli impianti produttivi rispetto alla capacità totale si assesta sull'85% e oltre il 50% delle imprese segnala un aumento del fatturato a marzo rispetto al mese di febbraio e solo il 18% delle imprese rileva casi di insolvenza o ritardi nei pagamenti. Il dato negativo è l'aumento dei prezzi delle materie prime a cui si aggiunge la difficoltà di approvvigi-

gionamento.

«La produzione industriale delle aziende comasche ha ricominciato a correre e gli impianti sono utilizzati quasi alla massima capacità - dichiara Serena Costantini, presidente del Gruppo Metalmeccanici di Confindustria Como - Sono segnali incoraggianti che, unitamente

all'ottima gestione della campagna vaccinale e alla potenzialità del Pnrr, fanno sperare in una ripresa strutturale. Proprio quest'ultimo rappresenta un'opportunità che il nostro Paese non può sprecare. Il fattore tempo, nelle riforme che auspichiamo da anni, è fondamentale. Le risorse previste incidono su temi che riguardano anche famiglie e imprese».

Formazione tecnica

Decisivo su questo fronte il tema dei giovani, della relazione scuola-aziende: «Il rilancio della formazione tecnica superiore - continua Costantini - rappresenta un punto qualificante che può agevolare l'occupazione, considerando che una delle difficoltà che riscontrano le imprese metalmeccaniche è il reperimento di personale qualificato. Questo aspetto, insieme al rinnovo del contratto avvenuto lo scorso febbraio, rappresenta un passo avanti lungo il percorso dell'innovazione e all'insegna della qualità. Siamo però preoc-

cupati per la difficoltà di reperimento e aumento dei prezzi delle materie prime: costi che spesso le piccole e medie imprese non possono girare ai clienti e si trovano a subire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In provincia di Como 1.750 aziende metalmeccaniche



The collage shows several pages from the newspaper 'La Provincia'. The top page features the masthead 'La Provincia' and a headline 'Tra un mese vaccini all'80% Come va verso l'immunità'. Other visible headlines include 'Sottosegretario: Le imprese emiliane tornano a correre a 120', 'Regina chiusa: il profeta in Regione', and 'Scegli di dormire sano'. There are also advertisements for 'ESSELUNGA' and 'SOTTOCOSTO'.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Metalmecchanica Ora la crescita è in doppia cifra

Indagine congiunturale. L'incremento della produzione pari al 15,6% rispetto ai primi tre mesi dell'anno scorso Riva: attendevamo da tempo un'inversione di tendenza

CHRISTIAN DOZIO

La produzione metalmeccanica continua a crescere e cerca di recuperare il terreno perso l'anno scorso (-13,5%), con un incremento a doppia cifra che fa ben sperare per il futuro anche nel territorio lecchese.

I dati dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sul primo trimestre sono dunque positivi sia nel confronto con i primi tre mesi dell'anno scorso (+15,6%) che rispetto all'ultimo trimestre 2020 (+0,8%). Naturalmente, nella lettura dei dati bisogna sempre analizzare il contesto e va da sé che lo scarto di oltre 15 punti sia basato sulla presenza, tra i termini di raffronto, del mese di marzo 2020, quello che ha registrato il lockdown più rigido e impattante, che ha determinato - come rileva **Federmeccanica** - il più grande calo di produzione e fatturato mai registrato nel dopoguerra dal comparto.

Ampliando lo sguardo, la situazione a livello di Unione Europea fa registrare ancora molte differenze in termini di dinamiche produttive tra le varie aree e le singole nazioni. Dopo il forte choc subito dalla nostra economia, l'Italia dalla metà dello scorso anno è riuscita gradualmente a riportarsi in linea con gli altri principali Paesi dell'Ue, con un recupero dei livelli di produzione superiore nei mesi più recenti.

I prezzi delle materie prime

Sui buoni risultati acquisiti ha influito una serie di elementi. In primo luogo è migliorato sensibilmente il livello della domanda interna, che si è associato alla progressiva ripresa del commercio mondiale. Un fattore essenziale, quest'ultimo, considerato il peso che l'export rappresenta nell'attività delle aziende lecchesi. Difatti, la ripresa dei Paesi partner ha comportato ricadute positive sul nostro interscambio commerciale.

La situazione pare lasciare ampi spiragli di ottimismo anche per l'immediato futuro, considerato che le prospettive a breve indicano la possibilità di ulteriori recuperi dell'attività produttiva.

Decisivo sarà, sotto questo aspetto, riuscire a sgombrare il campo dalle incertezze che ancora permangono in relazione all'evoluzione della pandemia e della campagna vaccinale.

Ma grande attenzione e non poca preoccupazione sono generate anche dall'andamento dei prezzi delle materie prime, che ormai da settimane hanno anche iniziato a essere difficilmente reperibili.

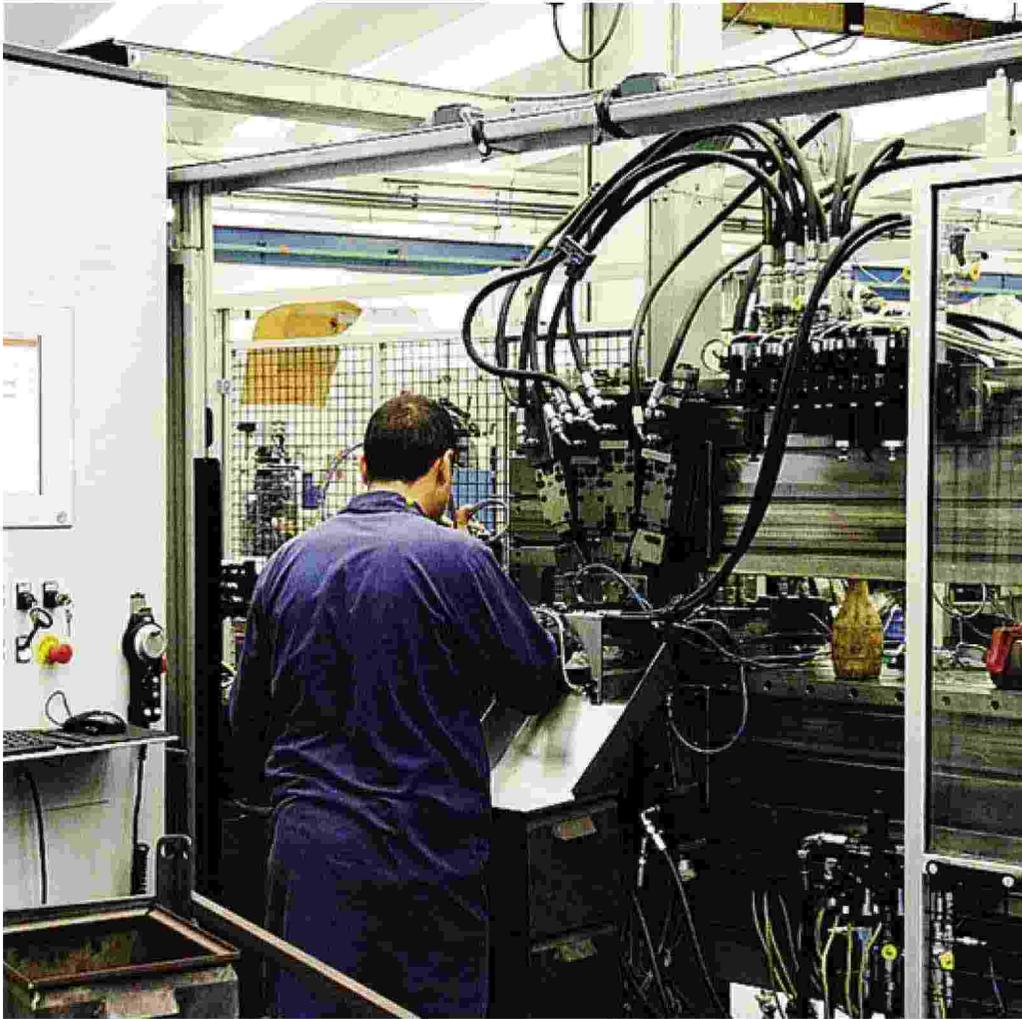
«Il confronto è con mesi terribili»

«Attendevamo da molti mesi un'inversione di tendenza e ora i dati volgono finalmente al positivo, ma il confronto è con mesi terribili e sappiamo che prima di tornare a parlare di vera crescita servono ancora incremen-

ti significativi - sottolinea il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva -. Inoltre dobbiamo quotidianamente confrontarci con il rincaro delle materie prime: a livello nazionale **Federmeccanica** evidenzia che l'84% del campione ha risentito dell'aumento dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo e che, nel 60% dei casi, l'incremento dei costi di produzione farà inevitabilmente lievitare i prezzi di vendita e porterà ad una riduzione dei margini di profitto».

«Segnale ancora peggiore - la chiosa - è poi la scarsa reperibilità sia dei metalli, sia dei semilavorati in metallo che, purtroppo, non fa del tutto escludere episodi di interruzioni dell'attività produttiva».

■ Sui buoni risultati acquisiti ha influito una serie di elementi



I dati dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sul primo trimestre sono positivi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

La priorità di Confindustria Lecco e Sondrio «Necessarie politiche industriali efficaci»

«Per sostenere la ripresa abbiamo senza dubbio bisogno di politiche industriali efficaci ed è necessario pensare anche al mercato del lavoro, riformando sia le politiche attive, per favorire l'occupabilità, sia gli ammortizzatori sociali».

A indicare le priorità è il presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanico di Confindustria Lecco e Sondrio, Giacomo Riva, che commenta la situazione del

comparto, sulla base della congiunturale di **Federmecanica**, precisando in primo luogo un aspetto problematico col quale le aziende fanno i conti ormai da anni.

«Si insiste tanto sul blocco dei licenziamenti - ha evidenziato infatti - quando in realtà il vero problema delle imprese non è tanto quello di licenziare, quanto quello di reperire le competenze necessarie per la crescita. Il tema oggi, per molti di noi, è quello di

trovare persone preparate e motivate da inserire in organico già fornite di quelle skill di base, tecniche e trasversali, che potranno poi sviluppare lavorando in azienda».

I dati, sotto questo aspetto, sono emblematici. «Sempre secondo le rilevazioni, a livello nazionale il 56% del campione segnala difficoltà nel trovare personale qualificato. Per questo insistiamo molto su tutti i progetti in ambito education, dal soste-

gno all'istruzione tecnica e tecnico-industriale alla formazione duale, fino agli Its. Ma lo snodo fondamentale per risolvere il gap fra domanda e offerta credo siano, da un lato, la diffusione di una migliore conoscenza del nostro sistema produttivo e, dall'altro, l'orientamento e la sensibilizzazione delle famiglie».

«E su questi aspetti - ha concluso - continueremo a lavorare». **C. Doz.**



Giacomo Riva di Confindustria Lecco e Sondrio



L'INDAGINE

Meccanica: dati positivi La produzione in crescita

Cresce la produzione meccanica: i dati di **Federmeccanica** sul primo trimestre sono positivi sia nel confronto con i primi tre mesi del 2020 (+15,6%) che rispetto all'ultimo trimestre 2020 (+0,8%)

DOZIO A PAGINA 7



Metalmecchanica Ora la crescita è in doppia cifra

Indagine congiunturale. L'incremento della produzione pari al 15,6% rispetto ai primi tre mesi dell'anno scorso
Riva: attendevamo da tempo un'inversione di tendenza

CHRISTIAN DOZIO

La produzione metalmeccanica continua a crescere e cerca di recuperare il terreno perso l'anno scorso (-13,5%), con un incremento a doppia cifra che fa ben sperare per il futuro anche nel territorio lecchese.

I dati dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sul primo trimestre sono dunque positivi sia nel confronto con i primi tre mesi dell'anno scorso (+15,6%) che rispetto all'ultimo trimestre 2020 (+0,8%). Naturalmente, nella lettura dei dati bisogna sempre analizzare il contesto e va da sé che lo scarto di oltre 15 punti sia basato sulla presenza, tra i termini di raffronto, del mese di marzo 2020, quello che ha registrato il lockdown più rigido e impattante, che ha determinato - come rileva **Federmeccanica** - il più grande calo di produzione e

fatturato mai registrato nel dopoguerra dal comparto.

Ampliando lo sguardo, la situazione a livello di Unione Europea fa registrare ancora molte differenze in termini di dinamiche produttive tra le varie aree e le singole nazioni. Dopo il forte choc subito dalla nostra economia, l'Italia dalla metà dello scorso anno è riuscita gradualmente a riportarsi in linea con gli altri principali Paesi dell'Ue, con un recupero dei livelli di produzione superiore nei mesi più recenti.

I prezzi delle materie prime

Sui buoni risultati acquisiti ha influito una serie di elementi. In primo luogo è migliorato sensibilmente il livello della domanda interna, che si è associato alla progressiva ripresa del commercio mondiale. Un fattore essenziale, quest'ultimo, considerato il peso che l'export rappresenta nell'attività delle aziende

lecchesi. Difatti, la ripresa dei Paesi partner ha comportato ricadute positive sul nostro interscambio commerciale.

La situazione pare lasciare ampi spiragli di ottimismo anche per l'immediato futuro, considerato che le prospettive a breve indicano la possibilità di ulteriori recuperi dell'attività produttiva.

Decisivo sarà, sotto questo aspetto, riuscire a sgombrare il campo dalle incertezze che ancora permangono in relazione all'evoluzione della pandemia e della campagna vaccinale.

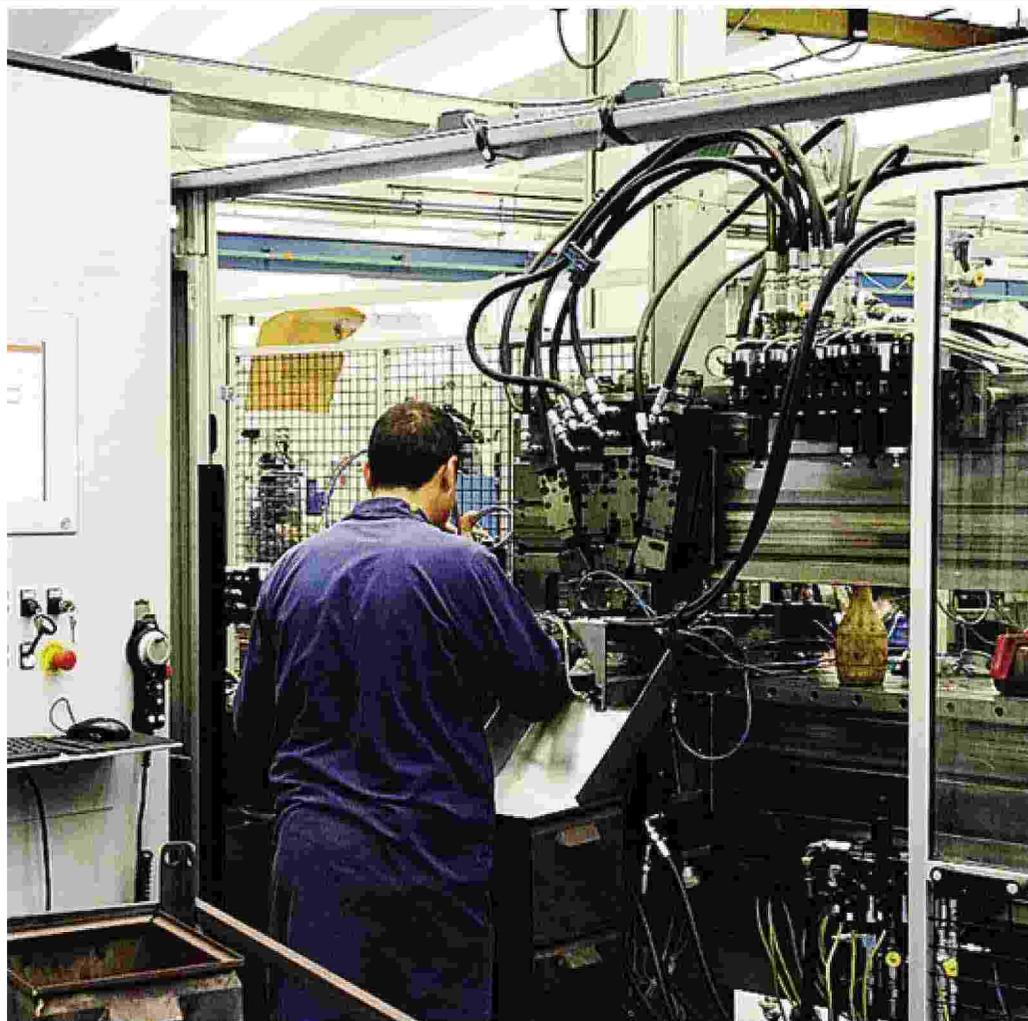
Ma grande attenzione e non poca preoccupazione sono generate anche dall'andamento dei prezzi delle materie prime, che ormai da settimane hanno anche iniziato a essere difficilmente reperibili.

«Il confronto è con mesi terribili»
«Attendevamo da molti mesi un'inversione di tendenza e ora

i dati volgono finalmente al positivo, ma il confronto è con mesi terribili e sappiamo che prima di tornare a parlare di vera crescita servono ancora incrementi significativi - sottolinea il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva - . Inoltre dobbiamo quotidianamente confrontarci con il rincaro delle materie prime: a livello nazionale **Federmeccanica** evidenzia che l'84% del campione ha risentito dell'aumento dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo e che, nel 60% dei casi, l'incremento dei costi di produzione farà inevitabilmente lievitare i prezzi di vendita e porterà ad una riduzione dei margini di profitto».

«Segnale ancora peggiore - la chiosa - è poi la scarsa reperibilità sia dei metalli, sia dei semilavorati in metallo che, purtroppo, non fa del tutto escludere episodi di interruzioni dell'attività produttiva».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



■ Sui buoni risultati acquisiti ha influito una serie di elementi

I dati dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sul primo trimestre sono positivi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Federmeccanica Astori: «C'è ancora tanta strada da fare»



ROMA. La produzione metalmeccanica rialza la testa anche a livello nazionale. Dopo un 2020 nero, chiuso con un crollo del 13,5%, il progressivo miglioramento iniziato nei mesi estivi si è consolidato nella prima parte del 2021, consentendo al primo trimestre di registrare volumi in crescita del 15,6% rispetto allo stesso periodo del 2020 e dello 0,8% rispetto al trimestre precedente. La fotografia arriva dall'indagine congiunturale di Federmeccanica. «Il miglioramento ha interessato tutte le attività dell'aggregato metalmeccanico che, in termini tendenziali, hanno evidenziato aumenti a doppia cifra», evidenzia il vice presidente di Federmeccanica, il bresciano Fabio Astori, puntualizzando tuttavia che «i dati positivi rilevati si basano sul raffronto tra marzo 2021 e marzo 2020, primo mese del lockdown che ha poi determinato il più grande calo della produzione e del fatturato mai registrato nel nostro settore dal dopoguerra. C'è quindi - avverte - ancora tanta strada da fare per tornare a parlare di crescita e sviluppo».

ECONOMIA

La metalmeccanica ha messo il turbo: produzione vicina ai livelli pre-Covid

Dopo il crollo del 2020, la produzione metalmeccanica ha messo il turbo. Nel primo trimestre 2021 i volumi sono cresciuti del 15,6% rispetto allo stesso periodo del 2020 e dello 0,8% rispetto al trimestre precedente.

Industrie Polieco: il Patent Box vale 1,5 milioni

Minnetti a Guidoni: Strategia verso la periferia

STYL

ASPIRATORI

CONGIUNTURALE

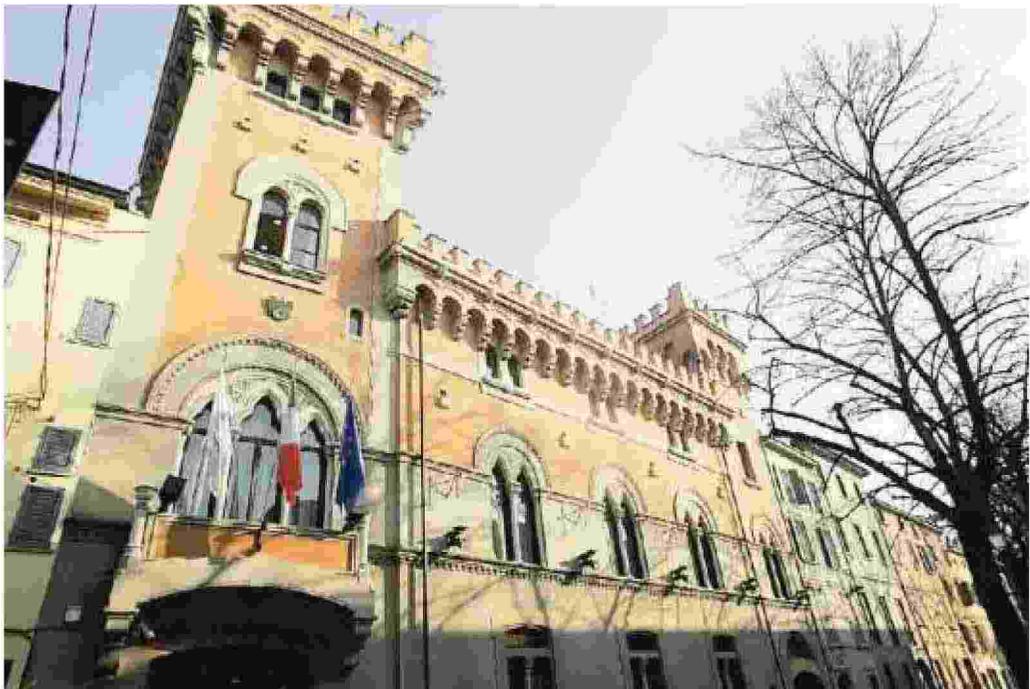
La produzione metalmeccanica registra una crescita del 15,6%

Nel primo del trimestre ordinativi risultati in aumento nel 68% delle aziende
 Un fattore di criticità è rappresentato dal rincaro delle materie prime

REGGIO EMILIA. Il Gruppo Metalmeccanico di Unindustria Reggio Emilia - che rappresenta oltre 400 aziende per un totale di circa 27.000 addetti - partecipa all'iniziativa nazionale di **Federmeccanica** "I giorni della metalmeccanica". È questa l'occasione per illustrare il quadro congiunturale del settore nell'ultimo trimestre.

La produzione metalmeccanica, dopo il crollo del 13,5% registrato nel 2020, ha evidenziato un progressivo miglioramento che, iniziato a partire dai mesi estivi, è proseguito anche nei primi mesi dell'anno in corso. Nel primo trimestre del 2021, volumi di produzione sono cresciuti del 15,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020. Sui buoni risultati acquisiti ha influito, oltre al miglioramento della domanda interna, anche la ripresa del commercio mondiale che ha comportato ricadute positive sul nostro interscambio commerciale.

L'indagine trimestrale sulle imprese reggiane del settore metalmeccanico conferma, nel periodo gennaio-marzo 2021, un'ulteriore ripresa dell'attività produttiva rispetto alle profonde flessioni causate nel 2020 dalla pandemia. Nel primo trimestre 2021 la produzione è ritornata a crescere (+14,3%), confermando l'avvio di un processo di ripresa che si dovrebbe consolidare nel corso dell'anno. Il portafoglio ordini presenta un quadro in miglioramento rispetto al trimestre precedente trainando i livelli produttivi. Gli ordinativi sono risultati in



La sede di Unindustria Reggio Emilia in via Toschi

aumento nel 68% delle aziende, stabili per il 28% mentre sono calati il rimanente 4%. Per quando riguarda il mercato interno il fatturato è risultato in aumento, confermando una ripartenza anche della domanda interna. Le aspettative

Sui buoni risultati ha influito anche la ripartenza della domanda interna

degli imprenditori evidenziano una crescita dei livelli di fiducia, confermando il percorso di miglioramento manifestato già a partire dalla seconda metà del 2020, dopo i valori negativi record registrati

dei primi sei mesi: il 56% delle imprese intervistate si aspetta un incremento della produzione e il rimanente 44% un mantenimento degli attuali livelli produttivi. A incidere positivamente sulle aspettative sono sia l'accelerazione impressa al piano vaccinale sia la ripresa del commercio mondiale.

I prezzi dei metalli industriali, dopo una marcata flessione osservata durante il periodo di lockdown, a partire dal mese di maggio del 2020 hanno cominciato a crescere e si sono posizionati su una traiettoria rialzista tuttora in corso. Alla crescita dei prezzi si è affiancata inoltre un'enorme difficoltà di approvvigionamento che riguarda anche i semilavorati e che rende difficile l'attività produttiva delle imprese.

Tale situazione, e soprattutto l'incertezza sull'evoluzione futura, stanno condizionando la produzione metalmeccanica che è il principale settore utilizzatore di metalli industriali. I rincari delle materie prime stanno determinando un impatto significativo sui costi di produzione e sulla dinamica dei prezzi di vendita, con la conseguenza di generare una contrazione dei margini di profitto. Un secondo fattore di criticità è collegato alle difficoltà di approvvigionamento dei metalli e semilavorati in metallo a causa della loro scarsità sul mercato, con il rischio più che concreto di determinare un'interruzione dell'attività produttiva per la mancanza di materie prime. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Metalmecchanica Risale la produzione Resta il nodo materie prime

» **Roma** La produzione metalmeccanica rialza la testa. Dopo un 2020 nero, chiuso con un crollo del 13,5%, il progressivo miglioramento iniziato nei mesi estivi si è consolidato nella prima parte del 2021, consentendo al primo trimestre di registrare volumi in crescita del 15,6% rispetto allo stesso periodo del 2020 e dello 0,8% rispetto al trimestre precedente. Emergono però dall'indagine congiunturale di **Federmeccanica** anche due elementi di criticità per le imprese: il costo e la reperibilità delle materie prime e la difficoltà a trovare profili professionali qualificati.



SCENARI ECONOMICI

L'industria è in piena ripresa Ma pesa l'incognita sindacale

*L'Istat: ad aprile la produzione cresce in tutti i settori
La Cgil insiste sullo stop ai licenziamenti. Pd allineato*

Gian Maria De Francesco

La produzione industriale ad aprile è cresciuta per il quinto mese consecutivo riportandosi sopra ai livelli precedenti l'inizio della pandemia. In particolare, l'indice ha messo a segno un rialzo mensile dell'1,8%, mentre su base tendenziale l'incremento è del 79,5 per cento. Il dato è «falsato» dal confronto con aprile 2020 nel quale la maggior parte delle attività industriali era in lockdown. Molto più significativo l'andamento mensile dei singoli comparti che rispetto a marzo segnano tutti una crescita: variazioni positive caratterizzano i beni strumentali (+3,1%), l'energia (+2,4%), i beni intermedi (+1,1%) e i beni di consumo (+0,5%).

Secondo Paolo Mameli, senior economist di Intesa Sanpaolo (che ha rivisto al rialzo

le stime di crescita del Pil 2021 al +4,6%), «si rafforzano le prospettive di ripresa, che nei prossimi mesi verrà non solo dall'industria ma, in misura crescente, dai servizi». In un simile contesto macroeconomico resta da chiedersi se un provvedimento come la proroga del blocco dei licenziamenti possa avere efficacia visti i segnali di ripresa. Di parere contrario il segretario confederale Cgil, Emilio Miceli, che ha sottolineato come «nonostante sia in importante crescita la produzione industriale nel settore del tessile e dell'abbigliamento, va considerato che in quel settore la situazione complessiva rimane ancora molto pesante; così come restano le incertezze sulla chimica di base, sulla siderurgia, sull'automotive». Di qui la richiesta di moratoria dello stop ai tagli occupazionali in scadenza il 30 giugno. Un appello che il Pd ha fatto proprio presentando

due emendamenti al dl Sostegni bis. Il primo prevede la proroga di 15 settimane della cassa Covid per tessile, pelletteria e calzaturiero con conseguente divieto di licenziamento. Il secondo prevede l'estensione del blocco al 30 settembre per settori in crisi individuati da governo e sindacati.

Una soluzione criticata dal giuslavorista Michele Tiraboschi. «Oggi il vero tema è capire quali sono i settori che possono generare maggiore occupazione, quali competenze e professionalità servono al mercato», ha dichiarato ad *Asknews* precisando che «questa è la stagione per utilizzare gli strumenti che già ci sono, non per costruire ex novo un nuovo modello sociale, riformando gli ammortizzatori». Insomma, servirebbe sbloccare il mercato usando le tutele che già ci sono e rafforzando i percorsi qualificanti.

La cautela dovrebbe essere

obbligatoria perché la ripresa potrebbe essere rallentata dall'inflazione delle materie prime. Secondo una recente stima di Confartigianato i rincari delle commodities potrebbero tradursi in un aggravio di costi di 19,2 miliardi per le pmi italiane. Il +88% del ferro mette a rischio il rilancio del comparto edilizio come denunciato in più occasioni dal presidente dell'Ance, Gabriele Buia. Il prezzo del petrolio, che ormai si attesta ai 70 dollari al barile, sta creando un ulteriore svantaggio competitivo al sistema Italia. Come spiegato da **Federmeccanica** nell'indagine congiunturale, il 54% delle imprese metalmeccaniche sta accusando difficoltà negli approvvigionamenti, mentre il 60% sarà costretta ad aumentare i prezzi di vendita riducendo contestualmente i margini di profitto. Anche se i dati Istat inducono all'ottimismo, è ancora troppo presto per cantare vittoria.



ALL'OPERA

L'incremento annuo della produzione industriale ad aprile è stato del 79,5 per cento

+1,8%

L'incremento della produzione industriale ad aprile rispetto al mese precedente, secondo l'Istat

ALLARME INFLAZIONE

Edilizia e meccanica spaventate dal boom delle materie prime

I dati della ripresa/2**Dalla benzina
all'acciaio
torna l'incubo
superinflazione****Nando Santonastaso**

L' Ufficio studi di Confartigianato calcola in 3,2 miliardi l'impatto del maggiore costo di materie prime sulle 69mila micro e piccole imprese del solo settore dei prodotti in metallo. Con l'aggravante, se così si può dire, che a mandare all'aria i costi delle aziende, dal preventivo alle consegne, non sono solo i Paesi produttori, Usa e Cina in testa, ma anche gli emergenti. Rincarare ormai di tutto, dall'acciaio alla benzina al legno, dalle materie plastiche ai materiali più utilizzati in edilizia.

A pag. 9

La tendenza

Impennata dei prezzi è incognita inflazione

► Pesano l'aumento dei costi delle materie prime ► Rincari dall'acciaio al ferro e alla benzina e le conseguenze del blocco del Canale di Suez L'allarme globale rischia di frenare la ripresa

IL FENOMENO

Nando Santonastaso

C'è chi, come Nicola Giorgio Pino, patron del Gruppo Proma, leader nella componentistica auto, paga già da alcuni mesi 400 euro in più per ogni tonnellata di acciaio acquistata. E passato da 500 euro a 900: e siccome in un anno compra circa 120mila tonnellate, il rincaro rischia di costargli qualcosa come 48 milioni di euro. E c'è chi, come l'Ufficio studi di Confartigianato, calcola in 3,2 miliardi l'impatto del maggiore costo di materie prime sulle 69mila micro e piccole imprese del solo settore dei prodotti in metallo. Con l'aggravante, se così si può dire, che a mandare all'aria i costi delle aziende, dal preventivo alle consegne, non sono solo i Paesi produttori, Usa e Cina in testa, ma anche gli emergenti. Ma da qualche tempo non c'è ormai settore o categoria produttiva, in Italia e in Europa, che non abbia accusato contraccolpi pesanti e in parte inattesi dalla crescita inesorabile di ciò che occorre per produrre auto, macchine utensili, barattoli per le conserve, rivestimenti per imballaggi e chi più ne ha più ne metta, fino al petrolio e alla benzina che a questo tipo di feste (si fa per dire) non mancano mai. Persino i mangimi per animali oggi costano di più: in Sardegna, secondo quanto sostenuto da Coldiretti, la crescita delle quo-

tazioni di soia, orzo e mais tra il 60% e il 45% ha fatto schizzare su di circa il 30% il costo dell'alimentazione animale che in Italia era già superiore alla media europea.

LE CAUSE

Rincara ormai di tutto, dall'acciaio al legno, dalle materie plastiche ai materiali più utilizzati in edilizia. C'entra la ripresa post-pandemia che spinge all'inflazione e dunque al rialzo dei prezzi delle materie prime, strozzando i tempi delle forniture e facendo lievitare di conseguenza i costi. Ma dietro questa tendenza ci sarebbero anche altre motivazioni, a partire dalle conseguenze ad esempio del blocco del Canale di Suez che ha frenato i rifornimenti lungo le più battute rotte commerciali marittime e provocato, inevitabilmente, aumenti dei noli dei container e dei tempi di consegna. «È meno male che il problema riguarda tutto il mondo, così almeno una soluzione per tutti si dovrà comunque trovare» prova a guardare il bicchiere mezzo pieno Nicola Giorgio Pino. Ma non tutti si sforzano di essere ottimisti: un rivenditore di motorini elettrici di un noto marchio cinese ad Amsterdam ha detto di essere costretto ad applicare un incremento di 100 euro sul prezzo di listino di ogni modello (parliamo di motorini dai 1.900 ai 4.500 euro) a causa della carenza di container e del conseguente aumento dei costi di spedizione dalla Cina all'Eu-

ropa.

LE PROSPETTIVE

Quanto dureranno queste fiammate di prezzi e quanto incidiranno sull'aumento dell'inflazione sono solo alcune delle domande più ricorrenti di queste ore. E se le Banche centrali, Bce in testa, assicurano che si tratta di fenomeni temporanei e dunque da valutare con più attenzione nella seconda parte dell'anno, non sono pochi quelli che si preoccupano già adesso. Quelli che, per essere chiari, danno già per certo ora un aumento al consumatore dei prezzi dei beni di più largo consumo, alimentari in testa, a partire dal prossimo autunno. Gli economisti non si sbilanciano, le categorie più esposte sì. Come quella dei costruttori edili che parla di aumento senza precedenti dei costi delle materie prime nel periodo più sbagliato possibile: «Con un rincaro del 130% dell'acciaio, del 40% dei polietilene, del 17% del rame e del 34% del petrolio e dei suoi derivati, con la conseguente difficoltà di approvvigionamento, tanti cantieri rischiano di bloccarsi con gravi ripercussioni economiche e sociali» ha scritto l'Ance al governo, esprimendo tutte le sue preoccupazioni per l'imminente attuazione del Pnrr.

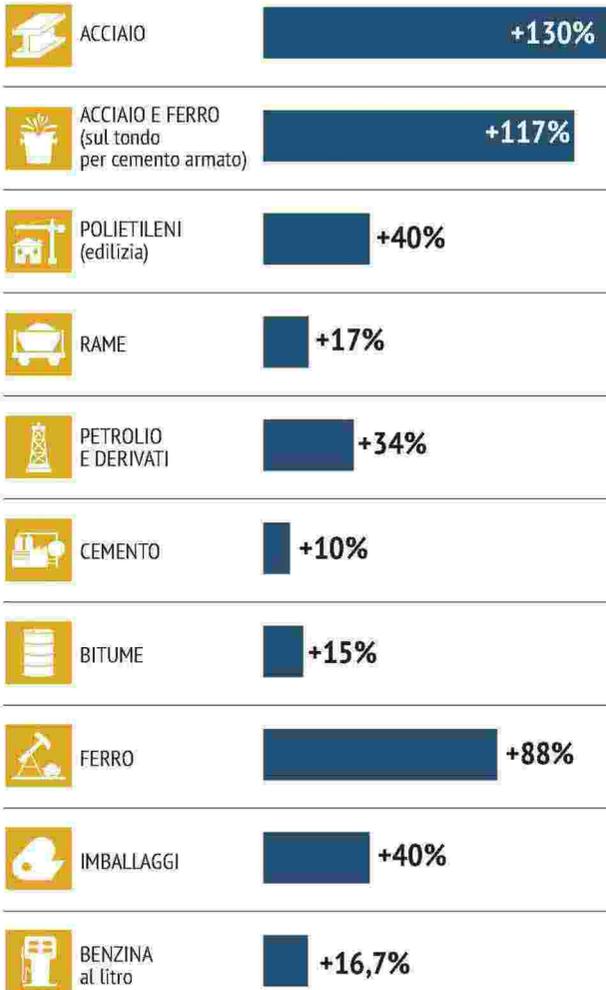
Intanto nella classifica dei rincari spiccano quelli dei prezzi di notebook, tv e smartphone, determinati dalla crisi di rifornimento dei microchip che ha messo nei guai anche l'indu-

stria automobilistica. La Cina e gli Usa in particolare stanno investendo tantissimo per il rilancio delle rispettive economie dopo l'emergenza Covid-19 e le abituali forniture ai clienti di tutto il mondo sono rallentate tantissimo. La classifica è dominata dal 33,1% di aumento di prezzo delle stampanti multifunzione, seguite (come riporta Businessinsider) da router (+29,2%), tv (+27,8%), fotocamere digitali (+14,1%), fino a cellulari e smartphone (+8,1%) e alle smart tv (+2,5%). Ma osservando il Bloomberg Commodity Spot Index, un indice che misura i prezzi di 23 materie prime, dal petrolio al mais, al caffè, si scopre che è arrivato ai suoi massimi dal 2011, crescendo del 70% da marzo 2020 quando era sceso ai minimi da quattro anni a causa dello scoppio della pandemia.

L'allarme è globale e stride decisamente con le prime previsioni di ripresa su base annuale, come ha spiegato proprio ieri **Federmeccanica**: i volumi di produzione sono cresciuti nel primo trimestre del 15%, ma la grossa criticità rappresentata dall'aumento delle materie prime potrebbe incidere sul futuro di circa il 15% delle imprese, fino al blocco della produzione. Una sorta di tempesta perfetta se si considerano anche le perduranti difficoltà di assumere personale competente: strano a dirsi dopo tanti mesi di stop, ma la ripresa vista attraverso questi parametri fa quasi paura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CIFRE



L'EGO - HUB



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'INDAGINE DI FEDERMECCANICA Il settore che traina il manifatturiero vicentino

Metalmecchanica, un +5% affiancato da due ombre

Il boom dei prezzi delle materie prime mette in difficoltà le imprese. L'offerta di lavoro cresce in molte aziende, ma mancano i candidati

●● Parlano di ripresa i nuovi risultati diffusi sull'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica, giunta alla sua 158ª edizione. La produzione, dopo il crollo del 2020 (-13,5%), ha evidenziato un progressivo miglioramento culminato, nel primo trimestre del 2021, con un aumento dei volumi del +15,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. «Va tuttavia sottolineato - rileva Confindustria Vicenza - che i dati positivi rilevati si basano sul raffronto tra marzo 2021 e marzo 2020, primo mese del lockdown che ha poi determinato il più grande calo della produzione e del fatturato mai registrato nel settore, in Italia, dal dopoguerra. Sul fronte vicentino, dove quello metalmeccanico risulta il settore primario sia per giro d'affari che per occupazione, tutti i principali dati congiunturali del primo trimestre dell'anno fanno registrare risultati migliori rispetto alla media provinciale delle industrie. La produzione industriale è cresciuta di quasi il +5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, contro un +3% più generale dell'industria vicentina. Il fatturato sul mercato interno cresce del +6,3% mentre l'export verso i paesi dell'Ue - il mercato che ha risentito meno della crisi pandemica nel 2020 - è salito del +4,3%.

Più mercati extra Ue. Il grande balzo lo fa il mercato extra Ue che cresce a doppia cifra: +11,5%. Una cifra importante «ma che deve essere letta inquadrando bene il contesto: rispetto allo stesso periodo del 2020, questo mercato ora include anche il Regno Unito (storicamente una delle prime 5 primarie destinazioni delle esportazioni vicentine), fermo restando che il balzo deriva anche dalla rapida e anticipata ripartenza di Cina (che nel primo trimestre 2020 era in lockdown) e Stati Uniti. Positivo anche il dato dell'occupazione, stante che si parla di un periodo con il blocco dei licenziamenti, che si attesta ad un +1,9%».

I due problemi. La sezione Meccanica metallurgica ed elettronica di Confindustria Vicenza, oltre alla prudenza nell'interpretazione dei dati che comunque indicano un rilancio consistente e solido, sottolinea «due aspetti particolarmente importanti affinché questo rimbalzo possa consolidarsi nel medio-lungo periodo: l'irreperibilità di materie prime e la nuova dinamica del mercato del lavoro. «La dinamica dei prezzi e la scarsità di materia prima sono temi decisivi, che hanno origine già dalla fine del 2020 e che purtroppo non sono ancora non risolti», spiega Diego Carraro, vicepresidente della sezione: «La do-

manda c'è, ma in questo momento i tempi di consegna sono allungati non per incapacità produttive, bensì perché le materie prime vengono contingentate. Si tratta del principale fattore di rischio che può minare la nostra ripresa perché la particolarità di molti comparti importanti e ad alto valore aggiunto del nostro settore è quella di prevedere accordi di fornitura a lungo termine e con prezzi prefissati. Questo non ci permette di metterci al riparo da aumenti delle materie prime a monte che stanno raggiungendo limiti oggettivamente impensabili: da aprile 2020, in un anno le quotazioni del rame sono cresciute del +84%, quelle del minerale di ferro del +112% e quelle dell'alluminio del +59%. E le fluttuazioni non accennano a fermarsi. Il rischio, che sembra paradossale ma che è tutt'altro che irrealistico, è che le aziende possano scegliere di contrarre la produzione. Non solo perché a volumi invariati i margini sarebbero completamente erosi, ma anche perché si rischia che non ci sia abbastanza materia prima per produrre ciò che ci viene ordinato». Paradossale ancora più grave contando che, stante l'ultima indagine di **Federmeccanica** a livello nazionale, c'è un saldo positivo di circa l'8% tra il numero di aziende del prevedono di aumentare il personale e quelle

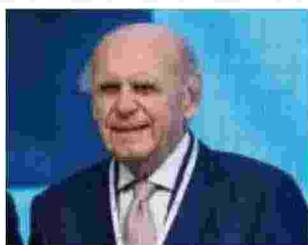
che prevedono di ridurlo.

Più offerta di lavoro. «**Federmeccanica** indica che oltre metà delle aziende ha difficoltà a trovare i profili professionali di cui ha bisogno per riuscire a soddisfare gli aumenti di produzione - aggiunge Silvano Guarda, anch'egli vicepresidente della Sezione di Confindustria Vicenza -. Dall'altro lato, purtroppo alcune filiere si trovano più in difficoltà e, con lo sblocco dei licenziamenti, saranno costretti a ridurre il personale. È sempre più urgente, e contiamo che il governo Draghi possa accelerare in questo senso, portare a compimento le riforme degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive del lavoro affinché possano concorrere da una parte a proteggere per un certo periodo chi perde il lavoro, dall'altra favorire l'occupabilità lavorando sulla creazione di quelle competenze che servono alle imprese che possono assumere. La formazione professionale deve partire dalle scuole, e le risorse previste per gli Its in questo senso sono salvifiche, perché il gap tra domanda e offerta di lavoro comincia lì. Ma il processo di formazione e aggiornamento deve proseguire per tutto l'arco della vita lavorativa per poter far fronte a periodi di incertezza e cambiamento delle competenze necessarie, come abbiamo potuto vedere in questi ultimi decenni».



“ I tempi di consegna si allungano perché le materie prime sono contingentate

Diego Carraro
Vicepresidente sez. Meccanica



“ C'è chi fatica a trovare da assumere e chi invece dovrà fare tagli di personale

Silvano Guarda
Vicepresidente sez. Meccanica



Il settore della meccanica e della mecatronica offre opportunità di lavoro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Valsecchi (Fim Cisl dei Laghi)

«Bene la ripresa della meccanica Si resti vigili sulla sicurezza»

Anche a Como, così come indicano i dati contenuti nel periodico report di **Federmeccanica**, torna a crescere la produzione delle imprese metalmeccaniche.

«I segnali di ripresa non possono che farci guardare con ottimismo al futuro - commenta Caterina

Valsecchi, segretaria generale della Fim Cisl dei Laghi - siamo convinti che quella che abbiamo davanti sarà una stagione importante da giocare sul piano delle relazioni tra sindacato e impresa, perché si possa contribuire insieme alla crescita dell'intero sistema

economico. Condividiamo con Confindustria l'importanza che sempre più, in futuro, dovrà essere data alla formazione dei lavoratori, il diritto alla formazione e la formazione continua, così come previsto dal Contratto nazionale, che andrà a beneficio non solo

della qualità professionale dei lavoratori ma delle aziende stesse. Chiediamo a Confindustria che non si perda l'attenzione al tema della sicurezza. Il progressivo aumento degli ordini e la ripresa concitata e veloce rischiano di farla passare in secondo piano».



LAVORO

Federmeccanica: pronti ad assumere ma mancano le competenze



ROMA - Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l'8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi trimestri. Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte occupazione dell'industria meccanica è l'indagine congiunturale presentata da **Federmeccanica**. "Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato", spiega **Fabio Astori**, Vice Presidente **Federmeccanica**. E i dati sembrano confortare il quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.



IL PROBLEMA LAVORO
Metalmeccanici in duemila sono a rischio licenziamento

Potrebbero essere fino a 2 mila i posti di lavoro a rischio tra i metalmeccanici. **SANDRE / PAGINA 28**

IL COSTO DELLA RIPRESA

Metalmeccanici, duemila posti a rischio

L'assemblea di Fiom Cgil: si teme l'effetto dello sblocco dei licenziamenti. Molti dipendenti potrebbero diventare precari

Riccardo Sandre

Potrebbero essere fino a 2 mila i posti di lavoro a tempo indeterminato a rischio con lo sblocco dei licenziamenti del prossimo 30 giugno. È quanto emerge dalle stime della Fiom Cgil di Padova, riunita in una lunga assemblea dei delegati ieri mattina al Pra del Donatore di Limena.

DALL'EMERGENZA AL PRECARIATO

«Il Covid rischia diventare l'occasione per una nuova precarizzazione del lavoro in provincia», denuncia Loris Scarpa, segretario della Fiom locale. «Già all'inizio del 2020 stavamo assistendo alla fase di crisi di alcuni settori storicamente trainanti della nostra economia, penso ad esempio all'automotive e alla siderurgia. Il Covid ha congelato la situazione e i la-

voratori, insieme al sindacato, hanno posto le basi per quel blocco dei licenziamenti che ora fa sperare molti in una ripresa che sia supportata anche dal mercato interno dei consumi. Riaprire le gabbie rischia di produrre un grave danno». Nel frattempo la stessa **Federmeccanica** segnala, per i primi tre mesi del 2021, una ripresa robusta dopo il calo del 2020, con una performance addirittura del +15,6%.

LAVORO IN AFFITTO

«Le aziende affrontano forti incrementi degli ordinativi con organici ridotti all'osso», spiega Scarpa. «Invece di assumere, prende piede l'uso degli straordinari, del lavoro interinale e dello staff leasing. In questo contesto lo sblocco dei licenziamenti potrebbe tramutarsi nella chiusura di circa 2 mila contratti

garantiti e nella successiva apertura di altrettante posizioni di lavoro precario che rafforzerebbero un fenomeno già preoccupante». Pure a fronte di dati in crescita nella produzione industriale nel 2021 è la stessa **Federmeccanica** a mettere in guardia sul pericolo che l'aumento dei costi delle materie prime rappresenti per una ripresa duratura. «Già ora registriamo fermi produttivi, legati anche alle difficoltà di approvvigionamento dei semilavorati e delle componenti che vengono da paesi come l'India, dove il Covid è tutt'altro che sconfitto» continua il sindacalista. «Questo nelle nostre fabbriche si tramuta in blocchi produttivi di intere giornate. E se una volta la Cig Covid era usata per sanificare le linee di produzione e gli uffici, ora abbiamo notizia che venga usa-

ta più che altro per fare fronte ai fermi legati a questa situazione contingente».

LA MOBILITAZIONE

È una situazione che non piace ai rappresentanti sindacali della Fiom, pronti a scendere in campo, fabbrica per fabbrica, con mobilitazioni ad hoc. «Il Governo non può sbloccare i licenziamenti e poi, solo in un secondo momento, mettere mano a una riforma degli ammortizzatori sociali che attendiamo da anni», conclude Scarpa, «né tantomeno riteniamo costruttivo che i fondi del Pnrr siano destinati allo sviluppo delle imprese senza alcun vincolo legato all'occupazione. La situazione che può rearsi senza una robusta vigilanza dei lavoratori rischia di essere molto pericolosa e stiamo lavorando con le altre categorie dei metalmeccanici per iniziative condivise». —



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'assemblea dei delegati Fiom di Padova

Allarme inflazione sulla ripresa

Il rialzo dei prezzi

Per la manifattura
rincari del 38%
sulle materie prime
In Cina e Stati Uniti
maggior balzo
dei prezzi dal 2008
L'ex presidente di Borsa,

Ventura: «Il costo della vita
resterà sotto controllo»

Sulle riaperture pesa il rischio
inflazione. Cina e Stati Uniti a
maggio hanno registrato il mag-
giore rialzo dei prezzi dal 2008.
L'indice dei prezzi alla produzio-
ne cinese è salito del 9%. Mentre
i prezzi al consumo americani

sono balzati del 5%. Nell'area eu-
ro l'inflazione è salita meno. Per
la Bce il rialzo dei prezzi è «mo-
desto» e «temporaneo». Ma in
Italia l'ultima indagine di **Fe-
dermeccanica**, nel valutare l'ef-
fetto rincari, vede un impatto sui
costi per il 90% delle imprese.

**Bufacchi, Fatiguso, Olivieri,
Orlando e Valsania** —alle pag 2 e 3

Imprese, allarme sulla fiammata dei prezzi

Nuova emergenza. Per la manifattura rincari del 38% sulle materie prime. Imprese in difficoltà nel trasferire a valle gli aumenti. Rischio speculazioni

Le voci. Dal Poz (Federmeccanica): «L'esito certo sarà il calo dell'Ebitda»
Nocivelli (Anima): «Un quadro critico per chi lo affronta con debiti elevati»

Luca Orlando

«L'impatto? Metà del nostro Ebitda». Le prime stime di Mattia Noberasco sul bilancio 2021 non sono esaltanti. Con i rincari di plastica, bancali in legno e trasporti a penalizzare in modo rilevante il conto economico dell'azienda alimentare ligure, tra i grandi importatori nazionali di frutta. Rincari del 50% in pochi mesi per i materiali, di molto superiori nei noli, con container pagati un anno fa 2000 dollari schizzati ora a quota 8mila. «Gli armatori hanno ridotto le flotte nella pandemia - spiega il ceo - ma ora potrebbero essere più rapidi a recuperare, un poco di speculazione forse c'è. Del resto, a loro questa situazione non dispiace: chi paga di più viaggia, è una continua asta al rialzo».

Un caso per nulla isolato, tra decine di migliaia di esperienze analoghe, in tutti i settori dell'economia.

Eloquente, nel valutare l'effetto dei rincari di materie prime, trasporti e componentistica l'ultima indagine di Federmeccanica, che vede un impatto sui costi per il 90% delle aziende, nodo che verrà affrontato nella maggior parte dei casi (60%) con un mix di azioni: accettando una compressione dei margini e aumentando a valle almeno in parte i listini. «L'aspetto positivo è che il lavoro è tornato - spiega Alberto Dal Poz, presidente di Federmeccanica - e questi volumi fino a pochi mesi fa non erano per nulla scontati. Per le nostre aziende è però difficile trasferire in modo integrale gli aumenti e il calo dell'Ebitda è l'esito certo di questa situazione, che crea difficoltà e incertezze aggiuntive per tutte le filiere. Nella mia azienda, ad esempio, ho ottenuto una commessa importante che richiede un particolare tipo di alluminio di altissima qualità. Il fornitore, tuttavia, è disponibile a quotarci il prezzo solo a settembre, rendendo così complicato per noi formulare un'offerta. In altri casi accade l'opposto, con un fornitore che la mattina ci chiede di dare risposta entro le 12.30, perché nel pomeriggio il prezzo sarebbe cambiato».

Scenario non ideale per un siste-

ma fatto di pochi brand "forti" in termini commerciali e decine di migliaia di subfornitori e componentisti, soggetti con limitati poteri negoziali che nella media hanno difficoltà a traslare a valle i rincari, che colpiscono anche la plastica.

«Più è grande il cliente - spiega Giampiero Perego, Presidente di Manifattura Plastica di Gallarate - e più si fatica ad effettuare revisioni mensili. In questa fase assolutamente necessarie, tenendo conto che il polistirolo, per fare un esempio, in un anno è raddoppiato. E certi prezzi, comunque, penso ai trasporti oppure al cartone, non rientrano mai nella trattativa. Qualcosa si riesce a fare, perché diversamente saremmo già falliti: quel che è certo è che i nostri margini scenderanno».

Racconti singoli che si ricompongono in dati macro eloquenti. Se all'inizio dell'anno i prezzi alla produzione in Italia erano ancora in frenata, nell'ultima rilevazione di aprile balzano del 6,5%, portando l'indice non distante dai massimi del 2018.

Nelle stime di Prometeia, la manifattura tra gennaio 2020 e maggio 2021 ha subito in media rincari del 38% nelle materie prime utilizzate, con picchi superiori per metallurgia e meccanica (64%), fino al quasi raddoppio (79%) per legno e carta.

Ad acuire i problemi è in generale la ripresa della domanda globale, amplificata dalla volontà delle imprese di fare magazzino anche oltre le necessità storiche, proprio per cautelarsi dalla scarsità e dai rincari dei materiali, comportamenti che aggravano il circolo vizioso e che rendono sempre più frenetica ed erratica l'attività. Non è infrequente ricevere offerte della validità di un solo giorno.

«Persino di poche ore - racconta Marco Nocivelli, presidente della meccanica varia riunita in Anima -, come mi ha raccontato un'impresa che acquista componenti elettronici. In sintesi, se prima, con il lockdown, eravamo nella bonaccia assoluta ora siamo nel mare in tempesta: il vento certamente ti spinge avanti ma que-

sto è un vantaggio solo se sopravvivi. Per le nostre imprese il rischio di una contrazione dell'Ebitda è concreto e questo può essere un fattore critico per le tante realtà che hanno situazioni debitorie non facili e una moratoria in via di conclusione. Gli aumenti dei prezzi? In alcuni casi del tutto irrazionali, come nei noli marittimi, dove mi pare ci sia l'evidenza di un cartello sui prezzi impressionante: far pagare 10mila euro un container tra l'Europa e l'Asia significa volere approfittare del momento particolare del mercato».

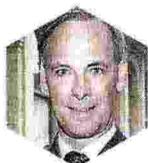
Aumenti a monte dei listini di mercato che nelle stime attuali non dovrebbero comunque scaricarsi sull'inflazione interna, prevista all'1,5%, ben al di sotto della fiammata sperimentata dagli Stati Uniti.

«Sarà piuttosto l'Ebitda delle aziende a soffrire - spiega la senior partner di Prometeia Alessandra Lanza - tenendo conto che il numero di quanti subiscono i rincari, i soggetti deboli della filiera, è di molto superiore a quello di chi ha la facoltà e il potere di traslare a valle gli aumenti. Nei trasporti e in qualche filiera di produzione di materie prime c'è senz'altro una parte di speculazione, che le aziende subiscono. Le incertezze sono ancora numerose, legate ad esempio all'assorbimento di materiali da parte della Cina nel suo percorso "green". Ma come accaduto in tutte le fiammate inflazionistiche del passato, io credo che alla fine questa anomalia si riassorbirà». Nell'attesa del ritorno alla normalità il quadro per le imprese resta complicato, in particolare per chi si confronta con la concorrenza globale, come i produttori di piastrelle. «Da un lato è normale vedere rincari quando la domanda riparte - spiega il presidente di Confindustria Ceramica Giovanni Savorani - ma ora accadono cose incomprensibili: i prezzi dei noli marittimi ormai non hanno senso, c'è senz'altro molta speculazione. I nostri listini? Per ora non si muovono ma so che alcuni associati ci stanno pensando. È una decisione complessa e delicata, bisogna anche vedere che cosa fanno gli spagnoli».

64%

I RINCARI

Nel settore della metallurgia e della meccanica hanno raggiunto anche il 64% secondo i dati analizzati da Prometeia



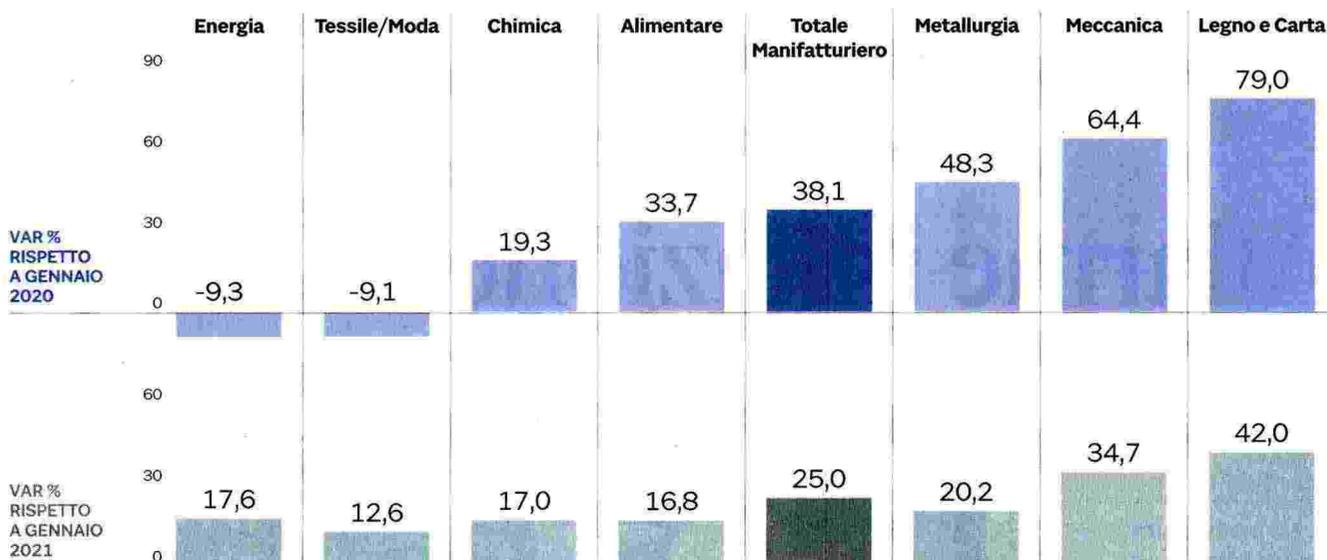
MARCO NOCIVELLI (ANIMA)

«Se durante il Covid vivevamo in un clima di bonaccia oggi stiamo navigando in piena tempesta. I prezzi cambiano anche in poche ore»

Effetto rincari sui conti delle imprese

INDICI PROMETEIA DEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME

Indici che replicano l'andamento dei prezzi del paniere di commodity acquistate dalle imprese manifatturiere, per comparto/settore. Var. %



RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

In percentuale della produzione

IL CONTO ECONOMICO	2018	2019	2020	2021	2022	2023
+ Altri ricavi operativi netti	1,4	1,4	1,5	1,5	1,5	1,4
- Consumi di materie prime e simili	55,6	54,9	56,0	57,4	56,9	56,9
- Servizi	22,0	22,3	22,0	21,3	21,5	21,5
= VALORE AGGIUNTO	23,8	24,3	23,6	22,9	23,1	23,0
- Lavoro	14,8	15,3	15,3	14,4	14,2	14,0
= MARGINE OPERATIVO LORDO	9,0	9,0	8,3	8,5	8,9	9,0
- Ammortamenti e accantonamenti	3,9	4,1	4,5	4,2	4,2	4,2
= REDDITO OPERATIVO	5,1	4,8	3,8	4,3	4,8	4,8
- Oneri finanz. netti	0,3	0,3	0,3	0,4	0,3	0,3
+ Proventi straordinari netti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Imposte	1,5	1,3	1,1	1,3	1,4	1,4
= UTILE NETTO	3,3	3,2	2,4	2,6	3,1	3,1

Fonte: Prometeia, Analisi e Previsioni dei prezzi delle commodity, Maggio 2021



LA CERAMICA
**Sui noli marittimi vedo
prezzi insensati
e grande speculazione**
GIOVANNI SAVORANI



LA FRUTTA
**Un container dall'Asia
costava 2000 dollari,
ora ne servono 8mila**
MATTIA NOBERASCO

INCREMENTI DI PREZZO

79%

Legno e carta

Nelle stime di Prometeia la manifattura tra gennaio 2020 e maggio 2021 ha subito in media rincari del 38% nelle materie prime utilizzate. Ma i picchi massimi sono stati raggiunti nei settori della metallurgia e della meccanica con aumenti sino al 64% e per il comparto del legno e della carta: in questo settore gli incrementi di prezzo sono arrivati a toccare il 79%



FTSE MIB -0,26% FTSE IT All Share -0,26% CAC 40 +0,19% DAX 30 -0,38% FTSE 100 -0,2% Dow Jones -0,44% NASDAQ +0,03% Spread BTP-Bund 91,00 >

CORRIERE DELLA SERA

L'Economia

RISPARMI, MERCATI, IMPRESE

ABBONATI
A 1€ AL MESE

LOGIN

FINANZA BORSA E FONDI RISPARMIO TASSE CONSUMI CASA TrovoLavoro PENSIONI IMPRESE MODA OPINIONI EVENTI PROFESSIONISTI IN EUROPA

Cashback Manovra 2021 Casa, mutui e affitti Ecobonus

La nuvola del lavoro Guide

17:51 Volkswagen: risarcimenti da 288mln da ex manager per Dieselgate

17:27 ###Aspi:domani si chiude l'era dei Benetton, tre anni dopo il Morandi -

16:22 Canada: lascia tassi interesse allo 0,25%, confermato piano acquisti

14:11 ***Tirrenia: commissari contro gruppo Onorato, responsabile dissesto



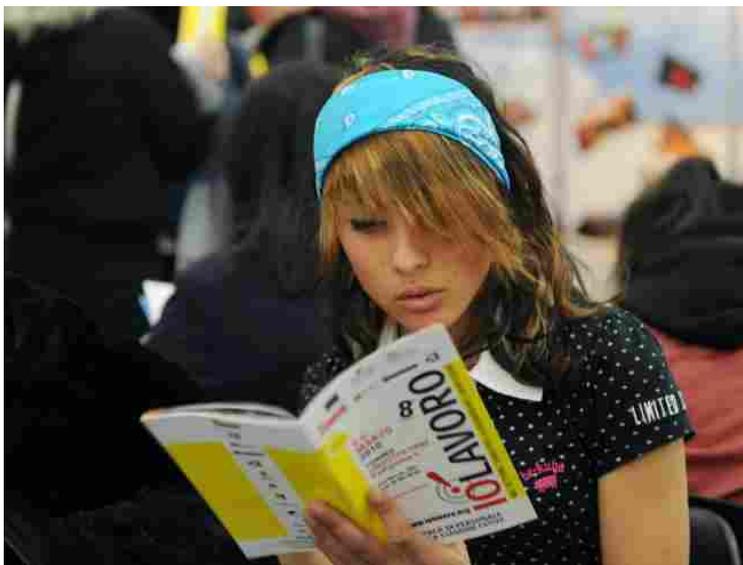
L'ANALISI



Lavoro, ora ripresa, fiducia e più contratti a termine



di Dario Di Vico | 09 giu 2021



Il giudizio degli analisti si sta indirizzando verso una revisione delle stime del **Pil 2021** che potrebbe superare quota +5%, grazie a un buon secondo trimestre da +1% e da un terzo più veloce (+2%). Il successo della campagna vaccinale ha rimesso in moto le energie della società e generato un **piccolo effetto-elastico**. Lo si vede dagli indicatori di mobilità rilevati da Google ma anche dall'impennata del clima di fiducia delle imprese delle famiglie rilevato a maggio dall'Istat (8-9 punti), messi in evidenza dal report diffuso ieri da Ref Ricerche. Le attività industriali restano sostenute come nei mesi difficili, stavolta però alla **resilienza manifatturiera** si aggiunge la ripresa dei servizi, specie della ristorazione grazie anche a quella che potremmo chiamare **l'economia del dehor**.

POSIZIONI APERTE
Commerciale Vendite

trovavoro

Addetto/A Vendite - Vicolungo
09/06 - ADECCO ITALIA SPA - VICOLUNGOAddetto/A Vendite Showroom Arredamento
09/06 - ADECCO ITALIA SPA - BOLOGNAImpiegato/A Commerciale - Conoscenza T...
09/06 - ADECCO ITALIA SPA - VILLA CORTESEAddetto Back Office Estero E Italia
09/06 - ADECCO ITALIA SPA - ROZZANO

Altre posizioni >

CORRIERE TV



Attenti ai falsi rimbalzi. Serve la crescita. Merito e regole

LAVORO

Lavori senza candidati? Il caso Sammontana: cerca 350 stagionali, si presentano in 2.500

di Redazione Economia



Lavori senza candidati? Sammontana: cerca 350 stagionali, si presentano in 2.500

di Redazione Economia

In verità i consumi delle famiglie sono ancora deboli (in mediaspensione ancora 250 euro al mese meno del 2019), le risorse continuano a indirizzarsi verso il risparmio a dimostrazione che il cambiamento di mood è sentimentale, non ancora razionale. Il sistema comunque cammina grazie ai consistenti flussi di spesa pubblica e agli investimenti che sono ripartiti meglio del previsto (+48,6% gli ordini di macchine utensili e robot). I paragoni con gli anni '50 sono totalmente retorici e quindi sconsigliabili ma qualcosa nella società si sta muovendo, dovremo capirne di più. Guai però a sognare una ripresa a nastro. Anche all'interno della "potente" manifattura ci sono delle differenze che nei prossimi mesi peseranno. Il tessile-abbigliamento duramente segnato dai lockdown si sta riprendendo e il segnale positivo di ieri è il +50% dei ricavi di gruppo della spagnola Zara nel primo trimestre '21 sul '20. Il 18 giugno ci sarà la prima fashion week maschile a Milano e ne sapremo di più.



Trenitalia, il nuovo orario estivo 2021: due milioni di posti e la Freccia notturna

di Fausta Chiesa

LAVORO

«Sei vaccinato?», perché non si può chiedere a colleghi e dipendenti

di Diana Cavalcoli



L'automotive che pure aveva tenuto ora sconta la fine degli incentivi (ad aprile vendite -17,1% rispetto al '19) e trema per la crisi di approvvigionamento dei chip che potrebbe protrarsi oltre il 2021. Le costruzioni vanno bene vuoi per la rivalutazione del bene-casa che tutti abbiamo introiettato vuoi ovviamente per i generosi bonus fiscali e per l'attesa di un robusto ciclo di opere pubbliche. Automotive e mattone sono molto importanti perché "settori dei settori", trainano altre produzioni. Non è un caso che **l'industria delle piastrelle**, che ha meritato una visita del premier Mario Draghi la scorsa settimana, veda rosa grazie a un primo

Arsenico nelle acque del Viterbese: Bruxelles deferisce l'Italia alla Corte Ue

di Valentina Iorio

CORRIERE TV



trimestre di ricavi a +18,9%. Un discorso a parte merita **il farmaceutico** citato dal ministro Giancarlo Giorgetti come nuovo settore di punta. Come si riflettono queste tendenze sul lavoro? La cassa integrazione è stata in questi mesi un grande telo sotto la cui superficie si è prodotta una **secca riduzione delle ore lavorate** ma non per questo siamo alla vigilia di un cataclisma sociale. Secondo un'indagine **Federmeccanica** il 16% delle imprese prevede incrementi di occupazione e solo l'8% diminuzione.

FORMAZIONE

Imprese, la ricerca dei tecnici

di Irene Consigliere



Uno studio dell'ufficio parlamentare di bilancio stima in 70 mila i possibili licenziamenti prossimi venturi e per ora le cronache sindacali segnalano solo due ampie ristrutturazioni annunciate, gruppo Elica e le tv Sky. Il vero trend del mercato del lavoro sarà quello del boom dei contratti a termine. Lo abbiamo visto in aprile quando in un solo mese ne sono stati accesi 96 mila nuovi e qualcosa del genere dovrebbe avvenire anche nei prossimi mesi, come segnala il dato diffuso ieri da Veneto Lavoro e riferito già a maggio. Sul saldo di 21.250 nuovi posti la quasi totalità (21.008) sono a termine per la ripresa del turismo. Le nebbie dell'incertezza non sono certo diradate e gli imprenditori optano per aumentare il tempo determinato e non la pianta organica.

In qualche segmento del mercato del lavoro si segnalano difficoltà a reperire personale. Sicuramente - e non da oggi - nelle fabbriche 4.0 che cercano tecnici al posto delle vecchie tute blu e purtroppo la nostra scuola tecnica non ne sforna nella misura adeguata. Infine la ripresa ad elastico di alcuni servizi può aver creato colli di bottiglia nelle assunzioni di personale mediamente qualificato o di stagionali. Sono situazioni destinate ad essere governate ma quel che più conta è che la ristorazione vale oro. In Italia il mercato vale 55 miliardi, nelle città falegnami e muratori lavorano alacremente per l'apertura di nuovi bistrot e il private equity cerca solo buone occasioni per investire.

▶ **È l'ora della maturità, ma gli esami non finiscono mai**

È l'ora della maturità, ma gli esami non finiscono mai Diretta video



Una bancomat di legno per inquinare meno con il conto online Flowe (Banca Mediolanum)

di Irene Consigliere

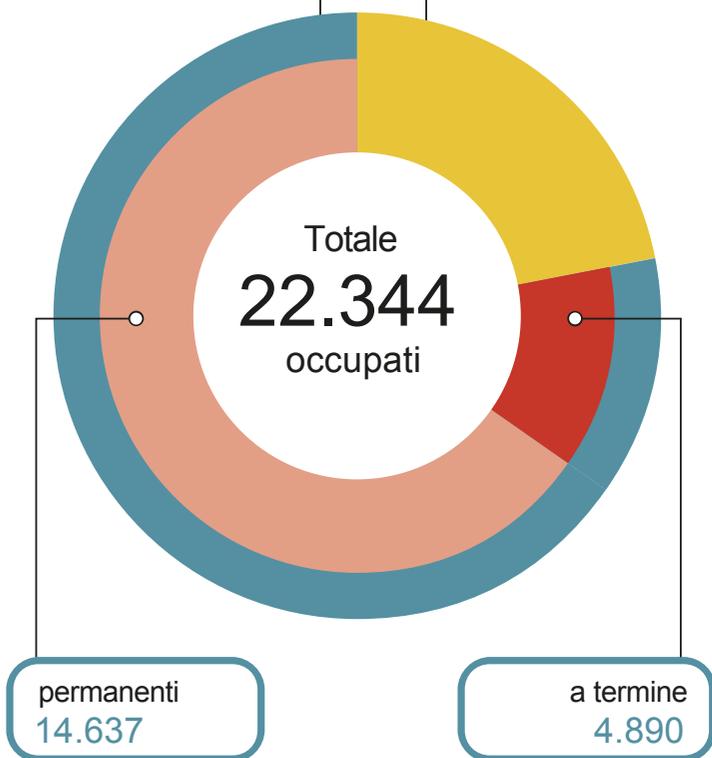


La crescita del lavoro a tempo determinato in Italia

OCCUPATI PER POSIZIONE PROFESSIONALE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE

Aprile 2021, dati destagionalizzati in migliaia (saldi)

Dipendenti 17.455 Indipendenti 4.890



Fonte: Istat

Sotheby's, asta dei sogni: una moneta da 18,87 milioni di dollari. Delude il Guyana

di Danilo Bogoni

CORRIERE TV

► **Pensione anticipata: ecco come ottenerla**

Pensione anticipata: ecco come ottenerla La videoscheda



La «guerra» del riso basmati: India e Pakistan si contendono il mercato Ue

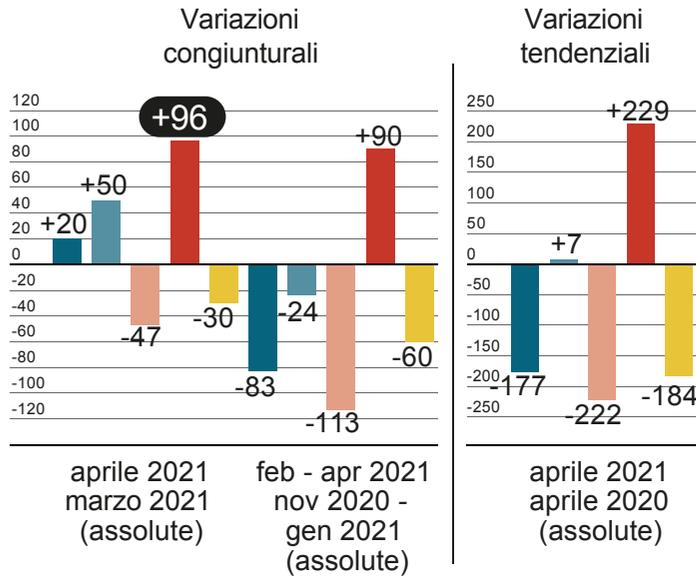
di Federica Martiny



OCCUPATI PER POSIZIONE PROFESSIONALE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE

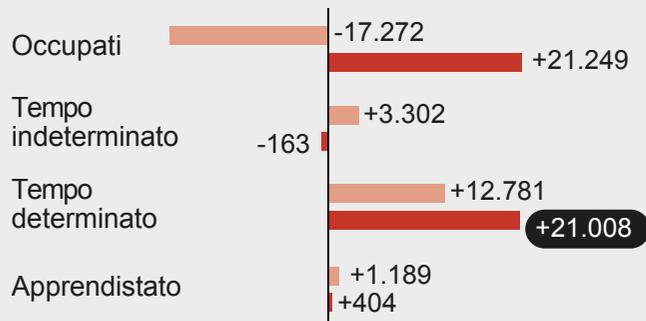
Aprile 2021, dati destagionalizzati in migliaia (saldi)

■ occupati ■ dipendenti ■ permanenti
■ a termine ■ indipendenti



Fonte: Istat

NEL VENETO, Maggio 2021 ■ 2019 ■ 2021



Fonte: Veneto Lavoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[LEGGI I CONTRIBUTI](#)



[SCRIVI](#)

Occupazione, la formula degli Its: subito al lavoro l'83% dei ragazzi

di Michelangelo Borrillo



The Cal: Bryan Adams sarà il fotografo del nuovo Calendario Pirelli 2022

di Alessia Conzonato



Euro2020, Poste installa un tricolore di 60 metri con le foto dei dipendenti

di Redazione Economia



Accenture Italia, i nuovi manager: Macchi amministratore delegato, Benasso presidente

di Redazione Economia

ULTIME NOTIZIE DA L'ECONOMIA >

ECONOMIA

AGRICOLTURA LAVORO TUTTOSOLDI FINANZA BORSA ITALIANA FONDI OBBLIGAZIONI

Materie prime, la folle corsa dei prezzi rischia di fermare il 14 per cento delle imprese

L'allarme di **Federmeccanica** mentre in Cina c'è un nuovo balzo dei prezzi alla produzione



GIUSEPPE BOTTERO

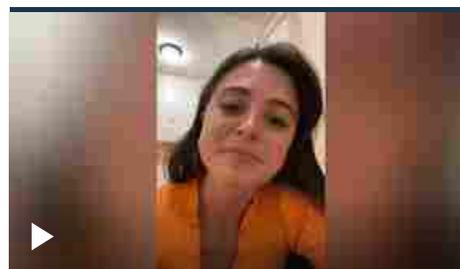
PUBBLICATO IL 09 Giugno 2021
ULTIMA MODIFICA 09 Giugno 2021 ora: 12:06

Mentre in Cina la corsa dei prezzi sfonda nuovi record, l'impatto del rincaro delle materie prime colpisce, con forza, le attività delle imprese. L'allarme che mette nero su bianco i timori di molti arriva da **Federmeccanica**. Secondo l'associazione il 14% delle aziende italiane teme uno stop dell'attività produttiva. «Già a marzo, in occasione della scorsa rilevazione congiunturale avevamo posto l'accento su un serio problema che cominciava a manifestarsi: la dinamica dei prezzi delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamento» dice il vicepresidente Fabio Astori presentando la 158a indagine

VIDEO DEL GIORNO

Maltempo, bomba acqua su Roma nord: strade con fiumi. Onde a Corso Francia con auto nel "torrente"

TUTTI I VIDEO



Una ragazza rivela su TikTok il miglior modo in cui le è stato chiesto di uscire da un perfetto sconosciuto



congiunturale.

LEGGI ANCHE:



L'esplosione dei prezzi in Cina spaventa l'Europa e frena la ripresa dell'economia

GIULIANO BALESTRERI

«Oggi, dai dati raccolti, risulta che la gran parte delle imprese partecipanti all'indagine (84%) ha risentito del rincaro dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo utilizzati nei processi produttivi e l'incremento dei costi di produzione nel 60% dei casi determinerà sia un aumento dei prezzi di vendita sia una riduzione dei margini di profitto».

Secondo Astori «il 54% delle imprese ha dichiarato di avere difficoltà di approvvigionamento dei metalli e semilavorati in metallo a causa della loro scarsità sul mercato e in alcuni casi anche per la bassa qualità dell'offerta. La difficile situazione in atto potrà determinare addirittura un'interruzione dell'attività produttiva, così come dichiarato dal 14% delle imprese partecipanti».

tuttosoldi



AcademyQue: nuove assunzioni, iniziative di welfare aziendale e investimenti

LEONARDO DI PACO



Come attrarre talenti digitali e tenerli in azienda

LEONARDO DI PACO



Pensioni vedovili, la legge del taglio

BRUNO BENELLI

SEGNALA UN ERRORE IN QUESTO ARTICOLO

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Michele Merlo, i genitori lasciano l'ospedale in silenzio: nessuna dichiarazione e tanto dolore



Il commovente salvataggio del cane lasciato morente con le zampe legate

TOPNEWS - PRIMO PIANO

Effetto vaccini, gli europei hanno sempre meno fiducia nella Ue. Italia e Spagna in controtendenza

Via libera al Green pass: come funziona, dove richiederlo, le tre varianti e i rischi per la privacy

Jim Jarmusch, il contrabbandiere dell'ironia: "La vita non ha una trama, perché deve averla un film?"

consigli.it La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Amazon Prime Day, tutte le offerte

ECONOMIA

AGRICOLTURA LAVORO TUTTOSOLDI FINANZA BORSA ITALIANA FONDI OBBLIGAZIONI

Riparte l'industria metalmeccanica ma è rischio stop per mancanza di manodopera e aumenti delle materie prime

Federmeccanica: «La metà delle aziende non trova lavoratori adatti ma non è un problema di salari, mancano i tecnici specializzati»



LUCA MONTICELLI

PUBBLICATO IL
09 Giugno 2021

Cresce la produzione dell'industria metalmeccanica ma il rincaro dei prezzi delle materie prime potrebbe addirittura portare a un nuovo blocco delle fabbriche, dopo il lockdown dovuto alla pandemia. Sono tre le cause della folle corsa al rame e all'alluminio: l'accumulo della Cina che non esporta metalli, l'aumento della domanda americana e l'intervento speculativo di alcuni fondi finanziari.

Nel primo trimestre del 2021 però arrivano buone notizie: i volumi sono cresciuti del 15,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020.

L'indagine congiunturale di **Federmeccanica**, presentata a Roma da vertici dell'associazione, lancia poi un nuovo allarme per il reperimento della manodopera. Più della metà delle imprese, il 56%, non riesce a

ARTICOLI CORRELATI



Licenziamenti bloccati, battaglia sui numeri, ma il lavoro è ripartito

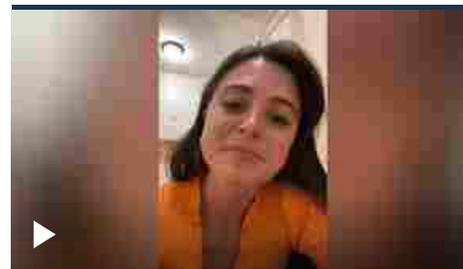
Cerutti, via libera dal Tribunale alla richiesta di cassa integrazione

Orlando: "Sui licenziamenti pronto a ragionare sulla selettività"

VIDEO DEL GIORNO

Maltempo, bomba acqua su Roma nord: strade con fiumi. Onde a Corso Francia con auto nel "torrente"

TUTTI I VIDEO



Una ragazza rivela su TikTok il miglior modo in cui le è stato chiesto di uscire da un perfetto sconosciuto

trovare i profili necessari: dai tecnici di base agli esperti in digitale. Ma il direttore generale di **Federmeccanica Stefano Franchi** nega che dietro l'assenza delle maestranze ci possa essere anche un problema salariale: «In questi anni si è fermata l'alternanza scuola-lavoro, speriamo che le risorse previste dal Recovery plan per gli Its possano dare una svolta a questa situazione». Come fare per rendere più pesanti le buste paga di queste figure professionali? «Il cuneo fiscale in Italia ci penalizza, aspettiamo la riforma fiscale», aggiunge Franchi.

La risalita del settore

«Il miglioramento della produzione - osserva Fabio Astori, vice presidente di Federmeccanica- ha interessato tutte le attività del metalmeccanico che, in termini tendenziali, hanno evidenziato aumenti a doppia cifra. Va tuttavia sottolineato che i dati positivi rilevati si basano sul raffronto tra marzo 2021 e marzo 2020, primo mese del lockdown che ha poi determinato il più grande calo della produzione e del fatturato mai registrato nel nostro settore dal dopoguerra. C'è quindi ancora tanta strada da fare per tornare a parlare di crescita e sviluppo. Non si può quindi abbassare la guardia, anzi si deve alzare il tiro con politiche industriali mirate ed efficaci».

Licenziamenti

Il 42% delle imprese prevede incrementi di produzione. Il 16% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali rispetto all'8% che ritiene invece di doverli diminuire. «Lo sblocco dei licenziamenti non sarà assolutamente un problema nelle aziende metalmeccaniche, noi abbiamo bisogno di personale negli stabilimenti», sottolinea il vice presidente Astori.

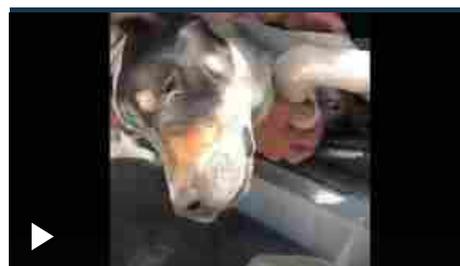
Materie prime

«Già a marzo, in occasione della scorsa congiunturale avevamo posto l'accento su un serio problema che cominciava a manifestarsi: la dinamica dei prezzi delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamento - ricorda Astori - . Oggi, dai dati raccolti, risulta che la gran parte delle imprese partecipanti all'indagine (84%) ha risentito del rincaro dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo utilizzati nei processi produttivi e la crescita dei costi di produzione nel 60% dei casi determinerà sia un aumento dei prezzi di vendita sia una riduzione dei margini di profitto. Il 54% delle imprese ha affermato di avere difficoltà di approvvigionamento dei metalli e semilavorati in metallo a causa della loro scarsità sul mercato e in alcuni casi anche per la bassa qualità dell'offerta. La difficile situazione in atto potrà determinare addirittura un'interruzione dell'attività produttiva, così come dichiarato dal 14% delle imprese partecipanti».

tuttosoldi



Michele Merlo, i genitori lasciano l'ospedale in silenzio: nessuna dichiarazione e tanto dolore



Il commovente salvataggio del cane lasciato morente con le zampe legate

TOPNEWS - PRIMO PIANO

Acqua, credito ipotecario, servizi portuali e ritardi nei pagamenti: l'Europa mette sotto accusa l'Italia

Effetto vaccini, gli europei hanno sempre meno fiducia nella Ue. Italia e Spagna in controtendenza

Via libera al Green pass: come funziona, dove richiederlo, le tre varianti e i rischi per la privacy

consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Amazon Prime Day, tutte le offerte

13:32 **Federmeccanica:**
pronti ad assumere ma
mancano competenze

13:10 Vaticano,
perquisizioni a
cooperativa Spes fratello
cardinale Becciu, Diocesi
e Caritas Ozieri

13:06 AstraZeneca ai
giovani, Crisanti: "Usiamo
altro vaccino se c'è"

13:04 Covid Gb, Clementi:
"Contagi in salita? Una
dose di vaccino non
basta"

POLITICA ECONOMIA CRONACA SPETTACOLI SALUTE LAVORO SOSTENIBILITA' INTERNAZIONALE UNIONE EUROPEA REGIONI

SPORT FINANZA CULTURA IMMEDIAPRESS MOTORI FINTECH MODA MEDIA & COMUNICAZIONE TECNOLOGIA MULTIMEDIA

Temi caldi

Speciali

Home Economia

ORA IN

Prima pagina

Federmeccanica: pronti ad assumere ma mancano competenze

09 giugno 2021 | 13.32
LETTURA: 1 minuti



Dalle imprese meccaniche nessun rischio di massicci licenziamenti in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno



Vaccino AstraZeneca ai giovani, Locatelli: "Serve riflessione"

Vaccini in vacanza, c'è l'ok di Figliuolo

Green Pass, via libera del Parlamento Ue

Sorprende ladri in casa, ucciso con un colpo di pistola nel torinese

Saman, consegnato all'Italia cugino arrestato in Francia

ARTICOLI

in Evidenza



News in collaborazione con Fortune Italia

in Evidenza

(Afp)

Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l'8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi trimestri. Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte occupazione dell'industria meccanica è l'indagine congiunturale presentata da **Federmeccanica**. "Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato", spiega Fabio Astori, Vice Presidente **Federmeccanica**. E i dati sembrano confortare il quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS



in Evidenza

La chimica del futuro per la transizione energetica



in Evidenza

Banca delle terre, in vendita il quarto lotto per finanziare giovani agricoltori



in Evidenza

Findus insieme a Lifegate e Coop per la tutela della laguna di Venezia



in Evidenza

Al via campagna 'Pronto diabete', numero verde per consulenze gratuite



in Evidenza

Form@2, scuola e Costituzione per ricongiungersi ai famigliari immigrati



in Evidenza

Noleggio, Arval italia apre due store a Milano e Firenze e lancia una nuova offerta



in Evidenza

Forum della Comunicazione e dell'innovazione digitale



in Evidenza

Università, al via il concorso di ammissione ai corsi ordinari di primo livello e a ciclo unico della Scuola Sant'Anna di Pisa



in Evidenza

Paure, ambizioni e tendenze dei giovani italiani nel 9° Rapporto di Ricerca annuale di Generazione Proteo



in Evidenza

Nasce a Cinisello Balsamo il primo murale "mangia smog". Realizzato dagli studenti, e' un'opera capace di neutralizzare l'inquinamento prodotto dalla circolazione di 2.200 auto in un anno.

L'informazione continua con la newsletter

Vuoi restare informato? **iscriviti a e-news**, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata



Tag

LICENZIAMENTO

FEDERMECCANICA

BLOCCO LICENZIAMENTI

ASSUNZIONI

LAVORO

Il futuro è equilibrio

 MENUAGI > AGENZIA
ITALIA bsd

● agi live

11:12 Effetto covid sui consumi, la spesa delle famiglie è tornata indietro di 20 anni

ESPANDI

EMBED

Cambia prospettiva con gli ETF Fixed Income

Scopri come gli exchange traded funds (ETF) possono risolvere le sfide dei mercati obbligazionari moderni.

Capitale a rischio

Scopri di più >

iShares
by BlackRock

HOME > ECONOMIA

"Abbiamo difficoltà a reperire manodopera", dicono le industrie metalmeccaniche

Secondo un'indagine di **Federmeccanica**, più della metà delle aziende intervistate incontra difficoltà nel reperire i profili professionali che servono. Il 42% riguardano competenze di base

tempo di lettura: 3 min

di Ivana Pisciotta

LAVORO

FEDERMECCANICA

INDUSTRIA

aggiornato alle **12:09** 09 giugno 2021



© Gaetano Lo Porto / AGF

AGI - Malgrado le buone prospettive occupazionali, più della metà (56%) delle imprese metalmeccaniche ha dichiarato di incontrare **difficoltà nel reperire i profili professionali** necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale. E' quanto si evince dall'**indagine congiunturale di Federmeccanica**.

Le competenze più difficili da reperire sono quelle tecniche di base/tradizionali (42,0%), seguite da quelle trasversali (31,0%); le competenze tecnologiche avanzate/digitali hanno riguardato il 24,0% degli intervistati.

Secondo quanto dichiarato da **Stefano Franchi, Direttore Generale Federmeccanica**, "dalla nostra indagine emerge che sono più le imprese che prevedono di aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di ridurla, c'è un saldo positivo di circa l'8%. Però non si trovano persone con le competenze necessarie. E' un circolo vizioso che non ci possiamo permettere. Si deve invece attivare un circuito virtuoso con investimenti ben mirati nell'istruzione e con politiche attive efficaci. Bisogna fare presto e fare bene".

Prosegue intanto il miglioramento della produzione metalmeccanica, dopo il crollo registrato nel 2020 (-13,5%). Secondo l'indagine, nel primo trimestre del 2021, i volumi di produzione **sono cresciuti del 15,6%** nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020. I risultati registrati nel confronto tendenziale sono in larga misura ascrivibili al mese di marzo che si è confrontato con il primo mese di lockdown (marzo 2020).

Il miglioramento osservato ha interessato tutte le attività dell'aggregato metalmeccanico che, in termini tendenziali, hanno evidenziato aumenti a doppia cifra.

Incrementi superiori alla media di settore si sono avuti nella **fabbricazione di Prodotti in metallo (+16,1%)**, nelle **attività Metallurgiche (+16,4%)** e ancor più negli **Autoveicoli e rimorchi (+23,0%)** e nelle **Macchine e apparecchi elettrici (+24,3%)**.

Dall'indagine, emerge inoltre che la gran parte delle imprese (84%) ha risentito del rincaro dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo utilizzati nei processi produttivi e l'incremento dei costi di produzione nel 60% dei casi determinerà sia un aumento dei prezzi di vendita sia una riduzione dei margini di profitto.

Il 54% delle imprese ha, inoltre, dichiarato di avere difficoltà di approvvigionamento dei metalli e semilavorati in metallo a causa della loro scarsità sul mercato e in alcuni casi anche per la bassa qualità di parte dell'offerta. La difficile situazione in atto potrà determinare addirittura un'interruzione dell'attività produttiva, così come dichiarato dal 14% delle imprese partecipanti.



© Centro Meteo Italiano

ARTICOLI CORRELATI

Orlando: "Sui licenziamenti basta tatticismi da Salvini"

Il ministro del Lavoro sottolinea che "le vere posizioni dei partiti si vedranno in Parlamento".

Via il blocco dei licenziamenti con un sistema di ammortizzatori, dice Giorgetti

Secondo il ministro leghista, bisogna fare una valutazione settore per settore

Lavoro e giustizia agitano la maggioranza. Scontro tra Pd e Lega

La riforma del sistema giudiziario e il tema del blocco dei licenziamenti sono i due fronti che animano il confronto tra i partiti che sostengono il governo Draghi

Giorgetti: per Alitalia transizione dolorosa, serve un partner internazionale

Al Festival dell'Economia di Trento il ministro parla anche di lavoro: "Da rivedere il blocco dei

Lavoro: Federmeccanica, no licenziamenti pronti ad assumere ma mancano competenze

09 GIU 2021



Roma, 9 giu. (Adnkronos) - Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l'8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi trimestri. Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte occupazione dell'industria meccanica è l'indagine congiunturale presentata da Federmeccanica. "Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato", spiega Fabio Astori, Vice Presidente Federmeccanica. E i dati sembrano confortare il quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

PUBBLICITÀ



Lavoro: **Federmeccanica**, no licenziamenti pronti ad assumere ma mancano competenze

ULTIMISSIME ADN

Mercoledì 9 Giugno 2021



Roma, 9 giu. (Adnkronos) - Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l'8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi trimestri. Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte occupazione dell'industria meccanica è l'indagine congiunturale presentata da **Federmeccanica**. "Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato", spiega Fabio Astori, Vice Presidente **Federmeccanica**. E i dati sembrano confortare il quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

POTREBBE INTERESSARTI

AD



I nuovi **rivoluzionari** apparecchi acustici che stanno spopolando in Italia



Non comprare **apparecchi acustici** prima di leggere questo articolo



Isola dei famosi, l'odissea negli aeroporti di Awed, Moser e Cerioli dopo la fine del programma: «Ce la faremo»



Dieta, il diabete colpisce meno chi mangia il mango: la scoperta scientifica

MATERIE PRIME, LA FOLLE CORSA DEI PREZZI RISCHIA DI FERMARE IL 14 PER CENTO DELLE IMPRESE

L'allarme di **Federmeccanica** mentre in Cina c'è un nuovo balzo dei prezzi alla produzione

Mentre in Cina la corsa dei prezzi sfonda nuovi record, l'impatto del rincaro delle materie prime colpisce, con forza, le attività delle imprese. L'allarme che mette nero su bianco i timori di molti arriva da **Federmeccanica**. Secondo l'associazione il 14% delle aziende italiane teme uno stop dell'attività produttiva. «Già a marzo, in occasione della scorsa rilevazione congiunturale avevamo posto l'accento su un serio problema che cominciava a manifestarsi: la dinamica dei prezzi delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamento» dice il vicepresidente Fabio Astori presentando la 158a indagine congiunturale. [Leggi anche](#)

[MATERIE PRIME, LA FOLLE CORSA DEI PREZZI RISCHIA DI FERMARE IL 14 PER CENTO DELLE IMPRESE]

Italia-Mondo » Economia

Riparte l'industria metalmeccanica ma è rischio stop per mancanza di manodopera e aumenti delle materie prime



Federmeccanica: «La metà delle aziende non trova lavoratori adatti ma non è un problema di salari, mancano i tecnici specializzati»

LUCA MONTICELLI

09 GIUGNO 2021

Cresce la produzione dell'industria metalmeccanica ma il rincaro dei prezzi delle materie prime potrebbe addirittura portare a un nuovo blocco delle fabbriche, dopo il lockdown dovuto alla pandemia. Sono tre le cause della folle corsa al rame e all'alluminio: l'accumulo della Cina che non esporta metalli, l'aumento della domanda americana e l'intervento speculativo di alcuni fondi finanziari.

Nel primo trimestre del 2021 però arrivano buone notizie: i volumi sono cresciuti del 15,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020. L'indagine congiunturale di Federmeccanica,

ORA IN HOMEPAGE



Terza dose, la Liguria si prepara: meno hub più medici di famiglia e farmacie. Toti: "Campagna capillare"

EMANUELE ROSSI

Ragazza scomparsa a Reggio Emilia, estradato in Italia il cugino fuggito in Francia. E' stato preso in consegna dalla polizia di Imperia

Vaccini in vacanza, arriva il via libera del generale Figliuolo. Toti: "Già al lavoro per il protocollo con il Piemonte"

VIDEO DEL GIORNO



La Spezia, Beckham in città per acquistare un mega yacht



presentata a Roma da vertici dell'associazione, lancia poi un nuovo allarme per il reperimento della manodopera. Più della metà delle imprese, il 56%, non riesce a trovare i profili necessari: dai tecnici di base agli esperti in digitale. Ma il direttore generale di **Federmeccanica Stefano Franchi** nega che dietro l'assenza delle maestranze ci possa essere anche un problema salariale: «In questi anni si è fermata l'alternanza scuola-lavoro, speriamo che le risorse previste dal Recovery plan per gli Its possano dare una svolta a questa situazione». Come fare per rendere più pesanti le buste paga di queste figure professionali? «Il cuneo fiscale in Italia ci penalizza, aspettiamo la riforma fiscale», aggiunge Franchi.

La risalita del settore

«Il miglioramento della produzione - osserva Fabio Astori, vice presidente di Federmeccanica- ha interessato tutte le attività del metalmeccanico che, in termini tendenziali, hanno evidenziato aumenti a doppia cifra. Va tuttavia sottolineato che i dati positivi rilevati si basano sul raffronto tra marzo 2021 e marzo 2020, primo mese del lockdown che ha poi determinato il più grande calo della produzione e del fatturato mai registrato nel nostro settore dal dopoguerra. C'è quindi ancora tanta strada da fare per tornare a parlare di crescita e sviluppo. Non si può quindi abbassare la guardia, anzi si deve alzare il tiro con politiche industriali mirate ed efficaci».

Licenziamenti

Il 42% delle imprese prevede incrementi di produzione. Il 16% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali rispetto all'8% che ritiene invece di doverli diminuire. «Lo sblocco dei licenziamenti non sarà assolutamente un problema nelle aziende metalmeccaniche, noi abbiamo bisogno di personale negli stabilimenti», sottolinea il vice presidente Astori.

Materie prime

«Già a marzo, in occasione della scorsa congiunturale avevamo posto l'accento su un serio problema che cominciava a manifestarsi: la dinamica dei prezzi delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamento - ricorda Astori - . Oggi, dai dati raccolti, risulta che la gran parte delle imprese partecipanti all'indagine (84%) ha risentito del rincaro dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo utilizzati nei processi produttivi e la crescita dei costi di produzione nel 60% dei casi determinerà sia un aumento dei prezzi di vendita sia una riduzione dei margini di profitto. Il 54% delle imprese ha affermato di avere difficoltà di approvvigionamento dei metalli e semilavorati in metallo a causa della loro scarsità sul mercato e in alcuni casi anche per la bassa qualità dell'offerta. La difficile situazione in atto potrà determinare addirittura un'interruzione dell'attività produttiva, così come dichiarato dal 14% delle imprese partecipanti».



Giovani talenti e masi di famiglia: l'Alto Adige a tavola (ancora) da scoprire

DI MARCO COLOGNESE



Newsletter

IL SECOLO XIX



Orizzonti
di LUCA UBALDESCHI

SETTIMANALE

Orizzonti

Ogni sabato il direttore del Secolo XIX Luca Ubaldeschi propone una riflessione guidata sugli argomenti chiave della settimana con uno sguardo su quella che verrà: cosa è accaduto e perché, cosa succederà nei prossimi giorni e di cosa si occuperà il giornale.

[Vedi esempio](#)

Inserisci la tua email

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Cliccando su Iscriviti dichiari di aver letto l'[informativa sulla privacy](#) e accetti le [Condizioni Generali](#) dei servizi online del gruppo GEDI.

prodotto da **IL SECOLO XIX**

Tag

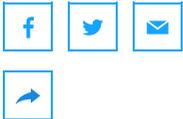
Industria Lavoro Tecnici

PER APPROFONDIRE

I MIGLIORI

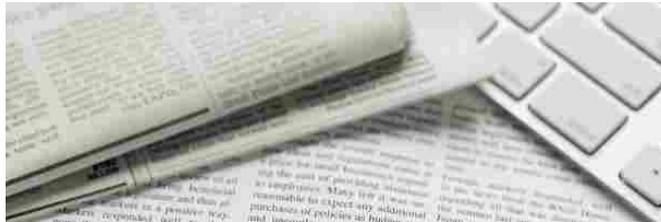
I MIGLIORI	ULTIMO	%
Trawell Co	9,32	+21,99% ↑
Portale Sardegna	6,25	+17,92% ↑
Seri Industrial	8,25	+10,00% ↑
Marzocchi Pompe	4,38	+8,42% ↑

Condividi:



HOME / ADNKRONOS

Lavoro: Federmeccanica, no licenziamenti pronti ad assumere ma mancano competenze



09 giugno 2021

a a a

Roma, 9 giu. (Adnkronos) - Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l'8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi trimestri. Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte occupazione dell'industria meccanica è l'indagine congiunturale presentata da Federmeccanica. "Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato", spiega Fabio Astori, Vice Presidente Federmeccanica. E i dati sembrano confortare il quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

RISCHI-BENEFICI



La Morani attacca Borghi sui bambini vaccinati. E i social la stroncano

TUTTI ZITTI



"Perché passa sotto silenzio". Saman, a Cartabianca l'inquietante verità della Chirico

SINDACO A PEZZI

Sala umiliato dal centrodestra senza un candidato: il sondaggio su Milano è uno schiaffo

ROMA SOTT'ACQUA

Raggi annegata come Marino: a Virgy tocca un paio di pinne

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

09/06/2021 11:49

ECONOMIA E FINANZA

Dopo il crollo del 2020, la metalmeccanica si riporta in linea con i paesi Ue. Ma manca personale qualificato

Nel primo trimestre del 2021 i volumi di produzione sono cresciuti del 15,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020. Più della metà delle imprese incontrano difficoltà nel reperire i profili professionali necessari



★★★★★ 0 VOTI



Dopo il crollo registrato nel 2020 (-13,5%), la produzione metalmeccanica ha evidenziato un progressivo miglioramento che, iniziato a partire dai mesi estivi, e' proseguito anche nei primi mesi dell'anno in corso. Nel primo trimestre del 2021, infatti, i volumi di produzione sono cresciuti del 15,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto all'ultimo

trimestre del 2020.

E' quanto emerge dall'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'industria metalmeccanica, giunta alla sua 158esima edizione.

"Questo miglioramento - ha osservato Fabio Astori, vice presidente di Federmeccanica - ha interessato tutte le attività dell'aggregato metalmeccanico che, in termini tendenziali, hanno evidenziato aumenti a doppia cifra. Va tuttavia sottolineato che i dati positivi rilevati si basano sul raffronto tra marzo 2021 e marzo 2020, primo mese del lockdown che ha poi determinato il piu' grande calo della produzione e del fatturato mai registrato nel nostro settore dal dopoguerra. C'e' quindi ancora tanta strada da fare per tornare a parlare di crescita e sviluppo. Non si puo' pertanto abbassare la guardia, anzi si deve alzare il tiro con politiche industriali mirate ed efficaci".

Nell'Unione Europea emerge una forte differenziazione delle dinamiche produttive tra i Paesi membri: l'Italia, che nei mesi di lockdown aveva subito perdite maggiori, si e' riportata successivamente in linea con gli altri principali paesi dell'area, con un recupero dei livelli di produzione superiore nei mesi piu' recenti. Sui buoni risultati acquisiti ha influito, oltre al miglioramento della domanda interna, anche la ripresa del commercio mondiale che ha comportato, infatti, ricadute positive sul nostro interscambio commerciale.



Le News più lette

Tutte

1. **L'abuso edilizio stoppa il superbonus**
08/06/2021
2. **Amsterdam si rimette in sesto**
09/06/2021
3. **Sostegni con la doppia finestra**
09/06/2021
4. **Green pass fin dalla prima dose**
09/06/2021
5. **Fisco, fondo patrimoniale blindato**
08/06/2021

Nel primo trimestre del 2021 le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute dell'8,9% (in misura maggiore rispetto al +4,6% rilevato per l'intera economia) e le importazioni del 15,1%. E' cresciuto sensibilmente l'export verso i principali partner europei quali la Germania (+22,3%), la Francia (+15,1%) e la Spagna (+14,3%), mentre, al di fuori dell'Unione Europea, i flussi sono significativamente cresciuti verso la Cina (+48,0%) e sono diminuiti verso gli Stati Uniti (-20%).

Le prospettive a breve emerse dall'indagine congiunturale di Federmeccanica condotta presso un campione di imprese metalmeccaniche associate indicano la possibilita' di ulteriori recuperi dell'attivit

produttiva anche se perma
della campagna vaccinale,
particolare, il 53% delle im
prevede incrementi di pro
attuali livelli occupazionali
quadro emergono due fatt
prime e la difficolta' a trov

"Sul fronte lavoro piu' della
profili professionali necess
direttore generale di Feder
gia' estremamente negativ
questo grande problema. L
(secondo il 42% degli inter
avanzate/digitali (24%)". "Dalla nostra indagine - prosegue - emerge che sono piu' le imprese che prevedono di aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di ridurla, c'e' un saldo positivo di circa l'8%. Pero' non si trovano persone con le competenze necessarie. E' un circolo vizioso che non ci possiamo permettere. Si deve invece attivare un circuito virtuoso con investimenti ben mirati nell'istruzione e con politiche attive efficaci. Bisogna fare presto e fare bene".



Abbiamo a cuore la tua privacy

Noi e i nostri partner archiviamo e/o accediamo alle informazioni su un dispositivo (come i cookie) e trattiamo i dati personali (come gli identificatori univoci e altri dati del dispositivo) per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, approfondimenti sul pubblico e sviluppo del prodotto. Con il tuo consenso, noi e i nostri partner possiamo utilizzare dati di geolocalizzazione e identificazione precisi attraverso la scansione del dispositivo. [Informativa sulla Privacy](#)

Puoi cambiare la tua scelta in qualsiasi momento nel nostro centro privacy.

[Gestisci le opzioni](#) [Accetta e chiudi](#)

Powered by **clickio**

- commentate Tutte
- anti ci sono davvero 30/05/2021
- la normalit 25/05/2021
- bert Einstein ha dato la 23/05/2021
ove idee sull'universo
esse si sono moltiplicate. Ma
nessuna
4. Navigator, errare 22/05/2021
5. Caccia agli ebrei in Germania 18/05/2021

News correlate



Di Sostegni Bis, 18 miliardi in arrivo per le imprese

Il decreto sarà all'esame del consiglio dei ministri giovedì 20 maggio. Confermata una doppia via di indennizzo in base al...



Ue, entro il 2023 nuovo sistema di regole comuni sulla tassazione delle imprese

Secondo le intenzioni di Bruxelles, ridurrà la burocrazia, i costi di attuazione e minimizzerà le opportunità di elusione...

ABI Associazione Bancaria Italiana

Banche, ad aprile rallenta (+4,2%) la crescita dei prestiti a famiglie e imprese...

In decelerazione rispetto alla dinamica del mese precedente (+4,6%). Secondo il rapporto dell'Abi, a marzo le sofferenze nette...



Imprese, allarme Cna: le risorse della Nuova Sabatini destinate a terminare entro giugno

Secondo la confederazione, a inizio maggio risultano ancora disponibili



La Corte dei Conti: gli enti locali possono ridurre gli affitti alle imprese di...

Ma solo temporaneamente e tenendo conto dell'equilibrio di bilancio degli

Confartigianato imprese

Prezzi materie prime, allarme di Confartigianato: per le imprese impatto da oltre 19...

Ad aprile 2021 gli aumenti dei prezzi delle commodity non energetiche

Le News piu' votate Tutte

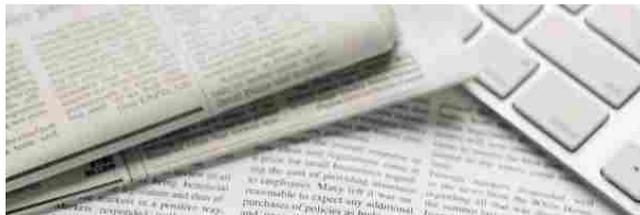
- 1. Consulenze tecniche, 110% ko** 12/05/2021
- 2. Pubblicità degli aiuti di Stato, Pmi in affanno** 02/06/2021
- 3. Libri contabili, versamenti ad hoc** 18/05/2021
- 4. Superbonus, uno tsunami che sta sconvolgendo il mondo dell'edilizia** 17/05/2021
- 5. Le toilette unisex in Prussia** 20/05/2021

Condividi:



HOME / ADNKRONOS

Lavoro: Federmeccanica, no licenziamenti pronti ad assumere ma mancano competenze

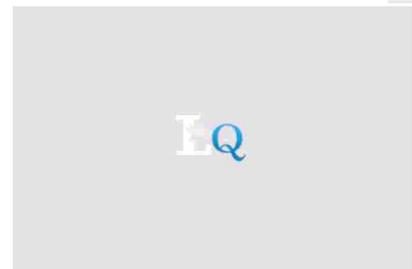


09 giugno 2021

a a a

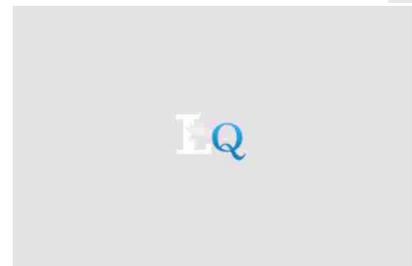
Roma, 9 giu. (Adnkronos) - Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l'8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi trimestri. Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte occupazione dell'industria meccanica è l'indagine congiunturale presentata da [Federmeccanica](#). "Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato", spiega Fabio Astori, Vice Presidente [Federmeccanica](#). E i dati sembrano confortare il quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

INCONCEPIBILE



Com'è umano l'Islam: la modella posa senza velo, brutalizzata per questa foto | Guarda

PUAH



"Senso di disgusto". Azzolina, vergogna infinta: come esalta la "scatarrata" su Roberto Formigoni

LEUCEMIA FULMINANTE

"Uso di droghe". Michele Merlo, l'indiscrezione del padre sulla visita in guardia medica

COSA NON SAPPIAMO

"Vaccini antiCovid e tumori, effetti imprevedibili". Il Nobel Montagnier gela il mondo: la sua teoria | Video

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

AUDIOPRESS**AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE**

AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE, DAL 1984

[HOME](#)
[ABBONAMENTI](#)
[CHI SIAMO](#)
[CONTATTI](#)
[LAVORA CON NOI](#)
[PREMIUM](#)
[SERVIZI](#)
“Abbiamo difficoltà a reperire manodopera”, dicono le industrie metalmeccaniche
 9 Giugno 2021
 [Audiopress](#)
[economia](#)
 0


AGI - Malgrado le buone prospettive occupazionali, più della metà (56%) delle imprese metalmeccaniche ha dichiarato di incontrare **difficoltà nel reperire i profili professionali** necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale. E' quanto si evince dall'**indagine congiunturale di Federmeccanica**.

Le competenze più difficili da reperire sono quelle tecniche di base/tradizionali (42,0%), seguite da quelle trasversali (31,0%); le competenze tecnologiche avanzate/digitali hanno riguardato il 24,0% degli intervistati.

Secondo quanto dichiarato da **Stefano Franchi, Direttore Generale Federmeccanica**, “dalla nostra indagine emerge che sono più le imprese che prevedono di aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di ridurla, c'è un saldo positivo di circa l'8%. Però non si trovano persone con le competenze necessarie. E' un circolo vizioso che non ci possiamo permettere. Si deve invece attivare un circuito virtuoso con investimenti ben mirati nell'istruzione e con politiche attive efficaci. Bisogna fare presto e fare bene”.

Prosegue intanto il miglioramento della produzione metalmeccanica, dopo il crollo registrato nel 2020 (-13,5%). Secondo l'indagine, nel primo trimestre del 2021, i volumi di produzione **sono cresciuti del 15,6%** nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020. I risultati registrati nel confronto tendenziale sono in larga misura ascrivibili al mese di marzo che si è confrontato con il primo mese di lockdown (marzo 2020).

CERCA ...

ARTICOLI RECENTI

Open day al motovelodromo Fausto Coppi: due giorni di incontri e sport

Musical a corte, “I Miserabili” alla Palazzina di Caccia di Stupinigi

Omicidio a Piossasco, le parole del padre: “Al massimo avrebbero potuto rubare qualche centinaio di euro”

Pistolero, Rambo e Zuma cercano una nuova famiglia: i cani in cerca di casa a Torino

Judo, il torinese Manuel Lombardo è argento ai Mondiali e si qualifica per le Olimpiadi di Tokyo

META

Accedi

Feed dei contenuti

Feed dei commenti

WordPress.org

TAG

ASTI

BIELLA

CARABINIERI

CHIVASSO

CIRCOSCRIZIONE

CONSIGLIO REGIONALE

CRONACA

CULTURA

DE MURO

DI MAIO

ECONOMIA

ESTERI

ESTERO

EUROPA

FINANZA

FINANZIERI

GDF

GUARDIA DI FINANZA

IN EVIDENZA

ITALPRESS

M5S

Il miglioramento osservato ha interessato tutte le attività dell'aggregato metalmeccanico che, in termini tendenziali, hanno evidenziato aumenti a doppia cifra.

Incrementi superiori alla media di settore si sono avuti nella **fabbricazione di Prodotti in metallo (+16,1%), nelle attività Metallurgiche (+16,4%) e ancor più negli Autoveicoli e rimorchi (+23,0%) e nelle Macchine e apparecchi elettrici (+24,3%).**

Dall'indagine, emerge inoltre che la gran parte delle imprese (84%) ha risentito del rincaro dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo utilizzati nei processi produttivi e l'incremento dei costi di produzione nel 60% dei casi determinerà sia un aumento dei prezzi di vendita sia una riduzione dei margini di profitto.

Il 54% delle imprese ha, inoltre, dichiarato di avere difficoltà di approvvigionamento dei metalli e semilavorati in metallo a causa della loro scarsità sul mercato e in alcuni casi anche per la bassa qualità di parte dell'offerta. La difficile situazione in atto potrà determinare addirittura un'interruzione dell'attività produttiva, così come dichiarato dal 14% delle imprese partecipanti.



« PREVIOUS

Caso Nigeria: secondo i giudici "Descalzi ha agito in modo lecito"

NEXT »

Il Brunello di Montalcino sbarca a New York



- MATTEO SALVINI
- MINISTERO
- MINISTERO DEGLI ESTERI
- MINISTERO ESTERI
- MINISTRO DEGLI ESTERI
- MINISTRO ESTERI
- MOVIMENTO 5 STELLE
- PARLAMENTO
- PIEMONTE
- POLITICA
- POLIZIA
- POLIZIA DI STATO
- PS
- REGIONE PIEMONTE
- RETE7
- RETESETTE
- SALUTE
- SALVINI
- SPORT
- TOP NEWS
- TOPNEWS
- TORINO
- TROVALIBRI
- VIDEO

AUDIOPRESS S.R.L.

P. IVA 05270430019 – C.C.I.A.A. Torino 697210 – Trib. Torino 3405/84

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok

Privacy policy



affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



POLITICA

Covid, prova di maturità "isolata" per studenti cinesi infetti



POLITICA

El Salvador primo Paese a riconoscere i Bitcoin come moneta



POLITICA

Il Parlamento Ue approva Certificato verde digitale per il Covid



MOTORI

IL VIA DA MILANO IL PEUGEOT ELECTRIC EXPERIENCE, UN ROADSHOW CHE TOCCHERÀ DIVERSE...

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

9 giugno 2021- 12:06

****Lavoro: Federmeccanica, no licenziamenti pronti ad assumere ma mancano competenze****

Roma, 9 giu. (Adnkronos) - Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l'8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi trimestri. Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte occupazione dell'industria meccanica è l'indagine congiunturale presentata da **Federmeccanica**. "Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato", spiega Fabio Astori, Vice Presidente **Federmeccanica**. E i dati sembrano confortare il quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

aiTV



Giuseppe Conte: "Come ho fatto a fidarmi di Renzi? Io non sono mai stato sereno..."



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

FEDERMECCANICA +15,6% ANNUO PRODUZIONE I TRIM, PESA CONFRONTO LOCKDOWN

"Segnali positivi, imboccata strada ma no abbassare guardia" (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, - La produzione metalmeccanica, dopo il crollo registrato nel 2020 (-13,5%), evidenzia un progressivo miglioramento che, iniziato a partire dai mesi estivi, e' proseguito anche nei primi mesi dell'anno in corso. Nel primo trimestre del 2021, infatti, i volumi di produzione sono cresciuti del 15,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020. Certo pesa il confronto con marzo 2020, primo mese di lockdown. Sono i risultati dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica, giunta alla sua 158? edizione.

"Ci confrontiamo con marzo dello scorso anno, il piu' duro, ma ci sono segnali positivi e ci sono due cifre: abbiamo imboccato la strada ,che ci puo' riportare alla normalita' anche se la strada e' lunga e in salita" ha detto il direttore generale di **Federmeccanica**, **Stefano Franchi** in conferenza stampa. "Questo miglioramento - ha osservato Fabio Astori, vice presidente **Federmeccanica** - ha interessato tutte le attivita' dell'aggregato metalmeccanico che, in termini tendenziali, hanno evidenziato aumenti a doppia cifra. Va tuttavia sottolineato che i dati positivi i basano sul raffronto tra marzo 2021 e marzo 2020, primo mese del lockdown che ha poi determinato il piu' grande calo della produzione e del fatturato mai registrato nel nostro settore dal dopoguerra. C'e' quindi ancora tanta strada da fare per tornare a parlare di crescita e sviluppo. Non si puo' pertanto abbassare la guardia, anzi si deve alzare il tiro con politiche industriali mirate ed efficaci".

Ale (RADIOCOR) 09-06-21 11:35:31 (0284) 5 NNNN

[**FEDERMECCANICA** +15,6% ANNUO PRODUZIONE I TRIM, PESA CONFRONTO LOCKDOWN]

 **Sbarazzati del vecchio modo di fare trading** [Iscriviti a eToro](#)

Il 67% degli account degli investitori retail perde denaro quando fa trading CFD con questo fornitore. Dovresti valutare se puoi permetterti di correre il rischio elevato di perdere i tuoi soldi. (dicembre 2020).



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > Economia

 **Troppo impegnato per investire in azioni?** [Iscriviti adesso](#)

Il tuo capitale è a rischio. Potrebbero essere applicate commissioni aggiuntive. Per ulteriori informazioni, visitare il sito Web.stock.eToro.com.

FEDERMECCANICA: +15,6% ANNUO PRODUZIONE I TRIM, PESA CONFRONTO LOCKDOWN -2-

 **Radiocor**
AGENZIA D'INFORMAZIONE

 **Euronext ESG Summit**
8-9 giugno 2021
9:30-12:30 CEST

Partecipa al summit paneuropeo e ascolta le opinioni dai maggiori protagonisti su responsabilità e nuove opportunità offerte da investimenti blu e green

[ISCRIVITI ORA](#)

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 09 giu - Il miglioramento osservato, spiega [Federmeccanica](#), ha interessato tutte le attività dell'aggregato metalmeccanico che, in termini tendenziali, hanno evidenziato aumenti a doppia cifra. Incrementi superiori alla media di settore si sono avuti nella fabbricazione di Prodotti in metallo (+16,1%), nelle attività Metallurgiche (+16,4%) e ancor più negli Autoveicoli e rimorchi (+23,0%) e nelle Macchine e apparecchi elettrici (+24,3%).

Nell'Unione Europea emerge una forte differenziazione delle dinamiche produttive tra i paesi membri: l'Italia, che nei mesi di lockdown aveva subito perdite maggiori, si è riportata successivamente in linea con gli altri principali paesi dell'area, per collocarsi, nei mesi più recenti, su livelli significativamente superiori.

Sui buoni risultati acquisiti, in base all'indagine, ha influito, oltre al miglioramento della domanda interna, anche la ripresa del commercio mondiale che ha comportato, infatti, ricadute positive sull'interscambio commerciale.

Nel primo trimestre del 2021, le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute dell'8,9% (in misura maggiore rispetto al +4,6% rilevato per l'intera economia) e le importazioni del 15,1%. È cresciuto sensibilmente l'export verso i principali partner europei quali la Germania (+22,3%), la Francia (+15,1%) e la Spagna (+14,3%), mentre, al di fuori dell'Unione Europea, i flussi sono significativamente cresciuti verso la Cina (+48,0%) e sono diminuiti verso gli Stati Uniti (-20,0%).

Ale

(RADIOCOR) 09-06-21 11:50:42 (0307) 5 NNNN

TAG

**ITALIA EUROPA PRODUZIONE INDUSTRIALE ECONOMIA
CONGIUNTURA ITA**

 Sbarazzati del vecchio modo di fare trading [Iscriviti a eToro](#)

Il 67% degli account degli investitori retail perde denaro quando fa trading CFD con questo fornitore. Dovresti valutare se puoi permetterti di correre il rischio elevato di perdere i tuoi soldi. (dicembre 2020).



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

  **Troppo impegnato per investire in azioni?** [Iscriviti adesso](#)

Il tuo capitale è a rischio. Potrebbero essere applicate commissioni aggiuntive. Per ulteriori informazioni, visitare il sito [Web stock.eToro.com](#).

FEDERMECCANICA: ATTESO MIGLIORAMENTO, POSSIAMO TORNARE A LIVELLI PRE-COVID



 **Euronext ESG Summit**
8-9 giugno 2021
9:30-12:30 CEST

Partecipa al summit paneuropeo e ascolta le opinioni dei maggiori protagonisti su responsabilità e nuove opportunità offerte da investimenti blu e green

[ISCRIVITI ORA](#)

Portafoglio ordini migliora, 16% imprese pensa di assumere (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, - "Per il futuro ci aspettiamo un significativo miglioramento" e, a livello macro economico "e' in atto un recupero, ancora piu' evidente nel settore metalmeccanico. Se non ci saranno elementi distorsivi e se le materie prime fermeranno la loro corsa, gia' nei prossimi mesi potremmo recuperare quasi integralmente e tornare ai livelli che producevamo prima della pandemia". Lo ha spiegato Angelo Megaro, direttore del Centro Studi di [Federmeccanica](#), presentando la 158a indagine congiunturale.

Le imprese prospettano ulteriori recuperi dell'attivita' produttiva anche se permane un clima d'incertezza strettamente connesso all'evoluzione della pandemia e della campagna vaccinale nonche' al problema della reperibilita' e dei costi delle materie prime: Il 53% delle imprese intervistate, ha spiegato, dichiara, infatti, un portafoglio ordini in miglioramento e il 42% prevede incrementi di produzione. Inoltre, sottolinea [Federmeccanica](#), il 16% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali rispetto all'8% che ritiene invece di doverli diminuire.

Ale

[RADIOCOR] 09-06-21 11:39:23 [0291] 5 NNNN

TAG

**PRODUZIONE MERCATI MATERIE PRIME INDICATORI ECONOMICI
IMPRESA ECONOMIA ITA**

Servizi
Pubblicità

Altri link
Comitato Corporate Governance



EN



eToro
Perché dovresti investire in azioni su eToro?
Ecco perché

100% AZIONI
0% COMMISSIONI

Il tuo capitale è a rischio. Possono essere applicate altre commissioni. Per ulteriori informazioni, visita etoro.com/trading/fees.



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > Economia



eToro **Troppo impegnato per investire in azioni?** [Iscriviti adesso](#)

Il tuo capitale è a rischio. Potrebbero essere applicate commissioni aggiuntive. Per ulteriori informazioni, visitare il sito [Web-stock.etoro.com](https://web-stock.etoro.com).

FEDERMECCANICA: ATTESO MIGLIORAMENTO, POSSIAMO TORNARE A LIVELLI PRE-COVID -2-



EURONEXT **EMPOWERING ESG SUSTAINABLE GROWTH**
Euronext ESG Summit
8-9 giugno 2021
9:30-12:30 CEST
Partecipa al summit paneuropeo e ascolta le opinioni dei maggiori protagonisti su responsabilità e nuove opportunità offerte da investimenti blu e green
[ISCRIVITI ORA](#)

Per settore ingiustificata paura sblocco licenziamenti (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 09 giu - "La ripresa e' dovuta anche all'ottimismo di noi imprenditori" osserva Astori ma "per molte imprese e' impossibile fare un budget per la ciclicita' e i rischi esterni. Dovremmo riportare certe produzioni strategiche in Europa e in Italia e saremmo meno costretti ad essere dipendenti dal mondo orientale e anche dalle bizzarrie del mondo finanziario". Per il vice presidente di **Federmeccanica** "nel prossimo futuro, tre-sei mesi, ancora pesera' la crescita delle materie prime su una produzione in significativa ripresa con gli indicatori che ci dicono che il fatturato delle imprese e' esploso anche ad aprile-maggio-giugno".

Astori ha fatto un riferimento anche al tema del blocco dei licenziamenti. "Per il settore metalmeccanico la paura legata allo sblocco dei licenziamenti e' ingiustificata. Forse puo' esserci nel tessile ma noi ci contendiamo i profili, abbiamo bisogno di personale che lavori negli stabilimenti, in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato".

Il Pnrr, dicono in **Federmeccanica** "e' un piano che deve andare veloce" ma "siamo molto fiduciosi" e "pronti a fare la nostra parte" ricordando che il settore rappresenta l'8% del Pil e il 50% dell'export.

Rispondendo ad una domanda su un Patto sociale per l'Italia, il direttore generale Franchi ha concluso: "Le riforme si possono e si devono fare. Oggi come non mai c'e' bisogno di una relazione positiva e costruttiva tra le parti sociali come noi cerchiamo di sviluppare. E' quello su cui abbiamo investito e continuiamo a investire".

Ale

(RADIOCOR) 09-06-21 12:31:03 (0340) 5 NNNN



Il 67% degli account degli investitori retail perde denaro quando fa trading CFD con questo fornitore. Dovresti valutare se puoi permetterti di correre il rischio elevato di perdere i tuoi soldi. (Dicembre 2020).



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

  **Troppo impegnato per investire in azioni?** [Iscriviti adesso](#)

Il tuo capitale è a rischio. Potrebbero essere applicate commissioni aggiuntive. Per ulteriori informazioni, visitare il sito Web.stock.eToro.com.

FEDERMECCANICA: PREOCCUPA COSTO E REPERIBILITA' MATERIE PRIME, 14% IMPRESE TEME STOP



 **EURONEXT** **EMPOWERING THE SUSTAINABLE GROWTH**

Euronext ESG Summit
8-9 giugno 2021
9:30-12:30 CEST

Partecipa al summit paneuropeo e ascolta le opinioni dei maggiori protagonisti su responsabilità e nuove opportunità offerte da investimenti blu e green

[ISCRIVITI ORA](#)

E reperimento profili professionali qualificati (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 09 giu - Sul quadro di ripresa della produzione metalmeccanica le imprese evidenziano due fattori di criticità: il costo e la reperibilità delle materie prime e la difficoltà a trovare profili professionali qualificati. Tanto che il 14% delle imprese teme uno stop dell'attività produttiva per il problema delle materie prime. "Già a marzo, in occasione della scorsa congiunturale avevamo posto l'accento su un serio problema che cominciava a manifestarsi: la dinamica dei prezzi delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamento" ha detto il vice presidente di **Federmeccanica**, Fabio Astori in occasione della presentazione della 158a indagine congiunturale. "Oggi, dai dati raccolti, risulta che la gran parte delle imprese partecipanti all'indagine (84%) ha risentito del rincaro dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo utilizzati nei processi produttivi e l'incremento dei costi di produzione nel 60% dei casi determinerà sia un aumento dei prezzi di vendita sia una riduzione dei margini di profitto.

Il 54% delle imprese ha, inoltre, dichiarato di avere difficoltà di approvvigionamento dei metalli e semilavorati in metallo a causa della loro scarsità sul mercato e in alcuni casi anche per la bassa qualità dell'offerta. La difficile situazione in atto potrà determinare addirittura un'interruzione dell'attività produttiva, così come dichiarato dal 14% delle imprese partecipanti".

Ale

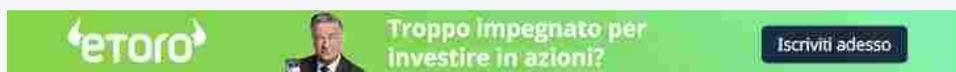
(RADIOCOR) 09-06-21 11:36:57 (0287) 5 NNNN



eToro
Sbarazzati del vecchio modo di fare trading
Iscriviti a eToro
Il 67% degli account degli investitori retail perde denaro quando fa trading CFD con questo fornitore. Dovresti valutare se puoi permetterti di correre il rischio elevato di perdere i tuoi soldi. (Dicembre 2020).



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > Economia



eToro Troppo impegnato per investire in azioni? [Iscriviti adesso.](#)

Il tuo capitale è a rischio. Potrebbero essere applicate commissioni aggiuntive. Per ulteriori informazioni, visitare il sito [Web stock.eToro.com](#).

FEDERMECCANICA: PREOCCUPA COSTO E REPERIBILITA' MATERIE PRIME, 14% IMPRESE TEME STOP -2-



56% imprese ha difficoltà a trovare profili professionali (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 09 giu - Accanto al tema delle materie prime, le imprese metalmeccaniche sottolineano le difficoltà di reperimento della manodopera.

Malgrado le buone prospettive occupazionali, infatti, più della metà (56%) delle imprese ha dichiarato di incontrare difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale. "Sul fronte lavoro - ha commentato [Stefano Franchi](#), direttore generale [Federmeccanica](#) durante la presentazione dell'indagine congiunturale- più della metà (56%) delle imprese ha dichiarato di incontrare difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale. Un dato addirittura peggiore di quello già estremamente negativo rilevato circa due anni fa quando erano il 47% le aziende che evidenziavano questo grande problema.

Le competenze più difficili da reperire sono quelle tecniche di base/tradizionali (secondo il 42% degli intervistati), seguite da quelle trasversali (31%) e dalle competenze tecnologiche avanzate/digitali (24%). Allo stesso tempo, dalla nostra indagine emerge che sono più le imprese che prevedono di aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di ridurla, c'è un saldo positivo di circa l'8%.

Pero' non si trovano persone con le competenze necessarie, non ne escono abbastanza dalle scuole tecniche. E' un circolo vizioso che non ci possiamo permettere. Si deve invece attivare un circuito virtuoso con investimenti ben mirati nell'istruzione e con politiche attive efficaci.

Bisogna fare presto e fare bene".

Ale

(RADIOCOR) 09-06-21 12:03:51 (0325) 5 NNNN

ULTIMISSIME  adnkronos

Mercoledì 9 Giugno - agg. 12:26

Lavoro: Federmeccanica, no licenziamenti pronti ad assumere ma mancano competenze

ULTIMISSIME ADN

Mercoledì 9 Giugno 2021

 Roma, 9 giu. (Adnkronos) - Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l'8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi trimestri. Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte occupazione dell'industria meccanica è l'indagine congiunturale presentata da Federmeccanica. "Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato", spiega Fabio Astori, Vice Presidente Federmeccanica. E i dati sembrano confortare il quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

Potrebbe interessarti anche

CASTELFRANCO

Camion frigo si incendia al semaforo: la motrice in fiamme

BASSANO DEL GRAPPA

Smaltimento rifiuti, 8 arresti, 34 indagati: misure anche in Veneto

9 GIUGNO

Covid Veneto, 126 casi e 7 morti nelle ultime 24 ore Vaccini: oltre 1 milione ha fatto le 2 dosi

• La campagna dell'Ulss procede a passo spedito: vaccinato uno su due

SAN MICHELE/LATISANA

Nel Tagliamento il cadavere di una persona: indagini in corso

LE INDAGINI

IL GAZZETTINO TV



Harry esulta, cos'ha fatto la Regina dopo la nascita di Lilibet Diana: la proposta da non rifiutare



Francesco Totti a casa di Gianluca Vacchi, la sfida a padel con il campione Belasteguin

OROSCOPO DI BRANKO



Il cielo oggi vi dice che...
Branko legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

LE PIÙ LETTE



Paura per Mara Venier, in ospedale con la flebo: «Ho perso completamente la sensibilità...»



Rita Pavone, il dramma a Verissimo: «Da quando si è ammalato, non mi è importato più di nessuno». Toffanin commossa
di Emiliana Costa



La veggente di Pederobba: «Le mie 5 madonnine piangono lacrime e sangue. Ho un messaggio urgente per il Papa»
di Luca Marin

PIEMME

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

INDUSTRIA ITALIANA

ANALISI E NEWS SU ECONOMIA REALE, AUTOMAZIONE, INNOVAZIONE, B2B TECH

HOME INDUSTRIA DIGITAL TRANSFORMATION & ICT AUTOMAZIONE, ROBOT & I.A.



ECONOMIA ITALIANA



NEXTEA



WEBINAR

LA VISIONE OLISTICA DELLA PRODUZIONE NEL MACHINERY

15 GIUGNO 2021 | 9.30 - 11.00

REGISTRATI ORA >



FABRIZIO AGAZZONE
Associate Partner di
Nextea



RICCARDO CAVANNA
Chairman & Lead Strategist
Cavanna Packaging Group



LUISELLA DAZZI
Solution & Platform Circle Leader presso
Altea III



ANTONIO GRIECO
Professore Associato
Università del Salento

INDUSTRIA

Federmeccanica: primo trimestre produzione su del 15,6%. Ma l'aumento dei prezzi delle materie prime fa paura

L'industria metalmeccanica potrebbe registrare nei prossimi mesi ulteriori recuperi dell'attività produttiva, ma permane l'incertezza per l'evoluzione della pandemia

9 Giugno 2021



FEDERMECCANICA

Lo scatto dell'industria italiana, quando la pandemia sembra a una svolta decisiva. Lo dice **Federmeccanica**, che aggiorna le sue previsioni sul futuro dell'industria tricolore. E dunque, prosegue il recupero dei livelli di produzione nell'industria metalmeccanica, ma emergono due fattori critici: costo e reperibilità delle materie prime e difficoltà a trovare personale qualificato.

Dopo il crollo registrato nel 2020 (-13,5%) l'attività ha evidenziato un «progressivo miglioramento» che, iniziato a partire dall'estate dello scorso anno, è proseguito anche nei primi mesi del 2021. Nel primo trimestre i volumi di produzione sono infatti cresciuti del 15,6% nel confronto con l' analogo periodo dell' anno precedente e dello 0,8% rispetto all' ultimo trimestre del 2020.



Webinar | 4.0 **Martedì 15 Giugno ore 16:00**
**DIGITALIZZARE LA PRODUZIONE CON IL MES:
 L'ESPERIENZA DI ORI MARTIN**
STAIN **ISCRIVITI**



«Questo miglioramento – ha spiegato il vicepresidente di **Federmeccanica**, **Fabio Astori** – ha interessato tutte le attività dell' aggregato metalmeccanico che, in termini tendenziali, hanno evidenziato aumenti a doppia cifra. Va tuttavia sottolineato che i dati positivi rilevati si basano sul raffronto tra marzo 2021 e marzo 2020, primo mese del lockdown che ha poi determinato il più grande calo della produzione e del fatturato mai registrato nel nostro settore dal dopoguerra. C'è quindi ancora tanta strada da fare per tornare a parlare di crescita e sviluppo. Non si può quindi abbassare la guardia. Anzi, si deve alzare il tiro con politiche industriali mirate ed efficaci».

E non è finita. L'industria metalmeccanica potrebbe registrare nei prossimi mesi «ulteriori recuperi» dell'attività produttiva, anche se permane un «clima d'incertezza» strettamente connesso all'evoluzione della pandemia, della campagna vaccinale, nonché al problema della reperibilità e dei costi delle materie prime. Al punto che il **53% delle imprese dichiara un portafoglio ordini in miglioramento**; il 42% prevede incrementi di produzione; il 16% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali rispetto all'8% che ritiene invece di doverli diminuire.

«Abbiamo imboccato la strada che ci potrebbe far tornare a una situazione di normalità. Ci vorrà ancora tempo, la strada è ancora lunga e in salita», ha spiegato il direttore generale di **Federmeccanica**, **Stefano Franchi**. Franchi ha però lanciato un allarme su un elemento di «grossa criticità» che riguarda il costo delle materie prime che «nel 14% delle imprese potrebbe portare al blocco della produzione. E' un numero elevatissimo».

Secondo il dg di [Federveccanica](#) «è però indubbio che ci siano segnali positivi e anche guardando avanti, alle aspettative e alle prospettive delle imprese, i segnali sono incoraggianti per quanto riguarda il portafoglio ordini, le prospettive dell'attività industriale e i livelli occupazionali. Quando il saldo è positivo è sempre una buona notizia che ci fa ben sperare».

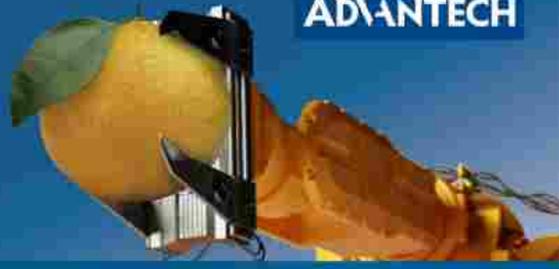
Webinar | 4.0 **Martedì 15 Giugno ore 16:00**

DIGITALIZZARE LA PRODUZIONE CON IL MES: L'ESPERIENZA DI ORI MARTIN




**Il futuro della produzione
nel settore Food & Beverage**

Scarica la guida gratuita

TRENTINOSVILUPPO
IMPRESA PER CRESCITA E INNOVAZIONE

Ticket in offerta fino
a venerdì 11 giugno **-20%**

scopri di più



OFF-HIGHWAY MACHINE
R-EVOLUTION
12 - 15 LUGLIO 2021
by TRENTINO SVILUPPO & POLO MECCATRONICA

#inn4mech2021 www.inn4mech.eu



TAGS [Federveccanica](#) [In Breve](#) [produzione Industriale](#) [Stefano Franchi](#)

Articolo precedente

Enel e Koellike insieme per la mobilità elettrica

Articolo successivo

ISO 56000 Summit: focus sull'Innovation Management (22 giugno)

[Home](#) / [Nazionale](#)

Lavoro: **Federmeccanica**, no licenziamenti pronti ad assumere ma mancano competenze

09 giugno 2021 12:06

 Condividi su    

#economia

Roma, 9 giu. (Adnkronos) - Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l'8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi trimestri. Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte occupazione dell'industria meccanica è l'indagine congiunturale presentata da **Federmeccanica**. "Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato", spiega Fabio Astori, Vice Presidente **Federmeccanica**. E i dati sembrano confortare il quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

ULTIME NOTIZIE

REGIONI

ore 10:58 Covid: Giani, 'In Toscana 127 nuovi casi e tasso positivi 0,80%'

ore 19:00 Sanità: Mazzeo, 'La Toscana è prima in Italia per i livelli essenziali di assistenza'

ore 16:47 Covi: vaccini in farmacia, domani si parte a Firenze

ore 16:00 Covid: Mazzeo, 'Vaccinati con almeno una dose il 97,9% degli over 80 toscani, primi in Italia'

ore 15:20 Mobilità: Arval italia apre due store a Milano e Firenze (3)

ore 15:20 Mobilità: Arval italia apre due store a Milano e Firenze (3)

ore 15:19 Mobilità: Arval italia apre due store a Milano e Firenze

ore 15:19 Mobilità: Arval italia apre due store a Milano e Firenze (2)

ore 15:19 Mobilità: Arval italia apre due store a Milano e Firenze

ore 15:19 Mobilità: Arval italia apre due store a Milano e Firenze (2)

SOSTENIBILITÀ

ore 16:29 Vento Venezia, 'laguna è un ecosistema unico da tutelare'

ore 16:28 Lifegate: 'A Venezia con Findus e Coop per tutela laguna'

ore 16:26 Mare, nella laguna di Venezia avviato il cestino 'mangia rifiuti'

ore 16:25 Findus a Venezia per la giornata mondiale degli oceani

ore 10:28 Giornata mondiale oceani, gli effetti del clima sul Mediterraneo

ore 09:48 Giornata mondiale oceani, gli effetti del clima sul Mediterraneo

ore 16:03 'Piantamola di inquinare', Bper Banca e Wecity per la mobilità green

ore 13:24 Engie sul podio di Energy Risk Commodity Rankings 2021

ore 12:33 Sostenibilità, per la transizione

ULTIMISSIME  adnkronos

Mercoledì 9 Giugno - agg. 12:26

Lavoro: **Federmeccanica**, no licenziamenti pronti ad assumere ma mancano competenze

ULTIMISSIME ADN

Mercoledì 9 Giugno 2021



Roma, 9 giu. (Adnkronos) - Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l'8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi trimestri. Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte occupazione dell'industria meccanica è l'indagine congiunturale presentata da **Federmeccanica**. "Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato", spiega Fabio Astori, Vice Presidente **Federmeccanica**. E i dati sembrano confortare il quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.



Potrebbe interessarti anche

IN VETRINA

Libri dedicati alla montagna: alla rassegna anche due volumi che raccontano i Sibillini

- Discoteche e locali pronti al via. Probabile start a luglio, green pass per entrare e mascherina obbligatoria ma solo fuori dalla pista

LA TRAGEDIA

Muore a 47 anni travolto da un treno. Il macchinista: "Impossibile evitare l'impatto"

IL CASO

«L'Abruzzo ha tre mari». Il governatore Marsilio rivendica l'Autorità Portuale con una gaffe

- /Guarda il video

LO SCHIANTO

Incidente sull'A14 con due feriti, traffico paralizzato anche a causa dei cantieri nelle gallerie

CorriereAdriatico TV


La gaffe del governatore Marsilio: «L'Abruzzo è una regione con tre mari»



Calabroni asiatici assassini, livelli record "allarmanti" in Italia: cosa dicono gli esperti

VIDEO PIU VISTO


Harry esulta, cos'ha fatto la Regina dopo la nascita di Lili Diana: la proposta da non rifiutare

GUIDA ALLO SHOPPING


Corsi post parto per genitori, quali sono i migliori video online?

LE NEWS PIU LETTE


Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto: estrazione numeri e combinazione vincenti di oggi 8 giugno 2021. [Le quote](#)



Million Day, estrazione dei numeri vincenti di oggi 8 giugno 2021

Italia-Mondo » Economia

Materie prime, la folle corsa dei prezzi rischia di fermare il 14 per cento delle imprese



L'allarme di Federmeccanica mentre in Cina c'è un nuovo balzo dei prezzi alla produzione

GIUSEPPE BOTTERO

09 GIUGNO 2021

Mentre in Cina la corsa dei prezzi sfonda nuovi record, l'impatto del rincaro delle materie prime colpisce, con forza, le attività delle imprese. L'allarme che mette nero su bianco i timori di molti arriva da Federmeccanica. Secondo l'associazione il 14% delle aziende italiane teme uno stop dell'attività produttiva. «Già a marzo, in occasione della scorsa rilevazione congiunturale avevamo posto l'accento su un serio problema che cominciava a manifestarsi: la dinamica dei prezzi delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamento» dice il vicepresidente Fabio Astori presentando la 158a indagine congiunturale.

LEGGI ANCHE



ORA IN HOMEPAGE



Montagna, lunghi ritardi sui ristori. I 1.300 maestri di sci: «Siamo in ginocchio»

FRANCESCO DAL MAS

Pasticcio Lega a Belluno: Da Pian si dimette e il seggio va alla "silurata" Dal Mas

ALESSIA FORZIN

Verifiche tecniche sulla seggiovia: il Nevegal si prepara ad accogliere i turisti

ALESSIA FORZIN

VIDEO DEL GIORNO



il Videomapping sulla facciata del Vescovado Nuovo in centro a Feltre



L'esplosione dei prezzi in Cina spaventa l'Europa e frena la ripresa dell'economia

«Oggi, dai dati raccolti, risulta che la gran parte delle imprese partecipanti all'indagine (84%) ha risentito del rincaro dei metalli e dei semilavorati in metallo utilizzati nei processi produttivi e l'incremento dei costi di produzione nel 60% dei casi determinerà sia un aumento dei prezzi di vendita sia una riduzione dei margini di profitto».

Secondo Astori «il 54% delle imprese ha dichiarato di avere difficoltà di approvvigionamento dei metalli e semilavorati in metallo a causa della loro scarsità sul mercato e in alcuni casi anche per la bassa qualità dell'offerta. La difficile situazione in atto potrà determinare addirittura un'interruzione dell'attività produttiva, così come dichiarato dal 14% delle imprese partecipanti».

MED MODA E BEAUTY



Ce l'ho, non ce l'ho... il gioco delle figurine e i suoi risvolti pedagogici

DI ADELIA LUCATTINI



consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Amazon Prime Day, tutte le offerte



Echo Dot, altoparlante intelligente con Alexa

VAI ALL'OFFERTA



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Dash Pods - Pastiglie detersivo lavastoviglie formato convenienza

VAI ALL'OFFERTA

LAVORO

Riparte l'industria metalmeccanica ma è rischio stop per mancanza di manodopera e aumenti delle materie prime



Federmeccanica: «La metà delle aziende non trova lavoratori adatti ma non è un problema di salari, mancano i tecnici specializzati»

LUCA MONTICELLI

09 GIUGNO 2021

Cresce la produzione dell'industria metalmeccanica ma il rincaro dei prezzi delle materie prime potrebbe addirittura portare a un nuovo blocco delle fabbriche, dopo il lockdown dovuto alla pandemia. Sono tre le cause della folle corsa al rame e all'alluminio: l'accumulo della Cina che non esporta metalli, l'aumento della domanda americana e l'intervento speculativo di alcuni fondi finanziari.

Nel primo trimestre del 2021 però arrivano buone notizie: i volumi sono cresciuti del 15,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020. L'indagine congiunturale di Federmeccanica, presentata a Roma da vertici dell'associazione, lancia poi un nuovo allarme per il reperimento della manodopera. Più della metà delle imprese, il 56%, non riesce a trovare i profili necessari: dai tecnici di base agli esperti in digitale. Ma il direttore



NELLO STESSO TOPIC



Belluno, chiude la Tipografia Piave: verrà messa in liquidazione

FRANCESCO DAL MAS



Ponte nelle Alpi, tra un mese apre Decathlon, si cerca personale

ENRICO DE COL



Ideal Standard, paura per il futuro della fabbrica

generale di **Federmeccanica Stefano Franchi** nega che dietro l'assenza delle maestranze ci possa essere anche un problema salariale: «In questi anni si è fermata l'alternanza scuola-lavoro, speriamo che le risorse previste dal Recovery plan per gli Istituti possano dare una svolta a questa situazione». Come fare per rendere più pesanti le buste paga di queste figure professionali? «Il cuneo fiscale in Italia ci penalizza, aspettiamo la riforma fiscale», aggiunge Franchi.

La risalita del settore

«Il miglioramento della produzione - osserva Fabio Astori, vice presidente di Federmeccanica - ha interessato tutte le attività del metalmeccanico che, in termini tendenziali, hanno evidenziato aumenti a doppia cifra. Va tuttavia sottolineato che i dati positivi rilevati si basano sul raffronto tra marzo 2021 e marzo 2020, primo mese del lockdown che ha poi determinato il più grande calo della produzione e del fatturato mai registrato nel nostro settore dal dopoguerra. C'è quindi ancora tanta strada da fare per tornare a parlare di crescita e sviluppo. Non si può quindi abbassare la guardia, anzi si deve alzare il tiro con politiche industriali mirate ed efficaci».

Licenziamenti

Il 42% delle imprese prevede incrementi di produzione. Il 16% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali rispetto all'8% che ritiene invece di doverli diminuire. «Lo sblocco dei licenziamenti non sarà assolutamente un problema nelle aziende metalmeccaniche, noi abbiamo bisogno di personale negli stabilimenti», sottolinea il vice presidente Astori.

Materie prime

«Già a marzo, in occasione della scorsa congiunturale avevamo posto l'accento su un serio problema che cominciava a manifestarsi: la dinamica dei prezzi delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamento - ricorda Astori - . Oggi, dai dati raccolti, risulta che la gran parte delle imprese partecipanti all'indagine (84%) ha risentito del rincaro dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo utilizzati nei processi produttivi e la crescita dei costi di produzione nel 60% dei casi determinerà sia un aumento dei prezzi di vendita sia una riduzione dei margini di profitto. Il 54% delle imprese ha affermato di avere difficoltà di approvvigionamento dei metalli e semilavorati in metallo a causa della loro scarsità sul mercato e in alcuni casi anche per la bassa qualità dell'offerta. La difficile situazione in atto potrà determinare addirittura un'interruzione dell'attività produttiva, così come dichiarato dal 14% delle imprese partecipanti».

PER APPROFONDIRE

IL GUSTO



Giovani talenti e masi di famiglia: l'Alto Adige a tavola (ancora) da scoprire

DI MARCO COLOGNESE



consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Amazon Prime Day, tutte le offerte



Echo Dot, altoparlante intelligente con Alexa

VAI ALL'OFFERTA



OFFERTE

Cerca

f t o

CORRIEREAREZZO.it

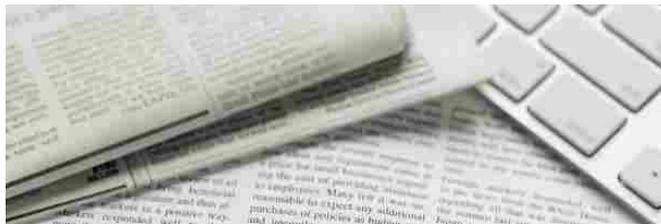
TOSCANA SPORT ITALIA METEO

Condividi:



HOME / CORR.IT / ADNKRONOS

Lavoro: Federmeccanica, no licenziamenti pronti ad assumere ma mancano competenze



09 giugno 2021

a a a

Roma, 9 giu. (Adnkronos) - Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l'8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi trimestri. Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte occupazione dell'industria meccanica è l'indagine congiunturale presentata da Federmeccanica. "Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato", spiega Fabio Astori, Vice Presidente Federmeccanica. E i dati sembrano confortare il quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

IL CASO



Denise Pipitone, "ecco i luoghi del rapimento". I documenti esclusivi di Chi l'ha visto?

NOVELLARA



Saman Abbas, la testimonianza choc del fratello: "Vi dico tutta la verità" | Video

TORINO

Ucciso in casa dai ladri durante un tentativo di rapina

L'ANNUNCIO

M5S, Conte coinvolge Di Battista: "Lo aspettiamo, saremo radicali e non partito moderato"

In evidenza



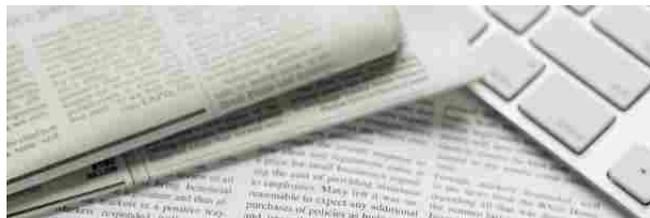
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Condividi:



HOME / CORR.IT / ADNKRONOS

Lavoro: Federmeccanica, no licenziamenti pronti ad assumere ma mancano competenze



09 giugno 2021

a a a

Roma, 9 giu. (Adnkronos) - Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l'8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi trimestri. Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte occupazione dell'industria meccanica è l'indagine congiunturale presentata da **Federmeccanica**. "Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato", spiega Fabio Astori, Vice Presidente **Federmeccanica**. E i dati sembrano confortare il quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

ROMA

CORRIERE DIRIETI

Cade in un tombino profondo tre metri: in ospedale in codice rosso

NOVELLARA

CORRIERE DIRIETI

Saman Abbas, la testimonianza choc del fratello: "Vi dico tutta la verità" | Video

IL CASO

Denise Pipitone, "ecco i luoghi del rapimento". I documenti esclusivi di Chi l'ha visto?

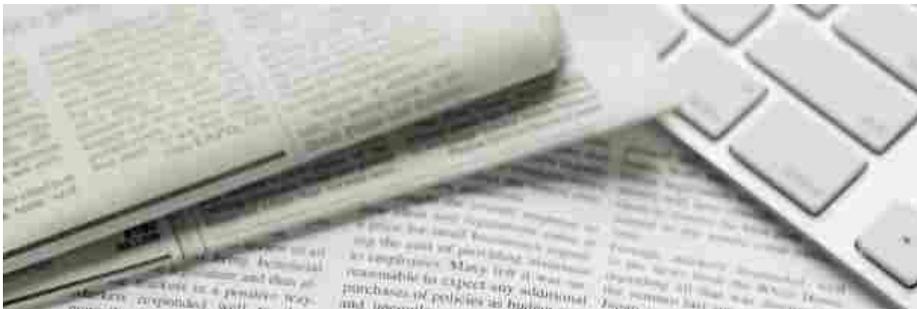
TORINO

Ucciso in casa dai ladri durante un tentativo di rapina

[HOME](#) / [CORR.IT](#) / [ADNKRONOS](#)

****Lavoro: Federmeccanica, no licenziamenti pronti ad assumere ma mancano competenze****

Condividi:



09 giugno 2021

a a a

Roma, 9 giu. (Adnkronos) - Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l'8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi trimestri. Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte occupazione dell'industria meccanica è l'indagine congiunturale presentata da Federmeccanica. "Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato", spiega Fabio Astori, Vice Presidente Federmeccanica. E i dati sembrano confortare il quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

FORD FIESTA

FORD FIESTA
ANTICIPO ZERO
IN PRONTA CONSEGNA

€ 217 AL MESE CHIAVI IN MANO
TAN 3,45% TAEG 5,17%



CHIAPPETTA
CONCESSIONARIA FORD

mercoledì, 9 Giugno 2021

Ultime Notizie

Seguici

Cerca per



Cosenza Channel

Direttore Piero Bria

[HOME](#) [ATTUALITÀ](#) [SPORT](#) [APPROFONDIMENTI](#) [IL BLOG DI COSENZA CHANNEL](#) [MEDIA](#) [ARCHIVIO](#) [CONTATTACI](#)

Home / Attualità / Dal Mondo / [Federmeccanica](#) pronti ad assumere ma mancano competenze

[Dal Mondo](#) [Dall' Italia](#) [Ultim'ora](#)

Federmeccanica: pronti ad assumere ma mancano competenze

18 secondi fa

1 minuto di lettura

[Facebook](#) [Twitter](#)



Polo TGI a Metano
 a 138 euro al mese con Progetto Valore Volkswagen

[Scopri di più](#)

Chiappetta



Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l'8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi trimestri. Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte



Seguici

- 24.639
Iscritti
- 2.748
Followers
- 721
Iscritti
- 0
Followers

I Più Letti del Mese

- 1  Playoff Serie C, ecco le quattro semifinaliste. Beffa atroce per

occupazione dell'industria meccanica è l'indagine congiunturale presentata da **Federmeccanica**. "Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato", spiega Fabio Astori, Vice Presidente **Federmeccanica**. E i dati sembrano confortare il quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

Fonte: [AdnKronos](#)

Condividi

Facebook

Twitter



il Catanzaro
7 giorni fa



Istanza Cosenza, i retroscena. Due votazioni, Galliani sosteneva il Cosenza
2 settimane fa



Serie C, cambia la divisione dei gironi. Come può essere quello del Cosenza
1 settimana fa



Cosenza, il nuovo girone di Serie C. Foggia e Juve Stabia ci sono, ne mancano 8
3 settimane fa



Saladini per il post-Guarascio al Cosenza Calcio? Chi è l'imprenditore
4 settimane fa



Forum Comunicazione, Cataldi: "Anno difficile ma fino ad oggi accolti 5.300 speaker"

Articoli correlati



Arsenico acqua Viterbo, l'Italia finisce davanti a Corte Ue
19 secondi fa



Forum Comunicazione, Cataldi: "Anno difficile ma fino ad oggi accolti 5.300 speaker"
19 secondi fa



Sarri allenatore della Lazio, l'annuncio del club con sigaretta
20 secondi fa

Ultimo articolo: **'discoteche è ottima idea ma difficile ballare con mascherina' - Ue: Commissione, procedura contro Germania**

ECONOMIA & LAVORO

AMBIENTE

MOBILITÀ

CASA

ENERGIA

ALIMENTAZIONE & BENESSERE

VIAGGIARE



Ecoseven » Flash News » ****Lavoro: Federmeccanica, no licenziamenti pronti ad assumere ma mancano competenze****

****LAVORO: FEDERMECCANICA, NO LICENZIAMENTI PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE****

Publicato in **Flash News**.

Condividi questo articolo:



Roma, 9 giu. (Adnkronos) – Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l'8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi trimestri. Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte occupazione dell'industria meccanica è l'indagine congiunturale presentata da **Federmeccanica**. "Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato", spiega Fabio Astori, Vice Presidente **Federmeccanica**. E i dati sembrano confortare il quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

< Articolo precedente

Articolo successivo >

VUOI TROVARE UN ARTICOLO?

ULTIMI ARTICOLI

****Covid: Cecchetto, 'green pass discoteche è ottima idea ma difficile ballare con mascherina'**

Ue: Commissione, procedura contro Germania per contestazioni a Bce

Usa: Alyssa Milano, 'sto pensando di candidarmi alle elezioni del 2024'

****Lavoro: Federmeccanica, no licenziamenti pronti ad assumere ma mancano competenze****

Milano: Sesto San Giovanni approva nuovo pgt, 'grande moschea non si farà'



Quando visiti il nostro sito, campagne pubblicitarie pre selezionate possono accedere e usare alcune informazioni presenti nel tuo dispositivo per servire pubblicità rilevanti o contestuali al contenuto.

[Maggiori informazioni](#)
[OK, CONTINUA SUL SITO](#)

 Powered by **Publu**


Lavoro: **Federmeccanica, no licenziamenti pronti ad assumere ma mancano competenze**

9 Giugno 2021 di adnkronos

Roma, 9 giu. (Adnkronos) – Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l'8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi trimestri. Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte occupazione dell'industria meccanica è l'indagine congiunturale presentata da **Federmeccanica**. 'Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato', spiega Fabio Astori, Vice Presidente **Federmeccanica**. E i dati sembrano confortare il quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.



Adnkronos - Ultim'ora

nazionale

< **Scuola: preside liceo Palermo, 'vorrei per noi stessa indignazione politici su sindaca Crema** (2)

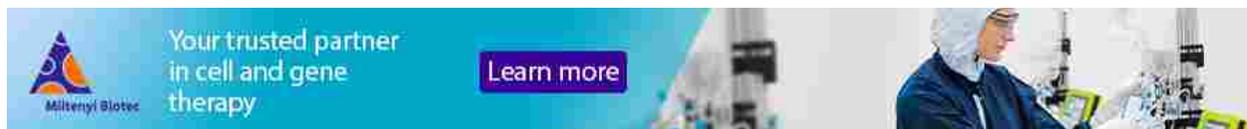
> Cessione del quinto: sempre più scelta da lavoratori e pensionati nel 2021

FOOD&WINE
ITALIA

[HOME](#)
[RICETTE](#)
[VINO&CO](#)
Vino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Adnkronos - Ultim'ora

****Lavoro: Federmeccanica, no licenziamenti pronti ad assumere ma mancano competenze****



BY ADNKRONOS
 GIUGNO 9, 2021



Roma, 9 giu. (Adnkronos) – Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l'8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi trimestri. Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte occupazione dell'industria meccanica è l'indagine congiunturale presentata da [Federmeccanica](#). 'Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato', spiega Fabio Astori, Vice Presidente [Federmeccanica](#). E i dati sembrano confortare il quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.



innova
finanza

Vuoi accelerare
l'evoluzione
 della tua impresa?

Punta in alto!
 Innovare è più semplice
 con la consulenza
 in finanza agevolata.

SCOPRI DI PIÙ



AMGEN

TRASFORMIAMO
 IL LINGUAGGIO
 DELLA VITA
 IN FARMACI ESSENZIALI

www.amgen.it
 Amgen Italy
 amgenitalia

© 2021 Amgen Inc. All rights reserved.

Leggi anche



**Live streaming shopping,
 l'evoluzione delle televendite**

Materie prime, la folle corsa dei prezzi rischia di fermare il 14 per cento delle imprese



L'allarme di **Federmeccanica** mentre in Cina c'è un nuovo balzo dei prezzi alla produzione

GIUSEPPE BOTTERO

09 GIUGNO 2021

Mentre in Cina la corsa dei prezzi sfonda nuovi record, l'impatto del rincaro delle materie prime colpisce, con forza, le attività delle imprese. L'allarme che mette nero su bianco i timori di molti arriva da **Federmeccanica**. Secondo l'associazione il 14% delle aziende italiane teme uno stop dell'attività produttiva. «Già a marzo, in occasione della scorsa rilevazione congiunturale avevamo posto l'accento su un serio problema che cominciava a manifestarsi: la dinamica dei prezzi delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamento» dice il vicepresidente Fabio Astori

ORA IN HOMEPAGE



Alpinista mantovano precipita dal Prion del Cornetto, è grave

R.C.

Mantova, blitz nel market della cocaina: arrestato uno spacciatore 52enne

Scassinatori in trasferta a Mantova: denunciati dai carabinieri

VIDEO DEL GIORNO



Amarcord Mantova: 15 anni fa la finale per la A, la riviviamo insieme a Manuel Spinale

MED MODA E BEAUTY

presentando la 158a indagine congiunturale.

LEGGI ANCHE



L'esplosione dei prezzi in Cina spaventa l'Europa e frena la ripresa dell'economia

«Oggi, dai dati raccolti, risulta che la gran parte delle imprese partecipanti all'indagine (84%) ha risentito del rincaro dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo utilizzati nei processi produttivi e l'incremento dei costi di produzione nel 60% dei casi determinerà sia un aumento dei prezzi di vendita sia una riduzione dei margini di profitto».

Secondo Astori «il 54% delle imprese ha dichiarato di avere difficoltà di approvvigionamento dei metalli e semilavorati in metallo a causa della loro scarsità sul mercato e in alcuni casi anche per la bassa qualità dell'offerta. La difficile situazione in atto potrà determinare addirittura un'interruzione dell'attività produttiva, così come dichiarato dal 14% delle imprese partecipanti».



Ce l'ho, non ce l'ho.... il gioco delle figurine e i suoi risvolti pedagogici

DI ADELIA LUCATTINI



consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Amazon Prime Day, tutte le offerte



Echo Dot, altoparlante intelligente con Alexa

VAI ALL'OFFERTA



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Dash Pods - Pastiglie detersivo lavastoviglie formato convenienza

VAI ALL'OFFERTA

LAVORO

Riparte l'industria metalmeccanica ma è rischio stop per mancanza di manodopera e aumenti delle materie prime



Federmeccanica: «La metà delle aziende non trova lavoratori adatti ma non è un problema di salari, mancano i tecnici specializzati»

LUCA MONTICELLI

09 GIUGNO 2021

Cresce la produzione dell'industria metalmeccanica ma il rincaro dei prezzi delle materie prime potrebbe addirittura portare a un nuovo blocco delle fabbriche, dopo il lockdown dovuto alla pandemia. Sono tre le cause della folle corsa al rame e all'alluminio: l'accumulo della Cina che non esporta metalli, l'aumento della domanda americana e l'intervento speculativo di alcuni fondi finanziari.

Nel primo trimestre del 2021 però arrivano buone notizie: i volumi sono cresciuti del 15,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020. L'indagine congiunturale di **Federmeccanica**, presentata a Roma da vertici dell'associazione, lancia poi un nuovo allarme per il reperimento della manodopera. Più della metà delle imprese, il 56%, non riesce a

NELLO STESSO TOPIC



Mantova, in Eni è stato di agitazione con assemblee e presidio sotto i ministeri

MONICA VIVIANI



La Ondulati si ferma contro la chiusura e il trasferimento nel Mantovano: via al primo sciopero



Donne penalizzate: a Mantova tasso di occupazione sotto la media regionale


 IL GUSTO

trovare i profili necessari: dai tecnici di base agli esperti in digitale. Ma il direttore generale di **Federmeccanica Stefano Franchi** nega che dietro l'assenza delle maestranze ci possa essere anche un problema salariale: «In questi anni si è fermata l'alternanza scuola-lavoro, speriamo che le risorse previste dal Recovery plan per gli Its possano dare una svolta a questa situazione». Come fare per rendere più pesanti le buste paga di queste figure professionali? «Il cuneo fiscale in Italia ci penalizza, aspettiamo la riforma fiscale», aggiunge Franchi.

La risalita del settore

«Il miglioramento della produzione - osserva Fabio Astori, vice presidente di Federmeccanica- ha interessato tutte le attività del metalmeccanico che, in termini tendenziali, hanno evidenziato aumenti a doppia cifra. Va tuttavia sottolineato che i dati positivi rilevati si basano sul raffronto tra marzo 2021 e marzo 2020, primo mese del lockdown che ha poi determinato il più grande calo della produzione e del fatturato mai registrato nel nostro settore dal dopoguerra. C'è quindi ancora tanta strada da fare per tornare a parlare di crescita e sviluppo. Non si può quindi abbassare la guardia, anzi si deve alzare il tiro con politiche industriali mirate ed efficaci».

Licenziamenti

Il 42% delle imprese prevede incrementi di produzione. Il 16% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali rispetto all'8% che ritiene invece di doverli diminuire. «Lo sblocco dei licenziamenti non sarà assolutamente un problema nelle aziende metalmeccaniche, noi abbiamo bisogno di personale negli stabilimenti», sottolinea il vice presidente Astori.

Materie prime

«Già a marzo, in occasione della scorsa congiunturale avevamo posto l'accento su un serio problema che cominciava a manifestarsi: la dinamica dei prezzi delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamento - ricorda Astori - . Oggi, dai dati raccolti, risulta che la gran parte delle imprese partecipanti all'indagine (84%) ha risentito del rincaro dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo utilizzati nei processi produttivi e la crescita dei costi di produzione nel 60% dei casi determinerà sia un aumento dei prezzi di vendita sia una riduzione dei margini di profitto. Il 54% delle imprese ha affermato di avere difficoltà di approvvigionamento dei metalli e semilavorati in metallo a causa della loro scarsità sul mercato e in alcuni casi anche per la bassa qualità dell'offerta. La difficile situazione in atto potrà determinare addirittura un'interruzione dell'attività produttiva, così come dichiarato dal 14% delle imprese partecipanti».

PER APPROFONDIRE



Giovani talenti e masi di famiglia: l'Alto Adige a tavola (ancora) da scoprire

DI MARCO COLOGNESE



consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Amazon Prime Day, tutte le offerte



Echo Dot, altoparlante intelligente con Alexa

VAI ALL'OFFERTA



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Dash Pods - Pastiglie detersivo lavastoviglie formato convenienza

VAI ALL'OFFERTA

Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#) X

mercoledì, 09 giugno 2021

IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Cerca...  | 

Seguici su



"La libertà al singolare esiste solo nelle libertà al plurale"
 Benedetto Croce

Politica Esteri Cronaca Economia Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGdITV

» Giornale d'italia » Notiziario

economia

Lavoro: Federmeccanica, no licenziamenti pronti ad assumere ma mancano competenze

09 Giugno 2021

Roma, 9 giu. (Adnkronos) - Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l'8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi trimestri. Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte occupazione dell'industria meccanica è l'indagine congiunturale presentata da Federmeccanica. "Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato", spiega Fabio Astori, Vice Presidente Federmeccanica. E i dati sembrano confortare il quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.



WELFARE INDEX PMI IL WELFARE AZIENDALE FA CRESCERE L'IMPRESA E FA BENE AL PAESE

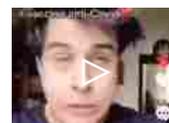
↓ SCARICA

IL RAPPORTO WELFARE INDEX PMI 2020

e scopri le imprese Welfare Champion

Più visti

VIDEO NEWS FOTO



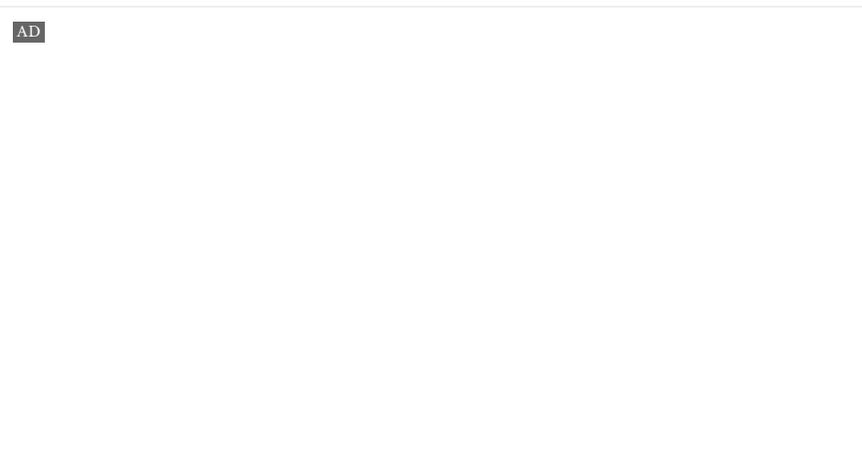
Michele Merlo vaccinato come volontario: il video in cui sch... collateral:



Michele Merlo e Tommaso Zorzi, l'intervista: "La vita è dolore ma..."



Michele Merlo, "Non mi manchi più": la canzone che dice che non c'è p... tempo



MATERIE PRIME, LA FOLLE CORSA DEI PREZZI RISCHIA DI FERMARE IL 14 PER CENTO DELLE IMPRESE

L'allarme di **Federmeccanica** mentre in Cina c'è un nuovo balzo dei prezzi alla produzione

Mentre in Cina la corsa dei prezzi sfonda nuovi record, l'impatto del rincaro delle materie prime colpisce, con forza, le attività delle imprese. L'allarme che mette nero su bianco i timori di molti arriva da **Federmeccanica**. Secondo l'associazione il 14% delle aziende italiane teme uno stop dell'attività produttiva. «Già a marzo, in occasione della scorsa rilevazione congiunturale avevamo posto l'accento su un serio problema che cominciava a manifestarsi: la dinamica dei prezzi delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamento» dice il vicepresidente Fabio Astori presentando la 158a indagine congiunturale. Leggi anche

[MATERIE PRIME, LA FOLLE CORSA DEI PREZZI RISCHIA DI FERMARE IL 14 PER CENTO DELLE IMPRESE]

LAVORO

Riparte l'industria metalmeccanica ma è rischio stop per mancanza di manodopera e aumenti delle materie prime



Federmeccanica: «La metà delle aziende non trova lavoratori adatti ma non è un problema di salari, mancano i tecnici specializzati»

LUCA MONTICELLI

09 GIUGNO 2021

Cresce la produzione dell'industria metalmeccanica ma il rincaro dei prezzi delle materie prime potrebbe addirittura portare a un nuovo blocco delle fabbriche, dopo il lockdown dovuto alla pandemia. Sono tre le cause della folle corsa al rame e all'alluminio: l'accumulo della Cina che non esporta metalli, l'aumento della domanda americana e l'intervento speculativo di alcuni fondi finanziari.

Nel primo trimestre del 2021 però arrivano buone notizie: i volumi sono cresciuti del 15,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020. L'indagine congiunturale di **Federmeccanica**, presentata a Roma da vertici dell'associazione, lancia poi un nuovo allarme per il



NELLO STESSO TOPIC



Wärtsilä può respirare: la cassa integrazione terminerà a fine mese

MASSIMO GRECO



Monfalcone, intesa sugli appalti Fincantieri: più occupazione e nuovi diritti



reperimento della manodopera. Più della metà delle imprese, il 56%, non riesce a trovare i profili necessari: dai tecnici di base agli esperti in digitale. Ma il direttore generale di **Federmeccanica Stefano Franchi** nega che dietro l'assenza delle maestranze ci possa essere anche un problema salariale: «In questi anni si è fermata l'alternanza scuola-lavoro, speriamo che le risorse previste dal Recovery plan per gli Istituti possano dare una svolta a questa situazione». Come fare per rendere più pesanti le buste paga di queste figure professionali? «Il cuneo fiscale in Italia ci penalizza, aspettiamo la riforma fiscale», aggiunge Franchi.

La risalita del settore

«Il miglioramento della produzione - osserva Fabio Astori, vice presidente di Federmeccanica - ha interessato tutte le attività del metalmeccanico che, in termini tendenziali, hanno evidenziato aumenti a doppia cifra. Va tuttavia sottolineato che i dati positivi rilevati si basano sul raffronto tra marzo 2021 e marzo 2020, primo mese del lockdown che ha poi determinato il più grande calo della produzione e del fatturato mai registrato nel nostro settore dal dopoguerra. C'è quindi ancora tanta strada da fare per tornare a parlare di crescita e sviluppo. Non si può quindi abbassare la guardia, anzi si deve alzare il tiro con politiche industriali mirate ed efficaci».

Licenziamenti

Il 42% delle imprese prevede incrementi di produzione. Il 16% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali rispetto all'8% che ritiene invece di doverli diminuire. «Lo sblocco dei licenziamenti non sarà assolutamente un problema nelle aziende metalmeccaniche, noi abbiamo bisogno di personale negli stabilimenti», sottolinea il vice presidente Astori.

Materie prime

«Già a marzo, in occasione della scorsa congiunturale avevamo posto l'accento su un serio problema che cominciava a manifestarsi: la dinamica dei prezzi delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamento - ricorda Astori - . Oggi, dai dati raccolti, risulta che la gran parte delle imprese partecipanti all'indagine (84%) ha risentito del rincaro dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo utilizzati nei processi produttivi e la crescita dei costi di produzione nel 60% dei casi determinerà sia un aumento dei prezzi di vendita sia una riduzione dei margini di profitto. Il 54% delle imprese ha affermato di avere difficoltà di approvvigionamento dei metalli e semilavorati in metallo a causa della loro scarsità sul mercato e in alcuni casi anche per la bassa qualità dell'offerta. La difficile situazione in atto potrà determinare addirittura un'interruzione dell'attività produttiva, così come dichiarato dal 14% delle imprese partecipanti».

PER APPROFONDIRE



Operaio di Trieste morto per amianto, 500 mila euro agli eredi

ELISA COLONI

IL GUSTO



Giovani talenti e masi di famiglia: l'Alto Adige a tavola (ancora) da scoprire

DI MARCO COLOGNESE

consigli.it La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Amazon Prime Day, tutte le offerte



Echo Dot, altoparlante intelligente con Alexa

[VAI ALL'OFFERTA](#)



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Home > ADNKRONOS > ADNK News > **Lavoro: Federmeccanica, no licenziamenti pronti ad assumere ma mancano competenze**

ADNKRONOS ADNK News

Lavoro: Federmeccanica, no licenziamenti pronti ad assumere ma mancano competenze

mercoledì 9 Giugno 2021

👁 5 🗨 0



Roma, 9 giu. (Adnkronos) – Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l'8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi trimestri. Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte occupazione dell'industria meccanica è l'indagine congiunturale presentata da Federmeccanica. "Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato", spiega Fabio Astori, Vice Presidente Federmeccanica. E i dati sembrano confortare il quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.



articolo precedente

**Scuola: preside liceo Palermo, 'vorrei per noi stessa indignazione politici su sindaco

No Banner to display

Oggi in Edicola



Il Meteo Benevento



METALMECCANICA, L'ITALIA FA MEGLIO DI GERMANIA E FRANCIA. **FEDERMECCANICA** PREOCCUPA LA CARENZA DI MAT

Innovation Post Politiche e tecnologie per l'industria digitale Attualità È un quadro economico in significativo miglioramento quello descritto dalla 158° indagine congiunturale di **Federmeccanica**: nel primo trimestre del 2021, infatti, la produzione metalmeccanica in Italia è aumentata del 15,6% rispetto all'analogo periodo del 2020. Migliorano anche i giudizi delle imprese sugli ordini (con un saldo positivo del +24%) e le prospettive per l'occupazione, con il 16% delle imprese che programma assunzioni per i prossimi mesi.

Dati che sono stati influenzati positivamente sia dalla ripresa della domanda interna che da una dinamica più favorevole del commercio mondiale: nel primo trimestre del 2021 l'export, cresciuto dell'8,9% (in misura maggiore rispetto al +4,6% rilevato per l'intera economia) e le importazioni, che aumentano del 15,1%. Ci sono i presupposti, dunque per poter recuperare le perdite di Pil prima del previsto: secondo **Federmeccanica**, non occorrerà più attendere la fine del 2023, come era stato ipotizzato nell'indagine presentata a dicembre 2020, ma la ripresa si concretizzerà probabilmente a fine 2022.

Tuttavia, persistono criticità che potrebbero portare la situazione a cambiare nuovamente: da una parte, infatti, la ripresa è legata all'evoluzione della pandemia, dall'altra rischia di essere minata dalla difficoltà delle imprese di reperire le materie prime (sia per scarsità delle stesse che per un notevole aumento dei prezzi) e di trovare le figure professionali necessarie a sostenere l'atteso aumento di produzione. Elementi che, secondo il 14% delle imprese intervistate, potrebbero portare a un'interruzione della produzione.

I dati della metalmeccanica: la ripresa in Italia è più forte rispetto ad altri Paesi europei. Dopo il crollo del 13,5% registrato nel 2020, la produzione metalmeccanica ha evidenziato un progressivo miglioramento che, iniziato a partire dai mesi estivi, è proseguito anche nei primi mesi dell'anno in corso.

La variazione congiunturale rispetto alla precedente rilevazione parla, infatti, di un aumento dello 0,8%, mentre il dato tendenziale (quindi riferito al primo trimestre del 2020) evidenzia un aumento dei volumi di produzione del 15,6%. “Non va dimenticato, tuttavia, che nella crescita a doppia cifra che si riscontra nel dato tendenziale influisce pesantemente la situazione in cui versava il Paese nel marzo 2020, quando a causa del primo lockdown generalizzato molte attività erano ferme”, precisa Fabio Astori, Vice Presidente **Federmeccanica**.

“C'è quindi ancora tanta strada da fare per tornare a parlare di crescita e sviluppo. Non si può quindi abbassare la guardia, anzi si deve alzare il tiro con politiche industriali mirate ed efficaci”, avverte. Per quanto riguarda l'analisi settoriale, il miglioramento osservato ha interessato tutte le attività dell'aggregato metalmeccanico che, in termini tendenziali, hanno evidenziato aumenti a doppia cifra. Incrementi superiori alla media di settore si sono avuti nella fabbricazione di prodotti in metallo (+16,1%), nelle attività metallurgiche (+16,4%) e ancor più negli autoveicoli e rimorchi (+23,0%) e nelle macchine e apparecchi elettrici (+24,3%).

Nell'Unione Europea la ripresa sta seguendo andamenti eterogenei, influenzata anche dalle diverse misure che i singoli Paesi hanno adottato (e/o stanno ancora adottando) per fronteggiare la pandemia: mediamente nel mese di marzo i volumi di produzione dell'intero comparto manifatturiero nei 27 Paesi dell'area sono risultati inferiori dello 0,6% rispetto a gennaio 2020, mentre nella sola industria metalmeccanica il calo è stato più marcato e pari a -1,8%.

L'Italia, che nei mesi di lockdown aveva registrato i risultati peggiori, si è riportata successivamente in linea con gli altri principali paesi dell'area, per poi collocarsi nei mesi più recenti su livelli significativamente superiori. Ed è questo uno degli elementi di rottura rispetto alle crisi del precedente ventennio.

“Sia in occasione della crisi dei subprime (2007-2009) che in quella della crisi dei debiti sovrani (2010-2011), il nostro Paese

ha sperimentato un recupero più contenuto rispetto agli altri Paesi europei”, spiega Angelo Megaro, Direttore del Centro Studi di **Federmeccanica**. I dati a disposizione forniscono in cambio una fotografia ben diversa: nel solo mese di marzo, i volumi di produzione metalmeccanica in Italia sono stati pari al 98,8% rispetto a quelli pre-Covid (gennaio 2020), mentre in Germania si sono attestati al 93,2% e in Francia e Spagna, rispettivamente, al 92,1% e all’89,9%.

Con riferimento al primo trimestre del 2021, in Italia la produzione metalmeccanica è cresciuta dello 0,8% rispetto agli ultimi tre mesi del 2020, meglio dello 0,1% registrato in Germania, del -1,3% in Francia e del -4,3% in Spagna. Nel confronto tendenziale, l’incremento segnato dal nostro paese (+15,6%) è di gran lunga superiore al recupero osservato in Francia e Spagna, rispettivamente +2,0% e +2,9%, e si contrappone al calo dell’1,0% registrato invece in Germania.

In ripresa il commercio, più positiva la dinamica degli scambi con i Paesi europei. Segnali positivi anche per il commercio mondiale: nel primo trimestre del 2021, infatti, i flussi complessivi di fatturato indirizzati ai mercati esteri sono aumentati del 4,6% rispetto all’anno precedente e le importazioni del 5,8%.

Rispetto al resto dell’economia, si registra una dinamica più positiva per la metalmeccanica, dove le esportazioni sono cresciute dell’8,9%, grazie principalmente al significativo incremento (+16,2%) dei flussi diretti verso i Paesi dell’Unione Europea, dove le importazioni di prodotti metalmeccanici sono mediamente cresciute del 15,1% segnando un +14,2% per i flussi provenienti dai 27 Paesi dell’UE.

Nello specifico, è cresciuto sensibilmente l’export verso i principali partner europei quali la Germania (+22,3%), la Francia (+15,1%) e la Spagna (+14,3%). La ripresa è invece più contenuta per i Paesi extra europei, influenzata soprattutto dalla dinamica negativa degli scambi con gli Stati Uniti (da attribuire principalmente all’andamento negativo dell’export di metalli e prodotti in metallo e soprattutto di altri mezzi di trasporto) che sono diminuiti del 20%, mentre quelli con la Cina registrano un aumento del 48%.

Anche questi risultati sono ascrivibili in larga misura al singolo mese di marzo che, confrontandosi con il primo mese di lockdown del 2020, ha registrato un significativo incremento dei flussi, sia in entrata sia in uscita, con variazioni di oltre 30 punti percentuali in tutti i comparti dell’aggregato.

Gli aumenti più significativi hanno riguardato le esportazioni di macchine e apparecchi elettrici (+14,9%), di metalli e prodotti in metallo (+13,7%) e di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione (+12,6%). Più contenuto è stato l’incremento per le macchine e apparecchi meccanici (+8,5%), mentre per i mezzi di trasporto i flussi in uscita sono risultati sostanzialmente stabili (+0,7%).

Simile dinamica per le importazioni, che hanno evidenziato variazioni positive in tutti i comparti dell’aggregato, specialmente nelle macchine e apparecchi elettrici (+24,4%) e nei metalli e prodotti in metallo (+21,1%). Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione hanno fatto registrare un +18,9%, mentre nelle macchine e apparecchi meccanici e nei mezzi di trasporto l’aumento è stato rispettivamente del 9,5% e del 7,7%.

Le prospettive per i prossimi mesi. Per i prossimi mesi si evidenziano attese di ulteriori recuperi dell’attività produttiva anche se permane un clima d’incertezza strettamente connesso all’evoluzione della pandemia e della campagna vaccinale.

Il portafoglio ordini risulta in miglioramento: sono, infatti, pari al 53% le imprese intervistate che hanno registrato un aumento delle consistenze, a fronte del 12% che ha subito contrazioni. Il saldo positivo, +41%, conferma la positiva evoluzione in atto nelle ultime rilevazioni.

Il giudizio sugli ordini influenza anche le valutazioni per le consistenze in essere, anch’esse positive: il 43% delle imprese si ritiene soddisfatto dei livelli degli ordini conseguiti nel trimestre rispetto al 19% che, invece, li giudica insufficienti a garantire il normale svolgimento dell’attività produttiva. Anche in questo caso, il saldo di +24% evidenzia un miglioramento rispetto alle precedenti indagini.

Per quanto riguarda la produzione complessiva, il 42% prospetta incrementi a fronte di un 8% che, al contrario prevede contrazioni e il saldo risulta pari a +34%. Con riferimento alla quota destinata all’estero, le imprese che intendono aumentare i volumi di produzione

sono il 33%, mentre il 10% pensa di ridurli, determinando così un saldo di +23%. Le prospettive future per l'occupazione sono buone, ma mancano le giuste competenze. Dato invece negativo per l'occupazione, che nel primo trimestre ha registrato una flessione dell'1%, da attribuire in larga misura alla qualifica operaia, che ha registrato una contrazione dell'1,6%, a fronte di una flessione dello 0,3% osservata per la qualifica impiegatizia.

“Nella metalmeccanica continuiamo ad assistere a questo effetto di sostituzione degli operai a favore di profili più specializzati. Cambia il modo di produrre e, dunque, cambiano anche i profili richiesti”, spiega Megaro.

Per quanto riguarda l'utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni (CIG), tuttavia, i dati a disposizione non permettono di avere un quadro chiaro della situazione: dall'indagine emerge che le ore autorizzate per gli addetti metalmeccanici sono state, infatti, pari a circa 170 milioni rispetto ai 33 milioni dell'analogo periodo dell'anno precedente.

Un dato che fa riferimento alle ore autorizzate, mentre non si ha un quadro preciso di quante ore siano state effettivamente utilizzate.

Per quanto concerne le prospettive future dell'occupazione, il quadro che emerge è complicato. Nel secondo trimestre, infatti, si attende un ulteriore miglioramento dei volumi di produzione, che porterebbe effetti positivi sui livelli occupazionali per i prossimi sei mesi. A fronte, infatti, del 16% di imprese che pensa di dover incrementare gli organici, l'8% prevede di ridurli, con un saldo che risulta pari a +8%.

Gli effetti positivi dell'aumento della produzione – che, spiega Astori, non è un fenomeno legato al breve periodo – potrebbero tuttavia essere attenuati dalla crescente difficoltà delle imprese a reperire i profili necessari. Una percentuale che secondo l'indagine è salita al 56% delle imprese intervistate, dato più elevato rispetto al 47% ottenuto nell'analoga rilevazione svolta due anni prima.

Con riferimento alla tipologia di competenze ricercate, le più difficili da reperire sono quelle tecniche di base/tradizionali (42,0%), seguite da quelle trasversali (31,0%), intese come la capacità di risolvere problemi, di prendere decisioni, di lavorare in gruppo, di comunicazione, di autonomia. Quelle tecnologiche avanzate/digitali hanno riguardato il 24,0% dei casi, mentre il restante 3% delle imprese è alla ricerca di figure professionali con altre specifiche caratteristiche. Prezzi alti e difficoltà di approvvigionamento: la “tempesta perfetta” che ha investito le materie prime

Preoccupano le difficoltà crescenti legate all'approvvigionamento delle materie prime e dei semilavorati in metallo, interessati ormai da mesi da un rialzo dei prezzi, a fronte di una sempre maggiore difficoltà di reperimento.

Un problema riscontrato dall'84% delle imprese intervistate e che nel 60% dei casi porterà a un aumento dei prezzi dei prodotti finali.

Con riferimento ai principali metalli industriali utilizzati nell'attività produttiva metalmeccanica, in un anno è significativamente aumentato il prezzo del rame (+56,4%), l'alluminio (+ 30,8%), lo stagno (+66,4%) e lo zinco (+20,20%). Ancora, il prezzo del minerale di ferro, elemento alla base della produzione di acciaio, è cresciuto dell'87,7% dall'inizio della pandemia, mentre il prezzo del petrolio, dopo la forte flessione registrata nel 2020 (-63,4%) ha registrato una dinamica crescente collocandosi, diversamente dalle altre materie prime, appena sopra i livelli antecedenti la crisi sanitaria (+1,9%).

Le motivazioni alla base di tali rincari sono molteplici. Innanzitutto la repentina ripresa economica della Cina che, uscita prima degli altri Paesi dalla crisi, ha iniziato ad acquistare materie prime di ogni tipo, sia per la produzione corrente sia per una strategia di accumulo riducendone, nel contempo, le esportazioni.

La dinamica dei prezzi è stata altresì determinata dal significativo aumento della domanda statunitense e da interventi speculativi di alcuni fondi che hanno colto la possibilità di guadagno, quantomeno nel breve periodo. Oltre a questo, i prezzi dei metalli industriali sono stati condizionati al rialzo da altri fattori che hanno rafforzato le attese di ripresa dell'economia globale, come l'approvazione nel mese di luglio 2020 da parte del Consiglio Europeo del Piano Next Generation Eu (piano da 750mld di euro, aggiuntivi alle risorse provenienti dal bilancio ordinario), i maxi-piani di stimolo fiscale in USA e la diffusione della campagna

vaccinale contro il coronavirus. Una “tempesta perfetta”, come l’ha definita Megaro. A fronte di queste difficoltà, la domanda continuerà a essere sostenuta per un maggior utilizzo dei metalli derivante dal processo di transizione green, che vede al centro la mobilità elettrica, l’edilizia verde e le infrastrutture ad alto assorbimento di metalli, attualmente poco diffuse. Ad una situazione già molto preoccupante, si aggiungono un’impennata dei prezzi dei noli dei container e l’allungamento dei tempi di movimentazione delle merci nei porti causati dall’inasprimento dei controlli e dall’eccessivo utilizzo del trasporto marittimo, che in questi mesi ha dovuto farsi carico di parte del traffico cargo aereo. Elementi che contribuiscono ad accrescere la preoccupazione delle imprese : il 14% degli intervistati teme, infatti, di vedersi costretto a cessare la produzione. WhatsApp Telegram Pocket Share Email Tweet Share

[METALMECCANICA, LITALIA FA MEGLIO DI GERMANIA E FRANCIA. **FEDERMECCANICA**: PREOCCUPA LA CARENZA DI MAT]

Federmeccanica: +15,6% produzione 1* trim., pesa confronto con marzo 2020

09 Giugno 2021 - 11:49AM

MF Dow Jones (Italiano)

Dopo il crollo registrato nel 2020 (-13,5%), la produzione metalmeccanica ha evidenziato un progressivo miglioramento che, iniziato a partire dai mesi estivi, è proseguito anche nei primi mesi dell'anno in corso. Nel primo trimestre del 2021, infatti, i volumi di produzione sono cresciuti del 15,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020.

E' quanto emerge dall'Indagine congiunturale di [Federmeccanica](#) sull'industria metalmeccanica, giunta alla sua 158* edizione.

"Questo miglioramento - ha osservato Fabio Astori, vice presidente di [Federmeccanica](#) - ha interessato tutte le attività dell'aggregato metalmeccanico che, in termini tendenziali, hanno evidenziato aumenti a doppia cifra. Va tuttavia sottolineato che i dati positivi rilevati si basano sul raffronto tra marzo 2021 e marzo 2020, primo mese del lockdown che ha poi determinato il più grande calo della produzione e del fatturato mai registrato nel nostro settore dal dopoguerra. C'è quindi ancora tanta strada da fare per tornare a parlare di crescita e sviluppo. Non si può pertanto abbassare la guardia, anzi si deve alzare il tiro con politiche industriali mirate ed efficaci".

Nell'Unione Europea emerge una forte differenziazione delle dinamiche produttive tra i Paesi membri: l'Italia, che nei mesi di lockdown aveva subito perdite maggiori, si è riportata successivamente in linea con gli altri principali paesi dell'area, con un recupero dei livelli di produzione superiore nei mesi più recenti. Sui buoni risultati acquisiti ha influito, oltre al miglioramento della domanda interna, anche la ripresa del commercio mondiale che ha comportato, infatti, ricadute positive sul nostro interscambio commerciale.

Nel primo trimestre del 2021 le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute dell'8,9% (in misura maggiore rispetto al +4,6% rilevato per l'intera economia) e le importazioni del 15,1%. E' cresciuto sensibilmente l'export verso i principali partner europei quali la Germania (+22,3%), la Francia (+15,1%) e la Spagna (+14,3%), mentre, al di fuori dell'Unione Europea, i flussi sono significativamente cresciuti verso la Cina (+48,0%) e sono diminuiti verso gli Stati Uniti (-20%).

rov

(END) Dow Jones Newswires

June 09, 2021 05:45 ET (09:45 GMT)

Copyright (c) 2021 MF-Dow Jones News Srl.

Federmeccanica: criticità da reperibilità e costi materie prime

09 Giugno 2021 - 11:49AM
MF Dow Jones (Italiano)

Le prospettive a breve emerse dall'indagine congiunturale di **Federmeccanica** condotta presso un campione di imprese metalmeccaniche associate indicano la possibilità di ulteriori recuperi dell'attività produttiva anche se permane un clima d'incertezza strettamente connesso all'evoluzione della pandemia, della campagna vaccinale, nonché al problema della reperibilità e dei costi delle materie prime.

In particolare, il 53% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in miglioramento, il 42% prevede incrementi di produzione, il 16% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali rispetto all'8% che ritiene invece di doverli diminuire. Rispetto a questo quadro emergono due fattori di criticità, sottolineati dalle imprese: il costo e la reperibilità delle materie prime e la difficoltà a trovare profili professionali qualificati.

"Già a marzo, in occasione della scorsa congiunturale avevamo posto l'accento su un serio problema che cominciava a manifestarsi: la dinamica dei prezzi delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamento - ha ricordato Fabio Astori, vice presidente di **Federmeccanica** - Oggi, dai dati raccolti, risulta che la gran parte delle imprese partecipanti all'indagine (84%) ha risentito del rincaro dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo utilizzati nei processi produttivi e l'incremento dei costi di produzione nel 60% dei casi determinerà sia un aumento dei prezzi di vendita sia una riduzione dei margini di profitto. Il 54% delle imprese ha, inoltre, dichiarato di avere difficoltà di approvvigionamento dei metalli e semilavorati in metallo a causa della loro scarsità sul mercato e in alcuni casi anche per la bassa qualità dell'offerta. La difficile situazione in atto potrà determinare addirittura un'interruzione dell'attività produttiva, così come dichiarato dal 14% delle imprese partecipanti".

rov

MF-DJ NEWS

0911:44 giu 2021

(END) Dow Jones Newswires

June 09, 2021 05:45 ET (09:45 GMT)

Copyright (c) 2021 MF-Dow Jones News Srl.

La tua Cronologia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ADVFN

Home of the Private Investor
09/06/2021 12:15:09
[Monitor](#) [Quotazioni](#) [Grafici](#) [Book](#) [Desktop](#) [Portafoglio](#) [Notifiche](#) [Toplist](#) [Notizie](#) [Follow Feed](#) [Forum](#)

0422 1695358

Iscrizione Gratuita

Login

PLUS1

📈

Titoli di Stato

Lista Broker

Materie Prime

Forex

Panoramica

Rating

Ricerca Quotazioni



Federmeccanica: per 56% imprese difficile reperire personale qualificato

09 Giugno 2021 - 11:49AM

MF Dow Jones (Italiano)

"Sul fronte lavoro più della metà (56%) delle imprese ha dichiarato di incontrare difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale".

Lo afferma **Stefano Franchi**, direttore generale di **Federmeccanica**, sottolineando che si tratta di "un dato addirittura peggiore di quello già estremamente negativo rilevato circa due anni fa quando erano il 47% le aziende che evidenziavano questo grande problema. Le competenze più difficili da reperire sono quelle tecniche di base/tradizionali (secondo il 42% degli intervistati), seguite da quelle trasversali (31%) e dalle competenze tecnologiche avanzate/digitali (24%)".

"Dalla nostra indagine - prosegue - emerge che sono più le imprese che prevedono di aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di ridurla, c'è un saldo positivo di circa l'8%. Però non si trovano persone con le competenze necessarie. E' un circolo vizioso che non ci possiamo permettere. Si deve invece attivare un circuito virtuoso con investimenti ben mirati nell'istruzione e con politiche attive efficaci. Bisogna fare presto e fare bene".

rov

(END) Dow Jones Newswires

June 09, 2021 05:45 ET (09:45 GMT)

Copyright (c) 2021 MF-Dow Jones News Srl.

La tua Cronologia



Le azioni che visualizzerai appariranno in questo riquadro, così potrai facilmente tornare alle quotazioni di tuo interesse.

Registrati ora per creare la tua watchlist personalizzata in tempo reale streaming.

[CREA LA TUA WATCHLIST PERSONALIZZATA >](#)

LA VERSIONE DI FEDERMECCANICA SU ASSUNZIONI E LICENZIAMENTI

La versione di **Federmeccanica** su assunzioni e licenziamenti

Giu 9, 2021 | Lavoro

« L'allarme sullo stop è ingiustificato. C'è bisogno di personale negli stabilimenti »

Sostiene il vicepresidente di **Federmeccanica**, Fabio Astori, che è intervenuto nel corso della presentazione della 158° edizione dell'indagine congiunturale che il tema dei licenziamenti nell'industria metalmeccanica è «ingiustificato», perché «c'è bisogno di personale negli stabilimenti e non negli uffici e ci contendiamo i profili. Ne abbiamo bisogno non per un tempo limitato». Dunque, i timori di una strage occupazionale, con la fine dello stop ai licenziamenti a fine giugno, sarebbero smentiti dagli addetti ai lavori, quanto meno del settore Metalmeccanico. Tutto a posto, allora? Non proprio: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere, evidenziando però difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale. Per il direttore generale di **Federmeccanica**, **Stefano Franchi**, si tratta di «un dato peggiore di quello già estremamente negativo rilevato circa due anni fa, quando erano il 47% le aziende che evidenziavano lo stesso problema», ha dichiarato all'agenzia Adnkronos. Le competenze più difficili da reperire tecniche di base/tradizionali (per il 42% degli intervistati), seguite da quelle trasversali (31%) e dalle competenze tecnologiche avanzate/digitali (24%). Il problema è sempre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro.

Ricerca per:

[LA VERSIONE DI **FEDERMECCANICA** SU ASSUNZIONI E LICENZIAMENTI]

Italia-Mondo » Economia

Materie prime, la folle corsa dei prezzi rischia di fermare il 14 per cento delle imprese



L'allarme di **Federmeccanica** mentre in Cina c'è un nuovo balzo dei prezzi alla produzione

GIUSEPPE BOTTERO

09 GIUGNO 2021

Mentre in Cina la corsa dei prezzi sfonda nuovi record, l'impatto del rincaro delle materie prime colpisce, con forza, le attività delle imprese. L'allarme che mette nero su bianco i timori di molti arriva da **Federmeccanica**. Secondo l'associazione il 14% delle aziende italiane teme uno stop dell'attività produttiva. «Già a marzo, in occasione della scorsa rilevazione congiunturale avevamo posto l'accento su un serio problema che cominciava a manifestarsi: la dinamica dei prezzi delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamento» dice il vicepresidente Fabio Astori presentando la 158a indagine congiunturale.

ORA IN HOMEPAGE



Strage in funivia, Eitan scopre la verità: «Mamma e papà sono volati in cielo»

IRENE FAMÀ - IVAN FOSSATI

Ubriaca sul Lungoticino, studentessa 13enne soccorsa dall'ambulanza

ADRIANO AGATTI

Lite violenta sul bus, in tre finiscono all'ospedale

MARIA FIORE

VIDEO DEL GIORNO



Francia, Macron preso a schiaffi da un uomo nella folla: due arresti

LA PROVINCIA DEI RAGAZZI

LAVORO

Riparte l'industria metalmeccanica ma è rischio stop per mancanza di manodopera e aumenti delle materie prime



Federmeccanica: «La metà delle aziende non trova lavoratori adatti ma non è un problema di salari, mancano i tecnici specializzati»

LUCA MONTICELLI

09 GIUGNO 2021

Cresce la produzione dell'industria metalmeccanica ma il rincaro dei prezzi delle materie prime potrebbe addirittura portare a un nuovo blocco delle fabbriche, dopo il lockdown dovuto alla pandemia. Sono tre le cause della folle corsa al rame e all'alluminio: l'accumulo della Cina che non esporta metalli, l'aumento della domanda americana e l'intervento speculativo di alcuni fondi finanziari. Nel primo trimestre del 2021 però arrivano buone notizie: i volumi sono cresciuti del 15,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020. L'indagine congiunturale di Federmeccanica, presentata a Roma da vertici dell'associazione, lancia poi un nuovo allarme per il reperimento della manodopera. Più della metà delle

NELLO STESSO TOPIC



Fuga di vapori tossici, uccisi due operai. La tragedia mentre svuotavano una vasca

MARIA FIORE



Autista del bus licenziato per una condanna vecchia di trent'anni È scontro in tribunale

MARIA FIORE



Contratto per l'igiene scaduto manifestazione davanti ad Asm

ALESSIO MOLTENI

imprese, il 56%, non riesce a trovare i profili necessari: dai tecnici di base agli esperti in digitale. Ma il direttore generale di **Federmeccanica Stefano Franchi** nega che dietro l'assenza delle maestranze ci possa essere anche un problema salariale: «In questi anni si è fermata l'alternanza scuola-lavoro, speriamo che le risorse previste dal Recovery plan per gli Its possano dare una svolta a questa situazione». Come fare per rendere più pesanti le buste paga di queste figure professionali? «Il cuneo fiscale in Italia ci penalizza, aspettiamo la riforma fiscale», aggiunge Franchi.

La risalita del settore

«Il miglioramento della produzione - osserva Fabio Astori, vice presidente di Federmeccanica- ha interessato tutte le attività del metalmeccanico che, in termini tendenziali, hanno evidenziato aumenti a doppia cifra. Va tuttavia sottolineato che i dati positivi rilevati si basano sul raffronto tra marzo 2021 e marzo 2020, primo mese del lockdown che ha poi determinato il più grande calo della produzione e del fatturato mai registrato nel nostro settore dal dopoguerra. C'è quindi ancora tanta strada da fare per tornare a parlare di crescita e sviluppo. Non si può quindi abbassare la guardia, anzi si deve alzare il tiro con politiche industriali mirate ed efficaci».

Licenziamenti

Il 42% delle imprese prevede incrementi di produzione. Il 16% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali rispetto all'8% che ritiene invece di doverli diminuire. «Lo sblocco dei licenziamenti non sarà assolutamente un problema nelle aziende metalmeccaniche, noi abbiamo bisogno di personale negli stabilimenti», sottolinea il vice presidente Astori.

Materie prime

«Già a marzo, in occasione della scorsa congiunturale avevamo posto l'accento su un serio problema che cominciava a manifestarsi: la dinamica dei prezzi delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamento - ricorda Astori - . Oggi, dai dati raccolti, risulta che la gran parte delle imprese partecipanti all'indagine (84%) ha risentito del rincaro dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo utilizzati nei processi produttivi e la crescita dei costi di produzione nel 60% dei casi determinerà sia un aumento dei prezzi di vendita sia una riduzione dei margini di profitto. Il 54% delle imprese ha affermato di avere difficoltà di approvvigionamento dei metalli e semilavorati in metallo a causa della loro scarsità sul mercato e in alcuni casi anche per la bassa qualità dell'offerta. La difficile situazione in atto potrà determinare addirittura un'interruzione dell'attività produttiva, così come dichiarato dal 14% delle imprese partecipanti».

IL GUSTO



Giovani talenti e masi di famiglia: l'Alto Adige a tavola (ancora) da scoprire

DI MARCO COLOGNESE



consigli.it La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Amazon Prime Day, tutte le offerte



Echo Dot, altoparlante intelligente con Alexa

VAI ALL'OFFERTA



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno

PER APPROFONDIRE

Italia-Mondo » Economia

Materie prime, la folle corsa dei prezzi rischia di fermare il 14 per cento delle imprese



L'allarme di **Federmeccanica** mentre in Cina c'è un nuovo balzo dei prezzi alla produzione

GIUSEPPE BOTTERO

09 GIUGNO 2021

Mentre in Cina la corsa dei prezzi sfonda nuovi record, l'impatto del rincaro delle materie prime colpisce, con forza, le attività delle imprese. L'allarme che mette nero su bianco i timori di molti arriva da **Federmeccanica**. Secondo l'associazione il 14% delle aziende italiane teme uno stop dell'attività produttiva. «Già a marzo, in occasione della scorsa rilevazione congiunturale avevamo posto l'accento su un serio problema che cominciava a manifestarsi: la dinamica dei prezzi delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamento» dice il vicepresidente Fabio Astori presentando la 158a indagine congiunturale.

ORA IN HOMEPAGE

Noi



San Savino, fiera equina e sfilata delle carrozze

VINCENZO IORIO / IVREA

Noi Olivetti assume undici ingegneri ed esperti Ict a tempo indeterminato

SIMONA BOMBONATO / IVREA

Ivrea, perseguita la sua ex e la picchia durante un "chiarimento": arrestato

VIDEO DEL GIORNO



Ivrea, un capriolo nuota nelle acque del lago Sirio

STORIE DI RESISTENZA E RESILIENZA

LEGGI ANCHE



L'esplosione dei prezzi in Cina spaventa l'Europa e frena la ripresa dell'economia

«Oggi, dai dati raccolti, risulta che la gran parte delle imprese partecipanti all'indagine (84%) ha risentito del rincaro dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo utilizzati nei processi produttivi e l'incremento dei costi di produzione nel 60% dei casi determinerà sia un aumento dei prezzi di vendita sia una riduzione dei margini di profitto».

Secondo Astori «il 54% delle imprese ha dichiarato di avere difficoltà di approvvigionamento dei metalli e semilavorati in metallo a causa della loro scarsità sul mercato e in alcuni casi anche per la bassa qualità dell'offerta. La difficile situazione in atto potrà determinare addirittura un'interruzione dell'attività produttiva, così come dichiarato dal 14% delle imprese partecipanti».



Apri la locanda con dehors vista lago, i Revel Chion agganciano il turismo slow

SIMONA BOMBONATO

MED MODA E BEAUTY



Ce l'ho, non ce l'ho.... il gioco delle figurine e i suoi risvolti pedagogici

DI ADELIA LUCATTINI



consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Amazon Prime Day, tutte le offerte



Echo Dot, altoparlante intelligente con Alexa

[VAI ALL'OFFERTA](#)

LAVORO

Riparte l'industria metalmeccanica ma è rischio stop per mancanza di manodopera e aumenti delle materie prime



Federmeccanica: «La metà delle aziende non trova lavoratori adatti ma non è un problema di salari, mancano i tecnici specializzati»

LUCA MONTICELLI

09 GIUGNO 2021

Cresce la produzione dell'industria metalmeccanica ma il rincaro dei prezzi delle materie prime potrebbe addirittura portare a un nuovo blocco delle fabbriche, dopo il lockdown dovuto alla pandemia. Sono tre le cause della folle corsa al rame e all'alluminio: l'accumulo della Cina che non esporta metalli, l'aumento della domanda americana e l'intervento speculativo di alcuni fondi finanziari.

Nel primo trimestre del 2021 però arrivano buone notizie: i volumi sono cresciuti del 15,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020. L'indagine congiunturale di **Federmeccanica**, presentata a Roma da vertici dell'associazione, lancia poi un nuovo allarme per il reperimento della manodopera. Più della metà delle imprese, il 56%, non riesce a

NELLO STESSO TOPIC



Reinventarsi a 53 anni Dai tir al banco del bar

SANDRO RONCHETTI



Commercio da rilanciare Patto tra Ascom e Comune

MAURO MICHELOTTI



Manital, staccata la luce giovedì a Villa Burzio



trovare i profili necessari: dai tecnici di base agli esperti in digitale. Ma il direttore generale di **Federmeccanica Stefano Franchi** nega che dietro l'assenza delle maestranze ci possa essere anche un problema salariale: «In questi anni si è fermata l'alternanza scuola-lavoro, speriamo che le risorse previste dal Recovery plan per gli Istituti possano dare una svolta a questa situazione». Come fare per rendere più pesanti le buste paga di queste figure professionali? «Il cuneo fiscale in Italia ci penalizza, aspettiamo la riforma fiscale», aggiunge Franchi.

La risalita del settore

«Il miglioramento della produzione - osserva Fabio Astori, vice presidente di Federmeccanica- ha interessato tutte le attività del metalmeccanico che, in termini tendenziali, hanno evidenziato aumenti a doppia cifra. Va tuttavia sottolineato che i dati positivi rilevati si basano sul raffronto tra marzo 2021 e marzo 2020, primo mese del lockdown che ha poi determinato il più grande calo della produzione e del fatturato mai registrato nel nostro settore dal dopoguerra. C'è quindi ancora tanta strada da fare per tornare a parlare di crescita e sviluppo. Non si può quindi abbassare la guardia, anzi si deve alzare il tiro con politiche industriali mirate ed efficaci».

Licenziamenti

Il 42% delle imprese prevede incrementi di produzione. Il 16% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali rispetto all'8% che ritiene invece di doverli diminuire. «Lo sblocco dei licenziamenti non sarà assolutamente un problema nelle aziende metalmeccaniche, noi abbiamo bisogno di personale negli stabilimenti», sottolinea il vice presidente Astori.

Materie prime

«Già a marzo, in occasione della scorsa congiunturale avevamo posto l'accento su un serio problema che cominciava a manifestarsi: la dinamica dei prezzi delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamento - ricorda Astori - . Oggi, dai dati raccolti, risulta che la gran parte delle imprese partecipanti all'indagine (84%) ha risentito del rincaro dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo utilizzati nei processi produttivi e la crescita dei costi di produzione nel 60% dei casi determinerà sia un aumento dei prezzi di vendita sia una riduzione dei margini di profitto. Il 54% delle imprese ha affermato di avere difficoltà di approvvigionamento dei metalli e semilavorati in metallo a causa della loro scarsità sul mercato e in alcuni casi anche per la bassa qualità dell'offerta. La difficile situazione in atto potrà determinare addirittura un'interruzione dell'attività produttiva, così come dichiarato dal 14% delle imprese partecipanti».

PER APPROFONDIRE



Giovani talenti e masi di famiglia: l'Alto Adige a tavola (ancora) da scoprire

DI MARCO COLOGNESE



consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Amazon Prime Day, tutte le offerte



Echo Dot, altoparlante intelligente con Alexa

VAI ALL'OFFERTA



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Dash Pods - Pastiglie detersivo lavastoviglie formato convenienza

VAI ALL'OFFERTA

Questo sito utilizza cookie di profilazione propri o di terzi, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca [INFORMATIVA](#). Se si prosegue alla navigazione di questo sito si dà il consenso automatico all'uso dei cookie

ACCONSENTI

LA SICILIA

Menu

sei in » [Sicilia](#)

Lavoro: Federmeccanica, no licenziamenti pronti ad assumere ma mancano competenze

09/06/2021 - 12:20



A A A

Roma, 9 giu. (Adnkronos) - Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l'8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi trimestri. Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte occupazione dell'industria meccanica è l'indagine congiunturale presentata da Federmeccanica. "Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato", spiega Fabio Astori, Vice Presidente Federmeccanica. E i dati sembrano confortare il quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

economia

VUOI LASCIARE UN COMMENTO ?

Testo

Caratteri rimanenti: 1000

INVIA

Agricoltura, in vendita 16mila ettari con un valore minimo 255 mln

Crema, preside Palermo: "Vorrei la stessa indignazione dei politici per noi"

GOSSIP-MONDO

IL GIORNALE DI OGGI



Sfogliala

Abbonati

ARCHIVIO STORICO DIGITALE
LA SICILIA

I TITOLI del GIORNO

I VIDEO



▶ Camporotondo etneo, il video della corsa clandestina di cavalli seguita da un corteo di moto



I PRESS NEWS

****LAVORO: FEDERMECCANICA, NO LICENZIAMENTI PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE****

Roma, 9 giu. (Adnkronos) - Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l'8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi trimestri. Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte occupazione dell'industria meccanica è l'indagine congiunturale presentata da **Federmeccanica**. "Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato", spiega Fabio Astori, Vice Presidente **Federmeccanica**. E i dati sembrano confortare il quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale. Advertisement

[**LAVORO: FEDERMECCANICA, NO LICENZIAMENTI PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE]**



CRONACA ▾ POLITICA ▾ ECONOMIA ▾ MONTAGNA ▾ SPORT ▾ SOCIETÀ ▾ CULTURA ▾ VIDEO



Home > Economia > Metalmeccanico: crescono produzione e ordini. "I dati volgono al positivo"

Economia Lecco Zoom 1

Metalmeccanico: crescono produzione e ordini. "I dati volgono al positivo"

Di Redazione - 09/06/2021

f Twitter WhatsApp Email Tempo di lettura: 3 minuti



Prossimi eventi

12 GIU 2021 - 13 GIU 2021

CIVATE: FESTA DEI SANTI VITO E MODESTO ●

13 GIU 2021

"NOTE AL MUSEO", VISITA E CONCERTO AL MUSEO SETIFICIO MONTI ●

13 GIU 2021

CHIESA DI SAN GIORGIO A MANDELLO. CONFERENZA ITINERANTE LA CROCE SVELATA ●

Vedi Tutti gli Eventi >





L'indagine di Federmeccanica tra le imprese associate rileva la crescita del settore

Riva: "Da tempo attendevamo un'inversione di tendenza, segnali positivi ma è presto per parlare di vera crescita"

LECCO – Secondo i dati dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica relativi al primo trimestre e diffusi oggi, 9 giugno, la produzione metalmeccanica, **dopo il crollo registrato nel 2020 (-13,5%), ha evidenziato un progressivo miglioramento** che, iniziato a partire dai mesi estivi, è proseguito anche nei primi mesi dell'anno in corso.

Nei primi tre mesi del 2021, infatti, **i volumi di produzione sono cresciuti del 15,6%** nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020.

Il miglioramento, evidenzia l'indagine di **Federmeccanica**, interessa tutte le attività dell'aggregato metalmeccanico, anche se è bene evidenziare come i dati positivi rilevati si basino sul raffronto tra marzo 2021 e marzo 2020, primo mese del lockdown che ha poi determinato il più grande calo della produzione e del fatturato mai registrato nel settore dal dopoguerra.

Nell'Unione Europea, evidenzia ancora **Federmeccanica**, emerge una forte differenziazione delle dinamiche produttive tra i paesi membri: **l'Italia, che nei mesi di lockdown aveva subito perdite maggiori, si è riportata successivamente in linea con gli altri principali paesi dell'area**, con un recupero dei livelli di produzione superiore nei mesi più recenti. Sui buoni risultati acquisiti ha influito, oltre al miglioramento della domanda interna, anche la ripresa del commercio mondiale che ha comportato, infatti, ricadute positive sul nostro interscambio commerciale. Le prospettive a breve indicano la possibilità di **ulteriori recuperi dell'attività produttiva**, anche se permane un clima d'incertezza strettamente connesso all'evoluzione della pandemia, della campagna vaccinale, nonché al problema della reperibilità e dei costi delle materie prime.

"Attendevamo da molti mesi un'inversione di tendenza ed ora i dati volgono finalmente al positivo, ma il confronto è con mesi terribili e sappiamo che prima di tornare a parlare di vera crescita servono ancora incrementi significativi" sottolinea il Presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, **Lorenzo Riva**.

Anche sul territorio, i dati dell'osservatorio sul mese di marzo indicano una ripresa per le imprese metalmeccaniche. Domanda, attività produttiva e fatturato sono infatti



Territorio



Meteo



caratterizzati da una prevalenza di indicazioni di miglioramento rispetto a quelle di diminuzione.

Gli ordini sono aumentati sia a livello domestico, sia sul versante dell'export, per circa una realtà su due, a fronte di un rallentamento che ha interessato invece un caso su dieci. Nel dettaglio, la domanda interna è risultata in crescita per il 49% del campione, stabile per il 43,1% e in contrazione per il rimanente 7,8%. Le esportazioni sono state segnalate in espansione per il 54,3% delle aziende, in mantenimento per il 34,8% e in diminuzione per il restante 10,9%.

L'attività produttiva ha mostrato dinamiche coerenti con quanto esaminato per la domanda, con un aumento indicato dal 42% del campione, un rallentamento segnalato dal 6% e livelli stabili per il 52%.

Il fatturato, in linea con gli altri indicatori, è stato interessato da una crescita sia a livello italiano, sia sui mercati internazionali. **Le vendite interne sono cresciute per il 55,8% del campione**, sono rimaste stabili per il 36,5% mentre si sono ridotte per il restante 7,7%. L'export è aumentato per il 45,7%, è rimasto stazionario per il 37% ed è diminuito per il rimanente 17,4%.

Le aspettative riguardanti l'andamento del business formulate per il secondo trimestre dell'anno si sono rivelate principalmente orientate alla conservazione dei livelli, così come indicato da oltre tre realtà su cinque (61,5%) intervistate; in caso di variazione, però, si è registrata una prevalenza di ipotesi di aumento (30,8%) rispetto a quelle di diminuzione (7,7%). Anche le previsioni occupazionali sono risultate all'insegna di un miglioramento, con il 25% dei giudizi riguardanti l'espansione dei livelli, il 73,1% stabile e il restante 1,9% in diminuzione.

Le criticità inerenti le materie prime hanno determinato effetti anche sulle aziende metalmeccaniche lecchesi e sondriesi. Oltre ai rincari dei listini, segnalati da oltre nove realtà su dieci (90,2%), sono state rilevate difficoltà di approvvigionamento, sia in termini di estensione dei tempi di consegna (per il 63,3% del campione), sia in relazione alla quantità consegnata, che è stata inferiore a quanto richiesto per circa una realtà su tre (30%).

 Scarica il PDF pagina

RENZO NEGRI
Concessionaria SUZUKI



Via Roma, 28 - 23855 Pescate (LC)
Tel. 0341 362221

www.concessionariarenzonegri.it




TAGS **Federmeccanica** metalmeccanico

Condividi    



Ultimi articoli

Metalmeccanico: crescono produzione e ordini. "I dati volgono al positivo"

Economia Redazione - 09/06/2021

Stampa 3D, il seminario on-line promosso da Confartigianato Lecco

Economia Redazione - 09/06/2021

Referendum sull'eutanasia, M5S aderisce e raccoglie le firme

Lecco Redazione - 09/06/2021

Le Lettere

Scuola. La maestra Steppo Valsecchi balla coi suoi alunni: "Spargiamo positività!"

Le Lettere Redazione - 09/06/2021

Lago di Sartirana: "Quante contraddizioni sulla riserva naturale"

Le Lettere Redazione - 07/06/2021

Le Opinioni

Merate, Calogero: "La tutela della biodiversità del lago di Sartirana obiettivo dei prossimi anni"

Le Opinioni Redazione - 23/05/2021

Cava Magnodeno, WWF e Legambiente: "Serve più tempo per decidere"

Le Opinioni Redazione - 28/04/2021

cerca nel sito...

- cerca per Comune -

Sei il visitatore n° 124.040.926

Vai a: [merateonline](#) [casateonline](#)

leccoonline

CONCESSIONARIE
PENATI AUTO

Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

redazione@leccoonline.com

per la tua pubblicità

RSS

Cronaca Dossier Economia Editoriale Intervento Politica Sanità Scuola Sport Voce ai partiti Appuntamenti Associazioni Ci hanno scritto Meteo

Leccoonline > Economia

Scritto Mercoledì 09 giugno 2021 alle 15:35

Metalmeccanico: si inizia a vedere la ripresa ma c'è affanno per materie prime e 'abilità'

Altri comuni, Lecco



Secondo i dati dell'**Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica** relativi al **primo trimestre** e diffusi oggi, 9 giugno, la produzione, dopo il crollo registrato nel 2020 (-13,5%), ha evidenziato un progressivo miglioramento che, iniziato a partire dai mesi estivi, è proseguito anche nei primi mesi dell'anno in corso.

Nei primi tre mesi del 2021, infatti, i volumi di produzione sono cresciuti del 15,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020.

Il miglioramento, evidenzia l'indagine di **Federmeccanica**, interessa tutte le attività dell'aggregato metalmeccanico, anche se è bene evidenziare come i dati positivi rilevati si basino sul raffronto tra marzo 2021 e marzo 2020, primo mese del lockdown che ha poi determinato il più grande calo della produzione e del fatturato mai registrato nel settore dal dopoguerra. Nell'Unione Europea, evidenzia ancora **Federmeccanica**, emerge una forte differenziazione delle dinamiche produttive tra i paesi membri: l'Italia, che nei mesi di lockdown aveva subito perdite maggiori, si è riportata successivamente in linea con gli altri principali paesi dell'area, con un recupero dei livelli di produzione superiore nei mesi più recenti. Sui buoni risultati acquisiti ha influito, oltre al miglioramento della domanda interna, anche la ripresa del



Giacomo Riva

commercio mondiale che ha comportato, infatti, ricadute positive sul nostro interscambio commerciale. Le prospettive a breve indicano la possibilità di ulteriori recuperi dell'attività produttiva, anche se permane un clima d'incertezza strettamente connesso all'evoluzione della pandemia, della campagna vaccinale, nonché al problema della reperibilità e dei costi delle materie prime.

"Attendevamo da molti mesi un'inversione di tendenza ed ora i dati volgono finalmente al positivo, ma il confronto è con mesi terribili e sappiamo che prima di tornare a parlare di vera crescita servono ancora incrementi significativi" sottolinea il Presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, **Lorenzo Riva**. "Inoltre - prosegue - dobbiamo quotidianamente confrontarci con il rincaro delle materie prime: a livello nazionale **Federmeccanica** evidenzia che l'84% del campione ha risentito dell'aumento dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo e che, nel 60% dei casi, l'incremento dei costi di produzione farà inevitabilmente lievitare i prezzi di vendita e porterà ad una riduzione dei margini di profitto. Segnale ancora peggiore è poi la scarsa reperibilità sia dei metalli, sia dei semilavorati in metallo che, purtroppo, non fa del tutto escludere episodi di interruzioni dell'attività produttiva".

"Per sostenere la ripresa abbiamo senza dubbio bisogno di politiche industriali efficaci ed è necessario pensare anche al mercato del lavoro, riformando sia le politiche attive, per favorire l'occupabilità, sia gli ammortizzatori sociali" commenta il Presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanico di Confindustria Lecco e Sondrio, **Giacomo Riva**. "Si insiste tanto sul blocco dei licenziamenti - continua - quando in realtà il vero problema delle imprese non è tanto quello licenziare, quanto quello di reperire le competenze necessarie per la crescita. Il tema oggi, per molti di noi, è quello di trovare persone preparate e motivate da inserire in organico già fornite di quelle skill di base, tecniche e trasversali, che potranno poi sviluppare lavorando in azienda. Sempre secondo le rilevazioni a livello nazionale il 56% del campione segnala difficoltà nel trovare personale qualificato. Per questo insistiamo molto su tutti i progetti in ambito education, dal sostegno all'istruzione tecnica e tecnico-industriale alla formazione duale, fino agli ITS. Ma lo snodo fondamentale per risolvere il gap fra domanda e offerta credo siano, da un lato, la diffusione di una migliore conoscenza del nostro sistema produttivo e, dall'altro, l'orientamento e la sensibilizzazione delle famiglie. E su questi aspetti continueremo a lavorare".

Anche sul territorio, i dati dell'**osservatorio sul mese di marzo** indicano una ripresa per le imprese metalmeccaniche. Domanda, attività produttiva e fatturato sono infatti caratterizzati da una prevalenza di indicazioni di miglioramento rispetto a quelle di diminuzione. Gli **ordini** sono aumentati sia a livello domestico, sia sul versante dell'export, per circa una realtà su due, a fronte di un rallentamento che ha interessato invece un caso su dieci. Nel dettaglio, la **domanda interna** è risultata in crescita per il 49% del campione, stabile per il 43,1% e in contrazione per il rimanente 7,8%. Le **esportazioni** sono state segnalate in espansione per il

iperal
SUPERMERCATI
SCONTO 50%
GRANDI MARCHE
LA SPESA ANCHE A CASA TUA
iperalspesaonline.it



Visita la nostra pagina
TU STAR!
Il Globo ti dà di più!
GLOBO
GRUPPO COMMERCIALE

e SICUREZZA

ULTIMI IMMOBILI in ASTA
info@progresslecco.it



LINK UTILI

- Farmacie di turno
- Orari autobus provinciali
- Orari e numeri utili
- Orario ferroviario

Vai all'elenco di tutti i link

CARTOLINE

L'immagine della settimana.

POLVERI SOTTILI

Valore limite: 50 µg/mc
 indice del 03/06/2021
 Merate: 26 µg/mc
 Lecco: v. Amendoa: 19 µg/mc
 Lecco: v. Sora: 12 µg/mc
 Valmadrera: 17 µg/mc

54,3% delle aziende, in mantenimento per il 34,8% e in diminuzione per il restante 10,9%. L'**attività produttiva** ha mostrato dinamiche coerenti con quanto esaminato per la domanda, con un aumento indicato dal 42% del campione, un rallentamento segnalato dal 6% e livelli stabili per il 52%.

Il **fatturato**, in linea con gli altri indicatori, è stato interessato da una crescita sia a livello italiano, sia sui mercati internazionali. Le **vendite interne** sono cresciute per il 55,8% del campione, sono rimaste stabili per il 36,5% mentre si sono ridotte per il restante 7,7%. L'**export** è aumentato per il 45,7%, è rimasto stazionario per il 37% ed è diminuito per il rimanente 17,4%. Le **aspettative** riguardanti l'andamento del business formulate per il secondo trimestre dell'anno si sono rivelate principalmente orientate alla conservazione dei livelli, così come indicato da oltre tre realtà su cinque (61,5%); in caso di variazione, però, si è registrata una prevalenza di ipotesi di aumento (30,8%) rispetto a quelle di diminuzione (7,7%).

Anche le **previsioni occupazionali** sono risultate all'insegna di un miglioramento, con il 25% dei giudizi riguardanti l'espansione dei livelli, il 73,1% stabile e il restante 1,9% in diminuzione. Le criticità inerenti le **materie prime** hanno determinato effetti anche sulle aziende metalmeccaniche leccesi e sondriesi. Oltre ai rincari dei listini, segnalati da oltre nove realtà su dieci (90,2%), sono state rilevate difficoltà di approvvigionamento, sia in termini di estensione dei tempi di consegna (per il 63,3% del campione), sia in relazione alla quantità consegnata, che è stata inferiore a quanto richiesto per circa una realtà su tre (30%).



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

FEDERMECCANICA: PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE**Federmeccanica: pronti ad assumere ma mancano competenze
adnkronos**

Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l'8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi trimestri. Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte occupazione dell'industria meccanica è l'indagine congiunturale presentata da **Federmeccanica**. "Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato", spiega Fabio Astori, Vice Presidente **Federmeccanica**. E i dati sembrano confortare il quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

Share

[**FEDERMECCANICA: PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE**]

Italia-Mondo » Economia

Materie prime, la folle corsa dei prezzi rischia di fermare il 14 per cento delle imprese



L'allarme di Federmeccanica mentre in Cina c'è un nuovo balzo dei prezzi alla produzione

GIUSEPPE BOTTERO

09 GIUGNO 2021

Mentre in Cina la corsa dei prezzi sfonda nuovi record, l'impatto del rincaro delle materie prime colpisce, con forza, le attività delle imprese. L'allarme che mette nero su bianco i timori di molti arriva da Federmeccanica. Secondo l'associazione il 14% delle aziende italiane teme uno stop dell'attività produttiva. «Già a marzo, in occasione della scorsa rilevazione congiunturale avevamo posto l'accento su un serio problema che cominciava a manifestarsi: la dinamica dei prezzi delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamento» dice il vicepresidente Fabio Astori presentando la 158a indagine congiunturale.

LEGGI ANCHE



ORA IN HOMEPAGE



Rapina in casa a Saonara: pensionato bastonato e derubato di 5 mila euro

Noi Blindata la movida del dopo coprifuoco a Padova. Vigili nelle piazze fino alle 7 del mattino

ALICE FERRETTI

Noi Radiologia a Padova, tutti i medici chiedono il trasferimento: dissapori con il direttore Quaia

ELENA LIVIERI

VIDEO DEL GIORNO



Maltempo Roma, bomba d'acqua su corso Francia

Italia-Mondo » Economia

Riparte l'industria metalmeccanica ma è rischio stop per mancanza di manodopera e aumenti delle materie prime



Federmeccanica: «La metà delle aziende non trova lavoratori adatti ma non è un problema di salari, mancano i tecnici specializzati»

LUCA MONTICELLI

09 GIUGNO 2021

Cresce la produzione dell'industria metalmeccanica ma il rincaro dei prezzi delle materie prime potrebbe addirittura portare a un nuovo blocco delle fabbriche, dopo il lockdown dovuto alla pandemia. Sono tre le cause della folle corsa al rame e all'alluminio: l'accumulo della Cina che non esporta metalli, l'aumento della domanda americana e l'intervento speculativo di alcuni fondi finanziari.

Nel primo trimestre del 2021 però arrivano buone notizie: i volumi sono cresciuti



ORA IN HOMEPAGE



Rapina in casa a Saonara: pensionato bastonato e derubato di 5 mila euro

Scritte oscene sulle mura del Duomo: denunciati tre ragazzini padovani

La storia del canestro anti-degrado di piazza De Gasperi: rubato, anzi no. E' stato ritrovato in una macelleria

VIDEO DEL GIORNO



Maltempo Roma, bomba d'acqua su corso Francia

del 15,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020. L'indagine congiunturale di **Federmeccanica**, presentata a Roma da vertici dell'associazione, lancia poi un nuovo allarme per il reperimento della manodopera. Più della metà delle imprese, il 56%, non riesce a trovare i profili necessari: dai tecnici di base agli esperti in digitale. Ma il direttore generale di **Federmeccanica Stefano Franchi** nega che dietro l'assenza delle maestranze ci possa essere anche un problema salariale: «In questi anni si è fermata l'alternanza scuola-lavoro, speriamo che le risorse previste dal Recovery plan per gli Istituti possano dare una svolta a questa situazione». Come fare per rendere più pesanti le buste paga di queste figure professionali? «Il cuneo fiscale in Italia ci penalizza, aspettiamo la riforma fiscale», aggiunge Franchi.

La risalita del settore

«Il miglioramento della produzione - osserva Fabio Astori, vice presidente di Federmeccanica - ha interessato tutte le attività del metalmeccanico che, in termini tendenziali, hanno evidenziato aumenti a doppia cifra. Va tuttavia sottolineato che i dati positivi rilevati si basano sul raffronto tra marzo 2021 e marzo 2020, primo mese del lockdown che ha poi determinato il più grande calo della produzione e del fatturato mai registrato nel nostro settore dal dopoguerra. C'è quindi ancora tanta strada da fare per tornare a parlare di crescita e sviluppo. Non si può quindi abbassare la guardia, anzi si deve alzare il tiro con politiche industriali mirate ed efficaci».

Licenziamenti

Il 42% delle imprese prevede incrementi di produzione. Il 16% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali rispetto all'8% che ritiene invece di doverli diminuire. «Lo sblocco dei licenziamenti non sarà assolutamente un problema nelle aziende metalmeccaniche, noi abbiamo bisogno di personale negli stabilimenti», sottolinea il vice presidente Astori.

Materie prime

«Già a marzo, in occasione della scorsa congiunturale avevamo posto l'accento su un serio problema che cominciava a manifestarsi: la dinamica dei prezzi delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamento - ricorda Astori -. Oggi, dai dati raccolti, risulta che la gran parte delle imprese partecipanti all'indagine (84%) ha risentito del rincaro dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo utilizzati nei processi produttivi e la crescita dei costi di produzione nel 60% dei casi determinerà sia un aumento dei prezzi di vendita sia una riduzione dei margini di profitto. Il 54% delle imprese ha affermato di avere difficoltà di approvvigionamento dei metalli e semilavorati in metallo a causa della loro scarsità sul mercato e in alcuni casi anche per la bassa qualità dell'offerta. La difficile situazione in atto potrà determinare addirittura un'interruzione dell'attività produttiva, così come dichiarato dal 14% delle imprese partecipanti».

Tag

Industria Lavoro Tecnici

IL GUSTO



Giovani talenti e masi di famiglia: l'Alto Adige a tavola (ancora) da scoprire

DI MARCO COLOGNESE

consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Amazon Prime Day, tutte le offerte



Echo Dot, altoparlante intelligente con Alexa

VAI ALL'OFFERTA



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Dash Pods - Pastiglie detersivo lavastoviglie formato convenienza

VAI ALL'OFFERTA

cerca nel sito...

- cerca per Comune -

Sei il visitatore n° 398.149.009

Vai a: [leccoonline](#) [casateonline](#)

merateonline



TECNOLOGIE ELETTRONICHE

Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

redazione@merateonline.it

per la tua pubblicità

RSS

[Cronaca](#) [Dossier](#) [Economia](#) [Editoriale](#) [Intervento](#) [Politica](#) [Sanità](#) [Scuola](#) [Sport](#) [Appuntamenti](#) [Associazioni](#) [Ci hanno scritto](#) [Meteo](#)


iper
SUPERMERCATI

SCONTO 50%
GRANDI MARCHE

LA SPESA
ANCHE A
CASA TUA

iperalspesaonline.it




Visita la nostra pagina
TU STAR!

Il Globo
ti dà di più!

GLOBO
GRUPPO COMMERCIALE



e SICUREZZA



**ULTIMI
IMMOBILI
in ASTA**

info@progresslecco.it

Merateonline > Economia

Scritto Mercoledì 09 giugno 2021 alle 17:20

Metalmeccanico: si inizia a vedere la ripresa ma c'è affanno per materie prime e 'abilità'

Lecco



Secondo i dati dell'**Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica** relativi al **primo trimestre** e diffusi oggi, 9 giugno, la produzione, dopo il crollo registrato nel 2020 (-13,5%), ha evidenziato un progressivo miglioramento che, iniziato a partire dai mesi estivi, è proseguito anche nei primi mesi dell'anno in corso.

Nei primi tre mesi del 2021, infatti, i volumi di produzione sono cresciuti del 15,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020.

Il miglioramento, evidenzia l'indagine di **Federmeccanica**, interessa tutte le attività dell'aggregato metalmeccanico, anche se è bene evidenziare come i dati positivi rilevati si basino sul raffronto tra marzo 2021 e marzo 2020, primo mese del lockdown che ha poi determinato il più grande calo della produzione e del fatturato mai registrato nel settore dal dopoguerra. Nell'Unione Europea, evidenzia ancora **Federmeccanica**, emerge una forte differenziazione delle dinamiche produttive tra i paesi membri: l'Italia, che nei mesi di lockdown aveva subito perdite maggiori, si è riportata successivamente in linea con gli altri principali paesi dell'area, con un recupero dei livelli di produzione superiore nei mesi più recenti. Sui buoni risultati acquisiti ha influito, oltre al miglioramento della domanda interna, anche la ripresa del commercio mondiale che ha comportato, infatti, ricadute positive sul nostro interscambio commerciale. Le prospettive a breve indicano la possibilità di ulteriori recuperi dell'attività produttiva, anche se permane un clima d'incertezza strettamente connesso all'evoluzione della pandemia, della campagna vaccinale, nonché al problema della reperibilità e dei costi delle materie prime.

"Attendevamo da molti mesi un'inversione di tendenza ed ora i dati volgono finalmente al positivo, ma il confronto è con mesi terribili e sappiamo che prima di tornare a parlare di vera crescita servono ancora incrementi significativi" sottolinea il Presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, **Lorenzo Riva**. "Inoltre - prosegue - dobbiamo quotidianamente confrontarci con il rincaro delle materie prime: a livello nazionale **Federmeccanica** evidenzia che l'84% del campione ha risentito dell'aumento dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo e che, nel 60% dei casi, l'incremento dei costi di produzione farà inevitabilmente lievitare i prezzi di vendita e porterà ad una riduzione dei margini di profitto. Segnale ancora peggiore è poi la scarsa reperibilità sia dei metalli, sia dei semilavorati in metallo che, purtroppo, non fa del tutto escludere episodi di interruzioni dell'attività produttiva".

"Per sostenere la ripresa abbiamo senza dubbio bisogno di politiche industriali efficaci ed è necessario pensare anche al mercato del lavoro, riformando sia le politiche attive, per favorire l'occupabilità, sia gli ammortizzatori sociali" commenta il Presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanico di Confindustria Lecco e Sondrio, **Giacomo Riva**. "Si insiste tanto sul blocco dei licenziamenti - continua - quando in realtà il vero problema delle imprese non è tanto quello licenziare, quanto quello di reperire le competenze necessarie per la crescita. Il tema oggi, per molti di noi, è quello di trovare persone preparate e motivate da inserire in organico già fornite di quelle skill di base, tecniche e trasversali, che potranno poi sviluppare lavorando in azienda. Sempre secondo le rilevazioni a livello nazionale il 56% del campione segnala difficoltà nel trovare personale qualificato. Per questo insistiamo molto su tutti i progetti in ambito education, dal sostegno all'istruzione tecnica e tecnico-industriale alla formazione duale, fino agli ITS. Ma lo snodo fondamentale per risolvere il gap fra domanda e offerta credo siano, da un lato, la diffusione di una migliore conoscenza del nostro sistema produttivo e, dall'altro, l'orientamento e la sensibilizzazione delle famiglie. E su questi aspetti continueremo a lavorare".

Anche sul territorio, i dati dell'**osservatorio sul mese di marzo** indicano una ripresa per le imprese metalmeccaniche. Domanda, attività produttiva e fatturato sono infatti caratterizzati da una prevalenza di indicazioni di miglioramento rispetto a quelle di diminuzione. Gli **ordini** sono aumentati sia a livello domestico, sia sul versante dell'export, per circa una realtà su due, a fronte di un rallentamento che ha interessato invece un caso su dieci. Nel dettaglio, la **domanda interna** è risultata in crescita per il 49% del campione, stabile per il 43,1% e in contrazione per il rimanente 7,8%. Le **esportazioni** sono state segnalate in espansione per il



Giacomo Riva



LINK UTILI

- Farmacie di turno
- Orari autobus provinciali
- Orari e numeri utili
- Orario ferroviario

Vai all'elenco di tutti i link

BANDI E CONCORSI

- Cerca bandi e concorsi
- Invia le tue inserzioni

CARTOLINE

L'immagine della settimana.

POLVERI SOTTILI

54,3% delle aziende, in mantenimento per il 34,8% e in diminuzione per il restante 10,9%. L'**attività produttiva** ha mostrato dinamiche coerenti con quanto esaminato per la domanda, con un aumento indicato dal 42% del campione, un rallentamento segnalato dal 6% e livelli stabili per il 52%.

Il **fatturato**, in linea con gli altri indicatori, è stato interessato da una crescita sia a livello italiano, sia sui mercati internazionali. Le **vendite interne** sono cresciute per il 55,8% del campione, sono rimaste stabili per il 36,5% mentre si sono ridotte per il restante 7,7%. L'**export** è aumentato per il 45,7%, è rimasto stazionario per il 37% ed è diminuito per il rimanente 17,4%. Le **aspettative** riguardanti l'andamento del business formulate per il secondo trimestre dell'anno si sono rivelate principalmente orientate alla conservazione dei livelli, così come indicato da oltre tre realtà su cinque (61,5%); in caso di variazione, però, si è registrata una prevalenza di ipotesi di aumento (30,8%) rispetto a quelle di diminuzione (7,7%).

Anche le **previsioni occupazionali** sono risultate all'insegna di un miglioramento, con il 25% dei giudizi riguardanti l'espansione dei livelli, il 73,1% stabile e il restante 1,9% in diminuzione. Le criticità inerenti le **materie prime** hanno determinato effetti anche sulle aziende metalmeccaniche lecchesi e sondriesi. Oltre ai rincari dei listini, segnalati da oltre nove realtà su dieci (90,2%), sono state rilevate difficoltà di approvvigionamento, sia in termini di estensione dei tempi di consegna (per il 63,3% del campione), sia in relazione alla quantità consegnata, che è stata inferiore a quanto richiesto per circa una realtà su tre (30%).



© www.merateonline.it - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

Italia-Mondo » Economia

Materie prime, la folle corsa dei prezzi rischia di fermare il 14 per cento delle imprese



L'allarme di **Federmeccanica** mentre in Cina c'è un nuovo balzo dei prezzi alla produzione

GIUSEPPE BOTTERO

09 GIUGNO 2021

Mentre in Cina la corsa dei prezzi sfonda nuovi record, l'impatto del rincaro delle materie prime colpisce, con forza, le attività delle imprese. L'allarme che mette nero su bianco i timori di molti arriva da **Federmeccanica**. Secondo l'associazione il 14% delle aziende italiane teme uno stop dell'attività produttiva. «Già a marzo, in occasione della scorsa rilevazione congiunturale avevamo posto l'accento su un serio problema che cominciava a manifestarsi: la dinamica dei prezzi delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamento» dice il vicepresidente Fabio Astori presentando la 158a indagine congiunturale.

LEGGI ANCHE



ORA IN HOMEPAGE



Caso Stadio Friuli, Fontanini: «Quella dell'Udinese è una sortita illogica». Il Comune non farà ricorso

CHRISTIAN SEU

Corpo senza vita di una persona trovato nel Tagliamento

Riaprono gli oratori: in cinquemila ai Grest organizzati nelle parrocchie friulane

ALESSANDRA CESCHIA

VIDEO DEL GIORNO



Francia, Macron preso a schiaffi da un uomo nella folla: due arresti



L'esplosione dei prezzi in Cina spaventa l'Europa e frena la ripresa dell'economia

«Oggi, dai dati raccolti, risulta che la gran parte delle imprese partecipanti all'indagine (84%) ha risentito del rincaro dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo utilizzati nei processi produttivi e l'incremento dei costi di produzione nel 60% dei casi determinerà sia un aumento dei prezzi di vendita sia una riduzione dei margini di profitto».

Secondo Astori «il 54% delle imprese ha dichiarato di avere difficoltà di approvvigionamento dei metalli e semilavorati in metallo a causa della loro scarsità sul mercato e in alcuni casi anche per la bassa qualità dell'offerta. La difficile situazione in atto potrà determinare addirittura un'interruzione dell'attività produttiva, così come dichiarato dal 14% delle imprese partecipanti».

MEB MODA E BEAUTY



Ce l'ho, non ce l'ho.... il gioco delle figurine e i suoi risvolti pedagogici

DI ADELIA LUCATTINI



consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Amazon Prime Day, tutte le offerte



Echo Dot, altoparlante intelligente con Alexa

VAI ALL'OFFERTA



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Dash Pods - Pastiglie detersivo lavastoviglie formato convenienza

VAI ALL'OFFERTA

LAVORO

Riparte l'industria metalmeccanica ma è rischio stop per mancanza di manodopera e aumenti delle materie prime



Federmeccanica: «La metà delle aziende non trova lavoratori adatti ma non è un problema di salari, mancano i tecnici specializzati»

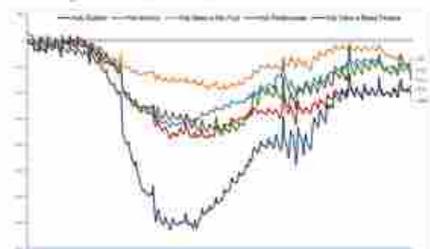
LUCA MONTICELLI

09 GIUGNO 2021

Cresce la produzione dell'industria metalmeccanica ma il rincaro dei prezzi delle materie prime potrebbe addirittura portare a un nuovo blocco delle fabbriche, dopo il lockdown dovuto alla pandemia. Sono tre le cause della folle corsa al rame e all'alluminio: l'accumulo della Cina che non esporta metalli, l'aumento della domanda americana e l'intervento speculativo di alcuni fondi finanziari. Nel primo trimestre del 2021 però arrivano buone notizie: i volumi sono cresciuti del 15,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020. L'indagine congiunturale di Federmeccanica, presentata a Roma da vertici dell'associazione, lancia poi un nuovo allarme per il reperimento della manodopera. Più della metà delle imprese, il 56%, non riesce a trovare i profili necessari: dai tecnici di base agli esperti in digitale. Ma il direttore



NELLO STESSO TOPIC



Il coronavirus, il mondo del lavoro e la crisi dopo quella del 2008: ecco chi ha pagato il prezzo più alto della pandemia

PAOLO ERMANO



Cassa integrazione, oltre 25 mila artigiani la attendono da maggio

ELENA DEL GIUDICE



generale di **Federmeccanica Stefano Franchi** nega che dietro l'assenza delle maestranze ci possa essere anche un problema salariale: «In questi anni si è fermata l'alternanza scuola-lavoro, speriamo che le risorse previste dal Recovery plan per gli Istituti possano dare una svolta a questa situazione». Come fare per rendere più pesanti le buste paga di queste figure professionali? «Il cuneo fiscale in Italia ci penalizza, aspettiamo la riforma fiscale», aggiunge Franchi.

La risalita del settore

«Il miglioramento della produzione - osserva Fabio Astori, vice presidente di Federmeccanica- ha interessato tutte le attività del metalmeccanico che, in termini tendenziali, hanno evidenziato aumenti a doppia cifra. Va tuttavia sottolineato che i dati positivi rilevati si basano sul raffronto tra marzo 2021 e marzo 2020, primo mese del lockdown che ha poi determinato il più grande calo della produzione e del fatturato mai registrato nel nostro settore dal dopoguerra. C'è quindi ancora tanta strada da fare per tornare a parlare di crescita e sviluppo. Non si può quindi abbassare la guardia, anzi si deve alzare il tiro con politiche industriali mirate ed efficaci».

Licenziamenti

Il 42% delle imprese prevede incrementi di produzione. Il 16% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali rispetto all'8% che ritiene invece di doverli diminuire. «Lo sblocco dei licenziamenti non sarà assolutamente un problema nelle aziende metalmeccaniche, noi abbiamo bisogno di personale negli stabilimenti», sottolinea il vice presidente Astori.

Materie prime

«Già a marzo, in occasione della scorsa congiunturale avevamo posto l'accento su un serio problema che cominciava a manifestarsi: la dinamica dei prezzi delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamento - ricorda Astori - . Oggi, dai dati raccolti, risulta che la gran parte delle imprese partecipanti all'indagine (84%) ha risentito del rincaro dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo utilizzati nei processi produttivi e la crescita dei costi di produzione nel 60% dei casi determinerà sia un aumento dei prezzi di vendita sia una riduzione dei margini di profitto. Il 54% delle imprese ha affermato di avere difficoltà di approvvigionamento dei metalli e semilavorati in metallo a causa della loro scarsità sul mercato e in alcuni casi anche per la bassa qualità dell'offerta. La difficile situazione in atto potrà determinare addirittura un'interruzione dell'attività produttiva, così come dichiarato dal 14% delle imprese partecipanti».

Boom di cassa integrazione nel Pordenonese: coinvolti quasi 2 mila lavoratori

GIULIA SACCHI

IL GUSTO



Giovani talenti e masi di famiglia: l'Alto Adige a tavola (ancora) da scoprire

DI MARCO COLOGNESE



consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Amazon Prime Day, tutte le offerte



Echo Dot, altoparlante intelligente con Alexa

[VAI ALL'OFFERTA](#)



NEWS ADN



Lavoro: **Federmeccanica, no licenziamenti pronti ad assumere ma mancano competenze**



A cura di AdnKronos | 9 Giugno 2021 12:06



Roma, 9 giu. (AdnKronos) – Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l’occupazione rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l’8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi trimestri. Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte occupazione dell’industria meccanica è l’indagine congiunturale presentata da **Federmeccanica**. “Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato”, spiega Fabio Astori, Vice Presidente **Federmeccanica**. E i dati sembrano confortare il quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell’attività aziendale.



NETWORK StrettoWeb CalcioWeb SportFair eSporters Mitindo

PARTNERS Corriere dello Sport Tutto Sport Infoit Tecnoservizi Rent

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mercoledì 9 Giugno 2021

MEN

metro

SEGUICI  

METEO

Lavoro: Federmeccanica, no licenziamenti pronti ad assumere ma mancano competenze

Roma, 9 giu. (Adnkronos) - Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l'8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi trimestri. Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte occupazione dell'industria meccanica è l'indagine congiunturale presentata da Federmeccanica. "Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato", spiega Fabio Astori, Vice Presidente Federmeccanica. E i dati sembrano confortare il quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

CATEGORIE

EDIZIONI LOCALI

SOCIAL

PRIVACY

CERCA

BLOG

LINK

CONTATTI

N.M.E. - New Media Enterprise S.r.l. Società a Unico Socio - Sede Legale: Viale Tito Livio, 60 - 00136 Roma Tel 06/4121031 Fax 06/41210320 - P.IVA 10520221002 Testata registrata presso il tribunale di Milano al n. 225/2008 Direttore responsabile: Stefano Pacifici - Chief Executive: Alessandro Tozzi - Publishing Coordinator: Salvatore Puzzo - Advertising Coordinator: Stefano Piccirilli

Federmeccanica: con rincaro materie prime il 14% delle imprese rischia lo stop

Prosegue il recupero dei livelli di produzione nell'industria metalmeccanica. I dati positivi sono comunque da prendere con cautela poiché confrontati con marzo 2020, primo mese di lockdown. Ad emergere sono due fattori critici: il costo e reperibilità delle materie prime e la difficoltà di trovare personale qualificato

di **Rossella Savojardo**

09/06/2021 13:30

tempo di lettura

/ Corporate Italia / **Federmeccanica** con rincaro materie prime il 14% delle imprese rischia lo stop



Nel primo trimestre del 2021, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 15,6% in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020. Continua così la ripresa, già iniziata negli

scorsi mesi estivi, dopo il crollo del 13,5% registrato nel 2020. A livello generale però, nei paesi dell'Unione europea, emerge una "forte differenziazione" delle dinamiche produttive tra i Paesi membri. In questo scenario l'Italia, che nei mesi di lockdown aveva subito perdite maggiori, si è riportata in linea con gli altri principali Paesi dell'area, con un recupero dei livelli di produzione superiore nei mesi più recenti.

Questa la fotografia dell'indagine sull'industria metalmeccanica condotta da **Federmeccanica**, il cui presidente, Fabio Astori, ha sottolineato che "il miglioramento ha interessato tutte le attività dell'aggregato metalmeccanico che, in termini tendenziali, hanno evidenziato aumenti doppia cifra". Nonostante ciò i risultati del trimestre sono da recepire con cautela poiché confrontati con marzo 2020, primo mese del lockdown.

Un sos, invece, quello del direttore generale di **Federmeccanica**, Stefano Franchi, che ha posto l'accento su un elemento di "grossa criticità" relativo al costo delle materie prime che "nel 14% delle imprese potrebbe portare al blocco della produzione. "Un numero elevatissimo", secondo il direttore che ha però sottolineato che guardando avanti alle aspettative e alle prospettive delle imprese "i segnali sono incoraggianti per quanto riguarda il portafoglio ordini e le prospettive dell'attività industriale".

Oltre al reperimento delle materie prime un'altra difficoltà all'effettivo recupero del settore è il reperimento di personale qualificato. "Sul fronte lavoro più della metà (56%) delle imprese ha dichiarato di incontrare difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale", ha detto Franchi sottolineando che si tratta di "un dato addirittura peggiore di quello già estremamente negativo rilevato circa due anni fa quando erano il 47% le aziende che evidenziavano questo grande problema".

Nonostante gli ostacoli e le incertezze dovute ancora all'andamento della pandemia, secondo

NEWS CORRELATE

vedi tutte

Federmeccanica: con rincaro materie prime il 14% delle imprese rischia lo stop

Btp future: il mercato prova un nuovo recupero

Moda, imprese italiane pronte per il rilancio

Tribunali come imprese? Nessuno scandalo

Delude la produzione industriale tedesca, euro debole. Bene Mps

LE PIÙ LETTE



Enel, boom di ordini per il bond dei record

Nuovo Btp, richieste per oltre 65 miliardi, quasi 5 miliardi dalle banche collocatrici

Mps, il gip dà 45 giorni ai pm sugli Npl. Equita vende 6,5 milioni di euro di azioni

Federmeccanica lo scenario dei prossimi mesi resta comunque positivo vedendo possibili anche ulteriori recuperi. Infatti, il 53% delle imprese dichiara attualmente un portafoglio ordini in miglioramento e il 42% prevede incrementi di produzione. In relazione ai prossimi mesi, la percentuale delle aziende che ritiene di dover aumentare gli attuali livelli occupazionali è del 16% rispetto all'8% che ritiene invece di doverli diminuire. (riproduzione riservata)



ALTRE NEWS DELLA SEZIONE CORPORATE ITALIA

Mediobanca, esporsi al rischio bancario tramite un paniere di titoli: Unicredit, Banco Bpm e Bper

Borse Ue, previsto avvio attorno alla parità. Sale l'attesa per Bce e inflazione Usa

SPECIALI



Consulta il report aggiornato dei vaccini anti Covid 19

REPORT VACCINI



Sibila, il modo migliore per ascoltare la tua azienda

REPOWER



La nuova offerta digitale dedicata agli investimenti

POSTEFUTURO INVESTIMENTI



RC Auto, più garanzie accessorie con l'Internet of Things in polizza

CATTOLICA ASSICURAZIONI 2021

La metalmeccanica reggiana è tornata a crescere nel primo trimestre 2021 (+14,3%)

9 Giugno 2021



Il Gruppo Metalmeccanico di Unindustria Reggio Emilia – che rappresenta oltre 400 aziende per un totale di circa 27.000 addetti – partecipa all’iniziativa nazionale di **Federmeccanica** “I giorni della metalmeccanica”.

Ogni tre mesi viene illustrato il **quadro congiunturale di settore**.

QUADRO CONGIUNTURALE DEL SETTORE METALMECCANICO LOCALE

L’indagine trimestrale sulle imprese reggiane del settore metalmeccanico conferma, nel periodo gennaio-marzo 2021, un’ulteriore ripresa dell’attività produttiva rispetto alle profonde flessioni causate nel 2020 dalla pandemia. Nel primo trimestre 2021 la produzione è ritornata a crescere (+14,3%), confermando l’avvio di un processo di ripresa che si dovrebbe consolidare nel corso dell’anno.

Il portafoglio ordini presenta un quadro in miglioramento rispetto al trimestre precedente trainando i livelli produttivi. Gli ordinativi sono risultati in aumento nel 68% delle aziende, stabili per il 28% mentre sono calati il rimanente 4%.

Per quanto riguarda il mercato interno il fatturato è risultato in aumento, confermando una ripartenza anche della domanda interna.

Le aspettative degli imprenditori evidenziano una crescita dei livelli di fiducia, confermando



Sostieni
NextStopReggio



Articoli più letti (ultimi 7 gg)



E' morto Gianluca Camurri, amante dei cani e del suo b...



Rubiera, è Cristian Sani, manager 51enne, morto in via Padul...



Rubiera, muore a 51 anni investito mentre era in sella alla...

il percorso di miglioramento manifestato già a partire dalla seconda metà del 2020, dopo i valori negativi record registrati dei primi sei mesi: il 56% delle imprese intervistate si aspetta un incremento della produzione e il rimanente 44% un mantenimento degli attuali livelli produttivi. Ad incidere positivamente sulle aspettative sono sia l'accelerazione impressa al piano vaccinale da parte del nuovo Esecutivo sia la ripresa del commercio mondiale.

Sulla base delle opinioni espresse delle imprese, il miglioramento atteso potrà avere un impatto positivo sulle dinamiche occupazionali: a fronte, infatti, del 28% di imprese che pensa di dover incrementare gli organici il rimanente 72% prevede il mantenimento degli attuali livelli occupazionali.

I prezzi dei metalli industriali, dopo una marcata flessione osservata durante il periodo di lockdown, a partire dal mese di maggio del 2020 hanno cominciato a crescere e si sono posizionati su una traiettoria rialzista tuttora in corso. Alla crescita dei prezzi si è affiancata inoltre un'enorme difficoltà di approvvigionamento che riguarda anche i semilavorati e che rende difficile l'attività produttiva delle imprese. Tale situazione, e soprattutto l'incertezza sull'evoluzione futura, stanno condizionando significativamente la produzione metalmeccanica che è il principale settore utilizzatore di metalli industriali.

I rincari delle materie prime stanno determinando un impatto significativo sui costi di produzione e sulla dinamica dei prezzi di vendita, con la conseguenza di generare una contrazione dei margini di profitto.

Un secondo fattore di criticità è collegato alle difficoltà di approvvigionamento dei metalli e semilavorati in metallo a causa della loro scarsità sul mercato, con il rischio più che concreto di determinare un'interruzione dell'attività produttiva per la mancanza di materie prime e componentistica.



Correggio, minaccia di morte e cerca di strangolare la compa...



E' morto Roberto Colosimo a 39 anni a seguito di un in...

Copyright © – Diritti di immagini e testi riservati. E' vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale

 FACEBOOK  TWITTER  YOUTUBE

 Italiano



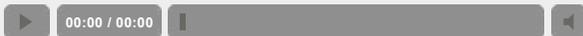
I più letti

Flash news

OGGI

SETTIMANA

MESE



Home > Flash news > ****Lavoro: Federmeccanica** no licenziamenti pronti ad assumere ma mancano competenze**

09/06/2021 | di Adnkronos

****Lavoro: Federmeccanica, no licenziamenti pronti ad assumere ma mancano competenze****

Condividi su Facebook



Seguici su

FLASH NEWS



Milano: Sesto San Giovanni approva nuovo pgt, 'grande moschea non si farà'

FLASH NEWS



Spazio: tecnologia italiana di Sital a bordo missione Esa Copernicus Chime (2)

Roma, 9 giu. (Adnkronos) – Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l'8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi trimestri.

Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte occupazione dell'industria meccanica è l'indagine congiunturale presentata da [Federmeccanica](#). "Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato", spiega Fabio Astori, Vice Presidente [Federmeccanica](#). E i dati sembrano confortare il quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

FLASH NEWS

notizie.it

Spazio, anche Sitael porta tecnologia italiana in missione Esa Chime

Leggi anche

FLASH NEWS

notizie.it

Usa: Alyssa Milano, 'sto pensando di candidarmi alle elezioni del 2024'

FLASH NEWS

notizie.it

****Scuola: preside liceo Palermo, 'vorrei per noi stessa indignazione politici su sindaca Crema*** (2)**

FLASH NEWS

notizie.it

Crema, preside Palermo: "Vorrei la stessa indignazione dei politici per noi"

FLASH NEWS

notizie.it

Agricoltura, in vendita 16mila ettari con un valore minimo 255 mln

FLASH NEWS

notizie.it

Sorprende ladri in casa, ucciso con un colpo di pistola nel torinese

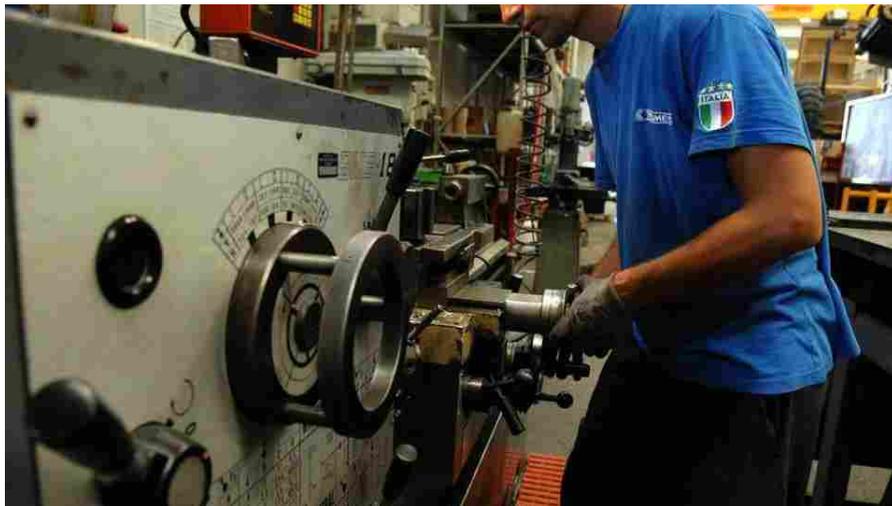
FLASH NEWS

notizie.it

Rai: Mimmo Lucano, 'stop fiction su Riace? Non escludo c'entri la 'Ndrangheta'

Italia-Mondo » Economia

Materie prime, la folle corsa dei prezzi rischia di fermare il 14 per cento delle imprese



L'allarme di Federmeccanica mentre in Cina c'è un nuovo balzo dei prezzi alla produzione

GIUSEPPE BOTTERO

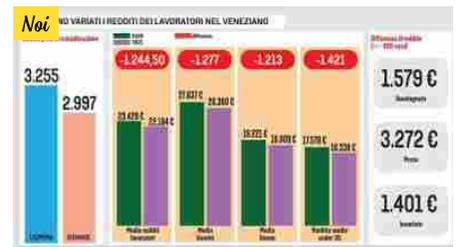
09 GIUGNO 2021

Mentre in Cina la corsa dei prezzi sfonda nuovi record, l'impatto del rincaro delle materie prime colpisce, con forza, le attività delle imprese. L'allarme che mette nero su bianco i timori di molti arriva da Federmeccanica. Secondo l'associazione il 14% delle aziende italiane teme uno stop dell'attività produttiva. «Già a marzo, in occasione della scorsa rilevazione congiunturale avevamo posto l'accento su un serio problema che cominciava a manifestarsi: la dinamica dei prezzi delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamento» dice il vicepresidente Fabio Astori presentando la 158a indagine congiunturale.

LEGGI ANCHE



ORA IN HOMEPAGE



Stipendio ridotto per il 52 per cento dei veneziani, a pagare la crisi sono soprattutto i giovani

FRANCESCO FURLAN

Slot contesa nel bar a San Donà, scoppia una violenta lite per 400 euro di vincita

GIOVANNI CAGNASSI

Bancarotta pluri milionaria, Gavioli & Co. verso il processo

ROBERTA DE ROSSI

VIDEO DEL GIORNO



Di Munno: "Ecco i nuovi signori e le nuove rotte della droga che arriva in Veneto"

LAVORO

Riparte l'industria metalmeccanica ma è rischio stop per mancanza di manodopera e aumenti delle materie prime



Federmeccanica: «La metà delle aziende non trova lavoratori adatti ma non è un problema di salari, mancano i tecnici specializzati»

LUCA MONTICELLI

09 GIUGNO 2021

Cresce la produzione dell'industria metalmeccanica ma il rincaro dei prezzi delle materie prime potrebbe addirittura portare a un nuovo blocco delle fabbriche, dopo il lockdown dovuto alla pandemia. Sono tre le cause della folle corsa al rame e all'alluminio: l'accumulo della Cina che non esporta metalli, l'aumento della domanda americana e l'intervento speculativo di alcuni fondi finanziari.

Nel primo trimestre del 2021 però arrivano buone notizie: i volumi sono cresciuti del 15,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020. L'indagine congiunturale di Federmeccanica, presentata a Roma da vertici dell'associazione, lancia poi un nuovo allarme per il



NELLO STESSO TOPIC



Si è spento a soli 59 anni Alessandro Marcato, operaio e sindacalista di Noventa

G. MO.



Quasi 18 mila posti di lavoro in arrivo nel Veneziano: ecco dove



reperimento della manodopera. Più della metà delle imprese, il 56%, non riesce a trovare i profili necessari: dai tecnici di base agli esperti in digitale. Ma il direttore generale di **Federmeccanica Stefano Franchi** nega che dietro l'assenza delle maestranze ci possa essere anche un problema salariale: «In questi anni si è fermata l'alternanza scuola-lavoro, speriamo che le risorse previste dal Recovery plan per gli Istituti possano dare una svolta a questa situazione». Come fare per rendere più pesanti le buste paga di queste figure professionali? «Il cuneo fiscale in Italia ci penalizza, aspettiamo la riforma fiscale», aggiunge Franchi.

La risalita del settore

«Il miglioramento della produzione - osserva Fabio Astori, vice presidente di Federmeccanica - ha interessato tutte le attività del metalmeccanico che, in termini tendenziali, hanno evidenziato aumenti a doppia cifra. Va tuttavia sottolineato che i dati positivi rilevati si basano sul raffronto tra marzo 2021 e marzo 2020, primo mese del lockdown che ha poi determinato il più grande calo della produzione e del fatturato mai registrato nel nostro settore dal dopoguerra. C'è quindi ancora tanta strada da fare per tornare a parlare di crescita e sviluppo. Non si può quindi abbassare la guardia, anzi si deve alzare il tiro con politiche industriali mirate ed efficaci».

Licenziamenti

Il 42% delle imprese prevede incrementi di produzione. Il 16% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali rispetto all'8% che ritiene invece di doverli diminuire. «Lo sblocco dei licenziamenti non sarà assolutamente un problema nelle aziende metalmeccaniche, noi abbiamo bisogno di personale negli stabilimenti», sottolinea il vice presidente Astori.

Materie prime

«Già a marzo, in occasione della scorsa congiunturale avevamo posto l'accento su un serio problema che cominciava a manifestarsi: la dinamica dei prezzi delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamento - ricorda Astori - . Oggi, dai dati raccolti, risulta che la gran parte delle imprese partecipanti all'indagine (84%) ha risentito del rincaro dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo utilizzati nei processi produttivi e la crescita dei costi di produzione nel 60% dei casi determinerà sia un aumento dei prezzi di vendita sia una riduzione dei margini di profitto. Il 54% delle imprese ha affermato di avere difficoltà di approvvigionamento dei metalli e semilavorati in metallo a causa della loro scarsità sul mercato e in alcuni casi anche per la bassa qualità dell'offerta. La difficile situazione in atto potrà determinare addirittura un'interruzione dell'attività produttiva, così come dichiarato dal 14% delle imprese partecipanti».

PER APPROFONDIRE



Irpef degli immigrati: solo nel Veneziano vale 136 milioni, otto miliardi in Italia

MITIA CHIARIN

IL GUSTO



Giovani talenti e masi di famiglia: l'Alto Adige a tavola (ancora) da scoprire

DI MARCO COLOGNESE



consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Amazon Prime Day, tutte le offerte



Echo Dot, altoparlante intelligente con Alexa

VAI ALL'OFFERTA



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno

Lavoro: Federmeccanica, no licenziamenti pronti ad assumere ma mancano competenze

ECONOMIA

09/06/2021 12:06 | AdnKronos  @Adnkronos

Roma, 9 giu. (Adnkronos) - Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione

rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l'8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi trimestri. Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte occupazione dell'industria meccanica è l'indagine congiunturale presentata da Federmeccanica. "Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato", spiega Fabio Astori, Vice Presidente Federmeccanica. E i dati sembrano confortare il quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.



IN PRIMO PIANO

Tre persone ferite in uno scontro tra due autovetture a Cala Bitta

Da lunedì 14 entra in vigore la nuova ordinanza balneare 2021 della Guardia Costiera di Olbia

Grande successo per lo stage del pluriprimatista di apnea Umberto Pellizzari a Golfo Aranci

Migliaia di visitatori per il Festival della zuppa di pesce a Golfo Aranci

Sequestrate undici ville a Golfo Aranci per ipotesi di lottizzazione abusiva
 VIDEO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



CONFINDUSTRIA LECCO - SONDRIO

Federmeccanica: volumi di produzione in crescita. Migliora la situazione delle imprese lecchesi

Riva: "Attendevamo da molti mesi un'inversione di tendenza ed ora i dati volgono finalmente al positivo, ma il confronto è con mesi terribili e sappiamo che prima di tornare a parlare di vera crescita servono ancora incrementi significativi"



ECONOMIA Lecco e dintorni, 09 Giugno 2021 ore 13:54

Secondo i dati dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica relativi al primo trimestre e diffusi oggi, 9 giugno, la produzione metalmeccanica, dopo il crollo registrato nel 2020 (-13,5%), ha evidenziato un progressivo miglioramento che, iniziato a partire dai mesi estivi, è proseguito anche nei primi mesi dell'anno in corso.

Federmeccanica: volumi di produzione in crescita

Nei primi tre mesi del 2021, infatti, i volumi di produzione sono cresciuti del 15,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020. Il miglioramento, evidenzia l'indagine di

Federmeccanica, interessa tutte le attività dell'aggregato metalmeccanico, anche se è bene evidenziare come i dati positivi rilevati si basino sul raffronto tra marzo 2021 e marzo 2020, primo mese del lockdown che ha poi determinato il più grande calo della produzione e del fatturato mai registrato nel settore dal dopoguerra.

Nell'Unione Europea, evidenzia ancora **Federmeccanica**, emerge una forte differenziazione delle dinamiche produttive tra i paesi membri: l'Italia, che nei mesi di lockdown aveva subito perdite maggiori, si è riportata successivamente in linea con gli altri principali paesi dell'area, con un recupero dei livelli di produzione superiore nei mesi più recenti. Sui buoni risultati acquisiti ha influito, oltre al miglioramento della domanda interna, anche la ripresa del commercio mondiale che ha comportato, infatti, ricadute positive sul nostro interscambio commerciale. Le prospettive a breve indicano la possibilità di ulteriori recuperi dell'attività produttiva, anche se permane un clima d'incertezza strettamente connesso all'evoluzione della pandemia, della campagna vaccinale, nonché al problema della reperibilità e dei costi delle materie prime.

Il Presidente di Confindustria Lecco e Sondrio Lorenzo Riva

"Attendevamo da molti mesi un'inversione di tendenza ed ora i dati volgono finalmente al positivo, ma il confronto è con mesi

terribili e sappiamo che prima di tornare a parlare di vera crescita servono ancora incrementi significativi” sottolinea il Presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, **Lorenzo Riva**. “Inoltre - prosegue - dobbiamo quotidianamente confrontarci con il rincaro delle materie prime: a livello nazionale **Federmeccanica** evidenzia che l’84% del campione ha risentito dell’aumento dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo e che, nel 60% dei casi, l’incremento dei costi di produzione farà inevitabilmente lievitare i prezzi di vendita e porterà ad una riduzione dei margini di profitto. Segnale ancora peggiore è poi la scarsa reperibilità sia dei metalli, sia dei semilavorati in metallo che, purtroppo, non fa del tutto escludere episodi di interruzioni dell’attività produttiva”.



Il Presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanico di Confindustria Lecco e Sondrio **Giacomo Riva**

“Per sostenere la ripresa abbiamo senza dubbio bisogno di politiche industriali efficaci ed è necessario pensare anche al mercato del lavoro, riformando sia le politiche attive, per favorire l’occupabilità, sia gli ammortizzatori sociali” commenta il Presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanico di Confindustria Lecco e Sondrio, **Giacomo Riva**. “Si insiste tanto sul blocco dei licenziamenti - continua - quando in realtà il vero problema delle imprese non è tanto quello licenziare, quanto quello di reperire le competenze necessarie per la crescita. Il tema oggi, per molti di noi, è quello di trovare persone preparate e motivate da inserire in organico già fornite di quelle skill di base, tecniche e trasversali, che potranno poi sviluppare lavorando in azienda. Sempre secondo le rilevazioni a livello nazionale il 56% del campione segnala difficoltà nel trovare personale qualificato.

Per questo insistiamo molto su tutti i progetti in ambito education, dal sostegno all'istruzione tecnica e tecnico-industriale alla formazione duale, fino agli ITS. Ma lo snodo fondamentale per risolvere il gap fra domanda e offerta credo siano, da un lato, la diffusione di una migliore conoscenza del nostro sistema produttivo e, dall'altro, l'orientamento e la sensibilizzazione delle famiglie. E su questi aspetti continueremo a lavorare”.



I dati lecchesi

Anche sul territorio, i dati dell'**osservatorio sul mese di marzo** indicano una ripresa per le imprese metalmeccaniche.

Domanda, attività produttiva e fatturato sono infatti caratterizzati da una prevalenza di indicazioni di miglioramento rispetto a quelle di diminuzione.

Gli **ordini** sono aumentati sia a livello domestico, sia sul versante dell'export, per circa una realtà su due, a fronte di un rallentamento che ha interessato invece un caso su dieci. Nel dettaglio, la **domanda interna** è risulta in crescita per il 49% del campione, stabile per il 43,1% e in contrazione per il rimanente 7,8%. Le **esportazioni** sono state segnalate in espansione per il 54,3% delle aziende, in mantenimento per il 34,8% e in diminuzione per il restante 10,9%.

L'**attività produttiva** ha mostrato dinamiche coerenti con quanto esaminato per la domanda, con un aumento indicato dal 42% del campione, un rallentamento segnalato dal 6% e livelli stabili per il 52%.

Il **fatturato**, in linea con gli altri indicatori, è stato interessato da una crescita sia a livello italiano, sia sui mercati internazionali.

Le **vendite interne** sono cresciute per il 55,8% del campione, sono rimaste stabili per il 36,5% mentre si sono ridotte per il

restante 7,7%. L'**export** è aumentato per il 45,7%, è rimasto stazionario per il 37% ed è diminuito per il rimanente 17,4%.



Le **aspettative** riguardanti l'andamento del business formulate per il secondo trimestre dell'anno si sono rivelate principalmente orientate alla conservazione dei livelli, così come indicato da oltre tre realtà su cinque (61,5%); in caso di variazione, però, si è registrata una prevalenza di ipotesi di aumento (30,8%) rispetto a quelle di diminuzione (7,7%).

Anche le **previsioni occupazionali** sono risultate all'insegna di un miglioramento, con il 25% dei giudizi riguardanti l'espansione dei livelli, il 73,1% stabile e il restante 1,9% in diminuzione.

Le criticità inerenti le **materie prime** hanno determinato effetti anche sulle aziende metalmeccaniche lecchesi e sondriesi. Oltre ai rincari dei listini, segnalati da oltre nove realtà su dieci (90,2%), sono state rilevate difficoltà di approvvigionamento, sia in termini di estensione dei tempi di consegna (per il 63,3% del campione), sia in relazione alla quantità consegnata, che è stata inferiore a quanto richiesto per circa una realtà su tre (30%).

Seguici





CONFINDUSTRIA LECCO - SONDRIO

Federmeccanica: volumi di produzione in crescita. Migliora la situazione delle imprese lecchesi

Riva: "Attendevamo da molti mesi un'inversione di tendenza ed ora i dati volgono finalmente al positivo, ma il confronto è con mesi terribili e sappiamo che prima di tornare a parlare di vera crescita servono ancora incrementi significativi"



ECONOMIA Meratese, 09 Giugno 2021 ore 13:55

Secondo i dati dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica relativi al primo trimestre e diffusi oggi, 9 giugno, la produzione metalmeccanica, dopo il crollo registrato nel 2020 (-13,5%), ha evidenziato un progressivo miglioramento che, iniziato a partire dai mesi estivi, è proseguito anche nei primi mesi dell'anno in corso.

Federmeccanica: volumi di produzione in crescita

Nei primi tre mesi del 2021, infatti, i volumi di produzione sono cresciuti del 15,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020. Il miglioramento, evidenzia l'indagine di

Federmeccanica, interessa tutte le attività dell'aggregato metalmeccanico, anche se è bene evidenziare come i dati positivi rilevati si basino sul raffronto tra marzo 2021 e marzo 2020, primo mese del lockdown che ha poi determinato il più grande calo della produzione e del fatturato mai registrato nel settore dal dopoguerra.

Nell'Unione Europea, evidenzia ancora **Federmeccanica**, emerge una forte differenziazione delle dinamiche produttive tra i paesi membri: l'Italia, che nei mesi di lockdown aveva subito perdite maggiori, si è riportata successivamente in linea con gli altri principali paesi dell'area, con un recupero dei livelli di produzione superiore nei mesi più recenti. Sui buoni risultati acquisiti ha influito, oltre al miglioramento della domanda interna, anche la ripresa del commercio mondiale che ha comportato, infatti, ricadute positive sul nostro interscambio commerciale. Le prospettive a breve indicano la possibilità di ulteriori recuperi dell'attività produttiva, anche se permane un clima d'incertezza strettamente connesso all'evoluzione della pandemia, della campagna vaccinale, nonché al problema della reperibilità e dei costi delle materie prime.

Il Presidente di Confindustria Lecco e Sondrio Lorenzo Riva

"Attendevamo da molti mesi un'inversione di tendenza ed ora i dati volgono finalmente al positivo, ma il confronto è con mesi

terribili e sappiamo che prima di tornare a parlare di vera crescita servono ancora incrementi significativi” sottolinea il Presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, **Lorenzo Riva**. “Inoltre - prosegue - dobbiamo quotidianamente confrontarci con il rincaro delle materie prime: a livello nazionale **Federmeccanica** evidenzia che l’84% del campione ha risentito dell’aumento dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo e che, nel 60% dei casi, l’incremento dei costi di produzione farà inevitabilmente lievitare i prezzi di vendita e porterà ad una riduzione dei margini di profitto. Segnale ancora peggiore è poi la scarsa reperibilità sia dei metalli, sia dei semilavorati in metallo che, purtroppo, non fa del tutto escludere episodi di interruzioni dell’attività produttiva”.



Il Presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanico di Confindustria Lecco e Sondrio **Giacomo Riva**

“Per sostenere la ripresa abbiamo senza dubbio bisogno di politiche industriali efficaci ed è necessario pensare anche al mercato del lavoro, riformando sia le politiche attive, per favorire l’occupabilità, sia gli ammortizzatori sociali” commenta il Presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanico di Confindustria Lecco e Sondrio, **Giacomo Riva**. “Si insiste tanto sul blocco dei licenziamenti - continua - quando in realtà il vero problema delle imprese non è tanto quello licenziare, quanto quello di reperire le competenze necessarie per la crescita. Il tema oggi, per molti di noi, è quello di trovare persone preparate e motivate da inserire in organico già fornite di quelle skill di base, tecniche e trasversali, che potranno poi sviluppare lavorando in azienda. Sempre secondo le rilevazioni a livello nazionale il 56% del campione segnala difficoltà nel trovare personale qualificato.

Per questo insistiamo molto su tutti i progetti in ambito education, dal sostegno all'istruzione tecnica e tecnico-industriale alla formazione duale, fino agli ITS. Ma lo snodo fondamentale per risolvere il gap fra domanda e offerta credo siano, da un lato, la diffusione di una migliore conoscenza del nostro sistema produttivo e, dall'altro, l'orientamento e la sensibilizzazione delle famiglie. E su questi aspetti continueremo a lavorare”.



I dati lecchesi

Anche sul territorio, i dati dell'**osservatorio sul mese di marzo** indicano una ripresa per le imprese metalmeccaniche.

Domanda, attività produttiva e fatturato sono infatti caratterizzati da una prevalenza di indicazioni di miglioramento rispetto a quelle di diminuzione.

Gli **ordini** sono aumentati sia a livello domestico, sia sul versante dell'export, per circa una realtà su due, a fronte di un rallentamento che ha interessato invece un caso su dieci. Nel dettaglio, la **domanda interna** è risulta in crescita per il 49% del campione, stabile per il 43,1% e in contrazione per il rimanente 7,8%. Le **esportazioni** sono state segnalate in espansione per il 54,3% delle aziende, in mantenimento per il 34,8% e in diminuzione per il restante 10,9%.

L'**attività produttiva** ha mostrato dinamiche coerenti con quanto esaminato per la domanda, con un aumento indicato dal 42% del campione, un rallentamento segnalato dal 6% e livelli stabili per il 52%.

Il **fatturato**, in linea con gli altri indicatori, è stato interessato da una crescita sia a livello italiano, sia sui mercati internazionali.

Le **vendite interne** sono cresciute per il 55,8% del campione, sono rimaste stabili per il 36,5% mentre si sono ridotte per il

restante 7,7%. L'**export** è aumentato per il 45,7%, è rimasto stazionario per il 37% ed è diminuito per il rimanente 17,4%.



Le **aspettative** riguardanti l'andamento del business formulate per il secondo trimestre dell'anno si sono rivelate principalmente orientate alla conservazione dei livelli, così come indicato da oltre tre realtà su cinque (61,5%); in caso di variazione, però, si è registrata una prevalenza di ipotesi di aumento (30,8%) rispetto a quelle di diminuzione (7,7%).

Anche le **previsioni occupazionali** sono risultate all'insegna di un miglioramento, con il 25% dei giudizi riguardanti l'espansione dei livelli, il 73,1% stabile e il restante 1,9% in diminuzione.

Le criticità inerenti le **materie prime** hanno determinato effetti anche sulle aziende metalmeccaniche lecchesi e sondriesi. Oltre ai rincari dei listini, segnalati da oltre nove realtà su dieci (90,2%), sono state rilevate difficoltà di approvvigionamento, sia in termini di estensione dei tempi di consegna (per il 63,3% del campione), sia in relazione alla quantità consegnata, che è stata inferiore a quanto richiesto per circa una realtà su tre (30%).

Seguici



CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DELLA 158ª INDAGINE CONGIUNTURALE INDUSTRIA METALMECCANICA

Visualizza la trascrizione automatica Nascondi la trascrizione automatica

Lei che possiamo iniziare dopo cinque minuti più o meno accademici

Iniziamo con con un ringraziamento

Per essere oggi presenti in presenza scusate il gioco di parole però è una cosa molto importante ringraziamento va anche a chi ci segue ancora a distanza però penso un segnale un messaggio positivo quello di poterci ritrovare finalmente dopo tanto tempo

In presenza ma per confrontarci su cose su cose concrete come quelle che stanno nella nostra indagine quindi e anche con un briciolo di emozione che mi rivedo

Questo è una cosa che fa mi fa molto piacere e per questo li ringrazio

Oggi commentiamo i dati come

Arrivate alla cento del cinquantottesimo indagine congiunturale

è che andare avanti nonostante

Creare

Stretta attualità che proprio nell'ultima congiunturale grazie presidente Fabio Astori sono stati un po' lanciati come tema delle materie prime i segnali che vediamo che osserviamo nell'analisi che avete e che poiché fra qualche minuto vicedirettore Angelo me che ero vi illustrerò sono segnali

Positivi perché c'è c'è un più quando c'è un più sempre positivo

E e ci sono anche due cifre che quindi è chiaro che tutto questo deve essere calibrato ore Lattivi Disabato considerando

Il periodo di riferimento e quindi ci confrontiamo con il marzo dell'anno scorso che inutile ve lo dica lo scorso aprile di me come me come noi

è stato il momento più difficile più duro quello della del rock da una quindi

Per fortuna che vediamo un dato positivo un più con due cifre negative che serve è stato un disastro no non ci fosse stato quindi vuol dire

Comunque che stiamo abbiamo imputabile Mon bloccato quella strada che ci può che ci potrebbe far tornare

A una situazione di normalità e e quindi laddove eravamo prima che iniziasse tutto questo ci vorrà ancora tempo la la strada è ancora lunga è in salita però è indubbio che questi sono sono segnali sono segnali positivi anche guardando avanti

Poi Angelo loro dirà lo spiegherà molto meglio di me anche guardando avanti le aspettative le prospettive

Delle nostre impresa quello che non sempre se ne vedono intravedono nel nel prossimo periodo ecco

è comunque incoraggiante no sia quando guardiamo portafoglio ordini sia quando guardiamo e prospettive della produzione industriale anche le prospettive occupazionali

Ecco ci sono tutti i saldi positivi e quando il saldo è positivo tratti prevede che le cose vadano meglio chi crede le cose vadano peggio su tutti questi punti quando il saldo è positivo è una buona notizia e ci fa ben sperare tutto questo la situazione comunque proprio per quelle criticità che non abbiamo affrontato in questi indagine

Non ci consente di abbassate il livello di attenzione tutt'altro perché ci sono c'è ancora una situazione di incertezza anzitutto ma noi tutti speriamo che e la pandemia diventi più prima che dopo un brutto ricordo no e che quindi questa situazione si stabilizzi la campagna vaccinale tutte queste cose che hanno sicuramente l'incidenza e poi ci sono altre variabili che sono emersi e questi fattori di crescita primo tra tutti il tema delle materie prime poi sì Angelo che che che Fabio potranno entrare più nel dettaglio noi abbiamo inserito questo elemento nell'indagine congiunturale perché proprio l'ultima volta

presidente Astori aveva sollevato questo problema vivendo di persona non nella sua azienda

E come vediamo come vedrete è una grossa criticità una grossissima criticità

Che nel quattordici per cento dei casi le nostre imprese ci dicono potrebbe addirittura portare a blocco tra produzione e non ho difficoltà di approvvigionamento così come i costi elevati

Delle materie prime ed è un solo numero un numero elevatissimo costo di trecento di imprese che potrebbero bloccare la produzione sembra poco mai tanto perché proprio la conseguenza sarebbe quella estrema non blocca la produzione

Tre immaginare cosa significa per Queco questi schizzi sono elementi di criticità

A in un quadro che comunque lascia ben sperare per certi aspetti guardando quelle che sono le prospettive e aspettative del di

Quindi ecco io lascerei la parola ad Angelo poi presidente Astori

Più dettagli

Su questi su questi punti e poi spazio alle domande

Angelo a te

Inoltre alla solida indagine congiunturale gli facciamo trimestralmente presentando anche dati di fondo ufficiale

Ci sarà una parte abbastanza sintetica su necessità di assunzione di personale con

Personale qualificato delle difficoltà che le imprese incontrano nel trovarlo sul mercato

è una parte monografica sulle materie prime che uno delle questioni più importanti che si sta ponendo in questo in questo periodo

Il Presidente a soli l'aveva già sollevata nella presentazione dell'indagine precedente sembrava fosse l'inizio però questa situazione di grande difficoltà sta proseguendo e quindi abbiamo voluto indagare presso le imprese su quali conseguenze può vivere

A questa situazione qualora si dovesse portare Arre come si è protratta

Allora partiamo dalla congiuntura il quadro macro economico complessivo sarà significativamente migliorando

Sta migliorando sia a livello internazionale che a livello nazionale

Il PIL mondiale che era diminuito del tre virgola tre per cento nel corso del due mila e venti crescerà del sei per cento nel due mila e ventuno e del quattro virgola quattro per cento nel due mila e ventidue quindi complessivamente il mondo

Recupererà più che recupererà i volumi di produzione persi i volumi di Di Pilla persi nel corso del due mila e ben le velocità

Di uscita sono diverse sta correndo fortemente la Cina che peraltro è stato tra i Paesi importanti l'unico che nel corso del due mila e venti ha avuto una dinamica Kurt segno più il Pinin batte ho fatto più due virgola tre per cento

Quest'anno crescerà di otto virgola quattro punti percentuali per poi rallentare la crescita nel corso del due mila ventidue a più cinque virgola sei per cento

Gli Stati Uniti stanno andando a gonfie vele

In Italia anche per l'Italia le prospettive sono migliorate rispetto a quello che si riusciva a prevedere nei mesi passati

Gli ultimi dati disponibili pubblicati dall'Istat ci dicono che nel due mila e ventuno il prodotto interno lordo

Crescerà del quattro virgola sette per cento crescerà del quattro virgola quattro per cento nel due mila e ventidue le previsioni che gli facevano qualche mese fa erano molto ma molto più contenute

Io ricordo benissimo che nel corso dell'ultima indagine lei dicevamo

Che presumibilmente avremo recuperato i volumi di produzione predice Civic i volumi di pilota per eccessivi nel corso del due mila e venditori

Ai nuovi dati ci dicono che quell'otto virgola nove per cento che abbiamo perso nel due

mila e venti quindi un dato profondamente negativo potrà essere recuperato già sul finire del del due mila e ventidue

Altro dato importante soprattutto per la nostra economia perché noi siamo un Paese export oriented il commercio con l'estero

L'interscambio mondiale l'anno scorso si sono persi otto virgola cinque punti percentuali interscambio mondiale in volume

Quest'anno si recupererà quasi integralmente con un più otto e quattro per cento per cui superarlo ampiamente nel due mila e ventidue quando è previsto un ulteriore sei virgola cinque per cento

Le cose vanno bene

Quindi a livello macro

A livello di intere economie ma nel settore metalmeccanico la situazione la possiamo definire addirittura migliore

Se vedete questo questo grafico

Vedete questo va da febbraio due mila e venti con gennaio due mila e venti uguale cento proprio pervenire rispetto al periodo pre Vanden vivo come ci stiamo muovendo

Vedete dopo i recuperi che erano iniziati

Già a maggio del due mila e venti ne avevamo avuto un punto di minima colloco davano quasi totale

Per il settore metalmeccanico livelli di produzione del quarantacinque per cento quindi meno della metà Amato produciamo meno della metà rispetto a quello che si produceva nel mese di nel mese di gennaio e nei mesi precedenti

C'è stato una risalita che ci ha portato già a partire dalle sarde ad avvicinarci ai volumi per bande dici attualmente quindi nei primi tre mesi dell'anno prevede nel mese di gennaio abbiamo raggiunto il novantanove otto i novantotto uno il novantotto e otto significa che siamo mediamente nel trimestre

Poco più di un punto inferiori rispetto alla quantità di produzione che si faceva prima della pandemia quindi un recupero sostanziale sostanzioso

Noi riteniamo che l'evoluzione come lo vedremo voi ne grafici successivi l'evoluzione a breve

Migliorerà ulteriormente questa situazione quindi se non ci saranno elementi distorsivi che possono derivare sia dalla dall'evoluzione della pandemia in questo momento appare positiva ma che potrebbe investire

Soprattutto per effetto delle varianti e se le materie prime fermeranno la loro corsa per lui già nei prossimi mesi potremmo recuperare quasi integralmente i livelli che producevamo prima della pandemia

Vediamo

Che cosa è successo

Complessivamente nel trimestre vedete il dato metalmeccanico

Di produzione nel primo trimestre rispetto all'analogo trimestre l'anno prevedendo è cresciuta del quindici virgola sei per cento rispetto all'otto virgola quattro per cento dell'intero comparto industriale

Qui bisogna dire che i dati sono falsati

Dal fatto che c'è un confronto con il periodo gennaio o febbraio marzo del due mila e venti con un mese di marzo che aveva avuto pesanti crolli di produzione e quindi è il mese di marzo che influenza in modo positivo la dinamica di di questo dato

Quindi e lo si levi denti ancora di più nel settore dal meccanico che era stato penalizzato di più rispetto agli altri settori industriali nel corso del primo rock da un relativo al mese al mese di marzo

Però ecco le cose che le cose vadano bene lo si vede anche dall'evoluzione congiunturale

Rispetto al trimestre precedente quindi rispetto all'ultimo trimestre dell'anno si è avuto un

recupero dello zero virgola otto per cento per quanto riguarda il settore metalmeccanico e dello zero nove per cento per quanto riguarda il settore industriale nel suo complesso

Qui si vede

Che a fronte del quindici e sei per cento innanzitutto

Tutti gli aggregati metalmeccanici la metallurgia evoluti metallo macchine e apparecchi elettrici macchine apparecchi meccanici hanno avuto rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente degli incrementi a due cifre

Qualcuno qualche settore andato meglio degli altri la metallurgia per esempio ha fatto sedici e quattro i prodotti in metallo più sedici e uno un po' meno bene sono andate le macchine e apparecchi meccanici con un più dodici per cento e gli altri mezzi di trasporto con undici virgola due per cento

Però le informazioni madre economiche che ci derivano dagli studi dai principali istituti di ricerca non da ultimo eurostat

Anche il Centro Studi Confindustria cederà

Fanno presupporre per il comparto delle macchine e apparecchi meccanici che voi comprende gran parte dell'arco comprende la meccanica strumentale questo dato sarà sicuramente più positivo in quanto ci sarà e a Pisa una ripresa una ripresa degli investimenti

Se guardate le due colonne

Vedete che gran parte però di questo incremento che noi abbiamo registrato nel primo trimestre dipende dei tassi di variazione del mese di marzo perché nel mese di marzo ci confrontiamo appunto con l'inizio delle acque da un e quindi questi incrementi sono come dire Fassati dal confronto

Per cui larga parte dell'incremento che c'è stato nel Maine nel primo trimestre e derivato dall'incremento che si registrano nel mese di marzo con un confronto tra virgolette anomalo con un mese dove la produzione era stata particolarmente bassa

Ma la buona notizia a è questa io ricordo che da quando presento quest'indagine quindi da da tantissimi anni

E che in Italia quando le cose andavano male negli altri Paesi da nove andavano peggio quando le cose andavano bene negli altri Paesi da noi andavamo meno bene questa volta non è così

Vedete l'ultimo trimestre l'ultimo mese dell'anno per l'Italia abbiamo volumi di produzione pari al novantotto virgola otto per cento quindi rispetta perito probante amico siamo sotto di uno virgola due punti percentuali abbiamo fatto meglio della UE a ventisette

Che ha portato i livelli di produzione a novantotto virgola due per cento ma qui questo dato è fortemente influenzato devesi più piccoli se prendiamo invece i tre grandi Paesi dell'area vediamo che la Germania ha fatto novantatré due

La Francia novantadue uno la Spagna ottantanove e nove nove novantotto e otto

Quindi il recupero Daloui è stato molto ma molto più intenso rispetto a quanto non sia avvenuto negli atti emessi e questo è per lui veramente una novità ricordo le flessioni produttive

Enormi rispetto agli altri Paesi con la crisi del due mila del due mila otto due mila nove e successivamente con la crisi quella dei mutui subprime due mila otto nove nove e con quella dei debiti sovrani nel due mila undici due mila dodici

Gli altri pervenivano ma noi perdevamo un multiplo definiti volumi Pessi da Francia e Germania è soprattutto da Germania che aveva risentito meno degli altri di quella crisi

Allora anche qui se andiamo a vedere i dati dell'intero trimestre a fronte del quindici e sei per cento degli anziani e gli ha fatto l'Italia

Ha fatto un due per cento la Francia un due nove certezze Cento la la la la Spagna e un meno uno virgola tre per cento della Germania è chiaro che questi dati sono difficili da confrontare perché

Dipende anche dalle chiusure che di volta in volta vengono fatte nei paesi su come stava andando la pandemia e anche dei dati relativi al pilota si è visto che la Germania Stati il Paese è andato peggio nel primo trimestre dell'anno ma perché nel primo trimestre l'anno presumibilmente in Germania ci sono state più chiusure rispetto a quanto non sia avvenuto negli altri paesi europei

Anche dal punto di vista congiunturale

Si vede che l'Italia ha fatto un più zero otto per cento nel primo trimestre gli altri paesi sono stati praticamente a parte la Wham ventisette dove appunto influenzato il dado da pesi più piccoli c'abbiamo uno zero uno per la Germania un meno quattro e tre per cento per la Spagna un meno uno e tre per cento per la Francia noi abbiamo fatto più zero virgola otto per cento

Allora sta ripartendo

La domanda interna sa ribadendo essa ripartendo anche il commercio internazionale come abbiamo visto quest'anno è atteso un incremento in volume dell'otto virgola quattro per cento di questo ovviamente ci avvantaggia amo anche noi che siamo un Paese export oriented

Le esportazioni sono cresciute dell'otto virgola nove per cento nel primo trimestre

Le importazioni del quindici questo è un dato che in una situazione di sbilancio della bilancia commerciale di negatività della bilancia commerciale potrebbe essere un dato preoccupante io questo lunedì in modo parzialmente positivo

Cioè è vero che le importazioni rovescio di più ma questo significa che sta ripartendo la domanda interna perché le importazioni servono a soddisfare parte della domanda interna

Se rivediamo in serie storica questi dati ci rendiamo conto del miglioramento che cessato vedete le esportazioni chiamò muoversi e sette quattro per cento nel primo trimestre ricordare vi che nel primo trimestre in loco da una vendere sa del mese di marzo che secondo trimestre invece che aveva interessato

Quasi completamente il mese di aprile tutti i mesi di aprile in parte il mese di maggio un meno trentuno virgola cinque per cento

C'era stato un rallentamento della fase negativa nel terzo trimestre meno due uno

Per poi invertire le tendenze nel quarto trimestre del due mila e venti con un più tre virgola tre per cento e un significativo miglioramento nel primo trimestre di quest'anno con una crescita tendenziale del più otto virgola nove per cento

Allora rispetto all'ultima parte dell'anno rispetto all'anno precedente domenicali erano stati i più vistosi verso i Paesi dell'Unione europea

Adesso noi notiamo l'esatto contrario cioè verso il mondo cioè quel dato medio che abbiamo commentato più otto virgola nove però sono diciamo la dinamica che ha consentito questo significativo miglioramento è stata soprattutto quella indirizzata i volumi di fatturato indirizzata verso i Paesi dell'Unione europea più sedici virgola uno per cento mentre c'è stato un una crescita più contenuta presso i Paesi extra UE

Vedete Germanie più ventidue frange più quindici e uno Spagna più quattordici e tre

Ecco il dato negativamente influenzato dalla dinamica delle esportazioni verso gli Stati Uniti

Che essendo il secondo terzo Paese in ordine di importanza per quanto riguarda le nostre esportazioni un crollo

Dei volumi esporle il dei dei valori esportati del venti per cento del fatturato esportato il venti per cento ha fortemente influenzato il dato o complessivo della quota di fatturato edilizia dei paesi extra comunitari

Allora veniamo all'occupazione

L'occupazione praticamente nella grande industria ha ha registrato una flessione tutto sommato moderata

Meno un SI nulla la la Pedrini di occupazione per quanto riguarda la qualifico operaia

meno zero tre per cento la qualifica impiegatizia meno un per cento in media questi dati quando sono positivi cresce di più il dato impiegatizio

Con rispetto a quell'operaio quando sono negativi di miscele più il dato operai gli spettacoli impiegatizio stiamo assistendo costantemente anno dopo anno ad un effetto di sostituzione della forza lavoro nel settore metalmeccanico

Sempre più lavoratori specializzati sempre più impiegati rispetto agli operai proprio perché sta cambiando in in continuazione il mondo di produrre

Cassa integrazione guadagni la cassa integrazione guadagni cresciuto fortemente nel corso dei primi tre mesi dell'anno

Però queste come abbiamo avuto più volte modo di dire sono le ore autorizzate

Non è detto che vengono utilizzate tutte

La difficoltà che sta incontrando l'Istat anche nel fare il tiraggio cioè delle ore autorizzata e quanto quante poi ne vengono effettivamente fruite

E da circa un anno che ma anche il dato sul tiraggio che normalmente era intorno al cinquanta sessanta per cento prima della della della pandemia

Presumibilmente a lume di naso questa volta il tiraggio dovrebbe essere molto ma molto molto più basso però non siamo in grado di dare un numero perché se noi leggiamo in modo correlato la dinamica della produzione

E le ore autorizzate di cassa integrazione se fossero tutte utilizzate non si spiegherebbe il recupero sostanziale che stiamo avendo in termini di di produzione

Allora questo è per quanto riguarda il passato che cosa ci aspettiamo per il futuro

Un significativo miglioramento della congiuntura querele

Miglio ora sia il portafoglio ordini

Nel confronto con il periodo precedente quindi gli ordini in portafoglio risultano qui è un saldo tra chi aumentandolo gli ordini e chi viaggi invece diminuiti e dell'istogramma che da un quarantuno per cento questo quarantuno per cento sottintende

Che nel cinquantatré per cento dei casi gli ordini sono aumentati mentre solo nel dodici per cento gli ordini sono diminuiti

Ma l'indicatore ancora più interessante

E quello del giudizio che gli imprenditori danno sul portafoglio ordini vedete qui c'è un saldo positivo del più ventiquattro per cento che deriva da un più quaranta dette da un quarantatré per cento di imprese che ritengono gli ordini sufficienti a garantire i normali volumi i normali ritmi di produzione a fronte di un diciannove per cento che invece esprime un Paride un parere opposto il saldo il ventiquattro come vedete soltanto in precedenza c'era stato un ventisette nella precedente fase nella precedente fase espansiva ma se vedete in sequenza gli ultimi cinque esso grammi ci si rende conto che la situazione e enormemente significativamente migliorata

A fronte di questo non poteva esserci che condizione del portafoglio ordini addirittura con una quantità limitata discorsi che vivono tutti figli di materie prime quindi molte imprese devono pure lavorare quelle che ancora lavorano devono Hangover devono pure aumentare i volumi rivoluzione per ripristinare le scorte di di di di magazzino di prodotti finiti quindi questo è un atto indicatori diceva

Pensare che le cose debbano migliorare in termini produttivi le prospettive totali c'è un trentaquattro per cento di imprese il saldo tra chi ritiene di aumentarle l'attività produttiva complessiva è un otto per cento che invece pensa che l'attività produttiva si riduca

Quarantadue meno come noto fa trentaquattro e quindi il saldo positivo che vedete trentaquattro che il miglior Savoldo

Degli ultimi degli ultimi anni addirittura siamo ampiamente sopra i livelli immediatamente precedenti la la crisi candidi vanteria

Un dato veramente interessante questo

Che cosa ci si aspetta dal punto di vista occupazionale e qui si sta ponendo il problema di

blocco di licenziamenti e cioè noi abbiamo problemi di tipo opposto le nostre imprese pensano riassume vedete

Otto otto più otto e il saldo tra le imprese che verte voglio mandare gli organici e quelli che pensano di ridurre in particolare sedici imprese su cento ritengono di dover aumentare gli organici mentre soltanto l'otto per cento quindi la metà pensa di doverli ridurre con un saldo attivo pari a più otto quindi noi ci aspettiamo per i prossimi mesi per i prossimi sei mesi

Un un incremento dei livelli occupazionali

Fermo restando uno che vedremo adesso

Vedremo in seguito sale poi queste figure professionali si trovano non si trovano

Per finire la liquidità ecco l'anche dal punto di vista della liquidità aziendale le imprese che ritengono che la liquidità aziendale sia cattivo pessima si sono ridotte soltanto al cinque per cento

è il dato migliore degli ultimi anni quindi anche questo ci fa ben spera

Una prima domanda di attualità ma non abbiamo chiesto tantissimo alle oltre cinquecento imprese che partecipano a quest'indagine

Qui abbiamo richiesto se sul mercato del lavoro trovano le competenze professionali che gli servono allora

Le imprese che dichiarano difficoltà a reperire personale qualificato

Sono ben il cinquantasei per cento cioè immaginare che cinquantasei invece su cento non trovano sul mercato del lavoro le figure professionali che servono per la loro attività produttive un dato

Veramente preoccupante l'avevamo fatta due anni fa la stessa domanda nonostante la pandemia questo lato enormemente peggiorato

Perché due anni fa il quarantasette per cento dichiarava di avere difficoltà a reperire manodopera specializzata

Attualmente sono cinquantasei quindi addirittura si aggiungono dieci per cento di imprese che ha avuto problemi nel corso degli ultimi degli ultimi tempi quindi quella dinamico occupazionale già e positiva sarebbe enormemente più positiva

Se

Ci fossero sul mercato le figure professionali richieste ma che cosa manda sul mercato ma un po'di tutto sentirti personali specializzata nel senso che di queste imprese che hanno detto che hanno difficoltà a reperire personale specializzato il ventiquattro per cento ci dice che non trova persone

Che abbiano competenze tecnologiche avanzate digitali ma non ci fermiamo soltanto a quello che il nuovo anche le tecniche tradizionali le tecniche di base personali con specializzazione in questo campo

Non si trovano nel quarantadue per cento dei casi competenze trasversali nel trentuno per cento dei casi quindi come vedete c'è un mercato del lavoro che è fortemente squilibrato

Gran parte della di soccombe una parte significativa del della disoccupazione da mismatch nel senso che le imprese chiedono una certa quantità di lavoratori che abbiano certe caratteristiche sul mercato ci sono lavoratori che non trovano lavoro ma che non hanno quelle caratteristiche ora sullo sforzo che si deve fare e quello di investire su queste cose cioè quella di creare le figure professionali che servono le imprese

Perché come abbiamo già avuto modo di dire in un'altra indagine l'occupazione non si crea per decreto si crea perché le imprese hanno necessità di assumere quelle persone

E se le cose si bloccano non è che si migliora la situazione la situazione si peggiora

Perché alcune imprese vengono buttate fuori mercato se si è costretti a tenere manodopera che non serve e non si può quindi costituire con manodopera che serve queste imprese vanno fuori mercato e quindi non è che si perde soltanto quel qualcuno disoccupato in più perché non serve all'impresa l'intera impresa condotti sui dipendenti

rischia di sparire dal mercato quindi con dei danni che sono moltiplicati per il dieci per cento rispetto a quello qua il problema che si cerca di risolvere
Allora e veniamo adesso alla a questa parte monografica sulle sulle sulle materie prime sui semilavorati
Vediamo innanzitutto che cosa che cosa è successo
è successo che i prezzi sono enormemente aumentati sono aumentati i perché
Che è stato una ripresa forte della Cina
C'è stato un accumulo da parte della Cina di di materie prime e una forte riduzione delle esportazioni quindi praticamente la Cina è un importatore
Netto anti poveretto importa solo e non esporta e questo ovviamente ha creato delle tensioni dal lato dei prezzi
A questo si è aggiunto un aumento della domanda statunitense perché la ripresa negli Stati Uniti è molto molto forte
Ci sono stati anche degli interventi speculativi perché lì dove si si si intravede la possibilità di guadagno ovviamente molti fondi di investimento hanno puntato su un'ulteriore crescita delle delle dei prezzi delle materie prime quindi hanno acquistato e questo ha portato ad un eccesso di domanda
Un ulteriore eccesso di domanda dice rispetto alle rispetto all'offerta
Anche il piano messo in piedi dall'Europa
Fa pensare ad un ulteriore ripresa della dell'attività produttiva quindi con la la con la New Generation è u
E quindi con una tesa della della della ripresa delle dell'economia europea di una forte ripresa dell'economia europea anche questa ha portato ad un accumulo delle materie prime
Poi c'è un'offerta mineraria insufficiente
E c'è una maggiore richiesta di quei di quelle materie prime che servono per la transizione per la trasformazione Green
Per esempio il rame
Che è un assume Savile nutum conduttore che serve appunto nel nel nel nella nelle macchine elettriche e il
E l'alluminio che essendo un minerale leggero comunque consente un minor consumo un minor consumo di energia
A questo si aggiunge ancora
Un'impennata dei prezzi dei noli
Anche a causa di una diminuzione del trasporto attraverso aerei cargo e quindi una tempesta perfetta si sono messi insieme tutto una serie di elementi che hanno portato ad un incremento molto ma molto forte
Quasi epocale del prezzo delle materie prime e visivi dissi mi dei semilavorati
Noi abbiamo voluto vedere che cosa che effetto avrà hanno queste cose sulle nostre aziende ma innanzitutto vediamo come sono cresciuti i prezzi guardate c'era stata per tutti
Una diminuzione dei prezzi con la pandemia
Quando c'è stata la pandemia ovviamente essendo diminuito l'attività produttiva sono diminuiti fortemente i prezzi delle materie prime
Allora già sul petrolio
Che ricordo c'è stato un periodo in cui addirittura il prezzo era diventato negativo perché non sapevano dove sto Carlo e quindi cercando di liberarsi delle scorte che avevano perché era impossibile Socar lo c'era questa forte preoccupazione quindi fatto uscendo il mese di gennaio il prezzo del petrolio era crollato del di due terzi era arrivato alla trentasei per cento del prezzo iniziale
Piano piano cessata una ripresa attualmente si è riportato su livelli leggermente superiori a quelli preconizza

**E nel mese di aprile sta facendo uno era pari fatto cento il gennaio due mila e quindi era arrivata centouno centodue insomma quindi il due per cento in più
 Attualmente il prezzo del petrolio Salvi su livelli leggermente superiori sta sui settanta dollari a barile il brand sui sessantasette dollari al barile debutti quindi un incremento che tutto sommato ha riportato su valori leggermente superiori a quelli record ma alla preoccupazione invece per c'è per i metalli**

Vedete

L'alluminio

Si è riportato attualmente costa il trenta per cento in più rispetto a gennaio due mila e venti il rame addirittura il cinquantaquattro per cento in più se andiamo a vedere in quest'ultimo mese il mese di maggio che qui non è indicato

Addirittura i prezzi sono cresciuti ulteriormente a fronte di centotrenta virgola otto per esempio nel mese di maggio l'indice si è portata centotrentasette

Ma è cresciuto l'alluminio è cresciuto il rame e che il fumo lo stagno e cresciuto lo zinco numeri labour uno dandomi della la la la sintesi dove questi dati Vigli potete venire

Ma soprattutto c'è stato un forte incremento dei prezzi dei minerali dei minerali di ferro dei minerali ferrosi

Si è passati dall'ottantotto per cento del periodo di minima quindi del del mese di aprile del due mila e venti

Accendo ottantasette per cento di aprile io addirittura al duecento virgola sette per cento di a maggio quindi Prezzi

Che si sono più che raddoppiati non solo rispetto

Al periodo di minima quando c'era stato un calo dei prezzi ma addirittura rispetto al periodo pre pandemico quindi rispetto a gennaio nel mese di maggio i prezzi sono pari a più più del doppio

Questo ci ha indotto a chiedere alle imprese che cosa succede innanzitutto al vedere

Che diffusione a l'effetto dell'incremento delle materie prime

Se hanno registrato un impatto sui prezzi bene succedendo imprese intervistate delle su cento imprese intervistate l'ottantaquattro per cento ha detto che hanno verificato un incremento dei prezzi delle materie prime del semilavorati tradotto incrementi presumibilmente non si servono di questi di questi materiali

Allora

L'impatto ci hanno detto con l'indagine che è stato molto forte sui costi di produzione

Nel novanta per cento delle imprese che hanno avuto che hanno registrato incremento dei prezzi delle materie prime il novanta per cento hanno detto che questo incremento avrà un impatto significativo sui costi di produzione

Qualche effetto già si comincia a vedere sui prezzi alla produzione infatti i prezzi erano rimasti sostanzialmente stabili quello dei metalli e prodotti in metallo nel corso del di tutto l'anno precedente ecco nel mese di marzo

Nella media del settore metalmeccanico il prezzo dei medaglie dei prezzi alla produzione deve dare dei prodotti in metallo sono cresciuti Di Bella sei punti percentuali non si è ancora scaricato l'impatto che hanno avuto questi prezzi delle materie prime per cui vedremo dati

Significativamente più elevati già sui prezzi alla produzione

Su che cosa hanno inciso normalmente quando si hanno degli incrementi dei costi

Le possibilità sono due o si scarica tutto sui prezzi o si scarica sulla riduzione dei margini di profitto ecco noi gli abbiamo chiesto le imprese

Come lui vivono questa situazione allora il venti per cento ci dice che aumenteranno i prezzi di vendita il venti per cento ci dice che il ridurranno andranno a detrimento dei margini di profitto

Il sessanta per cento che è la cosa più logica et quando è possibile e quella di

Che queste questa dinamica inciderà su un mix dei due fratture quindi in parte sarà scaricato sui prezzi il batte andrà a detrimento dei margini di profitto

Oltre al problema dei prezzi si sono verificate anche difficoltà di approvvigionamento perché a volte due magari un po'quello che vuoi ma se non trovino materia prima non puoi comprare

Ecco il cinquantaquattro per cento delle imprese ci ha detto inoltre che avrà che hanno avuto che stanno avendo difficoltà di approvvigionamento quarantasei per cento no quindi è soltanto un problema di prezzi

E poi c'hanno un problema di qualità qualità dei prodotti che si offrono sul mercato in molti casi è la qualità e fortemente peggiorata quindi con enormi disagi nell'attività produttiva

L'ultima domanda che abbiamo posto

E speriamo che questo non si verifichi che questo incremento dei prezzi le difficoltà di approvvigionamento eccetera

Possono portare ad un'interruzione quindi ad una sospensione dell'attività produttiva delle imprese con tutte le conseguenze che ne potranno derivare allora noi ci aspettiamo sulla base della congiuntura che le cose possono migliorare in modo significativo e chiaro che questo è un elemento che può avere un impatto negativo sulla ripresa che attualmente risulta in atto e anche abbastanza

Abbastanza forte

Ecco questo è poi il quadro complessivo sono ovviamente a disposizione per eventuali chiarimenti

Carlo

Adesso

Per chiederti se ti ritrovi tutto questo esodo alcune delle cose che Angelo spiegato son partite proprio come veniva ricordato da alcune riflessioni che fatta la volta scorsa ora come vanno le cose

Decine di vederli sono veramente molto soddisfatto di

Di essere ancora a Roma beh allora il quadro che ha spiegato Angelo un quadro veramente molto articolato molto complesso

Tutti gli elementi sono stati chiariti molto bene

Ma ci sono un po'di sfumatura che vorrei un attimo come dire cercare di far luce su questi spetti che non sono marginali

Cominciamo col dire che

La ripresa è dovuta anche al fatto che noi imprenditori abbiamo avuto una carica di ottimismo e di speranza concreta di migliorare

Le nostre aziende dal punto di vista delle produzioni della qualità dei prodotti

Abbiamo avuto sicuramente

Ventura Giacomo di vedere del denaro che arriverà in Europa e che se usato molto bene permetterà a tutto il comparto industriale

Interconnesso

Di potere veramente fare un salto di qualità e anche di quantità

Questo ovviamente tenendo conto delle difficoltà che Angelo Negro ha spiegato benissimo relativi alle materie prime e non è questo da sottovalutare perché

Perché c'è un fatturato così esplosivo

Non è esplosivo soltanto perché improvvisamente il cittadino europeo cittadino mondiale ha deciso di spendere denaro no esplosivo anche perché

Molti

Diciamo importatori molti commercianti molte industrie hanno cominciato a capire che le l'aumento delle materie prime avrebbe determinato un aumento anche dei costi

Quindi ho detto io mi accaparra il materiale ancora quando è accessibile dal punto di vista dei prezzi di vendita e ve lo metto in casa e aspetto

Di avere i magazzini che si sono che si erano

Liberati l'anno scorso bene o male

Hanno recuperato le scorte di magazzino a prezzi ovviamente inferiori rispetto a quelli che avrebbero dovuto essere perché caspita quando si parla del rame che aumentato del sessanta per cento voi comprendete bene che cose significa produrre con un'incidenza del cinquanta per cento di un prodotto a base di rame

Vuol dire che sono intatto del sessanta per cento il cinquanta per cento del del costo del materiale sul prodotto utile devo dovrà aumentare del trenta per cento dei prezzi di vendita

Questo non è possibile

Però noi tutti manifatturieri perché ricordiamoci che l'Italia è fatta di aziende trasforma tredici e non siamo aziende che prelevano la materia prima direttamente dal sottosuolo e la trasformano siamo dei grandi trasformatori quindi cosa è successo è successo che tutti bene o male abbiamo aumentato i nostri prezzi di vendita voi non saprete esattamente di quanto è stato l'aumento dei prezzi diventa però in un comparto come il mio medico che nel giro di due mesi

I prezzi di vendita al commercio alla distribuzione sono aumentati del tredici per cento

Tredici per cento vuol dire una metto importante considerate un semplice valvola a sfera ad esempio da due euro

Che comincia a essere il tredici per cento in più e di conseguenza c'è un'escalation dei gli aumenti dei prezzi di vendita che porterà lo inevitabilmente questo lo sottoscrivo aumento anche dell'inflazione certamente però è anche vero che le quantità prodotte in questo periodo dalle aziende manifatturiere sono veramente importanti ecco che per recuperare il il le scorte di magazzino bisogna lavorare più ore ecco che quello che diceva dottor Negro è perfetto stiamo cercando tutti

Delle nuove competenze cerchiamo di assumere non è detto che dobbiamo assumere competenze specifiche competenze anche generiche

Aumenti amo anche i nostri cicli di lavoro

Abbiamo ripreso a commissionare macchine produttrici con tempi di consegna molto lunghi

Perché molto lunghi c'è molta richiesta ma ahimè manco quei componenti strategici che permette di completare le macchine che oggi sono tutte a controllo numerico

E tutti i microchip arrivano dal mondo orientale

è una situazione difficile da governare perché se mi dite ma il tuo Budget per il due mila ventuno due mila ventidue

L'hai fatto il medico è impossibile fare un Baggio

è impossibile perché è una dinamicità dell'economia oggi che ci permette ci impedisce di fare dibattiti veri quello che vi posso dire sicuramente è che questa crescita non è casuale ovviamente

E si è sostenuta anche da un Pnr

Dove il punto focale e la transizione ecologica e dove si riesce si riuscirà spero a trovare quell'economia circolare che ci permette di avere veramente un qualcosa in più

Faccio un esempio

Ma perché io ho tutti i microchip tutti i computer ridevo rottamare non li posso

Come dire

Recuperare come materie prime strategiche le terre rare perché dobbiamo dare tutto e cinesi e non tenerci qualcosa di nostro in Europa non dico soltanto in Italia

Riportiamo certe produzioni in Europa riportiamo certe produzioni in Italia probabilmente saremmo meno costretti a dipendere dal mondo cinese mondo orientale perché adesso se l'apertura verso il Vietnam verso altre aree ancor più diciamo aggressivi dal punto di vista del del del commercio riportiamo si incassa un po'di produzione strategica che ci permette

di essere più autonomi perché altrimenti se andiamo avanti a dipendere dal mondo orientale
Saremo sempre più soggetti alle bizzarrie anche del mondo finanziario che vede nella Cina ovviamente sapete tutti una nazione un'area veramente di sviluppo non soltanto produttivo economico ma anche finanziario
Ricordiamoci quanti miliardari o milionari ci sono in Cina rispetto al mondo occidentale quanto denaro circola in Cina e quanto denaro circolerà sempre in Europa
E nel mondo di provenienza
Del lavoro del lavoro
Del lavoro Finzi la stanno facendo un lavoro veramente anche manuale lavoro veramente in fabbrica quindi
Negro e Stefano Franchi hanno
Detto delle cose sacrosante
Nel prossimo futuro tre sei dodici mesi io credo che ci sarà una crescita ancora dei prezzi delle materie prime
Ci sarà una crescita della produzione
Non sarà così improvvisa come abbiamo avuto in questi mesi perché anche aprile maggio e giugno indicatore mi dicono che l'il fatturato delle aziende schizzato ancora però se vedete ci sono degli aumenti
Sui prodotti finiti
Anche dichiarati nelle pubblicità tipo le automobili che cominciano ad avere ritocco dei listini materie prime perché ovviamente peggio sia il rame con l'acciaio alluminio mentre o del quaranta cinquanta per cento e non è soltanto una bolla
Anche chi produce deve aggiornare i listini e quindi anche noi saremo costretti a pagare qualcosa in più sicuramente nel quotidiano
L'ultimo aspetto è quello del
Delle competenze e vorrei fare veramente due parole
Non tutti veramente cerchiamo del personale nel mettere il nostro ciclo produttivo
La paura dello sblocco dei licenziamenti io è una paura Parma ingiustificata nel settore metalmeccanico io parlo per il settore metalmeccanico poi magari ci sono dei settori dove c'è un esubero
Forse nel tessile
Ma sicuramente non è la meccanica perché la meccanica ci contendiamo anche i profili abbiamo bisogno di personale vinco stabilimento non abbiamo bisogno di personale negli uffici certamente ma negli stabilimenti laddove si produce dove veramente fisicamente abbiamo le macchine gli abbia bisogno veramente di personale
Che
Non diciamo per un tempo limitato perché la protezione che diamo diciamo qui si va avanti per parecchio tempo quindi la preoccupazione del blocco del licenziamento io non la vedo per il settore metalmeccanico assolutamente non l'ha detto
Io avrei finito Stefano e Angelo grazie può fare a questo punto se ci sono delle domande
Penso che prego
Passare sono Luca Monticelli per la stampa e la tv io volevo fare due domande
Dunque la prima mi ricollego a questo argomento legato al personale qualificato
Ecco
Mi chiedo perché non si trovano queste figure professionali perché
Ho visto nelle nei dati che avete fatto vedere voi che il ventiquattro per cento di questi figure che voi ricercata in un e non ci sono sono ad esempio degli e Sperti in nuove tecnologie o in diciamo tecnico nel cd digitale
E non è che si può dire che in Italia non ci sono comunque in Europa non ci sono ragazzi diciamo esperti in queste materia ci sono

Ma non sono evidentemente disponibili Prato perché sono molto contesi io conosco diverse persone che ogni due-tre
Anni cambiano azienda perché diciamo passano al miglior offerente quindi questo diciamo questo profilo mi sembra più un problema di di concorrenza nel senso che sono le aziende che a suon di di Condit di compiti di competizione si devono contenere queste figure per quanto riguarda invece le
Io sono anni che sento dire ad esempio che mancano saldatori specializzati insomma tutte queste figure professionali molto
Specifiche come ha detto il dottor Mega Ron non è che l'occupazione si crea per decreto i quindi evidentemente va fatto qualcosa no io non riesco a capire sono tanti anni che si parla di questo problema ma e chiede in cui aziende che cosa avete fatto cioè perché non avete informato queste persone perché io che non so lo so sono almeno cinque sei anni io sento dire ciclicamente che questo è un problema uno dei problemi più importanti che hanno le aziende
Non credo che sia il proprio il problema sia quello che ad esempio avanzano i sindacati dicono queste figure tecniche non ci sono più perché vengono pagate poche in un cupo angolo parlate poco e quindi non ci stanno a essere sfruttati
L'altra domanda che volevo fare si parla molto in questi giorni sia dalla parte dei sindacati di Confindustria
Di fare questo patto sociale volevo per rilanciare il Paese volevo chiedere secondo voi qual è il pericolo che verso il perimetro di questo patto sociale su che cosa si dovrebbe fonda grazie
Se posso tanto ma io vorrei dire una cosa poi ti do sì sa perché a volte non si trovano gli e Sperti digitali nell'industria manifatturiera
Perché vanno tutti nel terziario
Che poi lavorano per le industrie manifatturiere ma a volte anche noi del bisogno un tecnico digitale nella nostra azienda
E ha detto giustamente lei ci contendiamo il sistemista piuttosto che vittime legge è vero però molto vanno nel terziario preferisco il terziario piuttosto che industria metalmeccanica o manifatturiere
Tutto il tempo in ha esordito dalle statistiche rosso Franco Roma
Ma velocissimamente
Quando lei dice se li contendono passano da una parte all'altra a veri terribilmente di pensare vuol dire che non sono sufficienti a soddisfare la domanda
E questo ci mette il tempio voglio dire punto vorrebbero diviene la sua domanda la risposta esalta il punto è proprio questo
Che dovrebbero esserci più diciamo ragazzi io direi anche ragazze
Perché anche questo per noi è un tema centrale quello di avere un'occupazione anche al femminile ecco il tema è il problema tema diventa un problema nel momento in cui da dagli istituti dalle scuole tecniche e anche dalle università
A non escono abbastanza
Prima le ragazze no che qualche foto vice prima presidente diceva alcuni preferiscono andare in altri settori nell'immaginario collettivo la metalmeccanica ancora vista come quella di Charlie Chaplin non è così
Non è così quindi lo dobbiamo impegnarci moltissimo
A a raccontare la metalmeccanica per quello che è un'industria molto avanzata dove c'è valore economico non ci sono anche tanti valori no dove c'è la tecnologia e la punta più avanzata e quindi è un ambiente
Che va molto bene anche per l'occupazione femminile quindici a quest'immagine della metalmeccanica
Cambiata cancellata quella vecchia raccontare a tutti la nostra industria per quello per

quello che e purtroppo dolce contendiamo proprio perché appunto lo diceva Orange Roma questo è il problema
Non non escono dalle scuole tecniche e non escono dalle università abbastanza e questo è il problema e allora bisognerebbe investire di più io cito gli ITS ad esempio no
Che hanno
Una produzione di di manodopera
Che poi i per mi sembra quasi saltiamo vicino al cento per cento novanta novanta cento di per richiesta del ma ci sono pochi chiesi conseguiamo rispetto al resto d'Europa
Noi ancora abbiamo pochi ITS troppo
E e sono quello sfogo no che poi porta ad una piena occupazione per chi entra in quel in quel percorso quindi nel piene RR ci sono le risorse importanti cosa ha stanziato e ne siamo miliardi e mezzo Pelletier secco devono essere utilizzati non bene benissimo benissimo perché vedi certo che è che noi formiamo le persone
Ma non possiamo e non si può chiedere ad imprese di risolvere tutti i problemi c'è la formazione continua che continua ma c'è un'istruzione
Che che deve iniziare un percorso no poi quando si entra nelle nostre aziende e noi che le persone le forniamo però devi trovarle queste persone
Nel nel mondo dell'istruzione che va a da da quella secondaria quella terziaria grazie passando per la secolare superiore di secondo grado come appunto e sono ITS ed è su quello che si deve investire assolutamente perché altrimenti si crea abbiamo definito questo corto circuito questo circolo vizioso che da davvero non possiamo permetterci
Il fatto che noi prevediamo di aumentare l'occupazione
Perché saldo positivo di quell'otto per cento poi sono i numeri che parlano e dice tanto è perché tutte queste valutazioni sociali fatte dai nostri impresa al netto di tutti i problemi ancora ci sono però nonostante tutto l'otto per cento e non sempre si prevedeva occupazione però non trova le le persone
Quindi
Noi facciamo la nostra parte di micro e lo faremo sempre
Però ci sono alcune cose
Una una delle cose che noi diciamo e avvicinare di più sempre di più le scuole all'impresa
Va be'mo'abbiamo chiesto ed ho fatto non so se vi ricordate due anni fa la petizione sull'alternanza scuola-lavoro perché erano state ridotte
Le le ore di alternanza non so se ve lo ricordate se marinati addirittura lì
Ecco queste sono cose che sulle quali bisognerebbe investire bisognerebbe al creare un collegamento fortissime strettissimo tra il mondo dell'istruzione e il mondo delle imprese per l'appunto laddove questo c'è come di PS
Risultato è quasi piena occupazione di quelli che escono quindi il collegamento tra mondo dell'istruzione e mondo dell'impresa è fondamentale
E e non va mai indebolito come purtroppo è successo va casomai anzi senza caso mai rafforzato
Quindi questo e punto noi quando poi Fabio è anche un imprenditore oltre sedici presente **Federmeccanica** quando giustamente nostre fabbriche vengono formate certi però devi avere una base su cui poi costruire questo il punto che quando mancano le basi
E fatica a costruire e noi chiediamo che ci siano le basi non chiediamo che venga fatto il resto ora se ci pensiamo noi formazione vedo puntino a si dice così a fronte dei conti no cosa diventerà prima però e che non può continuare una cosa che non è iniziato o q o che ha iniziato non nel modo migliore no quindi questo
è un punto centrale riferivano di mezzo le riforme esatta della riforma della dell'istituto scolastico la moglie che è insegnante ha detto questi due anni sono stati un dramma
Probabilmente due anni di una preparazione non al cento per cento sarà una preparazione dei ragazzi

Purtroppo lacunosa

Ma perché a distanza non è lo stesso sistema d'insegnamento e senza

Gravi le riforme scolastiche secondo me devono essere pericolose esatto e a proposito di riforme mi vien da dire che noi toccando l'altro punto

E posso parlare di quello che ci riguarda

Che noi abbiamo dato dimostrazione

Con due contratti

Quello del due mila sedici parlando di patti sociali manco parlo del delle cose che abbiamo fatto noi quei pazzo contratti che sono stati caratterizzati proprio da uno spirito riformatore non abbiamo dato dimostrazione penso all'ultimo contratto importantissima riforma delicatamente professionale

Che va a cogliere proprio quei cambiamenti che ci sono la nostra industria e ci proietta nel futuro no ecco l'abbiamo dato dimostrazione che le riforme come per l'appunto parlando di riforme parlando di formazione quella del due mila sedici la formazione diritto soggettivo la formazione ecco l'abbiamo la dimostrazione con il nostro patto nostro contratto voleva fare un patto sociale e che le riforme si possono ma anzi aggiungere si devono fare

E quindi ecco questo ed è importante il ruolo delle parti sociali permette noi due fondamentale quindi l'interlocuzione il dialogo il confronto continuo

C'è ci deve essere ovviamente io posso bravi quello che avviene nel nostro settore a tutti i livelli

L'a livello nazionale a quello aziendale perché i problemi si possono risolvere insieme così come le opportunità si possono cogliere insieme no con lavorando e quindi ecco oggi come non mai c'è bisogno proprio di questa

Di questa di una relazione positiva e costruttiva come come noi

Nel nostro settore cerchiamo di sviluppare sempre e comunque ad ogni livello perché ci crediamo fortemente

Vediamo fortemente nelle relazioni

E quindi e quello che su su cui noi abbiamo investito e continueremo a investire

Sì Nando

E voglio grazie ma due cose almeno perché carta

A parte il

Per fare il ritorno in presenza questa vostra questa vostra presentazione di Dio ci sarà una delle più interessanti secondo meta

Da da parecchio tempo a questa parte quindi dopo tanto mi dispiace davvero però sono fino faceva i complimenti a a chi ha costruito questa questa azione di reati

Positivamente venendo sui problemi mi rifaccio alla domanda del collega ha fatto prima ho trovato molto interessante ha risposto di Astori

Sul fatto che le alte pro alcune tipi di alte professionalità vengono contese diciamo così dal terziario rispetto al manifatturiero ora brutalmente la mia impressione non di giornalista eccetera eccetera ma di padre

E amico di padri e madri della mia generazione e quindi guardando

Ai critici non per quello che si legge sui giornali ma per storie conosciute personalmente

E mia pressione che questi ragazzi siano contesi non dal terziario in Italia Malberti anziani all'estero

E perché purtroppo insomma io tra tra se penso al mio figlio i suoi compagni di scuola ai figli dei miei amici esperiti inchiesta in Francia istanze non se chi sta in Irlanda in festa in Svizzera questi stanno in giro per l'Europa

E qui secondo me

Ripeto non non non non non non come professionista come persona che vive in mezzo agli altri

C'è una questione salariale

**Nel senso che se un ragazzo
 Che vive a Roma trova lavoro a Varese faccio un esempio astratto
 Uno stipendio con cui pagarsi non solo il provvedimento anche l'affitto di una casa prese
 Mentre invece e parate pazzesco a dirlo ma
 è più facile che che trovarono
 In Paesi più dove la vita è più caro che dell'Italia cioè la Svizzera ma dove anche i salari
 sono più alti ho dovuto o meno è simile come magari certi pezzi del Regno Unito togliamo
 l'ombra che è una cosa a parte
 Hanno un salario con cui campare sono diverse vittima a venire
 Cioè è un po' in cui l'asse del Nord via di casa non c'è un perché un conto è avere il primo
 lavoro e restare a casa dei genitori fece invece te ne vai fondi la famiglia
 I salari gli italiani e spesso rendono difficile lo spostamento questa mia impressione
 azzurre
 Poi volevo fare una seconda domanda su un altro tema lo dica subito certo censo sì sì sì
 Nada meno ecco cioè ho trovato altre cose io trovo molto interessante solo questo discorso
 del
 Mi pare di aver capito dei diressi affetti vero che davano
 In Italia in altri Paesi paragonabili nell'ambito dell'Unione Europea
 E quindi la domanda è questa cioè se mi mi chiedevo qua se nella vostra valutazione
 Quale sia perfetto che hanno avuto rispetto appunto la possibilità di lavorare
 In azienda insomma
 Un tipo di lavori che non si può fare una casa no è chiaro che il contabile o poco fa la casa
 E io rimontaggio la casa non si può fare
 E l'affetto che su questa possibilità di continuare a lavorare nelle fabbriche ha avuto
 ricordo quello fatto questi magari l'anno scorso sulla prosciutto sulla poi solo su tre
 aspetti insomma ecco i protocolli sì sui protocolli prevenzione dei comitati eccetera
 eccetera Graffeo
 Due osservazioni
 Abbastanza sintetiche veloci e allora prima è che esiste intacca il nostro Paese
 Molto importante che si chiama cuneo fiscale no
 E che quella cosa che che noi dal tempo diciamo deve essere affrontata
 Deve essere risolta perché questo poi impatta sul reddito delle persone che sono e quella
 cosa
 Che che fa la differenza per
 Per per vivere in una città piuttosto che non alterano Nando e quindi
 è e quella una delle riforme che noi auspichiamo venga fatta riforma fiscale che quindi va
 a incidere su quella sperequazione che c'è tra il costo per l'impresa della manodopera è
 quello che che poi per risponda domanda e per poter vivacità piuttosto che un'altra ecco
 quello che rimane anche a a lavoratore no
 Che che che è importantissima e quindi
 Noi ci auguriamo che con le risorse che ci sono ci saranno con delle riforme che devono
 essere fatte ecco non non venga lasciata indietro quella quella del cuneo del cuneo fiscale
 Per quanto riguarda l'altro un punto Nando allora io penso
 Anzi lo dico con certezza i protocolli fatti all'epoca con il sindacato recesso sono stati
 importantissimi
 è utilissimi perché in una fase come quella c'era la la la necessità
 Di individuare insieme il percorso
 Migliore per continuare a produrre in tutta sicurezza salvaguardando prima di tutto le la
 salute le nostre persone che però è la priorità quello quello che era ci sono c'è stata una
 geometria molto variabile io ricordo
 Beloch da un nano che poi ci ritroviamo ha detto bene Angelo è difficile confrontare quei**

numeri no perché

La la l'anno scorso due mila venti marzo mila venti nel nostro caso c'è stato una chiusura totale ecco io

Ricordo penso di ricordare abbastanza bene che non fu la stessa cosa e cioè io condanno significava una cosa diversa in un paese piuttosto che che in un altro no

Non non c'è stata in Europa

Su una misura unica è univoca che avesse lo stesso significato e lo stesso impatto

Questo il problema quindi non dipende anzi protocolli

Bene bene ci siano stati bene anzi sono un esempio virtuoso che noi abbiamo detto

Ora andando avanti possiamo riprendere per fare altre cose con il sindacato però il problema è solo questo che non c'è stato in Europa parlo d'Europa poi verso il mondo ancor di più una definizione uguale in tutti i paesi di cosa significa e lo dame che impatto nello clan cosa chiude cosa non più di questo nel due mila venti Primolo Claudio perché da noi sono più solamente per la metalmeccanica sembrati quasi il novanta per cento le aziende chiuse no

Altrove si parlava di là da un ma magari significava qualcosa di anche leggermente diverso e poi quelli Ger mente diverso dell'epoca e te lo ritrovi nei numeri di oggi così come forse recentemente ci sono state più chiusure altrove perché c'è stato quindi si sono geometrie variabili che anche poi si manifestano in tempi diversi e perché basta

Se ci pensi a a uno Lockdown Cherchi parte due mesi dopo piuttosto che due mesi prima e già poi un'analisi tendenziale ti porta a un risultato a un dato falsato comunque

Che che va ponderato bene ecco perché basta che uno bravo ci sia invece che questo mese tra quattro mesi e nel tendenziale non te lo ritrovi no

Per cui ecco questo è

E il tema il problema è quello che che ci ricordiamo tutti appunto l'anno scorso parlando del mese di marzo l'abbiamo vissuto no in Italia Logan

Significa una cosa dell'impatto altrove magari anche per anche fosse stata qua differenze minime però era una differenza che poi ti ritrovi

Nei numeri che oggi commentiamo quindi vanno presi come si dice con le pinze con le molle Fava perché basta l'aveva anche una differenza di un mese piuttosto che di un altro oltre che fatto non con tutti i Paesi hanno hanno definito misure di cesura i denti persona anzi voglio apre ma che all'epoca sollevammo anche propano sarebbe bene che tutti fossero nella stessa situazione nelle stesse condizioni no perché il virus penso non conosca confini geografici e non è che si ferma al confine tra Italia per fare e paesi

A noi confinanti e quindi questo ecco è forse l'insegnamento non ci auguriamo enti che non si debba mai ripetere che non ci sia mai verrà avesse ove però quando ci sono situazioni come queste che impattano tutti è bene che ci siano misure più omogenee possibili

Ma non solo per leggere bene i dati ecco perché poi più fidati hanno delle ricadute concrete

Su sulla produzione e sull'occupazione quindi

Quindi ci auguriamo che il prossimo time secondo ci vedremo a troverete altrettanto interessante erano sindaci funzionale perché mi fa piacere dichiarando che si abbia detto

E la migliore però penso che spero anche le altre no siano la alziamo l'asticella ed attesa

E noi ci auguriamo perché tra tre mesi le cose che abbiamo detto quelle che vanno bene vengano confermate quelle che che vanno meno bene come appunto con i costi delle materie prime

E la difficoltà di approvvigionamento vadano un po'meglio non dico meno che leggeva vadano meglio e che quindi si possa diciamo continuare su questa strada

Questo percorso di crescita e di sviluppo

E che come diceva prima presidente le risorse incomincino da essere utilizzato ed essere utilizzate bene perché bisogna fare presto e con è un piano che deve andare veloce piano

Pnr a noi siamo molto speranzosi abbiamo delle buone aspettative per il futuro quello decisamente esatto quindi ci sono situazioni di difficoltà che si nasce nel nostro settore viola però stati abituati affrontare anche della difficoltà non saper cogliere però difficoltà la fronte hanno data

Esatto pancia a terra disastro come ha detto prima Fabio un punto molto importante

Che sottolineo pure io

La si parla di resilienza noto rete insomma non solo perché c'è nel piano ma

è un termine che dell'usato molto però sicuramente la residenza delle nostre prese era gli avete un esempio

L'esempio o di quello che si può e si deve fare e quindi come diceva Fabio la speranza e la fiducia nonostante tutto nonostante le difficoltà la metalmeccanica arresto l'urto e oggi vi parla di possibile di di sviluppo di crescita

Ed è una cosa un messaggio positivo che anche vogliamo mandare al paese

Detto da vice presidente **Federmeccanica un imprenditore importante del nostro del nostro settore e con la metalmeccanica ha retto l'urto e pronta nuovamente a dare un contributo per il Paese perché ecco ricordiamolo sempre siamo l'otto per cento del PIL cinquanta per cento dell'export e quindi la spina dorsale nostro paese se la metalmeccanica va bene**

Dico in equazioni che perfetta ma va bene il Paese no e quindi la metalmeccanica va sostenuta in tutto e per tutto e quindi non ci auguriamo che quelle riforme vengano fatte che il Piano vada veloce che

Insomma si possa confermare tutto quello che oggi abbiamo detto che le attese positive sull'occupazione e sugli ordini su Polis quasi tutte cose collegate

Perché se

Prospettive occupazionali sono buone quell'otto per cento in più è un dato molto positivo e perché le prospettive che ci sono sulla produzione sono buoni no e perché il portafoglio ordini e soddisfacente non sono tutte cose collegate no tutto si tiene sono sono vasi comunicanti e quindi conosce puliamo e tutto questo venga confermato

Al netto di quelle variabili che ci sono

Ma che sono state considerate dell'indagine sorpresi che ha risposto alle domande ha risposto a tutte le domande no per cui ecco le che quelle votazioni sono state fatte anche considerando i problemi ci sono

Però poiché la risposta ce l'ha danno i fatti e le cose che che accadono e che registriamo che fotografi Remo e che vi presenteremo tra tre mesi ci auguriamo che sia di vostro interesse come dello Stato

Questo punto direi se ci sono altre domande osservazioni altrimenti ci salutiamo

E rimandiamo

L'analisi della congiuntura sarà settembre tra meccanica che sarà si indicativamente a a settembre

Più o meno quindi dopo l'estate

Allora buone vacanze

Sono fatte perito in buona estate

Questa Rizzo aiutare anche gli altri offerta

[CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DELLA 158ª INDAGINE CONGIUNTURALE INDUSTRIA METALMECCANICA]

HERA FOTOVOLTAICO

Una casa sostenibile è una casa più felice.

CHI SIAMO | REDAZIONE | CONTATTI | GERENZA | PUBBLICITÀ



MODENAINDIRETTA | BOLOGNAINDIRETTA | PARMAONLINE

Istituto Vendite Giudiziarie

 Partecipa alle
Aste online

Reggionline
 Il quotidiano di Reggio Emilia

TeleReggio

Istituto Vendite Giudiziarie

 Partecipa alle
Aste online

 Home | CRONACA | SPORT | EVENTI | RUBRICHE | TELEREGGIO | GUIDA TV | 

Home » Economia e Lavoro » Cronaca » Metalmeccanica: produzione in ripresa, materie prime sempre più care

Metalmeccanica: produzione in ripresa, materie prime sempre più care

9 giugno 2021

L'aumento è del 14,3%. Unindustria: "Processo di ripresa che si dovrebbe consolidare nel corso dell'anno"

REGGIO EMILIA – Nel primo trimestre del 2021 la produzione delle aziende metalmeccaniche reggiane ha registrato un'ulteriore ripresa rispetto alle profonde flessioni causate nel 2020 dalla pandemia. La crescita – come diffuso da Unindustria in occasione dei giorni della metalmeccanica – è stata del 14,3%, confermando l'avvio di un processo di ripresa che si dovrebbe consolidare nel corso dell'anno.



Il portafoglio ordini presenta un quadro in miglioramento rispetto al trimestre precedente trainando i livelli produttivi. Gli ordinativi sono risultati in aumento nel 68% delle aziende, stabili per il 28% mentre sono calati il rimanente 4%.

Per quanto riguarda il mercato interno il fatturato è risultato in aumento, confermando una ripartenza anche della domanda interna.

Le aspettative degli imprenditori evidenziano una crescita dei livelli di fiducia, confermando il percorso di miglioramento manifestato già a partire dalla seconda metà del 2020, dopo i valori negativi record registrati dei primi sei mesi: il 56% delle imprese intervistate si aspetta un incremento della produzione e il rimanente 44% un mantenimento degli attuali livelli produttivi. Ad incidere positivamente sulle aspettative sono sia l'accelerazione impressa al piano vaccinale da parte del nuovo Esecutivo sia la ripresa del commercio mondiale.

Sulla base delle opinioni espresse delle imprese, il miglioramento atteso potrà avere un impatto positivo sulle dinamiche occupazionali: a fronte, infatti, del 28% di imprese che pensa di dover incrementare gli organici il rimanente 72% prevede il mantenimento degli attuali livelli occupazionali.

ULTIME NEWS

- 12:39** La carica dei 100 agriturismi reggiani...
- 12:27** L'omicidio di Saman, estradato il cugino:...
- 12:22** "Su la zampa" tra i Siberians Husky di Cas...
- 12:15** Claudio Sarti: "Per 22 anni il PalaBigi è stata ...
- 12:09** Tamponamento tra due mezzi pesanti sull'A1:...
- 11:58** Reggio Emilia, le previsioni meteo di...

[» Tutte le ultime news](#)

ON-DEMAND

VIDEO | FOTO | TG



La carica dei 100 agriturismi reggia... pronti ad accogliere



L'omicidio di Saman, estradato il cugin... guarda il video della



"Su la zampa" tra i Siberians Husky di... Casa Mancino.

[» VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND](#)

I prezzi dei metalli industriali, dopo una marcata flessione osservata durante il periodo di lockdown, a partire dal mese di maggio del 2020 hanno cominciato a crescere e si sono posizionati su una traiettoria rialzista tuttora in corso. Alla crescita dei prezzi si è affiancata inoltre un'enorme difficoltà di approvvigionamento che riguarda anche i semilavorati e che rende difficile l'attività produttiva delle imprese. Tale situazione, e soprattutto l'incertezza sull'evoluzione futura, stanno condizionando significativamente la produzione metalmeccanica che è il principale settore utilizzatore di metalli industriali.

I rincari delle materie prime stanno determinando un impatto significativo sui costi di produzione e sulla dinamica dei prezzi di vendita, con la conseguenza di generare una contrazione dei margini di profitto.

Un secondo fattore di criticità è collegato alle difficoltà di approvvigionamento dei metalli e semilavorati in metallo a causa della loro scarsità sul mercato, con il rischio più che concreto di determinare un'interruzione dell'attività produttiva per la mancanza di materie prime e componentistica.

I dati nazionali

Nel primo trimestre del 2021, l'attività produttiva metalmeccanica ha registrato una crescita del 15,6% rispetto allo stesso trimestre del 2020. In questi primi mesi del 2021 il commercio mondiale ha evidenziato segnali di ripresa con effetti positivi anche sul nostro interscambio commerciale: le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute in misura maggiore (+8,9%) rispetto a quanto rilevato per l'intera economia, grazie principalmente al significativo incremento (+16,2%) dei flussi diretti verso i paesi dell'Unione Europea, mentre verso i mercati esterni all'area l'aumento è stato molto più contenuto (+1,0%).

Nel primo trimestre 2021 la dinamica occupazionale nelle imprese metalmeccaniche con oltre 500 addetti ha registrato andamenti negativi. Il calo è da attribuire in larga misura alla qualifica operaia che ha registrato una contrazione dell'1,6% a fronte di una flessione dello 0,3% osservata per la qualifica impiegatizia.

Sulla base delle indicazioni che emergono dai risultati della consueta indagine trimestrale di [Federmecanica](#), per i prossimi mesi si evidenziano attese di ulteriori recuperi dell'attività produttiva anche se permane un clima d'incertezza strettamente connesso all'evoluzione della pandemia e della campagna vaccinale.

Reggio Emilia Unindustria Reggio Emilia produzione metalmeccanica





Lavoro: Federmeccanica, no licenziamenti pronti ad assumere ma mancano competenze

9 Giugno 2021 News Adnkronos



Roma, 9 giu. (Adnkronos) – Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l'8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi trimestri. Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte occupazione dell'industria meccanica è l'indagine congiunturale presentata da Federmeccanica. "Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato", spiega Fabio Astori, Vice Presidente Federmeccanica. E i dati sembrano confortare il quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

Per ricevere gli aggiornamenti di Sardiniapost nella tua casella di posta inserisci la tua e-mail nel box qui sotto:

Nome *

Email *

 Accento al trattamento dei miei dati personali per l'invio di newsletter da parte di Ico 2006 srl ai sensi dell'informativa privacy

[Informativa privacy](#)
[Sardiniapost](#)

TURISMO IN SARDEGNA



content/uploads/2020/07/SARDEGNA-

40-titoli-new.mp4?_1



Le tre oasi protette dal Wwf nell'Isola: Monte Arcosu, Scivu e le Steppe sarde

22 Gennaio 2021

Oltre tremila ettari di terra incontaminata e protetta. È questa in Sardegna...



Filindeu, quando la pasta è molto rara. Una eccellenza tradizionale del Nuorese

16 Gennaio 2021

Trovarli nei ristoranti è molto difficile. Per non parlare dei market: se provate a...



Federmeccanica: pronti ad assumere ma mancano competenze

 Pubblicato il 9 Giugno 2021, 11:32



 Articolo a cura di Adnkrinos

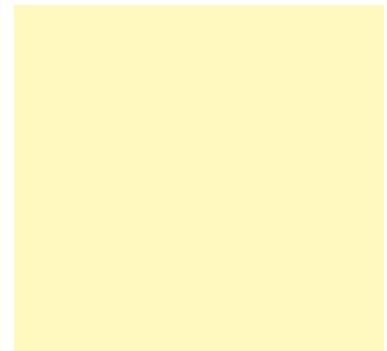


Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l'8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi

Seguici su Telegram



Telegram



Ultime news

- » Imprese, Made Green in Italy è una certificazione delle prestazioni ambientali Made in Italy
- » Dal logo al codice a barre, la comunicazione di Made Green in Italy
- » Forum Comunicazione, Bianco (Lavazza): "Allo scoppio pandemia fatto lavoro di comunicazione globale"
- » Sarri nuovo allenatore della Lazio, l'annuncio del club

trimestri. Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte occupazione dell'industria meccanica è l'indagine congiunturale presentata da **Federmeccanica** "Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato", spiega Fabio Astori, Vice Presidente **Federmeccanica**. E i dati sembrano confortare il quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

- » Covid oggi Italia, bollettino Protezione Civile e contagi regioni 9 giugno
- » Arsenico acqua Viterbo, l'Italia finisce davanti a Corte Ue
- » Forum Comunicazione, Cataldi: "Anno difficile ma fino ad oggi accolti 5.300 speaker"
- » **Federmeccanica**: pronti ad assumere ma mancano competenze
- » Startup Hec-42 Launchpad vince progetto che produce filato morbido da sottopelo cani
- » AstraZeneca ai giovani, Crisanti: "Usiamo altro vaccino se c'è"



Adnkronos

Sbircia la Notizia Magazine unisce le forze con la Adnkronos, l'agenzia di stampa numero uno in Italia, per fornire ai propri lettori un'informazione sempre aggiornata e di alta affidabilità.

© Copyright Sbircia la Notizia Magazine. Riproduzione riservata.

Share on Social Media

 facebook

 twitter

 whatsapp

 email

 linkedin

 tumblr

Cerchi altro? Nessun problema!

Cerca qualsiasi cosa e noi la troveremo ;-)



Leggi anche...



I Santi di Venerdì 22 Gennaio 2021

22 Gennaio 2021, 00:18

Redazione



'La Casa di Carta 5', su Netflix in uscita ultima stagione

24 Maggio 2021, 16:23

Adnkronos



Coprifuoco, Gelmini: "Pronti ad alzarlo alle 23, fino a toglierlo"

28 Aprile 2021, 09:42

Adnkronos

Siderweb utilizza i cookie per una migliore gestione del sito. Per ulteriori dettagli e per informazioni si invita a consultare la nostra [policy relativa alla privacy](#) e la nostra [policy relativa ai cookie](#). Accedendo al sito acconsenti all'uso dei cookie.

siderweb

LA COMMUNITY DELL'ACCIAIO

NEWS PREZZI MERCATI SIDERWEB SERVIZI AZIENDE EVENTI SHOP MADE IN STEEL INNOVA

rolled profiles

www.esti.it

SCOPRI
SIDERWEB

PROVA GRATUITA >

RICERCA



ACCEDI A SIDERWEB



Home > News > [Federmeccanica](#) comparto in ripresa nel primo trim...

Federmeccanica: comparto in ripresa nel primo trimestre

Positivi sia i dati sulla produzione che sul commercio estero. Timori per gli effetti del caro materie prime sui conti

9 giugno 2021

Benvenuto nel mondo siderweb

Login

Inserisci qui le tue credenziali di accesso:

Username

Password

Ricordami

ARTICOLI SIMILI

28 maggio 2021

[FEDERMECCANICA: ECCO LA SQUADRA DI VISENTIN](#)

Il presidente designato ha presentato i sette vicepresidenti ed i quattro "Ambassador" dell'Advisory Board

di Marco Torricelli

5 maggio 2021

[FEDERMECCANICA: FEDERICO VISENTIN SARÀ PRESIDENTE](#)

L'attuale "numero due" verrà eletto formalmente il prossimo 25 giugno al posto di [Alberto Dal Poz](#)

di Marco Torricelli

11 marzo 2021

[FEDERMECCANICA: «IL COMPARTO HA RESISTITO AL COVID»](#)

Presentata l'indagine congiunturale periodica: «Bene il quarto trimestre dello scorso anno e l'inizio del 2021»

di Marco Torricelli

9 giugno 2021

[FEDERMECCANICA: COMPARTO IN RIPRESA NEL PRIMO TRIMESTRE](#)

Positivi sia i dati sulla produzione che sul commercio estero. Timori per gli effetti del caro materie prime sui conti

di Davide Lorenzini

Siderweb utilizza i cookie per una migliore gestione del sito.

Per ulteriori dettagli e per informazioni si invita a consultare la nostra [policy relativa alla privacy](#) e la nostra [policy relativa ai cookie](#). Accedendo al sito acconsenti all'uso dei cookie.

siderweb

LA COMMUNITY DELL'ACCIAIO

NEWS

PREZZI

MERCATI

SIDERWEB

SERVIZI

AZIENDE

EVENTI

SHOP

MADE IN STEEL

INNOVA

DIGITALIZZARE LA PRODUZIONE CON IL MES
Webinar 15/06 ▶ *L'esperienza di Ori Martin* ▶ ▶

SCOPRI
SIDERWEB

PROVA GRATUITA >

RICERCA



ACCEDI A SIDERWEB



Home > News > [Federmeccanica](#) comparto in ripresa nel primo trim...

Federmeccanica: comparto in ripresa nel primo trimestre

Positivi sia i dati sulla produzione che sul commercio estero. Timori per gli effetti del caro materie prime sui conti

9 giugno 2021

Benvenuto nel mondo siderweb

Login

Inserisci qui le tue credenziali di accesso:

Username

Password

Ricordami

ARTICOLI SIMILI

28 maggio 2021

FEDERMECCANICA: ECCO LA SQUADRA DI VISENTIN

Il presidente designato ha presentato i sette vicepresidenti ed i quattro "Ambassador" dell'Advisory Board

di Marco Torricelli

5 maggio 2021

FEDERMECCANICA: FEDERICO VISENTIN SARÀ PRESIDENTE

L'attuale "numero due" verrà eletto formalmente il prossimo 25 giugno al posto di [Alberto Dal Poz](#)

di Marco Torricelli

11 marzo 2021

FEDERMECCANICA: «IL COMPARTO HA RESISTITO AL COVID»

Presentata l'indagine congiunturale periodica: «Bene il quarto trimestre dello scorso anno e l'inizio del 2021»

di Marco Torricelli

9 giugno 2021

FEDERMECCANICA: COMPARTO IN RIPRESA NEL PRIMO TRIMESTRE

Positivi sia i dati sulla produzione che sul commercio estero. Timori per gli effetti del caro materie prime sui conti

di Davide Lorenzini

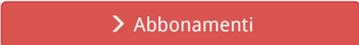
 Login

 Password dimenticata?

Se non sei abbonato e vuoi continuare a leggere la notizia che ti ha portato fin qui, attiva la **prova gratuita**. Per sette giorni puoi navigare liberamente e sperimentare tutte le opportunità del sito.

 > Prova gratuita

Se preferisci puoi anche acquistare i **SiderCrediti** un modo semplice e diretto per navigare tutto il sito quando ne hai bisogno.

 > Abbonamenti

Puoi **registrarti gratuitamente** a Siderweb e riceverai le credenziali per iscriverti agli eventi, scaricare i dossier, gli speciali della redazione o dall'ufficio studi. Registrandoti riceverai inoltre la WEEKLY, la newsletter con la sintesi settimanale delle notizie più importanti. Il servizio è gratuito e potrai disiscriverti in qualunque momento.

 > Registrati

Resta comunque sintonizzato su siderweb: organizziamo eventi, focus ai quali partecipano operatori italiani e stranieri, momenti nei quali ci si confronta per capire quale direzione stanno prendendo i mercati.

Ogni lunedì la redazione di siderweb realizza il siderweb TG, il telegiornale della siderurgia che ti aggiorna sulle più importanti notizie della settimana. Lo trovi sul sito e sul nostro canale YouTube.

18 dicembre 2020

FEDERMECCANICA: «STIAMO VIVENDO UN DRAMMA»

Presentata la 156ª Indagine Congiunturale: «Ci sentiamo in un tunnel del quale non vediamo l'uscita»

di Marco Torricelli

[Altre News](#)

MERCATI

Le ultime dal mercato

9 giugno 2021

AUMENTI PER I LUNGI IN ACCIAI SPECIALI

Praticamente scomparso il materiale di provenienza cinese

7 giugno 2021

MERCATO: COILS, L'OMBRA DEGLI AUMENTI DEL ROTTAME

La tensione resta alta e si ipotizzano nuovi rincari. Ma c'è chi teme che si possa «strozzare» la ripresa»

7 giugno 2021

MERCATO: IL ROTTAME TOCCA I 500 EURO LA TONNELLATA

È il prezzo raggiunto dal lamierino in pacchi, con il proler che lo segue a ruota e le altre tipologie poco sotto

4 giugno 2021

MERCATO: I LINGOTTI DIVENTANO INCANDESCENTI

Nuovo aumento di una cinquantina di euro e quelli in acciaio legato vanno verso i 900 euro la tonnellata

4 giugno 2021

MERCATO: IMPENNATA PER LA VERGELLA "PER RETE"

Brusco incremento del prezzo, che ha superato i 780 euro e si avvicina a quello del prodotto "da trafila"

[Altre analisi](#)

28 maggio 2021

FEDERMECCANICA: ECCO LA SQUADRA DI VISENTIN

Il presidente designato ha presentato i sette vicepresidenti ed i quattro "Ambassador" dell'Advisory Board

di Marco Torricelli



5 maggio 2021

FEDERMECCANICA: FEDERICO VISENTIN SARÀ PRESIDENTE

L'attuale "numero due" verrà eletto formalmente il prossimo 25 giugno al posto di Alberto Dal Poz

di Marco Torricelli



11 marzo 2021

FEDERMECCANICA: «IL COMPARTO HA RESISTITO AL COVID»

Presentata l'indagine congiunturale periodica: «Bene il quarto trimestre dello scorso anno e

Quotazioni Borsa

News d'agenzia

Indici Borse estere

Fondi comuni

Euro e valute

Tassi

Fisco

Petrolio

In collaborazione con

Cerca Titoli

Milano - Azioni *

Invia

Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

FEDERMECCANICA: +15,6% PRODUZIONE 1* TRIM., PESA CONFRONTO CON MARZO 2020

09/06/2021 11:44

ROMA (MF-DJ)--Dopo il crollo registrato nel 2020 (-13,5%), la produzione metalmeccanica ha evidenziato un progressivo miglioramento che, iniziato a partire dai mesi estivi, e' proseguito anche nei primi mesi dell'anno in corso. Nel primo trimestre del 2021, infatti, i volumi di produzione sono cresciuti del 15,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020. E' quanto emerge dall'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica, giunta alla sua 158* edizione. "Questo miglioramento - ha osservato Fabio Astori, vice presidente di **Federmeccanica** - ha interessato tutte le attivita' dell'aggregato metalmeccanico che, in termini tendenziali, hanno evidenziato aumenti a doppia cifra. Va tuttavia sottolineato che i dati positivi rilevati si basano sul raffronto tra marzo 2021 e marzo 2020, primo mese del lockdown che ha poi determinato il piu' grande calo della produzione e del fatturato mai registrato nel nostro settore dal dopoguerra. C'e' quindi ancora tanta strada da fare per tornare a parlare di crescita e sviluppo. Non si puo' pertanto abbassare la guardia, anzi si deve alzare il tiro con politiche industriali mirate ed efficaci". Nell'Unione Europea emerge una forte differenziazione delle dinamiche produttive tra i Paesi membri: l'Italia, che nei mesi di lockdown aveva subito perdite maggiori, si e' riportata successivamente in linea con gli altri principali paesi dell'area, con un recupero dei livelli di produzione superiore nei mesi piu' recenti. Sui buoni risultati acquisiti ha influito, oltre al miglioramento della domanda interna, anche la ripresa del commercio mondiale che ha comportato, infatti, ricadute positive sul nostro interscambio commerciale. Nel primo trimestre del 2021 le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute dell'8,9% (in misura maggiore rispetto al +4,6% rilevato per l'intera economia) e le importazioni del 15,1%. E' cresciuto sensibilmente l'export verso i principali partner europei quali la Germania (+22,3%), la Francia (+15,1%) e la Spagna (+14,3%), mentre, al di fuori dell'Unione Europea, i flussi sono significativamente cresciuti verso la Cina (+48,0%) e sono diminuiti verso gli Stati Uniti (-20%).

rov (fine) MF-DJ NEWS

Strumenti

Stampa

Condividi

Invia

Ricerca avanzata News

Le News piu' lette

- Borse divise, rialzo del petrolio 08/06/2021
- Enel, boom di ordini per il bond dei record 08/06/2021
- Farmaè, siglato accordo con Vedrai s.p.a. per piattaforma IT 17/05/2021
- Stellantis, Aramiss fissa il prezzo dell'Ipo tra 23 e 28 euro 08/06/2021
- Prove di rimbalzo per il bitcoin. Bper e Mediolanum uniche in rialzo tra le blue chip che staccano la cedola 24/05/2021

pubblicità

- Quotazioni Borsa
- News d'agenzia
- Indici Borse estere
- Fondi comuni
- Euro e valute
- Tassi
- Fisco
- Petrolio
- In collaborazione con
- Cerca Titoli
- Milano - Azioni *
- Invia
- Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

FEDERMECCANICA: CRITICITA' DA REPERIBILITA' E COSTI MATERIE PRIME

09/06/2021 11:44

ROMA (MF-DJ).--Le prospettive a breve emerse dall'indagine congiunturale di **Federmeccanica** condotta presso un campione di imprese metalmeccaniche associate indicano la possibilita' di ulteriori recuperi dell'attivita' produttiva anche se permane un clima d'incertezza strettamente connesso all'evoluzione della pandemia, della campagna vaccinale, nonche' al problema della reperibilita' e dei costi delle materie prime. In particolare, il 53% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in miglioramento, il 42% prevede incrementi di produzione, il 16% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali rispetto all'8% che ritiene invece di doverli diminuire. Rispetto a questo quadro emergono due fattori di criticita', sottolineati dalle imprese: il costo e la reperibilita' delle materie prime e la difficolta' a trovare profili professionali qualificati. "Gia' a marzo, in occasione della scorsa congiunturale avevamo posto l'accento su un serio problema che cominciava a manifestarsi: la dinamica dei prezzi delle materie prime e le difficolta' di approvvigionamento - ha ricordato Fabio Astori, vice presidente di **Federmeccanica** - Oggi, dai dati raccolti, risulta che la gran parte delle imprese partecipanti all'indagine (84%) ha risentito del rincaro dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo utilizzati nei processi produttivi e l'incremento dei costi di produzione nel 60% dei casi determinera' sia un aumento dei prezzi di vendita sia una riduzione dei margini di profitto. Il 54% delle imprese ha, inoltre, dichiarato di avere difficolta' di approvvigionamento dei metalli e semilavorati in metallo a causa della loro scarsita' sul mercato e in alcuni casi anche per la bassa qualita' dell'offerta. La difficile situazione in atto potra' determinare addirittura un'interruzione dell'attivita' produttiva, cosi' come dichiarato dal 14% delle imprese partecipanti". rov MF-DJ NEWS

Strumenti

Stampa

Condividi

Ricerca avanzata News Help

Le News piu' lette

1. Borse divise, rialzo del petrolio 08/06/2021
2. Enel, boom di ordini per il bond dei record 08/06/2021
3. Farmaè, siglato accordo con Vedrai s.p.a. per piattaforma IT 17/05/2021
4. Stellantis, Aramis fissa il prezzo dell'Ipo tra 23 e 28 euro 08/06/2021
5. Prove di rimbalzo per il bitcoin. Bper e Mediolanum uniche in rialzo tra le blue chip che staccano la cedola 24/05/2021

pubblicita'

- Quotazioni Borsa
- News d'agenzia
- Indici Borse estere
- Fondi comuni
- Euro e valute
- Tassi
- Fisco
- Petrolio
- In collaborazione con
- Cerca Titoli

Milano - Azioni *

Invia

Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

FEDERMECCANICA: PER 56% IMPRESE DIFFICILE REPERIRE PERSONALE QUALIFICATO

09/06/2021 11:45

ROMA (MF-DJ)--"Sul fronte lavoro piu' della meta' (56%) delle imprese ha dichiarato di incontrare difficolta' nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attivita' aziendale". Lo afferma **Stefano Franchi**, direttore generale di **Federmeccanica**, sottolineando che si tratta di "un dato addirittura peggiore di quello gia' estremamente negativo rilevato circa due anni fa quando erano il 47% le aziende che evidenziavano questo grande problema. Le competenze piu' difficili da reperire sono quelle tecniche di base/tradizionali (secondo il 42% degli intervistati), seguite da quelle trasversali (31%) e dalle competenze tecnologiche avanzate/digitali (24%)". "Dalla nostra indagine - prosegue - emerge che sono piu' le imprese che prevedono di aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di ridurla, c'e' un saldo positivo di circa l'8%. Pero' non si trovano persone con le competenze necessarie. E' un circolo vizioso che non ci possiamo permettere. Si deve invece attivare un circuito virtuoso con investimenti ben mirati nell'istruzione e con politiche attive efficaci. Bisogna fare presto e fare bene". roV (fine) MF-DJ NEWS

Strumenti

Stampa

Condividi

Invia

Ricerca avanzata News

Le News piu' lette

1. Borse divise, rialzo del petrolio 08/06/2021
2. Enel, boom di ordini per il bond dei record 08/06/2021
3. Farmaè, siglato accordo con Vedrai s.p.a. per piattaforma IT 17/05/2021
4. Stellantis, Aramis fissa il prezzo dell'Ipo tra 23 e 28 euro 08/06/2021
5. Prove di rimbalzo per il bitcoin. Bper e Mediolanum uniche in rialzo tra le blue chip che staccano la cedola 24/05/2021

pubblicità

LEGGI GLI ARTICOLI DI: [ADNKRONOS](#)

SFOGLIA IL PROSSIMO ARTICOLO >

PUBBLICATO: 1 MINUTO FA

 Segui @Adnkronos

Lavoro: Federmeccanica, no licenziamenti pronti ad assumere ma mancano competenze

Tempo stimato di lettura: 2 minuti

DI ADNKRONOS

Roma, 9 giu. (Adnkronos) - Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l'8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi trimestri. Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte occupazione dell'industria meccanica è l'indagine congiunturale presentata da Federmeccanica. "Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato", spiega Fabio Astori, Vice Presidente Federmeccanica. E i dati sembrano confortare il quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

ADNKRONOS





Adnkronos è un'agenzia di stampa con sede a Roma, nata nel 1963.

Rappresenta un multicanale di informazione e comunicazione italiana, che ha avuto il pregio di ricevere tre riconoscimenti ufficiali. Nel 1980 ha ottenuto l'esclusiva per l'Italia di "Washington Post" e "Los Angeles Times". L'anno seguente diviene la prima agenzia al mondo in grado di

diffondere le immagini dell'attentato a Papa Giovanni Paolo II. Nel 2002 ha ricevuto il **Premio Ischia per la sezione Agenzie di Stampa**, nel 2006 ha ottenuto il **Premio Ischia per l'Informazione Scientifica e Adnkronos Salute**, ottenendo il medesimo riconoscimento nel 2009. Ad oggi, cura molte sezioni d'informazione: dalla cultura alla cronaca, dalla scienza all'attualità internazionale.

Inizia ora il trading

ULTIM'ORA

PIU' LETTI



FINANCIAL TREND ANALYSIS
Marqeta prezza l'Ipo al Nasdaq su valutazione di 15 miliardi
 10 MINUTI FA



FINANCIAL TREND ANALYSIS
Italia: asta Bot a 12 mesi, rendimento in calo
 11 MINUTI FA



FINANCIAL TREND ANALYSIS
Marr indietreggia dopo lo scontro con resistenza critica
 21 MINUTI FA



FINANCIAL TREND ANALYSIS
Nuova Zelanda: Anz Business Confidence calato a -0,4 punti
 31 MINUTI FA



FINANCIAL TREND ANALYSIS
SEIF, Edima scende al 4,27%
 41 MINUTI FA

[Tutti gli articoli](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Italia-Mondo » Economia

Materie prime, la folle corsa dei prezzi rischia di fermare il 14 per cento delle imprese



L'allarme di **Federmeccanica** mentre in Cina c'è un nuovo balzo dei prezzi alla produzione

GIUSEPPE BOTTERO

09 GIUGNO 2021

Mentre in Cina la corsa dei prezzi sfonda nuovi record, l'impatto del rincaro delle materie prime colpisce, con forza, le attività delle imprese. L'allarme che mette nero su bianco i timori di molti arriva da **Federmeccanica**. Secondo l'associazione il 14% delle aziende italiane teme uno stop dell'attività produttiva. «Già a marzo, in occasione della scorsa rilevazione congiunturale avevamo posto l'accento su un serio problema che cominciava a manifestarsi: la dinamica dei prezzi delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamento» dice il vicepresidente Fabio Astori presentando la 158a indagine congiunturale.

LEGGI ANCHE



ORA IN HOMEPAGE



Treviso, stop all'alcol, notificata l'ordinanza. «Così chiuderò per sempre il pub»

FEDERICO CIPOLLA

Noi Fondazione, ecco il nuovo B&B in riva al Sile a Treviso

ANDREA PASSERINI

Noi Ponte degli Alpini a Bassano imbrattato, denunciati due trevigiani

VIDEO DEL GIORNO

Francia, Macron preso a schiaffi da un uomo nella folla: due arresti

MEB MODA E BEAUTY

LAVORO

Riparte l'industria metalmeccanica ma è rischio stop per mancanza di manodopera e aumenti delle materie prime



Federmeccanica: «La metà delle aziende non trova lavoratori adatti ma non è un problema di salari, mancano i tecnici specializzati»

LUCA MONTICELLI

09 GIUGNO 2021

Cresce la produzione dell'industria metalmeccanica ma il rincaro dei prezzi delle materie prime potrebbe addirittura portare a un nuovo blocco delle fabbriche, dopo il lockdown dovuto alla pandemia. Sono tre le cause della folle corsa al rame e all'alluminio: l'accumulo della Cina che non esporta metalli, l'aumento della domanda americana e l'intervento speculativo di alcuni fondi finanziari. Nel primo trimestre del 2021 però arrivano buone notizie: i volumi sono cresciuti del 15,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020. L'indagine congiunturale di Federmeccanica, presentata a Roma da vertici dell'associazione, lancia poi un nuovo allarme per il reperimento della manodopera. Più della metà delle imprese, il 56%, non riesce a trovare i profili necessari: dai tecnici di base agli esperti in digitale. Ma il direttore



NELLO STESSO TOPIC



Donne trevigiane più istruite, ma meno pagate degli uomini

MATTIA TOFFOLETTO



L'annuncio di Vodafone a Ca' Sugana: «La tecnologia 5G a Treviso nel 2021»

FEDERICO CIPOLLA



«Dov'è la quattordicesima?» Cento pensionati contro l'Inps

generale di **Federmeccanica Stefano Franchi** nega che dietro l'assenza delle maestranze ci possa essere anche un problema salariale: «In questi anni si è fermata l'alternanza scuola-lavoro, speriamo che le risorse previste dal Recovery plan per gli Istituti possano dare una svolta a questa situazione». Come fare per rendere più pesanti le buste paga di queste figure professionali? «Il cuneo fiscale in Italia ci penalizza, aspettiamo la riforma fiscale», aggiunge Franchi.

La risalita del settore

«Il miglioramento della produzione - osserva Fabio Astori, vice presidente di Federmeccanica - ha interessato tutte le attività del metalmeccanico che, in termini tendenziali, hanno evidenziato aumenti a doppia cifra. Va tuttavia sottolineato che i dati positivi rilevati si basano sul raffronto tra marzo 2021 e marzo 2020, primo mese del lockdown che ha poi determinato il più grande calo della produzione e del fatturato mai registrato nel nostro settore dal dopoguerra. C'è quindi ancora tanta strada da fare per tornare a parlare di crescita e sviluppo. Non si può quindi abbassare la guardia, anzi si deve alzare il tiro con politiche industriali mirate ed efficaci».

Licenziamenti

Il 42% delle imprese prevede incrementi di produzione. Il 16% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali rispetto all'8% che ritiene invece di doverli diminuire. «Lo sblocco dei licenziamenti non sarà assolutamente un problema nelle aziende metalmeccaniche, noi abbiamo bisogno di personale negli stabilimenti», sottolinea il vice presidente Astori.

Materie prime

«Già a marzo, in occasione della scorsa congiunturale avevamo posto l'accento su un serio problema che cominciava a manifestarsi: la dinamica dei prezzi delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamento - ricorda Astori - . Oggi, dai dati raccolti, risulta che la gran parte delle imprese partecipanti all'indagine (84%) ha risentito del rincaro dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo utilizzati nei processi produttivi e la crescita dei costi di produzione nel 60% dei casi determinerà sia un aumento dei prezzi di vendita sia una riduzione dei margini di profitto. Il 54% delle imprese ha affermato di avere difficoltà di approvvigionamento dei metalli e semilavorati in metallo a causa della loro scarsità sul mercato e in alcuni casi anche per la bassa qualità dell'offerta. La difficile situazione in atto potrà determinare addirittura un'interruzione dell'attività produttiva, così come dichiarato dal 14% delle imprese partecipanti».

PER APPROFONDIRE



A.D.P.

IL GUSTO



Giovani talenti e masi di famiglia: l'Alto Adige a tavola (ancora) da scoprire

DI MARCO COLOGNESE



consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Amazon Prime Day, tutte le offerte



Echo Dot, altoparlante intelligente con Alexa

VAI ALL'OFFERTA



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Home > AdnKronos > ****Lavoro: Federmeccanica, no licenziamenti pronti ad assumere ma mancano competenze****

AdnKronos

****Lavoro: Federmeccanica, no licenziamenti pronti ad assumere ma mancano competenze****

9 Giugno 2021



EPEEX mgid

CERCA PUBBLICITÀ
5 migliori strumenti online di Forex trading per i principianti

PER SAPERNE DI PIÙ →

Roma, 9 giu. (AdnKronos) – Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l'8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi trimestri. Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte occupazione dell'industria meccanica è l'indagine congiunturale presentata da **Federmeccanica**. "Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato", spiega Fabio Astori, Vice Presidente **Federmeccanica**. E i dati sembrano confortare il quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.



Articoli recenti

FRANCOBOLLO ORDINARIO DEDICATO A RUMMO SPA
9 Giugno 2021

"ABBIAMO DIFFICOLTA' A REPERIRE MANODOPERA", DICONO LE INDUSTRIE METALMECCANICHE

Ivana Pisciotta mer 9 giugno 2021, 12:09 PM · 2 minuto per la lettura AGI - Malgrado le buone prospettive occupazionali, più della metà (56%) delle imprese metalmeccaniche ha dichiarato di incontrare difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale. E'quanto si evince dall'indagine congiunturale di **Federmeccanica**. Le competenze più difficili da reperire sono quelle tecniche di base/tradizionali (42,0%), seguite da quelle trasversali (31,0%); le competenze tecnologiche avanzate/digitali hanno riguardato il 24,0% degli intervistati. Secondo quanto dichiarato da **Stefano Franchi**, Direttore Generale **Federmeccanica**, "dalla nostra indagine emerge che sono più le imprese che prevedono di aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di ridurla, c'è un saldo positivo di circa l'8%. Però non si trovano persone con le competenze necessarie. E' un circolo vizioso che non ci possiamo permettere. Si deve invece attivare un circuito virtuoso con investimenti ben mirati nell'istruzione e con politiche attive efficaci. Bisogna fare presto e fare bene". Prosegue intanto il miglioramento della produzione metalmeccanica, dopo il crollo registrato nel 2020 (-13,5%). Secondo l'indagine, nel primo trimestre del 2021, i volumi di produzione sono cresciuti del 15,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020. I risultati registrati nel confronto tendenziale sono in larga misura ascrivibili al mese di marzo che si è confrontato con il primo mese di lockdown (marzo 2020). Il miglioramento osservato ha interessato tutte le attività dell'aggregato metalmeccanico che, in termini tendenziali, hanno evidenziato aumenti a doppia cifra. Incrementi superiori alla media di settore si sono avuti nella fabbricazione di Prodotti in metallo (+16,1%), nelle attività Metallurgiche (+16,4%) e ancor più negli Autoveicoli e rimorchi (+23,0%) e nelle Macchine e apparecchi elettrici (+24,3%). Dall'indagine, emerge inoltre che la gran parte delle imprese (84%) ha risentito del rincaro dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo utilizzati nei processi produttivi e l'incremento dei costi di produzione nel 60% dei casi determinerà sia un aumento dei prezzi di vendita sia una riduzione dei margini di profitto. Il 54% delle imprese ha, inoltre, dichiarato di avere difficoltà di approvvigionamento dei metalli e semilavorati in metallo a causa della loro scarsità sul mercato e in alcuni casi anche per la bassa qualità di parte dell'offerta. La difficile situazione in atto potrà determinare addirittura un'interruzione dell'attività produttiva, così come dichiarato dal 14% delle imprese partecipanti.

["ABBIAMO DIFFICOLTA' A REPERIRE MANODOPERA", DICONO LE INDUSTRIE METALMECCANICHE]

****LAVORO: FEDERMECCANICA, NO LICENZIAMENTI PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE****

mer 9 giugno 2021, 12:15 PM · 1 minuto per la lettura default featured image 3 1200x900
Roma, 9 giu. (Adnkronos) – Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l'8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi trimestri. Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte occupazione dell'industria meccanica è l'indagine congiunturale presentata da **Federmeccanica**. "Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato", spiega Fabio Astori, Vice Presidente **Federmeccanica**. E i dati sembrano confortare il quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

[**LAVORO: FEDERMECCANICA, NO LICENZIAMENTI PRONTI AD ASSUMERE MA MANCANO COMPETENZE]**

BERGAMONEWS

TEMI DEL GIORNO:

PRIMI TRE MESI 2021

Settore meccanico: Bergamo supera i valori pre-crisi, resta il problema approvvigionamenti

Clima positivo, commenta Giorgio Donadoni, presidente Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo: rimbalzano infatti tutti e tre i grandi comparti, quello della siderurgia (+8,8%), quello della meccanica/meccatronica (+15,3%), e quello dei mezzi di trasporto/automotive (+24,4%)

Metalmeccanica Donadoni

Ndel riquadro: Giorgio Donadoni



di **Redazione
Economia**

09 Giugno 2021
13:02

COMMENTA



🕒 4 min

STAMPA



Sono stati diffusi oggi, mercoledì 9 giugno, i risultati dei **primi tre mesi 2021 dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica**, giunta alla sua 158ª edizione.

La **produzione metalmeccanica nazionale**, dopo il crollo registrato nel 2020 (-13,5%), ha evidenziato un progressivo miglioramento che, iniziato a partire dai mesi estivi, è proseguito anche nei primi mesi dell'anno in corso. Nel primo trimestre del 2021, infatti, i volumi di produzione sono cresciuti del 15,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020.

“Questo miglioramento – ha osservato **Fabio Astori**, vicepresidente **Federmeccanica** – ha interessato tutte le attività dell'aggregato metalmeccanico che, in termini tendenziali, hanno evidenziato aumenti a doppia cifra. Va tuttavia sottolineato che i dati positivi rilevati si basano sul raffronto tra marzo 2021 e marzo 2020, primo mese del lockdown che ha poi determinato il più grande calo della produzione e del fatturato mai registrato nel nostro Settore dal dopoguerra. C'è quindi ancora tanta strada da fare per tornare a parlare di crescita e sviluppo. Non si può pertanto abbassare la guardia, anzi si deve alzare il tiro con politiche industriali mirate ed efficaci”.

Nell'Unione Europea emerge una forte differenziazione delle dinamiche produttive tra i paesi membri: l'Italia, che nei mesi

PIÙ POPOLARI

FOTO

VIDEO

DALLA HOME

PRIMI TRE MESI 2021

Settore meccanico: Bergamo supera i valori pre-crisi, resta il problema approvvigionamenti

medico di base

BERGAMO

Longuelo, “il nostro quartiere lasciato senza medico di base e nessuno ci ha detto nulla”

di lockdown aveva subito perdite maggiori, si è riportata successivamente in linea con gli altri principali paesi dell'area, con un recupero dei livelli di produzione superiore nei mesi più recenti. Sui buoni risultati acquisiti ha influito, oltre al miglioramento della domanda interna, anche la ripresa del commercio mondiale che ha comportato, infatti, ricadute positive sul nostro interscambio commerciale.

Nel primo trimestre del 2021, le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute dell'8,9% (in misura maggiore rispetto al +4,6% rilevato per l'intera economia) e le importazioni del 15,1%.

È cresciuto sensibilmente l'export verso i principali partner europei quali la Germania (+22,3%), la Francia (+15,1%) e la Spagna (+14,3%), mentre, al di fuori dell'Unione Europea, i flussi sono significativamente cresciuti verso la Cina (+48,0%) e sono diminuiti verso gli Stati Uniti (-20,0%). Le prospettive a breve emerse dall'Indagine Congiunturale condotta presso un campione di imprese metalmeccaniche associate indicano la possibilità di ulteriori recuperi dell'attività produttiva anche se permane un clima d'incertezza strettamente connesso all'evoluzione della pandemia, della campagna vaccinale, nonché al problema della reperibilità e dei costi delle materie prime: il 53% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in miglioramento; Il 42% prevede incrementi di produzione; Il 16% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali rispetto all'8% che ritiene invece di doverli diminuire. Rispetto a questo quadro emergono due fattori di criticità – sottolineati dalle imprese -: il costo e la reperibilità delle materie prime e la difficoltà a trovare profili professionali qualificati.

Per quanto riguarda **Bergamo**, rispetto allo stesso periodo del 2020, il primo segnato dalla pandemia, **rimbalzano tutti e tre i grandi comparti: quello della siderurgia e delle lavorazioni in metallo (+8,8%), quello della meccanica/meccatronica (+15,3%), e quello dei mezzi di trasporto/automotive (+24,4%), con un effetto netto superiore alla media della manifattura bergamasca (+10,6%).**

Peraltro, anche retrodatando il confronto al primo trimestre del 2019, per eliminare l'anomalia del periodo Covid, i valori rimangono positivi, seppur ridimensionati. **Il settore ha quindi riguadagnato e superato i suoi valori precrisi.** Anche il valore elevato del tasso di utilizzo degli impianti conferma il tono e l'energia del recupero. Con l'eccezione della siderurgia, i dati bergamaschi sono superiori a quelli regionali.

Questa migliore performance è probabilmente da collegare, sia al confronto con un periodo dove il nostro territorio ha sofferto più degli altri, e quindi ora evidenzia un rimbalzo più accentuato, sia ad una maggiore internazionalizzazione delle imprese locali.

Concordemente con questi andamenti, nell'indagine di **Federmeccanica** si nota che **le imprese con un aumento dei livelli produttivi sono a Bergamo il 71% contro il 46% a livello nazionale** e che la produzione destinata all'estero aumenta per il 60% delle imprese bergamasche contro il 42% a livello nazionale. L'87% delle imprese locali esprime un giudizio positivo o normale sui consuntivi di produzione e solo il 13% segnala criticità.

In merito alle **prospettive, il tema cruciale è quello dell'approvvigionamento delle materie prime**, che pesa sulla capacità di evadere gli ordini in portafoglio. **Il 98% delle imprese bergamasche (è il 90% a livello nazionale) segnala impatti significativi sui costi di produzione, dei rincari dei prezzi delle materie prime e dei semilavorati in metallo, impatti che significano non soltanto aumento dei prezzi di vendita, ma anche riduzione dei margini.** Al di là dei costi di approvvigionamento, pesa la scarsa disponibilità di reperimento sul mercato. Da questo punto di vista **Bergamo (con il 77% delle imprese che dichiara difficoltà di approvvigionamento)** soffre più della media nazionale (54%), tanto che non solo sul nostro territorio le scorte si sono ridotte in misura decisamente più significativa (per le materie prime nel 45% delle imprese e per i prodotti finiti nel 51% delle imprese) ma che addirittura quasi un terzo delle imprese (il 33%) teme interruzioni nell'attività produttiva, contro il 14% del livello nazionale).

Criticità anche sul fronte del personale: se la tendenza dell'occupazione viene considerata stabile per l'81% delle imprese bergamasche e per il 17% in aumento (dati lievemente migliori della media nazionale), il 75% dichiara difficoltà a reperire personale qualificato, contro il 56% del dato nazionale.

"Il clima è positivo, si rafforza la ripresa già manifestatasi nei primi mesi del 2021 e c'è la volontà di lasciarsi alle spalle la seconda ondata della pandemia, grazie soprattutto al buon esito che sta avendo la campagna vaccinale – commenta **Giorgio Donadoni**, presidente Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo -. Dobbiamo tuttavia fare i conti con le problematiche dei prezzi e della scarsità delle materie prime, con il caso particolare dei microchip che sta impattando pesantemente sull'automotive. Inoltre, se da un

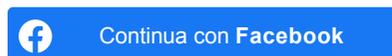
lato questo scenario ci rende moderatamente ottimisti sulla tenuta generale dell'occupazione nella nostra provincia, salvo limitate situazioni specifiche, porta però nuovamente in luce la carenza di competenze che rischia di diventare uno dei fattori di maggiore criticità e ci chiama a un ulteriore impegno in questo ambito come imprenditori e come Associazione”.

© Riproduzione riservata



Più informazioni

 [Confindustria](#)  [Meccanica](#)  [post covid](#)  [giorgio donadoni](#)



COMMENTA

NEWSLETTER

Notizie e approfondimenti quotidiani sulla tua città.

ISCRIVITI »

BergamoNews - Copyright © 2005 - 2021 - Testata associata ANSO - BergamoNews è un marchio di bergamonews srl - Via Verdi, 4 - 24100 bergamo P.I. 03480700164

Sede Redazione: Via Maj, 3, 24121 - Tel. 035-211607 Fax 035-232841 - Mail: redazione@bergamonews.it

Ufficio Marketing: Tel. 035-3831504 - Mail: marketing@bergamonews.it



[Informativa cookie](#) | [Impostazioni cookies](#) | [Informativa Privacy](#) | [Copyright](#)
[Editorial Policy](#) | [Trasparency Statement](#)

PARTNER

[Presscomm Tech Network](#)

L'INDUSTRIA RIPARTE: PER IL 2021 BENE FARMACEUTICA ED ELETTRODOMESTICI, LA MODA RESTA INDIETRO

La produzione torna ai livelli pre-crisi, ma guardando al fatturato alcune industrie si preparano a restare ancora indietro per quest'anno. E su alcune aziende pesa l'aumento dei costi MILANO - Se la ripartenza dell'economia procederà a passo più spedito delle attese sarà soprattutto grazie al traino dell'industria italiana. I dati diffusi oggi dall'Istat certificano il quinto rialzo consecutivo su base congiunturale e un ritorno dell'indice della produzione ai livelli pre-pandemia. Ed è soprattutto la manifattura a registrare i rialzi più considerevoli, con un rialzo tendenziale - viziato ovviamente dal dato molto negativo di aprile 2020 - del 90,7% e una crescita dell'1,7% su base mensile.

Un maggior dettaglio sulle prospettive del settore è arrivato nei giorni scorsi dalla direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo. Guardando alle prospettive di fatturato, a guidare la ripartenza della manifattura nel 2021 saranno farmaceutica, alimentari, elettrodomestici e materiali per le costruzioni. Questi, insieme ad altri prodotti intermedi saranno i settori che al netto della componente inflazionistica. Tra i settori più in affanno, evidenzia Intesa, ci sono metallurgia, meccanica, auto e moto e la moda.

Publicità powered by Rubicon Project

Numeri che si leggono quasi a specchio con quelli comunicati oggi dall'Istat che come detto risentono molto della frenata del 2020. Tra i principali rialzi tendenziali rilevati infatti l'istituto segnala proprio il tessile (+363,2%), la produzione di mezzi di trasporto (+327,3%), la produzione di prodotti in gomma (+149,3%) e la metallurgia (+132,8%).

Il rischio aumento dei costi per le imprese metalmeccaniche Intanto però accanto a una ripartenza della produzione l'industriale deve fronteggiare un aumento dei costi che rischia di mettere il freno alla ripresa. L'allarme è arrivato ieri da **Federmeccanica**, l'associazione delle imprese metalmeccaniche. Secondo l'ultima indagine congiunturale dell'associazione la gran parte delle imprese (84%) ha risentito del rincaro dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo e l'incremento dei costi di produzione nel 60% dei casi determinerà sia un aumento dei prezzi di vendita sia una riduzione dei margini di profitto. Il 54% delle imprese ha, inoltre, dichiarato di avere difficoltà di approvvigionamento dei metalli e semilavorati in metallo a causa della loro scarsità sul mercato e in alcuni casi anche per la bassa qualità di parte dell'offerta.

[L'INDUSTRIA RIPARTE: PER IL 2021 BENE FARMACEUTICA ED ELETTRODOMESTICI, LA MODA RESTA INDIETRO]



Federmeccanica: Pronti Ad Assumere Ma Mancano Competenze

09-06-2021 11:32 in adnKronos

Nessun rischio di massicci licenziamenti da parte delle imprese meccaniche in caso di cessazione del blocco in vigore fino al 30 giugno: sono infatti, più le aziende che prevedono di dover aumentare l'occupazione rispetto a quelle che pensano di doverla ridurre, l'8% in più tra gennaio e marzo 2021 rispetto ai dati pesantemente negativi registrati negli scorsi trimestri. Quello che invece manca e che determinerà una difficoltà nel creare nuova occupazione è la mancanza di competenze necessarie. A registrare il clima sul fronte occupazione dell'industria meccanica è l'indagine congiunturale presentata da **Federmeccanica**. "Per il nostro settore la paura legata allo sblocco dei licenziamenti è ingiustificata. Noi abbiamo bisogno di personale che lavori in fabbrica, alle macchine e non per un tempo limitato", spiega Fabio Astori, Vice Presidente **Federmeccanica**. E i dati sembrano confortare il quadro: più della metà delle imprese, circa il 56%, si è detta pronta ad assumere ma evidenziando anche difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

© Copyright 2019 5Media S.r.l.

All rights reserved | P.I. 03736031208

[Privacy Policy](#) | [Cookie Policy](#)

SUPER CONTENT FACTORY SEI UN GIORNALISTA APPASSIONATO DI TECNOLOGIA? **ISCRIVITI SUBITO**



STRATEGIE PER IL NEW NORMAL

Verso Industry 5.0: digitale e transizione ecologica per rinnovare le imprese

Home > Industry 4.0



La pandemia ha contribuito a evidenziare tre aspetti inerenti al ruolo che tecnologie digitali e Industria 4.0 possono avere nelle azioni delle imprese: nuovi processi manifatturieri, processi decisionali data-driven e orientamento verso economia circolare e sostenibilità. Le considerazioni di [Federmeccanica](#)

13 minuti fa

Luca Beltrametti

Università di Genova

Eleonora Di Maria

Università di Padova

Pierpaolo Pontrandolfo

Politecnico di Bari

WEBINAR



Il webinar è disponibile

GUARDA



Argomenti

- Impresa 4.0
- industria 4.0

Canali

- Industry 4.0



I sistema economico italiano è stato messo a dura prova dalla **pandemia** nel corso dell'ultimo anno e mezzo.

Il lockdown del primo semestre del 2020 ha richiesto alle imprese di rivedere processi di lavoro, rapporti con i clienti e gestione della domanda, organizzazione e gestione delle catene di fornitura in modo rapido e all'interno di uno scenario competitivo e sociale fortemente incerto. In particolare, è stato posto l'accento sul **ruolo delle tecnologie digitali e industria 4.0** nel rispondere in modo efficace ed efficiente a queste sfide.

Il percorso di analisi e confronto sviluppato nell'ambito della **Task Force "Liberare l'ingegno" di Federmeccanica** ci ha portato a fare alcune considerazioni su questo fronte, poi raccolte in un recente position paper^[1], consapevoli che l'investimento nella trasformazione digitale si inserisce in un più ampio cambiamento culturale e di approccio aperto all'innovazione che accompagnerà le imprese verso il nuovo paradigma Industry 5.0 che pone, appunto, enfasi sul ruolo delle tecnologie e dell'industria al servizio della società, quindi in un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale.

Articoli correlati



L'ANALISI

Transizione 4.0, la politica sulla strada giusta: ora tocca alle imprese

24 Giu 2020

di **Gianpiero Ruggiero**

Condividi 



IL PROGRAMMA DI RICERCA

Societing 4.0, la via "mediterranea" e sostenibile per una nuova digitalizzazione

04 Mar 2021

di **Alex Giordano**

Condividi 





Robotica collaborativa, perché è la chiave per l'industria 5.0

21 Aprile 2021
 di Antonio Frisoli

In questo contributo ci soffermiamo in particolare su **tre aspetti** inerenti al ruolo che le tecnologie digitali e Industria 4.0 possono avere nelle azioni delle imprese, che la pandemia ha contribuito ad evidenziare:

- **nuovi processi manifatturieri dentro le imprese e le filiere,**
- **processi decisionali data-driven,**
- **orientamento verso l'economia circolare e la sostenibilità.**

Indice degli argomenti

La ridefinizione della nozione di "produzioni strategiche"

A livello congiunturale la crisi ha determinato **effetti molto asimmetrici** con settori colpiti da un crollo senza recenti precedenti dal lato della domanda e dell'offerta, mentre altri settori hanno al contrario vissuto la crisi in modo relativamente lieve. In ogni caso, molto significativi sono gli effetti destinati a restare permanenti sulla struttura delle imprese, con alcune imprese meglio di altre in grado di rispondere efficacemente, anche grazie a investimenti pregressi sul fronte dell'innovazione e del capitale umano. È peraltro evidente che la pandemia abbia imposto un **salto culturale** sul fronte della digitalizzazione e della consapevolezza delle opportunità che essa offre.

L'ANALISI

"Cultura digitale", ma che vuol dire davvero: caratteristiche, ecosistema e sfide

05 Apr 2021

di Giulio Lughì

Condividi 

EGUIDE



Scaricalo gratis!

[DOWNLOAD](#)

★ WEBINAR, 17 GIUGNO

Il ruolo del Data Center nella Transizione 4.0

Datacenter # IoT

[Leggi l'informativa sulla privacy](#)

Email

- Consente l'invio di comunicazioni promozionali inerenti i prodotti e servizi di soggetti terzi rispetto alle Contitolari che appartengono al ramo manifatturiero, di servizi (in particolare ICT) e di commercio, con modalità di contatto automatizzate e tradizionali da parte dei terzi medesimi, a cui vengono comunicati i dati.

[ISCRIVITI](#)

Una prima implicazione riguarda **la ridefinizione della nozione di “produzioni strategiche”** da tenere sotto il controllo nazionale: occorre considerare anche gli equipaggiamenti sanitari e dei prodotti e servizi connessi come i presidi per l'ambiente. In molti di questi settori, che nella fase spinta della globalizzazione avevano assistito a una delocalizzazione verso i paesi in via di sviluppo – oggi economie emergenti o in decisa crescita – l'industria italiana dovrà fare catch-up anche tecnologico, facendo leva su capacità certamente presenti nel Paese, sfruttando il potenziale delle tecnologie digitali.

Il rafforzamento delle competenze chiave

Nel quadro di un ripensamento delle catene globali del valore occorre intraprendere un **rafforzamento delle competenze chiave** in ambito manifatturiero, in grado di sostenere processi di innovazione che, pur riservando attenzione alla Ricerca e Sviluppo, pongano enfasi su una maggiore integrazione tra sviluppo di idee e conoscenze e contesto di produzione ed applicazione (“innovare facendo”), ove le tecnologie digitali possono rappresentare un importante fattore abilitante. Le catene globali del valore resilienti richiedono una maggiore articolazione territoriale della fornitura per diversificare il rischio – non solo puntando al reshoring – ma anche alla **costruzione di relazioni** più orientate al lungo termine. Allo stesso tempo, anche grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali per i

rapporti con fornitori e clienti, la pandemia ha spinto a rivedere i modelli di business, ponendo l'accento sulla servitization (ampliamento del prodotto in chiave di servizio).

Il paradigma 4.0 ha una connotazione sistemica, che si fonda sulla connessione degli oggetti fisici (componenti, macchine, processi, prodotti) attraverso l'Internet of Things, l'esistenza di alias virtuali di tali oggetti (digital twins) e la valorizzazione di tali dati grazie all'intelligenza artificiale (IA). In estrema sintesi, l'Internet of Things connette gli oggetti e quindi abilita la generazione dei dati, l'intelligenza artificiale utilizza tali dati estraendone un senso e quindi informazioni potenzialmente utili per le decisioni. Tale estrazione di valore riguarda tre categorie: processo, prodotto, modello di business.

Innovazione di processo e di prodotto

Con riferimento all'innovazione di processo, la digitalizzazione consente di rendere più efficienti e rapide le modalità per concepire e realizzare il prodotto; con riferimento all'innovazione di prodotto, la digitalizzazione può aggiungere caratteristiche del tutto nuove a prodotti maturi (si pensi ai monopattini elettrici), nonché abilitare modelli di business radicalmente nuovi (si pensi per esempio al car-sharing). In termini più generali, il cambiamento nelle caratteristiche intrinseche dei prodotti reso possibile dalla digitalizzazione rende meno netto il confine tra manifattura e servizi.

La generazione e l'utilizzo digitale di dati può comportare guadagni di efficienza che si traducono in importanti miglioramenti anche in termini di sostenibilità ambientale delle produzioni: si pensi ad esempio alla tempestiva individuazione di sprechi di energia determinati dal malfunzionamento di macchine (mancato spegnimento, errata parametrizzazione, guasti, ...).

Digitalizzazione della fabbrica: rivoluzione e evoluzione

Il percorso verso la digitalizzazione della fabbrica ha sia i caratteri di una "rivoluzione", sia quelli di una graduale evoluzione; in particolare, in questa seconda forma (si pensi al cosiddetto retro-fitting, ovvero applicazioni di tecnologie digitali su vecchi macchinari), essa è

particolarmente adatta alle **PMI**, dal momento che un percorso graduale pone in modo progressivo il tema dell'adozione di tecnologie complementari (per esempio, sistemi di intelligenza artificiale in grado di gestire i dati estratti da macchinari connessi) e dell'attuazione di processi di formazione delle persone e di **cambiamenti organizzativi** che permettano alle imprese di trarre effettivamente il massimo beneficio dagli investimenti effettuati.

Naturalmente la digitalizzazione impatta non solo sul mondo della manifattura, bensì in forme molto ampie e profonde sulla società intera. La **pervasività** delle applicazioni di IA e la loro semplicità di utilizzo (si pensi a quella iniettata nei nostri smartphone) ha, da un lato introdotto profondi cambiamenti nei modelli di consumo, dall'altro lato creato enormi schiere di utenti che non hanno piena consapevolezza di come utilizzano la tecnologia (si pensi ai problemi legati alla privacy o alla cybersecurity la cui importanza sfugge ai più). È anche il caso di porre in discussione la proprietà dei dati, che oggi appartengono in prevalenza non già a chi li produce, bensì alle varie piattaforme ove essi risiedono. Probabilmente si pone anche il tema di **nuove normative** che regolino rapporti di lavoro che hanno luogo in forme del tutto nuove.

Esiste la possibilità di **governare lo sviluppo dell'economia digitale** privilegiando traiettorie che siano associate a migliori condizioni di lavoro, maggiore produttività del lavoro (e dunque più alti salari) e maggiore rispetto delle forme tradizionali di partecipazione democratica. Il ricorso a nuove forme redistributive per contrastare le crescenti diseguaglianze appare un'arma estrema alla quale ricorrere qualora i tentativi di inclusione delle persone in processi lavorativi con adeguati salari dovessero fallire. Da questo punto di vista, la digitalizzazione da un lato richiede una crescita delle competenze dei lavoratori, dall'altro offre strumenti estremamente efficaci per il potenziamento di tali competenze (si pensi ad es. alla realtà mista/aumentata come modalità per l'addestramento).

Inoltre, la possibilità di un più efficace **tracciamento della filiera**, anche rispetto alle pratiche di lavoro adottate all'interno e all'esterno di una specifica organizzazione, consente di comunicare al mercato caratteristiche di sostenibilità sociale delle produzioni, così aumentando la consapevolezza dei consumatori nelle loro scelte di acquisto. **Decisioni di acquisto** più consapevoli costituiscono a loro

volta una pressione, aggiuntiva rispetto a quelle comunque attese e auspiccate sul fronte delle normative, verso l'obiettivo di un maggiore benessere dei lavoratori e, in generale, di una maggiore sostenibilità sociale. Su tali aspetti vi è forte attenzione da parte dell'Unione Europea, che a gennaio scorso ha pubblicato un documento in cui introduce il concetto di **Industry 5.0**^[2].

Digitalizzazione ed economia circolare, le sinergie

In tal senso è utile sviluppare alcune considerazioni finali sulla sinergia fra digitalizzazione ed economia circolare, che certamente costituisce una tessera essenziale che le imprese possono inserire nel "mosaico" dello sviluppo sostenibile. L'economia circolare è un modello di produzione autonomo e, per quanto di recente teorizzazione, pre-esistente al paradigma Industry 4.0. L'idea di estrarre la massima possibile utilità da un prodotto durante il suo ciclo di vita e di porre attenzione alle forme per evitare/limitare la produzione di rifiuti al termine di tale ciclo (riutilizzo, recupero, riciclo) è infatti antica. Tale principio, di buon senso, tuttavia configge con il cosiddetto modello take-make-use-dispose, che ha ispirato e ispira la produzione industriale di massa, la quale persegue la produzione di valore attraverso la massimizzazione dei volumi prodotti e venduti (ciò che talvolta ha portato persino a progettare prodotti a obsolescenza programmata).

La digitalizzazione consente di sviluppare modelli di business basati **sull'accesso a servizi piuttosto che sul possesso di prodotti**, aprendo la strada ad una ridefinizione dei percorsi strategici delle imprese e delle relazioni tra gli attori della filiera e verso il mercato. Attraverso le tecnologie digitali e di industria 4.0 le imprese hanno la possibilità di intervenire sulla virtualizzazione dei prodotti (digital twin), consentendo di risparmiare risorse durante la fase di sviluppo, ma anche di accesso al prodotto o suo uso. Inoltre, supportano **una gestione avanzata dei dati** in grado di permettere un monitoraggio più puntuale dell'uso delle risorse (come input, nel processo e a fine vita del prodotto), in modo integrato con opportunità di tracciabilità (ad esempio attraverso la blockchain). La digitalizzazione invita le imprese a curare la relazione (duratura) con il cliente invece che la transazione (spot) di vendita. Ciò è del tutto coerente con il modello dell'economia circolare e lascia dunque ragionevolmente sperare che transizione digitale e transizione ecologica siano naturalmente fra loro sinergiche.

L'impatto del PNRR

Il **Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR)** riconosce nella digitalizzazione un capitolo rilevante per potenziare le imprese e la competitività del sistema produttivo italiano, così come per far evolvere anche il fronte della domanda – di cittadini e pubblica amministrazione.

La misura M1C2 "Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo" riceve €23,89 miliardi (il 13% del totale) e si articola in 5 linee di investimento, la più importante delle quali ("Transizione 4.0") riceve 13,38 miliardi e rfinanzia le politiche di incentivazione fiscale per Impresa 4.0 introducendo tre elementi di novità:

- si sostituisce l'iper-ammortamento con un credito di imposta e la possibilità di compensazione con altri debiti fiscali e contributivi;
- si allunga l'orizzonte per beneficiare della premialità fiscale da uno a due anni;
- si estende la categoria degli investimenti immateriali agevolabili e si aumentano le percentuali di credito e l'ammontare massimo degli interventi incentivabili.

Il primo ed il secondo elemento colgono un'importante esigenza da più parti evidenziata: estendere la platea delle imprese potenzialmente beneficiarie coinvolgendo anche quelle che non hanno capienza rispetto all'iper-ammortamento. Tale tentativo di allargare la platea delle imprese beneficiarie verso la parte più debole del settore manifatturiero è in linea con quanto più volte richiesto dal gruppo di lavoro di

[Federmeccanica](#)

Il piano, inoltre, evidenzia interventi inerenti alle infrastrutture per la connettività e l'attenzione verso lo sviluppo di competenze digitali che sono importanti fattori abilitanti per la trasformazione digitale delle imprese, in linea con i percorsi di sviluppo verso la "nuova normalità" che abbiamo descritto e che sono approfonditi nel contributo della Task Force di [Federmeccanica](#).

Note

**i tre autori di questo articolo sono membri della Task Force [Federmeccanica](#) "Liberare l'Ingegno", tra gli autori del Position Paper "Liberare l'Ingegno. Gestione dell'emergenza e visione del futuro, tra limiti e opportunità". ■*

1. *Liberare l'Ingegno. Gestione dell'emergenza e visione del futuro, tra limiti e opportunità*, a cura di Sabrina De Santis, Eleonora Di Maria, Nicola Intini e Corrado La Forgia – 2021, visionabile, in versione completa, al link: https://www.federmeccanica.it/images/files/position_paper_liberare_ingegno.pdf ↑
2. https://ec.europa.eu/info/research-and-innovation/research-area/industrial-research-and-innovation/industry-50_en#what-is-industry-50 ↑

★ DIGITAL EVENT, 16 GIUGNO

Smart Supply Chain: problemi risolti con le tecnologie intelligenti. E tu a che punto sei?

Blockchain # Fashion

Iscriviti subito!



Clicca per registrarti

@RIPRODUZIONE RISERVATA

IlPuntostampa.news

Blog indipendente di notizie e approfondimenti

Acel Service	Editoria Grafica Colombo	API Lecco	Confindustria Lecco Sondrio	Confartigianato Lecco
Confcommercio Lecco	Silea	Istituti Riuniti Airoldi e Muzzi	YouMines	Carlo Pozzoni Foto Editore
				Innotec

2021-06-10

Il Blog di Claudio Bottagisi

FEDERMECCANICA: VOLUMI DI PRODUZIONE IN CRESCITA



Claudio Bottagisi



Editoria Grafica Colombo s.r.l.
 Via Roma, 87 - 23868 VALMADRERA (LC)
 Tel. 0341 583015 - Fax 0341 583062
 info@edgcolombo.it
 www.edgcolombo.it



PER SFOGLIARE CLICCA SULL'IMMAGINE

Secondo i dati dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica relativi al primo trimestre e diffusi oggi, 9 giugno, la produzione metalmeccanica, dopo il crollo registrato nel 2020 (-13,5%), ha evidenziato un progressivo miglioramento che, iniziato a partire dai mesi estivi, è proseguito anche nei primi mesi dell'anno in corso.

Nei primi tre mesi del 2021, infatti, i volumi di produzione sono cresciuti del 15,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020.

Il miglioramento, evidenzia l'indagine di **Federmeccanica**, interessa tutte le attività dell'aggregato metalmeccanico, anche se è bene evidenziare come i dati positivi rilevati si basino sul raffronto tra marzo 2021 e marzo 2020, primo mese del lockdown che ha poi determinato il più grande calo della produzione e del fatturato mai registrato nel settore dal dopoguerra.

Nell'Unione Europea, evidenzia ancora **Federmeccanica**, emerge una forte differenziazione delle dinamiche produttive tra i paesi membri: l'Italia, che nei mesi di lockdown aveva subito perdite maggiori, si è riportata successivamente in linea con gli altri principali paesi dell'area, con un recupero dei livelli di produzione superiore nei mesi più recenti. Sui buoni risultati acquisiti ha influito, oltre al miglioramento della domanda interna, anche la ripresa del commercio mondiale che ha comportato, infatti, ricadute positive sul nostro interscambio commerciale. Le prospettive a breve indicano la possibilità di ulteriori recuperi dell'attività produttiva, anche se permane un clima d'incertezza strettamente connesso all'evoluzione della pandemia, della campagna vaccinale, nonché al problema della reperibilità e dei costi delle materie prime.

"Attendevamo da molti mesi un'inversione di tendenza ed ora i dati volgono finalmente al positivo, ma il confronto è con mesi terribili e sappiamo che prima di tornare a parlare di vera crescita servono ancora incrementi significativi" sottolinea il Presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, **Lorenzo Riva**. "Inoltre -

prosegue - dobbiamo quotidianamente confrontarci con il rincaro delle materie prime: a livello nazionale **Federmeccanica** evidenzia che l'84% del campione ha risentito dell'aumento dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo e che, nel 60% dei casi, l'incremento dei costi di produzione farà inevitabilmente lievitare i prezzi di vendita e porterà ad una riduzione dei margini di profitto. Segnale ancora peggiore è poi la scarsa reperibilità sia dei metalli, sia dei semilavorati in metallo che, purtroppo, non fa del tutto escludere episodi di interruzioni dell'attività produttiva".

"Per sostenere la ripresa abbiamo senza dubbio bisogno di politiche industriali efficaci ed è necessario pensare anche al mercato del lavoro, riformando sia le politiche attive, per favorire l'occupabilità, sia gli ammortizzatori sociali" commenta il Presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanica di Confindustria Lecco e Sondrio, **Giacomo Riva**. "Si insiste tanto sul blocco dei licenziamenti - continua - quando in realtà il vero problema delle imprese non è tanto quello licenziare, quanto quello di reperire le competenze necessarie per la crescita. Il tema oggi, per molti di noi, è quello di trovare persone preparate e motivate da inserire in organico già fornite di quelle skill di base, tecniche e trasversali, che potranno poi sviluppare lavorando in azienda. Sempre secondo le rilevazioni a livello nazionale il 56% del campione segnala difficoltà nel trovare personale qualificato. Per questo insistiamo molto su tutti i progetti in ambito education, dal sostegno all'istruzione tecnica e tecnico-industriale alla formazione duale, fino agli ITS. Ma lo snodo fondamentale per risolvere il gap fra domanda e offerta credo siano, da un lato, la diffusione di una migliore conoscenza del nostro sistema produttivo e, dall'altro, l'orientamento e la sensibilizzazione delle famiglie. E su questi aspetti continueremo a lavorare".

Anche sul territorio, i dati dell'**osservatorio sul mese di marzo** indicano una ripresa per le imprese metalmeccaniche. Domanda, attività produttiva e fatturato sono infatti caratterizzati da una prevalenza di indicazioni di miglioramento rispetto a quelle di diminuzione.

Gli **ordini** sono aumentati sia a livello domestico, sia sul versante dell'export, per circa una realtà su due, a fronte di un rallentamento che ha interessato invece un caso su dieci. Nel dettaglio, la **domanda interna** è risulta in crescita per il 49% del campione, stabile per il 43,1% e in contrazione per il rimanente 7,8%. Le **esportazioni** sono state segnalate in espansione per il 54,3% delle aziende, in mantenimento per il 34,8% e in diminuzione per il restante 10,9%.

L'**attività produttiva** ha mostrato dinamiche coerenti con quanto esaminato per la domanda, con un aumento indicato dal 42% del campione, un rallentamento segnalato dal 6% e livelli stabili per il 52%.

Il **fatturato**, in linea con gli altri indicatori, è stato interessato da una crescita sia a livello italiano, sia sui mercati internazionali. Le **vendite interne** sono cresciute per il 55,8% del campione, sono rimaste stabili per il 36,5% mentre si sono ridotte per il restante 7,7%. L'**export** è aumentato per il 45,7%, è rimasto stazionario per il 37% ed è diminuito per il rimanente 17,4%.

Le **aspettative** riguardanti l'andamento del business formulate per il secondo trimestre dell'anno si sono rivelate principalmente orientate alla conservazione dei livelli, così come indicato da oltre tre realtà su cinque (61,5%); in caso di variazione, però, si è registrata una prevalenza di ipotesi di aumento (30,8%) rispetto a quelle di diminuzione (7,7%).

Anche le **previsioni occupazionali** sono risultate all'insegna di un miglioramento, con il 25% dei giudizi riguardanti l'espansione dei livelli, il 73,1% stabile e il restante 1,9% in diminuzione.

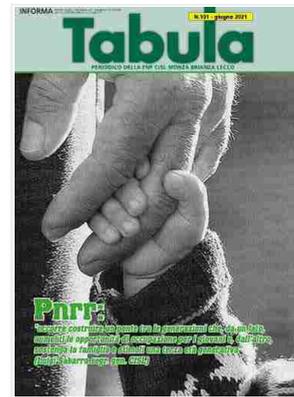
Le criticità inerenti le **materie prime** hanno determinato effetti anche sulle aziende metalmeccaniche lecchesi e sondriesi. Oltre ai rincari dei listini, segnalati da oltre nove realtà su dieci (90,2%), sono state rilevate difficoltà di approvvigionamento, sia in termini di estensione dei tempi di consegna (per il 63,3% del campione), sia in relazione alla quantità consegnata, che è stata inferiore a quanto richiesto per circa una realtà su tre (30%).

Publicato da www.ilpuntostampa.news a 09:00:00



Nessun commento:

Posta un commento



PERIODICO DELLA FNP CISL MONZA BRIANZA LECCO





	EURO STOXX 50 	S&P 500 	WTI 
4086.98	-0,24%	4218.79	-0,20%
			70.11
			+0,21%

 Borsa Italiana Borse Europee Wall Street Spread Indici Forex Materie Prime Criptovalute Rating Nazionali [FAI TRADING ORA](#)

Economia e Finanza > Economia italiana

Il problema della materie prime per le aziende italiane

 di [Violetta Silvestri](#) 10 Giugno 2021 - 13:18


Materie prime più costose e carenti: quale impatto sulle aziende italiane? Un'indagine di [Federmeccanica](#) ha fatto il punto sul settore.



Le **aziende metalmeccaniche** rischiano di soffrire la scarsità - e i prezzi alle stelle - delle **materie prime**.

Questo emerge da un'analisi di [Federmeccanica](#) sul settore in Italia. Sebbene ci siano segnali di crescita rispetto all'anno del lockdown, con un sentiment di fiducia, il comparto produttivo è minacciato da almeno due criticità.

Approvvigionamento di **materie prime** e di manodopera nel mirino dei produttori: quale impatto sulle aziende

metalmeccaniche?

LEGGI ANCHE

Cina: prezzi di produzione ai massimi dal 2008. Allarme inflazione?

Materie prime: quale impatto sulle aziende italiane

Un clima positivo e di fiducia nella ripresa è offuscato dalla dinamica dei **costi e dell'approvvigionamento di materie prime**: questo il quadro descritto da [Federmeccanica](#) sul comparto metalmeccanico italiano.

La corsa al rialzo dei prezzi delle materie prime sta spaventando il settore in avvio dopo la pandemia. Nello specifico, dall'organizzazione di categoria sono emersi questi dati:

- **l'84%** delle imprese intervistate ha risentito del **rincaro dei prezzi dei metalli** e dei semilavorati in metallo;
- il **60%** delle aziende prevede un aumento dei prezzi di vendita e una riduzione dei margini di profitto;
- il 54% delle imprese ha difficoltà di approvvigionamento dei metalli e semilavorati in metallo a causa della loro scarsità;
- il **14%** delle aziende potrebbe interrompere la produzione

I produttori, quindi, restano cautamente ottimisti, nella speranza di veder superato questo momento di colli di bottiglia, rally di materie prime, aumento dei costi di nolo container.

Allarme manodopera: perché?

[Federmeccanica](#) ha messo in evidenza anche un altro problema per le imprese: la **carenza di manodopera specializzata**.

In un momento di rilancio, in cui ci si aspetta anche di dover assumere di più (il 16% delle imprese ne è convinto) per far fronte a ordini e investimenti, lavoratori specializzati scarseggiano.

Occorre dunque fare presto su istruzione e politiche attive efficaci, secondo il settore.

ARGOMENTI

Italia

Materie prime

Settore industriale

Azienda

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricevi la newsletter di Money.it

Iscriviti subito →

SPREAD BTP-BUND 10Y

ROMAGNA

POST

[Commenti e opinioni](#)
[Fori](#)
[Cesena](#)
[Ravenna](#)
[Rimini](#)
[Romagna](#)
[Cultura e spettacoli](#)
[Chi siamo](#)
[Login](#)


[CESENA, COMMENTI E OPINIONI, ECONOMIA E IMPRESE, NOTIZIE, POLITICA, PRIMO PIANO, ROMAGNA](#)

I problemi dell'economia

by [Davide Buratti](#) • 10 Giugno 2021

In particolare sono due e non di facile soluzione

CESENA. L'economia comincia a girare, i segnali sono buoni, ma non mancano i rischi. E' quello che emerge dalla quotidiana lettura dei giornali economici o delle sezioni economiche. Oggi sono tre le notizie che hanno maggiormente attirato la mia attenzione. E sono tutte legate.

Il Sole 24 Ore. La produzione meccanica sale del 15,6%.

Il dato è del primo trimestre grazie al miglioramento della domanda interna e della ripresa del commercio mondiale. Emerge dall'indagine congiunturale di [Federmeccanica](#) sull'industria metalmeccanica. Restano due criticità: il costo e la reperibilità delle materie prime e le difficoltà a trovare personale qualificato.

Il Sole 24 Ore. Una azienda su due non trova i candidati da assumere

Il 56%, delle imprese ha difficoltà nel reperire i profili professionali necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale. Un dato peggiore di quello rilevato circa due anni fa, quando erano il 47% le aziende che evidenziavano questo grande problema. Il 16% delle imprese dice di dover aumentare gli occupati nei prossimi mesi, rispetto all'8% che ritiene di doverli diminuire. Il problema è il reperimento di personale qualificato. Le competenze più difficili da reperire sono quelle tecniche di base e tradizionali, come dice il 42% degli intervistati, seguite da quelle trasversali per il 31% e dalle competenze tecnologiche avanzate e digitali per il 24%. Un circolo vizioso che non ci possiamo permettere

Corriere della Sera. Ferrari: le fabbriche temono la carenza delle materie prime

In un'intervista a Rita Quarzè Pietro Ferrari, presidente di Confindustria Emilia Romagna, dice che quello dello sblocco dei licenziamenti è un falso problema. Poi aggiunge che secondo i loro calcoli i posti a rischio potrebbero essere tra i 60 e i 90 mila. Che non sono comunque bruscolini, aggiungo io. Secondo Ferrari queste persone potrebbero essere aiutate a trovare un nuovo lavoro perché ci sono molti settori che cercano personale e non riescono a trovarlo. A partire dall'edilizia.

ISCRIVITI ORA

Inserisci il tuo indirizzo e-mail e riceverai gratis le notifiche dei nuovi post nella tua email.

CON I BLOG DI:



[Alessandra Catania](#)



[Romeo Lombardi](#)



[Riccardo Bianchi](#)



Tra i problemi parte da quello delle materie prime. Denuncia che tutti i settori si trovano a fare i conti con materiali introvabili e costosissimi. Le fabbriche si fermano a singhiozzo. Lo considera un vincolo alla crescita da non sottovalutare.

[Commenta con Facebook](#)

Condividi:



★ "Mi piace"

Di' per primo che ti piace.

Mi piace:

Correlati



Ci vorrebbe un nuovo patto per lo sviluppo
26 Gennaio 2013
In "Commenti e opinioni"



I paradossi che penalizzano l'Italia
18 Febbraio 2021
In "Cesena"



Aiuto, la Romagna è sfianata dalla crisi - di Davide Buratti
14 Luglio 2014
In "Commenti e opinioni"



Davide Buratti

Davide Buratti, giornalista professionista, fondatore della Cooperativa Editoriale Giornali Associati che pubblica il Corriere Romagna, di cui dal 1994 e per 20 anni è stato responsabile della redazione di Cesena. Oggi in pensione scrive di politica, economia e attualità a 360 gradi nel suo blog per Romagna Post. Per contatti utilizzate il box commenti sotto gli articoli. [View all posts by Davide Buratti](#) →

← [Riapre la piscina](#)

Dialoga con l'autore di questo post

Scrivi qui il tuo commento...

[Jona Celaj](#)



[Paola Francia](#)



[Elide Giordani](#)



[Elena Dolcini](#)



[Alessandro Bongarzone](#)

GLI ULTIMI ARTICOLI

[I problemi dell'economia](#)

[Riapre la piscina](#)

[E' morto don Sante Fabbri](#)

[Lo slalom sulla videosorveglianza](#)

[Visita guidata alla Pieve di San Donato di Polenta](#)

[Sulle tracce dell'esule Dante con l'ensemble Palamento](#)

[Majakovskij secondo la Gaia Scienza](#)

[Straordinaria risposta dei cittadini in occasione di "Compra qualcosa in più](#)

[- Dona la spesa alle famiglie in difficoltà"](#)

[Lugo ricorda Dante con Salvador Dali](#)

[Rocca delle Caminate: sabato 12 giugno finalmente la riapertura](#)

LE ULTIME SU FORLÌ

■ CESENA, COMMENTI E OPINIONI, CULTURA E SPETTACOLI, ECONOMIA E IMPRESE, FORLÌ, POLITICA, ROMAGNA, SPORT

Visita guidata alla Pieve di San Donato di Polenta

by [Marco Viroli](#) • 10 Giugno 2021

Reggio » Cronaca

La produzione metalmeccanica registra una crescita del 15,6%



Nel primo del trimestre ordinativi risultati in aumento nel 68% delle aziende Un fattore di criticità è rappresentato dal rincaro delle materie prime

10 GIUGNO 2021

REGGIO EMILIA. Il Gruppo Metalmeccanico di Unindustria Reggio Emilia - che rappresenta oltre 400 aziende per un totale di circa 27.000 addetti - partecipa all'iniziativa nazionale di Federmeccanica "I giorni della metalmeccanica". È questa l'occasione per illustrare il quadro congiunturale del settore nell'ultimo trimestre.

La produzione metalmeccanica, dopo il crollo del 13,5% registrato nel 2020, ha evidenziato un progressivo miglioramento che, iniziato a partire dai mesi estivi, è proseguito anche nei primi mesi dell'anno in corso. Nel primo trimestre del 2021, volumi di produzione sono cresciuti del 15,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020. Sui buoni risultati acquisiti ha influito, oltre al miglioramento della domanda interna, anche la ripresa del commercio mondiale che ha comportato ricadute positive sul nostro interscambio commerciale.

ORA IN HOMEPAGE



Omicidio di Saman, trovate alcune anomalie nel terreno. Ampliata l'area di ricerca del corpo della 18enne

Marito violento, altra condanna. In aula piange: «Sono pentito»

TIZIANO SORESINA

Vengono montate telecamere per la sicurezza sulla Pietra

Aste Giudiziarie



Via Statale 12 n.151/A - 703000



Appartamenti Via Serra Frati - 283184

Vendite giudiziarie - Gazzetta di Reggio

L'indagine trimestrale sulle imprese reggiane del settore metalmeccanico conferma, nel periodo gennaio-marzo 2021, un'ulteriore ripresa dell'attività produttiva rispetto alle profonde flessioni causate nel 2020 dalla pandemia. Nel primo trimestre 2021 la produzione è ritornata a crescere (+14,3%), confermando l'avvio di un processo di ripresa che si dovrebbe consolidare nel corso dell'anno. Il portafoglio ordini presenta un quadro in miglioramento rispetto al trimestre precedente trainando i livelli produttivi. Gli ordinativi sono risultati in aumento nel 68% delle aziende, stabili per il 28% mentre sono calati il rimanente 4%. Per quando riguarda il mercato interno il fatturato è risultato in aumento, confermando una ripartenza anche della domanda interna. Le aspettative degli imprenditori evidenziano una crescita dei livelli di fiducia, confermando il percorso di miglioramento manifestato già a partire dalla seconda metà del 2020, dopo i valori negativi record registrati dei primi sei mesi: il 56% delle imprese intervistate si aspetta un incremento della produzione e il rimanente 44% un mantenimento degli attuali livelli produttivi. A incidere positivamente sulle aspettative sono sia l'accelerazione impressa al piano vaccinale sia la ripresa del commercio mondiale.

I prezzi dei metalli industriali, dopo una marcata flessione osservata durante il periodo di lockdown, a partire dal mese di maggio del 2020 hanno cominciato a crescere e si sono posizionati su una traiettoria rialzista tuttora in corso. Alla crescita dei prezzi si è affiancata inoltre un'enorme difficoltà di approvvigionamento che riguarda anche i semilavorati e che rende difficile l'attività produttiva delle imprese. Tale situazione, e soprattutto l'incertezza sull'evoluzione futura, stanno condizionando la produzione metalmeccanica che è il principale settore utilizzatore di metalli industriali. I rincari delle materie prime stanno determinando un impatto significativo sui costi di produzione e sulla dinamica dei prezzi di vendita, con la conseguenza di generare una contrazione dei margini di profitto. Un secondo fattore di criticità è collegato alle difficoltà di approvvigionamento dei metalli e semilavorati in metallo a causa della loro scarsità sul mercato, con il rischio più che concreto di determinare un'interruzione dell'attività produttiva per la mancanza di materie prime. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Necrologie

Codeluppi Aldino

Reggio nell'Emilia, 11 giugno 2021



Guidetti Adriano

Montecavolo, 10 giugno 2021



Guidobaldi Francesco

Reggio Emilia, 10 giugno 2021



Amidati Mattia

Reggio Emilia, 10 giugno 2021



Morlini Angelo

Reggio Emilia, 9 giugno 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Annunci

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Cesano Maderno Nazionale dei Giovi 52 mq,



Appartamenti Desio Martiri delle Foibe

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

HERA FOTOVOLTAICO

Una casa sostenibile è una casa più felice.

VENERDÌ, 11 GIUGNO 2021 | [Chi siamo](#) [Contatti](#) [Pubblicità](#) [Privacy Policy](#)

[RSS](#) [Facebook](#) [Twitter](#)

Vicenzareport
Quotidiano online di Vicenza e provincia



[Home](#) [Vicenza](#) [Provincia](#) [Veneto](#) [Cronaca](#) [Sanità](#) **Economia** [Politica](#) [Arte, Cultura e Spettacoli](#) [Sport](#) [Redazionali](#)



METALMECCANICA VICENTINA: PRIMO TRIMESTRE 2021 POSITIVO

[Redazione](#) [11 Giugno 2021](#) [Economia](#)

Metalmecanica vicentina: primo trimestre 2021 positivo, molto bene l'export UE. All'orizzonte due urgenze: prezzo e disponibilità delle materie prime rischiano di contrarre la produzione.

Sono stati diffusi i risultati dell'Indagine congiunturale di [Federmeccanica](#) sull'Industria Metalmecanica, giunta alla sua 158ª edizione.

La produzione, dopo il crollo del 2020 (-13,5%), ha evidenziato un progressivo miglioramento culminato, nel primo trimestre del 2021, con un aumento dei volumi del 15,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. Va tuttavia sottolineato che i dati positivi rilevati si basano sul raffronto tra marzo 2021 e marzo 2020, primo mese del lockdown che ha poi determinato il più grande calo della produzione e del fatturato mai registrato nel settore, in Italia, dal dopoguerra.

Sul fronte vicentino, dove quello metalmecanico risulta il settore primario sia per giro d'affari che per occupazione, tutti i principali dati congiunturali del primo trimestre dell'anno fanno registrare risultati migliori rispetto alla media provinciale.

La produzione industriale è cresciuta di quasi il 5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, contro un +3% più generale dell'industria vicentina.

Il fatturato sul mercato interno cresce del 6,3% mentre l'export verso i paesi dell'Unione Europea, il mercato che ha risentito meno della crisi pandemica nel 2020, è cresciuto del 4,3%.

Il grande balzo lo fa il mercato extra UE che cresce a doppia cifra, +11,5%, numero importante ma che deve essere letto inquadrando bene il contesto: rispetto allo stesso

ARCHIVIO GENERALE

Archivio generale

ARCHIVIO DEL MESE

Giugno: 2021

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

« Mag



CERCA NEL SITO

Cerca ...

Cerca

Tags [Commenti](#) [Commentati](#) [Recenti](#)

brevi vicenza calcio basket femminile
incidenti stradali pfas musica classica Teatro
politica furti banca popolare di vicenza maltempo

periodo del 2020, questo mercato ora include anche il Regno Unito (storicamente una delle prime 5 primarie destinazioni delle esportazioni vicentine), fermo restando che il balzo deriva anche dalla rapida e anticipata ripartenza di Cina (che nel primo trimestre 2020 era in lockdown) e Stati Uniti.

Positivo anche il dato dell'occupazione, stante che si parla di un periodo con il blocco dei licenziamenti, che si attesta ad un +1,9%.

Dalla Sezione Meccanica Metallurgica ed Elettronica di [Confindustria Vicenza](#), oltre, come detto, alla prudenza nell'interpretazione dei dati che comunque indicano un rilancio consistente e solido, si sottolineano due aspetti particolarmente importanti affinché questo rimbalzo possa consolidarsi nel medio-lungo periodo: l'irreperibilità di materie prime; la nuova dinamica del mercato del lavoro.

“La dinamica dei prezzi e la scarsità di materia prima sono temi decisivi, che hanno origine già dalla fine del 2020 e che purtroppo non sono ancora non risolti – spiega Diego Carraro, Vicepresidente della Sezione -. La domanda c'è, ma in questo momento i tempi di consegna sono allungati non per incapacità produttive, bensì perché le materie prime vengono contingentate. Si tratta del principale fattore di rischio che può minare la nostra ripresa perché la particolarità di molti comparti importanti e ad alto valore aggiunto del nostro settore è quella di prevedere accordi di fornitura a lungo termine e con prezzi prefissati. Questo non ci permette di metterci al riparo da aumenti delle materie prime a monte che stanno raggiungendo limiti oggettivamente impensabili: da aprile 2020, in un anno le quotazioni del rame sono cresciute dell'84%, quelle del minerale di ferro del 112% e quelle dell'alluminio del 59%. E le fluttuazioni non accennano a fermarsi. Il rischio, che sembra paradossale ma che è tutt'altro che irrealistico, è che le aziende possano scegliere di contrarre la produzione. Non solo perché a volumi invariati i margini sarebbero completamente erosi, ma anche perché si rischia che non ci sia abbastanza materia prima per produrre ciò che ci viene ordinato”.

Paradosso ancora più grave contando che, stante l'ultima indagine di [Federmeccanica](#) a livello nazionale, c'è un saldo positivo di circa l'8% tra il numero di aziende del prevedono di aumentare il personale e quelle che prevedono di ridurlo.

“[Federmeccanica](#) indica che oltre metà delle aziende ha difficoltà a trovare i profili professionali di cui ha bisogno per riuscire a soddisfare gli aumenti di produzione – aggiunge Silvano Guarda, anch'egli Vicepresidente della Sezione -. Dall'altro lato, purtroppo alcune filiere si trovano più in difficoltà e, con lo sblocco dei licenziamenti, saranno costretti a ridurre il personale. È sempre più urgente, e contiamo che il Governo Draghi possa accelerare in questo senso, portare a compimento le riforme degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive del lavoro affinché possano concorrere da una parte a proteggere per un certo periodo chi perde il lavoro, dall'altra favorire l'occupabilità lavorando sulla creazione di quelle competenze che servono alle imprese che possono assumere. La formazione professionale deve partire dalle scuole, e le risorse previste per gli ITS in questo senso sono salvifiche, perché il gap tra domanda e offerta di lavoro comincia lì. Ma il processo di formazione e aggiornamento deve proseguire per tutto l'arco della vita lavorativa per poter far fronte a periodi di incertezza e cambiamento delle competenze necessarie, come abbiamo potuto vedere in questi ultimi decenni”.



famila schio	incendi	famila wuber schio
basket femminile A2		spaccio di stupefacenti
incidente stradale	incidenti mortali	Velcofin
Vicenza	lavori pubblici	profughi
		sanità
		incendio



METEO



**SUPERMERCATO
AFFILIATO**
coop
**Poianella di
BRESSANVIDO**

ARTICOLI CORRELATI



... Buona visione sul canale "La Libertà TV"





 Seguici sui social

La LibertàNotizie e RubricheVideoPodcastEdizione Digitale



settimanale cattolico reggiano

 Login
  Search
  Carrello

 Negozio
  Abbonamenti
  Foto

I giorni della meccanica



11 giugno 2021

Il Gruppo Metalmeccanico di Unindustria Reggio Emilia – che rappresenta oltre 400 aziende per un totale di circa 27.000 addetti – partecipa all’iniziativa nazionale di **Federmeccanica** "I giorni della metalmeccanica".

Ogni tre mesi viene illustrato il **quadro congiunturale di settore**.

La produzione metalmeccanica, dopo il crollo del 13,5% registrato nel 2020, ha evidenziato un progressivo miglioramento che, iniziato a partire dai mesi estivi, è proseguito anche nei primi mesi dell'anno in corso.

Nel primo trimestre del 2021, volumi di produzione sono cresciuti del 15,6% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020. Tale miglioramento ha interessato tutte le attività dell'aggregato metalmeccanico con aumenti a doppia cifra.

Va tuttavia sottolineato che i dati positivi rilevati si basano sul raffronto tra marzo 2021 e marzo 2020, primo mese del lockdown che ha poi determinato il più grande calo della produzione e del fatturato mai registrato nel settore metalmeccanico dal dopoguerra. C'è quindi ancora tanta strada da fare per tornare a parlare di crescita e sviluppo.

Sui buoni risultati acquisiti ha influito, oltre al miglioramento della domanda interna, anche la ripresa del commercio mondiale che ha comportato ricadute positive sul nostro interscambio commerciale.

**Quadro locale**

L'indagine trimestrale sulle imprese reggiane del settore metalmeccanico conferma, nel periodo gennaio-marzo 2021, un'ulteriore ripresa dell'attività produttiva rispetto alle profonde flessioni causate nel 2020 dalla pandemia. Nel primo trimestre 2021 la produzione è ritornata a crescere (+14,3%), confermando l'avvio di un processo di ripresa che si dovrebbe consolidare nel corso dell'anno.

Il portafoglio ordini presenta un quadro in miglioramento rispetto al trimestre precedente trainando i livelli produttivi. Gli ordinativi sono risultati in aumento nel 68% delle aziende, stabili per il 28% mentre sono calati il rimanente 4%.

Per quanto riguarda il mercato interno il fatturato è risultato in aumento, confermando una ripartenza anche della domanda interna.

Le aspettative degli imprenditori evidenziano una crescita dei livelli di fiducia, confermando il percorso di miglioramento manifestato già a partire dalla seconda metà del 2020, dopo i valori negativi record registrati dei primi sei mesi: il 56% delle imprese intervistate si aspetta un incremento della produzione e il rimanente 44% un mantenimento degli attuali livelli produttivi. Ad incidere positivamente sulle aspettative sono sia l'accelerazione impressa al piano vaccinale da parte del nuovo Esecutivo sia la ripresa del commercio mondiale.

Sulla base delle opinioni espresse dalle imprese, il miglioramento atteso potrà avere un impatto positivo sulle dinamiche occupazionali: a fronte, infatti, del 28% di imprese che pensa di dover incrementare gli organici il rimanente 72% prevede il mantenimento degli attuali livelli occupazionali.

I prezzi dei metalli industriali, dopo una marcata flessione osservata durante il periodo di lockdown, a partire dal mese di maggio del 2020 hanno cominciato a crescere e si sono posizionati su una traiettoria rialzista tuttora in corso. Alla crescita dei prezzi si è affiancata inoltre un'enorme difficoltà di approvvigionamento che riguarda anche i semilavorati e che rende difficile l'attività produttiva delle imprese. Tale situazione, e soprattutto l'incertezza sull'evoluzione futura, stanno condizionando significativamente la produzione metalmeccanica che è il principale settore utilizzatore di metalli industriali.

I rincari delle materie prime stanno determinando un impatto significativo sui costi di produzione e sulla dinamica dei prezzi di vendita, con la conseguenza di generare una contrazione dei margini di profitto.

Un secondo fattore di criticità è collegato alle difficoltà di approvvigionamento dei metalli e semilavorati in metallo a causa della loro scarsità sul mercato, con il rischio più che concreto di determinare un'interruzione dell'attività produttiva per la mancanza di materie prime e componentistica.

**Dati nazionali**

Nel primo trimestre del 2021, l'attività produttiva metalmeccanica ha registrato una crescita del 15,6% rispetto allo stesso trimestre del 2020. In questi primi mesi del 2021 il commercio mondiale ha evidenziato segnali di ripresa con effetti positivi anche sul nostro interscambio commerciale: le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute in misura maggiore (+8,9%) rispetto a quanto rilevato per l'intera economia, grazie principalmente al significativo incremento (+16,2%) dei flussi diretti verso i paesi dell'Unione Europea, mentre verso i mercati esterni all'area l'aumento è stato molto più contenuto (+1,0%).

Nel primo trimestre 2021 la dinamica occupazionale nelle imprese metalmeccaniche con oltre 500 addetti ha registrato andamenti negativi. Il calo è da attribuire in larga misura alla qualifica operaia che ha registrato una contrazione dell'1,6% a fronte di una flessione dello 0,3% osservata per la qualifica impiegatizia.

Sulla base delle indicazioni che emergono dai risultati della consueta indagine trimestrale di [Federmeccanica](#), per i prossimi mesi si evidenziano attese di ulteriori recuperi dell'attività produttiva anche se permane un clima d'incertezza strettamente connesso all'evoluzione della pandemia e della campagna vaccinale.

Condividi:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

METALMECCANICI, DUEMILA POSTI A RISCHIO NEL PADOVANO

L'assemblea di Fiom Cgil: si teme l'effetto dello sblocco dei licenziamenti. Molti dipendenti potrebbero diventare precari **Riccardo Sandre PADOVA**. Potrebbero essere fino a 2 mila i posti di lavoro a tempo indeterminato a rischio con lo sblocco dei licenziamenti del prossimo 30 giugno. È quanto emerge dalle stime della Fiom Cgil di Padova, riunita in una lunga assemblea dei delegati ieri mattina al Pra del Donatore di Limena. Dall'emergenza al precariato «Il Covid rischia diventare l'occasione per una nuova precarizzazione del lavoro in provincia», denuncia Loris Scarpa, segretario della Fiom locale. «Già all'inizio del 2020 stavamo assistendo alla fase di crisi di alcuni settori storicamente trainanti della nostra economia, penso ad esempio all'automotive e alla siderurgia. Il Covid ha congelato la situazione e i lavoratori, insieme al sindacato, hanno posto le basi per quel blocco dei licenziamenti che ora fa sperare molti in una ripresa che sia supportata anche dal mercato interno dei consumi. Riaprire le gabbie rischia di produrre un grave danno». Nel frattempo la stessa **Federmeccanica** segnala, per i primi tre mesi del 2021, una ripresa robusta dopo il calo del 2020, con una performance addirittura del +15,6%. **Lavoro in affitto** «Le aziende affrontano forti incrementi degli ordinativi con organici ridotti all'osso», spiega Scarpa. «Invece di assumere, prende piede l'uso degli straordinari, del lavoro interinale e dello staff leasing. In questo contesto lo sblocco dei licenziamenti potrebbe tramutarsi nella chiusura di circa 2 mila contratti garantiti e nella successiva apertura di altrettante posizioni di lavoro precario che rafforzerebbero un fenomeno già preoccupante». Pure a fronte di dati in crescita nella produzione industriale nel 2021 è la stessa **Federmeccanica** a mettere in guardia sul pericolo che l'aumento dei costi delle materie prime rappresenta per una ripresa duratura. «Già ora registriamo fermi produttivi, legati anche alle difficoltà di approvvigionamento dei semilavorati e delle componenti che vengono da paesi come l'India, dove il Covid è tutt'altro che sconfitto» continua il sindacalista. «Questo nelle nostre fabbriche si tramuta in blocchi produttivi di intere giornate. E se una volta la Cig Covid era usata per sanificare le linee di produzione e gli uffici, ora abbiamo notizia che venga usata più che altro per fare fronte ai fermi legati a questa situazione contingente». **La mobilitazione** È una situazione che non piace ai rappresentanti sindacali della Fiom, pronti a scendere in campo, fabbrica per fabbrica, con mobilitazioni ad hoc. «Il Governo non può sbloccare i licenziamenti e poi, solo in un secondo momento, mettere mano a una riforma degli ammortizzatori sociali che attendiamo da anni», conclude Scarpa, «né tantomeno riteniamo costruttivo che i fondi del Pnrr siano destinati allo sviluppo delle imprese senza alcun vincolo legato all'occupazione. La situazione che può rearsi senza una robusta vigilanza dei lavoratori rischia di essere molto pericolosa e stiamo lavorando con le altre categorie dei metalmeccanici per iniziative condivise».

[METALMECCANICI, DUEMILA POSTI A RISCHIO NEL PADOVANO]



- HOME
 - POLITICA
 - ECONOMIA
 - ESTERI
 - CULTURA
 - RASSEGNA STAMPA
 - EUROPA
 - SCIENCE & TECH
 - CORNER
- COLOPHON

Cronache dai Palazzi



DI: BARBARA SPECA POLITICA, CRONACHE DAI PALAZZI 12 GIUGNO 2021

Cinque mesi di crescita consecutiva permettono all'indice della produzione industriale di tornare ai livelli precedenti la pandemia. Il balzo dell'1,8% registrato nel mese di aprile 2021 riporta la produzione industriale del nostro Paese al di sopra dei livelli di febbraio 2020.

"I dati economici stanno significando che il Paese è ripartito. La polemica sul blocco dei licenziamenti e la sua proroga credo che ormai abbia perso ogni fondamento", ha affermato il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. Nella pratica il blocco dei licenziamenti è tra le questioni più spinose di questi giorni e politica e sindacati mirano a raggiungere un accordo in vista del 30 giugno che potrebbe essere la data in cui gli imprenditori riprendano i tagli della forza lavoro.

Le forze politiche sono divise per quanto riguarda la data di proroga del blocco dei licenziamenti. Il Pd ha proposto ulteriori 13 settimane di cassa Covid aggiuntiva, dal primo luglio a fine settembre per le imprese in difficoltà. Il Movimento Cinque Stelle mira invece alla proroga del blocco fino al primo settembre, mentre Leu fino al 31 ottobre anche in attesa di una riforma degli ammortizzatori sociali che però vedrà la luce solo entro la fine di luglio, di concerto con il decreto Sostegni bis che è all'esame del Parlamento e la cui conversione in legge è prevista per i primi di luglio.

"È necessario ragionare in un'ottica trasversale tra i partiti di governo su uno sblocco graduale, superando posizioni ideologiche precostituite", ha spiegato la sottosegretaria al Lavoro, Rossella Accoto che per la riforma degli ammortizzatori sociali, e ogni tipo di riforma, auspica "una maggioranza forte e coesa" per realizzare ogni cambiamento "in tempi brevi e contingentati".

Il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti (Lega) propone uno "sblocco selettivo" considerato però "inapplicabile" dai Cinque Stelle. Per il Pd di Enrico Letta la selettività può essere invece una strada da percorrere dato che "la ripresa è

PRIMA PAGINA

Cronache dai Palazzi



Cinque mesi di crescita consecutiva permettono all'indice della produzione industriale di tornare ai livelli precedenti la pandemia. Il balzo dell'1,8%... [Leggi il](#)

[seguito... →](#)

Publicato il 12 Giugno 2021

Il cattivo poeta (Film, 2020)



Il debutto alla regia di Gianluca Jodice fa ben sperare, visto che scrive e sceneggia un'opera intensa e ispirata, che... [Leggi il](#)

[seguito... →](#)

Publicato il 11 Giugno 2021

Camera di Consiglio



SULLA LEGITTIMITA' DELLE SANZIONI PER ACCESSO NON AUTORIZZATO IN AREA ZTL - La Corte di Cassazione, con una recentissima ordinanza,... [Leggi il seguito... →](#)

Publicato il 10 Giugno 2021

Biden in Europa



Il Presidente Biden ha affidato ad una pagina del "Washington Post" il senso politico della sua visita in Europa.... [Leggi il](#)

[seguito... →](#)

Publicato il 9 Giugno 2021

Belli di papà (Film, 2015)



La mancanza di idee del cinema italiano contemporaneo - settore commedia - induce addirittura a realizzare remake di film messicani,... [Leggi il](#)

[seguito... →](#)

Publicato il 9 Giugno 2021

asimmetrica, quindi dobbiamo tutelare i lavoratori”, ha affermato il segretario dem. La Cisl insiste, a sua volta, sulla proroga del blocco dei licenziamenti al 30 ottobre e chiede a Palazzo Chigi di riaprire il confronto con il sindacato.

La strada sembra comunque in salita. Secondo l'Istat “tutti i principali settori di attività registrano incrementi su base mensile, tra cui spicca quello osservato per i beni strumentali. In termini tendenziali, l'indice registra fortissimi incrementi per quasi tutti i settori, dovuti ai livelli produttivi particolarmente bassi dell'aprile dello scorso anno”. I balzi in alto più evidenti sono: industria tessile e abbigliamento (+363,2%), fabbricazione di mezzi di trasporto (+327,3%); fabbricazione di articoli in gomma e plastiche (+149,3%) che, secondo l'Istituto nazionale di statistica, sono tali anche “in ragione del dato eccezionalmente basso di aprile 2020” a causa del lockdown. Ad aprile 2021 l'indice della produzione industriale ha registrato un +79,5% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. In pratica tutti i settori economici sono in ripresa tranne il settore farmaceutico che registra una flessione del 3,2%. Secondo l'Istat si registrano “aumenti congiunturali in tutti i raggruppamenti principali di industrie: variazioni positive caratterizzano i beni strumentali (+3,1%), l'energia (+2,4%), i beni intermedi (+1,1%) e i beni di consumo (+0,5%)”. Dati che confortano anche i sindacati per cui è lecito “sperare che l'industria italiana abbia iniziato il percorso di ripresa”.

Le aziende per molti versi più che licenziare faticano a trovare le competenze necessarie. “Mancano elettricisti, verniciatori, falegnami, tutte professionalità che non si trovano”, ha affermato il presidente di Confindustria, Paolo Agnelli, che aggiunge: “l'89,5% delle imprese manifatturiere non licenzierà e un altro 35% sta cercando personale e questa catastrofe annunciata dopo lo sblocco non la vedono”. Secondo un'indagine Federmeccanica il 16% delle imprese prevede d'incrementare l'occupazione e solo l'8% una diminuzione. Sul fronte licenziamenti secondo uno studio dell'Ufficio parlamentare di bilancio sarebbero circa 70 mila i possibili licenziamenti in un futuro prossimo. Si prevede infine un incremento dei contratti a termine anche in vista dell'estate legata a contratti stagionali. Nel solo mese di aprile 2021 sono stati 96 mila le nuove posizioni lavorative a tempo determinato.

In questo frangente alla resilienza del manifatturiero si aggiunge la ripresa dei servizi in particolar modo del settore della ristorazione. I consumi legati alle famiglie sono comunque ancora deboli (in media spendono 250 euro al mese in meno rispetto al 2019) prediligendo il risparmio.

Dal G7 in Cornovaglia il premier Draghi ha ribadito l'essenzialità della “coesione sociale” che è “un dovere”. Per poter offrire lavoro occorre inoltre fare più investimenti. È necessario cavalcare l'onda della ripresa strutturandola, per poter recuperare un anno pesantemente improduttivo a causa della pandemia. “Questo è un buon periodo per l'economia mondiale. La ripresa ha avuto un forte picco e le politiche attuate durante la fase più acuta della pandemia si sono mostrate corrette”, ha affermato Mario Draghi al G7 nel corso del suo intervento sulla ripresa economica. Draghi ha introdotto una sessione dedicata alla ricostruzione post-Covid delle economie e dei sistemi sociali.

“Ci siamo concentrati su misure di sostegno rivolte alle imprese e alle persone. Ora ci stiamo orientando sempre di più sulla spesa per gli investimenti e meno su forme di sussidio”, ha spiegato il presidente del Consiglio sottolineando che “ci sono ottimi motivi per avere una politica di bilancio espansiva”, sia per rafforzare la crescita sia per proteggere i lavoratori in questa fase di profonda transizione dell'economia. La crescita economica è di certo il modo migliore per garantire la sostenibilità dei conti pubblici.

Il premier Draghi ha inoltre spiegato che “è necessario mantenere un quadro di politiche di bilancio prudente nel lungo periodo, per rassicurare gli investitori ed evitare politiche restrittive da parte delle banche centrali”.

Nessun confronto con il passato, questa fase di ripresa va gestita in maniera assolutamente diversa dalle precedenti: “In passato in occasione delle altre crisi, nei nostri Paesi ci siamo dimenticati la coesione sociale”. Oggi abbiamo il “dovere morale” di agire diversamente, ha puntualizzato Draghi rimarcando l’importanza delle politiche attive del lavoro per aiutare i più deboli, in particolar modo le donne e i giovani.

Un altro obiettivo fondamentale è la vaccinazione dei popoli più poveri, da qui l’annuncio degli Stati Uniti di Joe Biden che doneranno mezzo miliardo di vaccini Pfizer per aiutare i Paesi che ne hanno bisogno. “In questo momento i nostri valori ci dicono che dobbiamo fare tutto il possibile per vaccinare il mondo contro il Covid-19” ha twittato il presidente Biden.

Ambiente, vaccini, lavoro e coesione sociale sono i binari principali da percorrere per una ricostruzione post pandemia fondata su una politica economica “più verde”, espansiva e solidale. In quest’ottica sul piatto del G7 sono stati messi 100 miliardi di dollari all’anno per aiutare le economie dei Paesi più poveri. Il premier britannico Boris Johnson ha a sua volta suggerito la creazione di “un Radar Globale per le Pandemie”, per prevenire nuove catastrofi azionando dei “meccanismi di allerta precoce per le minacce future”, perché se un altro virus letale dovesse subentrare e scatenare un’altra grave pandemia a nulla saranno serviti gli sforzi e i sacrifici affrontati fino ad oggi a causa del Coronavirus.

©Futuro Europa® Le immagini utilizzate sono tratte da Internet e valutate di pubblico dominio: per segnalare l’eventuale uso improprio scrivere alla

Redazione



Condividi



[← Articolo precedente](#)

SII IL PRIMO A COMMENTARE

SU "CRONACHE DAI PALAZZI"

Lascia un commento

Il tuo indirizzo mail non sarà pubblicato

Commento

Nome *

Email *

Sito Web

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

Sì, aggiungimi alla lista di invio della Newsletter settimanale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



ACCEDI

Linkiesta

Economia

14 Giugno 2021

Corona Economy | La ripresa selettiva del lavoro, la mediazione sui licenziamenti e i creator di TikTok in burnout



di Lidia Baratta

Nella newsletter di questa settimana: la crescita dei contratti a termine e le modifiche necessarie al decreto dignità, il governo diviso sul post 30 giugno, l'ennesima settimana decisiva per l'Ilva, la partita del cloud nazionale e la task force sulla logistica. Ma anche l'ok atteso della Ue al Recovery Plan, il rischio dell'inflazione e gli effetti collaterali della produzione dei contenuti sui social. Ascolta il podcast!



(Unsplash)

LA RIPRESA SELETTIVA (E A TERMINE)

Ottimisti Ora anche la [Banca d'Italia](#) dice che l'economia italiana andrà più forte del previsto e che per il 2021 registrerà una crescita tra il 4,9% e il 5%. Il numero degli occupati torna a crescere dal trimestre in corso e c'è anche un aumento delle ore lavorate per via del minore ricorso agli ammortizzatori sociali. Se il Recovery Plan sarà sfruttato bene, dicono da Via Nazionale, l'occupazione ritornerà ai livelli del 2019 entro 2023.

... **ma con giudizio** Guai però a pensare che si tratti di una ripresa generalizzata. I consumi degli italiani sono ancora deboli. [Cresce solo la spesa alimentare](#), ma per il resto spendiamo ancora 250 euro in meno in

Europea

il quotidiano sull'Unione europea

Gastronomika

il quotidiano sulla cultura del cibo

Il lavoro che verrà

x The Adecco Group

LinkiestaClub

sostieni Linkiesta



Spunto

Il problema dei cacciatori improvvisati in Uganda

Sono questi i quesiti (per nulla di poco conto) che sorgono se si scorre la cronaca recente che arriva dall'Uganda, Paese con uno dei più grandi patrimoni naturali del mondo e le cui popolazioni rurali e contadine vivono in condizioni di grandissima miseria (inevitabilmente peggiorata negli ultimi due anni) e che, per fame e sopravvivenza, hanno preso ad avventurarsi nei parchi protetti per cacciare antilopi e bufali, così da poterne vendere le carni al mercato nero.

Una nicchia messa nei salini

[Linkiesta Store](#)

media al mese rispetto al 2019. E anche all'interno dell'impennata della manifattura ci sono grandi differenze. Il tessile-abbigliamento duramente segnato dai lockdown si sta riprendendo, come dimostrano i [dati sulla produzione industriale italiana](#) (con il [balzo più forte nell'Ue](#)). Molto dipenderà dall'automotive, che però soffre della carenza di microchip, e dall'edilizia, sulla rampa di lancio tra bonus e i progetti del Pnrr. Senza dimenticare la [ristorazione](#), che vale 55 miliardi.

Lavoro a scadenza Secondo Unioncamere, nel mese di giugno le imprese prevedono [560mila nuovi contratti](#). Il mercato del lavoro reagisce in realtà con un ritmo più lento rispetto al ciclo economico, come dimostrano [gli ultimi dati Istat](#). E infatti, nei primi tre mesi dell'anno contiamo ancora 243mila occupati in meno rispetto agli ultimi tre del 2020. Ci sono soprattutto 159mila contratti a tempo indeterminato in meno, nonostante lo stop ai licenziamenti. Ma anche 99mila autonomi che mancano all'appello. In controtendenza, invece, i lavoratori a termine.

Nell'incertezza, gli imprenditori evitano di aumentare le piante organiche. Come dimostra anche il dato di [Veneto Lavoro](#), riferito già a maggio: su 21.250 nuovi posti, la quasi totalità (21.008) sono a termine per la ripresa del turismo.

Ma in Italia il lavoro è pagato poco, sempre meno e in nero, dice un'inchiesta dell'[HuffPost](#) sulla questione salariale.

Lo chiamavano dignità Tutti si aspettano ora un boom dei contratti a termine. Ed è per questo che, dopo il blocco dei licenziamenti, il prossimo fronte caldo nella maggioranza sarà quello delle norme rigide previste dal [decreto dignità](#) caro ai Cinque Stelle, solo parzialmente mitigate dai decreti Covid. I partiti di maggioranza chiedono di allentare i vincoli sulla flessibilità. E a livello parlamentare si sta ipotizzando di affidare alla contrattazione le causali, oggi fissate dalla legge bandiera dei grillini. Ma con le ultime conversioni dei Cinque Stelle, non è da escludere un cambio di rotta anche su questo tema.



[ASCOLTA IL PODCAST](#)

RECOVERY ITALIA

Verso il 30 giugno Se, secondo un [sondaggio Ipsos](#), il 59% degli italiani è favorevole al blocco dei licenziamenti, i partiti della maggioranza di governo devono ancora fare sintesi tra le proposte in campo sulle nuove regole da applicare dal 1 luglio.

Mediazione bis Negli [emendamenti presentati al decreto sostegni bis](#) restano ancora grandi distanze: il Pd chiede stop selettivi fino al 30 settembre; LeU il blocco generalizzato fino a fine ottobre; il M5S la

LinkiestaClub

Entra nel Club, sostieni Linkiesta

da 60€ /anno

ENTRA



K

K - Volume 2, Memoria

€20.00

COMPRA

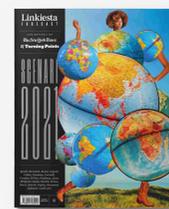


TOTE BAG

Una borsa per l'estate

€15.00

COMPRA



MAGAZINE

Linkiesta Magazine + New York Times

€10.00

COMPRA

Più Letti

1

Stregati dal compitino morale | L'odiosa voce narrante del libro di Ciabatti e l'obbligo di compiacere il pubblico di Guida Soncini

proroga della cig Covid gratuita fino a inizio settembre, agganciata al divieto di licenziare. Poi la Lega ripete che bisogna sostenere le aziende in difficoltà, aiutandole a non licenziare; Forza Italia e Italia Viva sono contrari a una proroga del blocco. La soluzione dovrà arrivare dal Parlamento. Ma i tempi sono molto stretti.

I numeri Secondo l'[Ufficio parlamentare di bilancio](#), la fine del blocco comporterà una perdita di circa 70mila posti di lavoro.

Contemporaneamente, però, lo sblocco favorirà le assunzioni dei più giovani, dicono. [Luca Ricolfi](#) ricorda però che ci sono già «centinaia di migliaia di posti di lavoro tenuti in vita artificialmente senza il coraggio di dire al lavoratore: guarda che fra 6 mesi il tuo posto non ci sarà più, quindi è meglio che cominci subito a cercare un altro posto, o a inventarti un lavoro, o a riqualificarti».

Il paradosso Secondo l'ultima indagine di [Federmeccanica](#), il 56% delle imprese ha difficoltà a reperire i profili giusti da assumere. Ma dopo il 30 giugno, assicurano, nel settore si assumerà più che licenziare.

La nuova cassa Il ministro del Lavoro Andrea Orlando, sostenitore dello sblocco selettivo dei licenziamenti, promette [una prima proposta di riforma degli ammortizzatori sociali a luglio](#). Intanto [Lega e Pd aprono](#) all'idea di cumulo di cassa e stipendio avanzata dall'economista dell'Ocse [Andrea Garnero](#). Mentre i sindacati sono divisi.

La prossima battaglia Le commissioni Finanze di Camera e Senato si avviano a terminare i lavori sulle riforma del fisco. Le [proposte delle forze politiche](#) convergono sulla riduzione del prelievo Irpef sui ceti medi, ma restano ancora grandi distanze. Il governo presenterà il disegno di legge delega entro luglio. Intanto [Berlusconi ha elencato le proposte di Forza Italia](#): nessuna tassa per chi guadagna meno di mille euro al mese, solo tre aliquote per tutti gli altri e tetto fiscale in Costituzione. La flat tax cara a Salvini dovrà aspettare e sarà realizzata dal «futuro governo di centrodestra», dice.

Decreti edilizia Questa settimana sono in arrivo [due decreti](#): uno del ministero del Lavoro sul Durc di congruità per gli appalti pubblici, per contrastare irregolarità e incidenti; l'altro del ministero delle Infrastrutture contro il rincaro delle materie prime nell'edilizia, ma solo per gli appalti pubblici con i lavori in corso.

OCCHI SU BRUXELLES Mercoledì 16 giugno la Commissione europea approverà, tra gli altri, anche il [Recovery Plan italiano](#). In questo modo, a luglio potrebbero arrivare i primi 25 miliardi. Ma i «falchi» chiedono un dibattito sui progetti nazionali, con i Frugali del Nord Europa pronti a dare battaglia.

2

Reazione avversa | Il pasticcio su Astrazeneca è il primo vero autogol del governo Draghi
di Francesco Cundari

3

Faccette arrabbiate | Da Alfredino a Eriksen, il male del mondo c'è da prima che potessimo mettere like
di Guia Soncini

CERTIFICARE LE COMPETENZE Lo sviluppo di competenze professionali deve essere accompagnato da sistemi che ne valorizzino il riconoscimento: un passaggio necessario per poterle spendere nel mercato del lavoro. Il servizio di certificazione delle competenze in ambito non formale e informale è offerto da IG Samsic HR, in qualità di operatore accreditato. [Qui](#) le cinque fasi del percorso.

Powered by



DOSSIER CALDI

Acciaio fuso Si apre un'altra settimana di attesa per l'ex Ilva: i fari restano puntati sulla sentenza del Consiglio di Stato che deciderà se l'area a caldo deve essere spenta o continuare a produrre. Intanto c'è [un report](#) che solleva pesanti dubbi sui bilanci di ArcelorMittal. Si parla di un [buco nei conti](#) che Invitalia avrebbe ignorato al momento dell'ingresso dello Stato.

Autostrade di Stato L'88% di Autostrade in mano ad Atlantia è stato venduto al consorzio guidato da Cdp e dai fondi Blackstone e Macquarie per 8 miliardi di euro circa. [A distanza di 22 anni, le autostrade tornano in mano pubblica](#): sarà creata una newco con il 51% in mano a Cdp e il restante 49% diviso tra i due fondi. Intanto si stanno sondando anche i soci di minoranza per capire cosa faranno.

La nuvola pubblica Il governo sta studiando la creazione di un [Polo strategico nazionale](#), dove ospitare le applicazioni della pubblica amministrazione e i dati dei cittadini, che passeranno alla modalità cloud. A luglio ci sarà la gara per scegliere il gestore della nuova infrastruttura, che avrà probabilmente una forma pubblico-privata. Ma intanto si lavora anche a uno scudo di protezione dei dati, vista la presenza dei player americani nelle cordate che si sono già formate. Intanto il consiglio dei ministri ha istituito l'[Agenzia nazionale per la cybersicurezza](#): avrà inizialmente 300 dipendenti, che potrebbero diventare 800 nei prossimi anni.

Terra di nessuno Dopo gli [scontri nel lodigiano](#), il ministro Orlando ha annunciato che costituirà una [task force sulla logistica](#) composta da Ispettorato nazionale del lavoro, Inps e Agenzia delle entrate.

POST QUARANTENA

Il nuovo mondo Mentre dal G7 Joe Biden ha lanciato una ["Via della seta occidentale"](#), con un piano di investimento nei Paesi a basso reddito alternativo a quello della Cina, e pure Mario Draghi non ha escluso una [revisione degli accordi presi dall'Italia con Pechino](#), il rischio ora è che [l'iperinflazione cinese possa contagiare la ripresa globale](#). Negli Stati Uniti l'inflazione a maggio è cresciuta del [5% annuo](#), l'aumento più alto

da quasi 13 anni. Mercoledì il capo della Fed, Powell, [dovrà dire se è transitoria o duratura](#).

Il vecchio mondo Secondo l'ultimo rapporto di [Ilo e Unicef](#), quasi un bambino su dieci nel mondo è costretto a lavorare. Nel 2020, i bambini obbligati a svolgere un lavoro sono stati 160 milioni. Una dinamica peggiorata anche dalla pandemia.

La transizione Non bastano solo nuove competenze per permettere ai lavoratori di passare da un lavoro morto a una nuova carriera, scrive il [New York Times](#). Servono anche attività di mentoring e coaching per guidare i lavoratori.

Creare stanca Poi ci sono quelli, giovani e giovanissimi, che si sono buttati su [TikTok](#) durante il lockdown. Ma dover editare e preparare contenuti giornalieri, e avere a che fare con audience enormi senza essere preparati, sta portando molti di loro al burnout e complicazioni psicologiche.

AGENDA Eurostat oggi diffonde il dato sulla [produzione industriale nell'area euro](#). Domani 15 giugno arrivano i dati Istat sui prezzi al consumo, è previsto il tavolo Stellantis al Mise, mentre alla Camera si terrà l'audizione del presidente dell'Anac sul Recovery Plan. Mercoledì 16 giugno si attendono le decisioni di politica monetaria della Fed e la Commissione Ue approverà i primi Recovery Plan, mentre l'Istat diffonde i dati sulla povertà in Italia nel 2020. Giovedì 17 giugno arrivano i dati sull'inflazione nell'Ue. Venerdì 18 è in programma l'assemblea generale di Confcommercio con il ministro Giorgetti.

Buona settimana,
Lidia Baratta

Per iscriverti a "Corona Economy" e alle altre newsletter de Linkiesta, basta andare [qui](#).

Per segnalazioni, integrazioni, critiche e commenti, puoi scrivere a lidia.baratta@linkiesta.it.

Condividi:



Ti potrebbe interessare anche





Il quotidiano online del trasporto marittimo

Nicola Capuzzo - Direttore Responsabile

NAVI PORTI SPEDIZIONI CANTIERI INTERVISTE POLITICA&ASSOCIAZIONI ECONOMIA MORE ▾ 🔍



Home » Economia

Nel 2021 cresce l'import-export di metalmeccanica italiana ma **Federmeccanica** predica prudenza

14 Giugno 2021



Nel primo trimestre del 2021 i volumi di produzione della metalmeccanica italiana sono cresciuti del 15,6% sullo stesso periodo dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020. Lo evidenzia l'Indagine congiunturale di [Federmeccanica](#) sull'Industria Metalmeccanica, giunta alla sua 158ª edizione.

“Va tuttavia sottolineato – ha osservato Fabio Astori, Vice Presidente dell’associazione – che i dati positivi rilevati si basano sul raffronto tra marzo 2021 e marzo 2020, primo mese del lockdown che ha poi determinato il più grande calo della produzione e del fatturato mai registrato nel nostro Settore dal dopoguerra. C’è quindi ancora tanta strada da fare per tornare a parlare di crescita e sviluppo”.

Sui buoni risultati ha influito, oltre al miglioramento della domanda interna, anche la ripresa del commercio mondiale. Nel primo trimestre del 2021 le esportazioni metalmeccaniche italiane sono cresciute dell’8,9% (quindi più della media del +4,6% rilevata per l’intera economia) e le importazioni del 15,1%. In particolare...

LEGGI l'articolo completo su SUPPLY CHAIN ITALY

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY



Articolo precedente

[Traghetti e crociere: è online il nuovo inserto di 34 pagine curato da SHIPPING ITALY](#)

Articolo successivo

[Centro Servizi Derna in lizza con la cantieristica navale per l'area 'ex Costaguta' di Voltri](#)



[HOME](#) > [NOTIZIE E INTERVISTE IN EVIDENZA](#)

Export della metalmeccanica a +8,9% nel primo trimestre 2021, ma preoccupa la reperibilità delle materie prime

Iscriviti alla newsletter di Supply Chain Italy

INVIA

14 Giugno 2021



Nel primo trimestre del 2021 i volumi di produzione della metalmeccanica

italiana sono cresciuti del 15,6% sullo stesso periodo dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2020. Lo evidenzia l'indagine congiunturale di [Federmeccanica](#) sull'Industria Metalmeccanica, giunta alla sua 158ª edizione.

“Va tuttavia sottolineato – ha osservato Fabio Astori, Vice Presidente dell'associazione – che i dati positivi rilevati si basano sul raffronto tra marzo 2021 e marzo 2020, primo mese del lockdown che ha poi determinato il più grande calo della produzione e del fatturato mai registrato nel nostro Settore dal dopoguerra. C'è quindi ancora tanta strada da fare per tornare a parlare di crescita e sviluppo”.

Sui buoni risultati ha influito, oltre al miglioramento della domanda interna, anche la ripresa del commercio mondiale. Nel primo trimestre del 2021 le esportazioni metalmeccaniche italiane sono cresciute dell'8,9% (quindi più della media del +4,6% rilevata per l'intera economia) e le importazioni del 15,1%. In particolare è aumentato a doppia cifra l'export verso i principali partner europei quali Germania (+22,3%), Francia (+15,1%) e Spagna (+14,3%), così come quello verso la Cina (+48,0%) mentre sono diminuiti i flussi verso gli Stati Uniti (-20,0%). Secondo un campione di imprese intervistate per l'indagine, sono possibili inoltre a breve ulteriori recuperi dell'attività produttiva ma permane un clima d'incertezza strettamente connesso all'evoluzione della pandemia, della campagna vaccinale, così come alle difficoltà nel trovare profili professionali qualificati e a reperibilità e costi delle materie prime.

“Oggi, dai dati raccolti, risulta che la gran parte delle imprese partecipanti all'indagine (84%) ha risentito del rincaro dei prezzi dei metalli e dei semilavorati in metallo utilizzati nei processi produttivi e l'incremento dei costi di produzione nel 60% dei casi determinerà sia un aumento dei prezzi di vendita sia una riduzione dei margini di profitto” ha commentato Astori. “Il 54% delle imprese ha, inoltre, dichiarato di avere difficoltà di approvvigionamento dei metalli e semilavorati in metallo a causa della loro scarsità sul mercato e in alcuni casi anche per la bassa qualità dell'offerta. La difficile situazione in atto potrà determinare addirittura un'interruzione dell'attività produttiva, così come dichiarato dal 14% delle imprese partecipanti”.

ISCRIVITI ALLA [NEWSLETTER GRATUITA DI SUPPLY CHAIN ITALY](#)

Articolo Precedente

A Stradella accordo raggiunto tra lavoratori e C&M Book Logistics

Articoli correlati